



RELAZIONE SULLA GESTIONE

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione¹

Michaela Castelli	Presidente
Giuseppe Gola	Amministratore Delegato ²
Alessandro Caltagirone	Consigliere
Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Consigliere
Gabriella Chiellino	Consigliere
Diane Galbe	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Liliana Godino	Consigliere
Giacomo Larocca	Consigliere

Collegio Sindacale

Maurizio Lauri	Presidente
Pina Murè	Sindaco Effettivo
Maria Francesca Talamonti	Sindaco Effettivo
Maria Federica Izzo	Sindaco Supplente
Mario Venezia	Sindaco Supplente

Dirigente preposto²

Fabio Paris

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

¹ Nominati dall'Assemblea dei Soci in data 29 maggio 2020.

² Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2020.

SINTESI DEI RISULTATI

Dati economici

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi consolidati	3.379,4	3.186,1	193,3	6,1%
Costi operativi consolidati	2.254,6	2.185,3	69,3	3,2%
Fair value (negativo) da commodities	0,3	0,1	0,2	n.s.
Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziarie	30,3	41,4	(11,0)	(26,7%)
EBITDA	1.155,5	1.042,3	113,2	10,9%
EBIT	535,0	523,2	11,8	2,2%
Risultato Netto	326,6	307,2	19,4	6,3%
Utile (perdita) di competenza di terzi	41,6	23,5	18,1	77,1%
Risultato netto di competenza del Gruppo	284,9	283,7	1,3	0,4%

EBITDA

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ambiente	50,3	52,0	(1,6)	(3,1%)
Commerciale e Trading	72,4	69,1	3,3	4,8%
Esteri	25,3	16,9	8,4	49,4%
Idrico	614,4	505,0	109,4	21,7%
Infrastrutture Energetiche	412,9	392,0	21,0	5,4%
Ingegneria e Servizi	14,7	13,0	1,7	13,5%
Corporate	(34,6)	(5,6)	(29,0)	n.s.
Totale EBITDA	1.155,5	1.042,3	113,2	10,9%

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale investito netto	5.851,2	5.169,5	681,7	13,2%
Indebitamento finanziario netto	(3.528,0)	(3.062,8)	(465,1)	15,2%
Patrimonio Netto Consolidato	(2.323,3)	(2.106,7)	(216,5)	10,3%

Investimenti

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ambiente	23,6	51,9	(28,3)	(54,6%)
Commerciale e Trading	44,1	43,1	1,1	2,5%
Esteri	3,1	7,0	(3,9)	(55,9%)
Idrico	476,0	380,1	95,9	25,2%
Infrastrutture Energetiche	325,1	287,8	37,4	13,0%
Ingegneria e Servizi	6,6	1,8	4,8	n.s.
Corporate	28,5	21,2	7,3	34,5%
Totale	907,0	792,8	114,2	14,4%

Indebitamento finanziario netto

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ambiente	268,0	256,5	11,5	4,5%
Commerciale e Trading	(95,7)	(53,2)	(42,5)	79,8%
Esteri	(9,0)	(4,5)	(4,5)	99,7%
Idrico	1.483,7	1.286,5	197,2	15,4%
Infrastrutture Energetiche	1.566,7	1.320,5	246,2	18,6%
Ingegneria e Servizi	31,1	6,7	24,4	n.s.
Corporate	283,2	250,4	32,8	12,6%
Totale	3.528,0	3.062,8	465,1	15,2%

L'indebitamento al 31 dicembre 2020:

- 1) è esposto al lordo di € 14,7 milioni di crediti riconducibili all'IFRIC 12 di Acea SpA;
 2) contiene € 132,9 milioni di debiti per dividendi deliberati e non ancora distribuiti

a Roma Capitale; 3) è esposto al lordo di € 17,4 milioni di debiti riconducibili ad alcune acquisizioni di partecipazioni del ramo fotovoltaico.

SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

DEFINIZIONE DEGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (*European Security and Markets Authority*) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b.

Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *marginale operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo Acea un indicatore della performance operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS 10 e IFRS 11. Il margine operativo lordo è determinato sommando al Risultato operativo

la voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" in quanto principali *non cash items*;

2. la posizione finanziaria netta rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo Acea e si ottiene dalla somma dei debiti e passività finanziarie non correnti (escludendo il debito sorto in conseguenza di alcune acquisizioni avvenute nel corso del biennio 2019-2020) al netto delle attività finanziarie non correnti (escludendo una parte di crediti riconducibili all'IFRIC 12 di Acea SpA e titoli diversi da partecipazioni), dei debiti finanziari correnti e delle altre passività finanziarie correnti al netto delle attività finanziarie correnti (incluso dividendi da corrispondere a Roma Capitale) e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle attività correnti, delle attività non correnti e delle attività e passività destinate alla vendita al netto delle passività correnti e delle passività non correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta;
4. il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei crediti correnti, delle rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della posizione finanziaria netta.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Dati economici

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	3.205,3	3.021,8	183,5	6,1%
Altri ricavi e proventi	174,1	164,3	9,8	6,0%
Costi esterni	1.986,9	1.936,0	50,9	2,6%
Costo del lavoro	267,7	249,3	18,4	7,4%
Proventi/(oneri) netti da gestione rischio commodity	0,3	0,1	0,2	n.s.
Proventi/(oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	30,3	41,4	(11,0)	(26,7%)
Margine operativo lordo	1.155,5	1.042,3	113,2	10,9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	620,5	519,1	101,4	19,5%
Risultato operativo	535,0	523,2	11,8	2,2%
Gestione finanziaria	(88,0)	(95,4)	7,4	(7,8%)
Gestione partecipazioni	14,2	2,6	11,7	451,1%
Risultato ante imposte	461,2	430,4	30,8	7,2%
Imposte sul reddito	134,6	123,2	11,4	9,3%
Risultato netto	326,6	307,2	19,4	6,3%
Utile/(perdita) di competenza di terzi	41,6	23,5	18,1	77,1%
Risultato netto di competenza del Gruppo	284,9	283,7	1,3	0,4%

Rispetto al 31 dicembre 2019 nell'area di consolidamento sono intervenute le seguenti variazioni:

- il 13 gennaio 2020 Acea International ha acquisito da Impregilo le azioni corrispondenti al 18,5% del capitale del Consorzio Agua Azul, arrivando così a detenere complessivamente il 44% e ad esercitare il controllo esclusivo sulla Società, potendola così consolidare integralmente;
- il 28 febbraio 2020 Acea Sun Capital ha proseguito nel percorso di acquisizioni di impianti fotovoltaici, rilevando il 100% di Bersolar, in data 7 maggio il 100% di Euroline3, in data 27 maggio 2020 il 49,9% della Società Energia e in data 4 giugno il 100% delle Società IFV Energy e PF Power of Future;
- il 22 aprile 2020 Acea Ambiente ha acquisito il 60% delle Società Ferrocarril e Cavallari, la quale a sua volta detiene il 100% di Multigreen; le Società operano nelle province di Terni e Ancona, svolgendo attività di selezione e recupero di carta, ferro, legname, plastica e metalli, e sono, inoltre, attive nella gestione della raccolta differenziata di scarti di produzione e imballaggi oltre che nello smaltimento di rifiuti;
- il 7 maggio 2020 la Società Acea Elabiori ha acquisito SIMAM (Servizi Industriali Manageriali Ambientali), Società leader nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento delle acque e dei rifiuti, negli interventi ambientali e nelle bonifiche, con soluzioni integrate ad alto contenuto tecnologico;
- il 15 aprile 2020 Acea Solar ha acquisito la Società Fergas Solar, operante nel settore dello sviluppo e realizzazione di impianti fotovoltaici;
- il 19 maggio 2020 è stato acquisito da Acea Innovation il 100% della Società Electric Drive Italia, Società che promuove lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso soluzioni informatiche avanzate;
- il 31 luglio 2020 è stata scissa la Società Acea800 e il ramo dell'azienda è stato ripartito tra le correlate Acea Energia, areti ed Acea Ato 2;
- il 31 agosto 2020 Acea SpA ha acquisito il 51% di Alto Sangro Distribuzione Gas, Società che detiene la rete di distribuzione del gas nella provincia de L'Aquila;
- il 16 novembre 2020 è stato acquisito un ulteriore 15% della Società S.I.I. (Gestore del Servizio Idrico Integrato di Terni),

arrivando così a detenere una quota complessiva pari al 40%; a seguito della modifica dei patti parasociali e a partire da tale data la Società è consolidata integralmente;

- il 15 dicembre 2020 è stata costituita la Società Consorzio Acea controllata da Acea Perù (99%) e Acea Ato 2 (1%); tale Società ha sottoscritto un contratto triennale per la gestione delle stazioni di pompaggio acqua potabile di Lima.

Con riferimento invece al 2019, si ricorda che:

- il 18 marzo Acea ha acquisito il 51% della Società Pescara Distribuzione Gas;
- il 30 aprile sono state costituite le Società Acea Solar e Acea Sun Capital; quest'ultima accoglie le acquisizioni di impianti fotovoltaici, per un totale di 28 MWp, avvenute nel corso del secondo semestre 2019;
- il 25 giugno Acea SpA ha costituito la Società Acea Innovation, operante nel settore dell'innovazione tecnologica;
- il 4 luglio Acea Ambiente ha acquistato il 90% di Demap, Società operante in Piemonte nel campo del riciclo delle plastiche e, in data 18 ottobre, ha acquisito il 60% di Berg che svolge attività di gestione rifiuti nel Comune di Frosinone;
- dal 7 ottobre Acquedotto del Fiora è consolidata integralmente a seguito della modifica dei patti parasociali che hanno condotto Acea ad esercitare il controllo sulla Società.

Infine, si fa presente che in data 27 luglio 2020 si è proceduto alla fusione per incorporazione delle Società Brindisi Solar, Acquaviva, Compagnia Solare 2, Compagnia Solare 3 e SPES nella Società Solaria Real Estate. Mentre in data 26 ottobre 2020 si è proceduto alla fusione per incorporazione delle Società Luna Energia, Sisine Energia, Urbe Cerig, Urbe Solar e Bersolar nella Società KT4. Entrambe le fusioni hanno effetti contabili e fiscali retrodatati al 1 gennaio 2020.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Criteri, procedure e area di consolidamento".

La tabella di seguito riportata rappresenta i principali impatti della variazione del perimetro di consolidamento al 31 dicembre 2020 (al lordo delle elisioni intercompany).

€ milioni	Consorzio Agua Azul	Pescara Distribuzione Gas	AdF	Demap	Berg	Fotovoltaico	Ferrocarr Cavallari	SIMAM	Alto Sangro Distribuzione Gas	S.I.I.	EDI	Totale
Ricavi	13,0	1,6	89,6	5,0	5,0	17,2	17,4	13,6	2,4	5,9	0,4	171,1
EBITDA	7,8	0,5	42,4	2,2	1,4	8,5	4,3	5,2	1,7	1,3	0,1	75,3
EBIT	4,5	(0,1)	19,8	1,8	(0,9)	2,6	2,9	3,7	1,3	(0,7)	0,0	34,8
EBT	5,3	(0,3)	16,5	1,8	(1,0)	1,9	2,8	3,4	1,3	(0,9)	0,0	30,7
NP	3,1	(0,0)	10,4	1,7	(0,6)	2,5	2,2	2,5	0,9	(0,9)	0,0	21,8
NFP	0,7	(0,0)	0,8	1,5	(0,4)	2,3	1,3	1,7	0,4	(0,6)	0,0	7,9

Al 31 dicembre 2020 i ricavi da vendita e prestazioni ammontano ad € 3.205,5 milioni, in crescita di € 183,6 milioni (+ 6,1%) rispetto a quelli dell'esercizio 2019, principalmente in conseguenza dell'incremento dei ricavi da Servizio Idrico Integrato (+ € 128,8 milioni).

Tale variazione deriva in via principale: 1) dal consolidamento integrale di AdF per € 87,4 milioni (fino al 7 ottobre 2019 la Società era consolidata a patrimonio netto); 2) da Acea Ato 2 (+ € 25,9 milioni) per effetto dell'incremento tariffario determinato a seguito della delibera dell'ARERA n. 580/2019/R/ldr – MTI-3, che per l'anno 2020 segna l'inizio del terzo periodo regolatorio (quadriennio 2020-2023) (+ € 62,0 milioni); tale incremento è parzialmente compensato dalle modifiche introdotte dal nuovo ciclo tariffario che ha determinato il mancato riconoscimento del premio qualità contrattuale che pertanto risulta azzerato rispetto allo scorso anno (era € 35,8 milioni); risultano in diminuzione di € 3,0 milioni anche i conguagli derivanti dalle partite passanti (energia elettrica, costi per variazioni sistemiche, ecc.).

Contribuiscono inoltre alla variazione: 1) l'incremento dei ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica (+ € 36,0 milioni), derivanti per € 20,4 milioni dalla variazione dell'area di consolidamento, mentre per la restante parte dovuto principalmente a maggiori volumi trattati nonché alle migliori tariffe; 2) l'aumento dei ricavi da vendita gas per € 13,9 milioni, imputabile principalmente ad Acea Energia (+ 25,4 milioni di Smc); 3) i ricavi delle Società estere (+ € 14,9 milioni) per effetto del consolidamento integrale del Consorzio Agua Azul, il cui contributo si attesta ad € 12,9 milioni, nonché per le migliori performance realizzate da Acea Perù, che ha fatto registrare maggiori ricavi per € 5,6 milioni. Compensano parzialmente tali incrementi la riduzione dei ricavi da vendita energia elettrica per € 29,5 milioni, di cui € 21,6 milioni si riferiscono ad Acea Ambiente per effetto dei minori ricavi derivanti dal contributo CIP 6 terminato il 31 luglio 2019 (- € 18,7 milioni). La restante variazione è principalmente dovuta alla revisione del valore riconosciuto per il meccanismo di compensazione della morosità (delibera ARERA n. 100/2020), oltre che per gli effetti derivanti dalla riduzione del numero dei clienti serviti sul mercato tutelato ed all'aggiornamento delle componenti tariffarie di remunerazione della vendita fissate dalla delibera ARERA n. 576/2019. La vendita di energia elettrica sul servizio della Maggior Tutela è stata complessivamente pari a 1.995 GWh, con una riduzione del 10,1% su base tendenziale rispetto allo scorso esercizio. La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 4.572 GWh per Acea Energia e 479 GWh per Umbria Energy, per un totale di 5.051 GWh, con un incremento rispetto all'anno precedente del 19,3% relativo principalmente al segmento B2B.

Gli altri ricavi evidenziano un aumento di € 9,8 milioni (+ 6,0%) rispetto all'esercizio precedente. La variazione deriva principalmente da fenomeni di segno opposto: 1) dai maggiori contributi in conto energia percepiti dalle Società del fotovoltaico per € 12,3 milioni (principalmente a seguito della variazione dell'area di consolidamen-

to); tali ricavi rappresentano il contributo incentivante riconosciuto dal GSE per la produzione di energia da impianti fotovoltaici; 2) dal miglioramento del margine IFRIC 12 per € 2,6 milioni per effetto dei maggiori investimenti; 3) dai maggiori contributi in conto esercizio e in conto capitale (+ € 2,1 milioni), principalmente derivanti dalla variazione dell'area di consolidamento, in particolare AdF incide per € 1,7 milioni, parzialmente compensati dal decremento dei contributi per TEE per € 2,0 milioni (da correlare alla riduzione dei costi) e dalla diminuzione delle sopravvenienze attive ed altri ricavi complessivi per € 4,7 milioni, determinati principalmente dall'iscrizione nel 2019 di sopravvenienze attive per € 16,2 milioni relative al totale annullamento della sanzione amministrativa comminata dall'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato e notificata l'8 gennaio 2019, a seguito del ricorso presentato da Acea presso il TAR del Lazio.

I costi esterni presentano un aumento complessivo di € 50,9 milioni (+ 2,6%) rispetto al 31 dicembre 2019.

La variazione è dovuta ai seguenti effetti di segno opposto:

- minori costi legati all'approvvigionamento di energia elettrica, trasporto e misura (- € 19,5 milioni), in linea con l'andamento registrato nei ricavi;
- maggiori costi per acquisto materie (+ € 16,6 milioni), principalmente imputabili a Gori (+ € 9,5 milioni) e Acea Solar (+ € 3,6 milioni), mentre la variazione dell'area di consolidamento incide per € 6,5 milioni;
- incremento dei costi per canoni di concessione (+ € 5,2 milioni), riferiti principalmente ad AdF per € 3,7 milioni, ad Acea Ato 2 per € 0,8 milioni e a Pescara Distribuzione Gas per € 0,3 milioni; il consolidamento di S.I.I. genera maggiori costi per € 0,3 milioni;
- maggiori costi per servizi (+ € 35,6 milioni), che si incrementano per € 43,8 milioni come conseguenza della variazione di perimetro (di cui AdF € 23,9 milioni), per i maggiori costi di smaltimento e trasporto fanghi (+ € 5,8 milioni a parità di perimetro, in particolare riferiti a Gori e Acque Industriali), compensate in parte dai minori costi registrati da Gori (- € 15,9 milioni), anche in conseguenza del trasferimento delle opere regionali precedentemente sostenute dalla Regione Campania e ribaltati alla Società;
- maggiori oneri diversi (+ € 11,5 milioni), principalmente legati a sopravvenienze passive in particolare Acea Ato 2 (+ € 11,6 milioni).

Sulla variazione dei costi esterni incide la variazione di perimetro per € 58,0 milioni principalmente imputabile ad AdF (€ 30,2 milioni), SIMAM (€ 5,6 milioni) e S.I.I. (€ 3,1 milioni).

Il costo del lavoro risulta in aumento rispetto al precedente esercizio di € 18,4 milioni (+ 7,4%). La variazione dell'area di consolidamento (+ € 22,3 milioni) è influenzata principalmente dal consolidamento integrale di AdF che contribuisce con un incremento di € 12,3 milioni.

La consistenza media del personale si attesta a 7.697 dipendenti ed aumenta di 626 unità rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto della variazione dell'area di consolidamento (+ 329 unità).

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	431,7	399,0	32,7	8,2%
Costi capitalizzati	(164,0)	(149,7)	(14,3)	9,6%
Costo del lavoro	267,7	249,3	18,4	7,4%

I proventi da partecipazioni di natura non finanziaria rappresentano il risultato consolidato secondo *l'equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione dell'EBITDA consoli-

dato delle Società strategiche; nei dati comparativi della tabella che segue sono compresi anche i risultati di AdF consolidata ad *equity* fino al 7 ottobre 2019 e pari ad € 2,6 milioni.

€ migliaia	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
MOL	127,0	144,1	(17,1)	(11,9%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(81,6)	(79,6)	(2,1)	2,6%
Gestione finanziaria	(3,3)	(8,0)	4,7	(58,8%)
Totale (oneri)/proventi da partecipazioni	(0,0)	(0,0)	0,0	(13,4%)
Imposte	(11,7)	(15,1)	3,4	(22,6%)
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	30,3	41,4	(11,0)	(26,7%)

L'EBITDA passa da € 1.042,3 milioni del 31 dicembre 2019 a € 1.155,5 milioni del 31 dicembre 2020, registrando una crescita di € 113,2 milioni, pari al 10,9%. L'incremento deriva dalla variazione dell'area di consolidamento per € 75,3 milioni, dovuta principalmente ad AdF per € 42,4 milioni, alle nuove Società del fotovoltaico per € 8,5 milioni, al Consorzio Agua Azul per € 7,8 milioni, a SIMAM per € 5,2 milioni e alle nuove Società dell'area ambiente per € 7,9 milioni. A parità di perimetro, la crescita dell'EBTDA deriva principalmente dalle dinamiche tariffarie del settore idrico (+ € 63,6 milioni), soprattutto a seguito dell'incremento tariffario determinato in conseguenza della delibera dell'ARERA n. 580/2019/R/idr – MTI e successive modifiche, compensato in parte dall'azzeramento degli effetti legati al premio della qualità commerciale. Segue l'aumento della marginalità del settore della distribuzione di energia elettrica (principalmente areti per € 26,5 milioni), derivante dal positivo effetto del bilancio energetico positivo (+ € 11,7 milioni), principalmente in conseguenza degli effetti perequativi, dell'*accounting regolatorio* (+ € 6,0 milioni) quale remunerazione degli investimenti al netto delle quote di ammortamento, nonché per gli effetti legati alla riduzione delle perdite di rete (+ € 7,6 milioni). Il settore della generazione mostra un decremento dell'EBITDA pari ad € 6,5 milioni, determinato soprattutto dalla riduzione dei prezzi sui mercati energetici, nonché dalla riduzione dei volumi prodotti per il calo degli apporti idrici.

L'Area Ambiente incide negativamente per € 9,5 milioni, principalmente in conseguenza dei minori ricavi relativi al CIP 6 terminato il 31 luglio 2019 (- € 19,6 milioni), compensato in parte dall'incremento per le maggiori tariffe di energia elettrica per il conferimento in discarica e maggiori volumi di compostaggio trattati. La Capogruppo compensa la variazione in aumento degli altri settori con un decremento di EBITDA per € 29,0 milioni; tale variazione è da ricondurre all'effetto combinato dell'iscrizione nel 2019 della sopravvenienza attiva pari a € 16,2 milioni, relativa all'annullamento della sanzione amministrativa comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, al quale si aggiungono maggiori oneri per l'emergenza Covid-19, l'aumento del costo del lavoro (maggior numero delle risorse) e l'avvio di diversi progetti, compensati solo in parte da maggiori rifatturazioni verso le Società del Gruppo.

L'EBIT, segna un incremento di € 11,8 milioni rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è mitigato dalla crescita degli ammortamenti (+ € 88,7 milioni rispetto all'esercizio 2019), imputabili in prevalenza alla variazione di perimetro per € 38,2 milioni (principalmente AdF per € 20,8 milioni), e per la restante parte agli incrementi registrati da areti (+ € 17,6 milioni), Acea Ato 2 (+ € 22,0 milioni) e Acea Energia (+ € 7,9 milioni).

Di seguito il dettaglio delle voci che influenzano l'EBIT.

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali e riduzioni di valore	498,3	409,6	88,7	21,7%
Svalutazione crediti	79,4	61,7	17,7	28,8%
Accantonamenti per rischi	42,8	47,8	(5,0)	(10,5%)
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	620,5	519,1	101,4	19,5%

La variazione in aumento degli ammortamenti è legata, al netto delle variazioni di perimetro, prevalentemente agli investimenti del periodo in tutte le aree di business e tiene altresì conto degli sviluppi connessi alla piattaforma tecnologica comune al Gruppo Acea. All'incremento contribuisce, inoltre, areti, anche per l'effetto dell'accelerazione degli ammortamenti (iniziata a fine esercizio 2019) sui contatori elettrici di prima generazione, secondo il piano di swap, relativo all'installazione dei contatori di seconda generazione.

L'incremento della voce "Svalutazione crediti" è principalmente imputabile ad areti (+ € 13,2 milioni) che nel 2019 beneficiava degli effetti positivi a seguito della delibera 568/2019/R/eel, che prevedeva il recupero della quota afferente alle tariffe di rete.

Gli accantonamenti per rischi risultano in diminuzione di € 5,0 milioni, riferibili ad Acea Ato 5 (- € 4,2 milioni) e areti (- € 2,4 milioni), in parte compensati dall'incremento di Acea Ato 2 (+ € 2,4 milioni). Il risultato della gestione finanziaria evidenzia oneri netti per € 88,0 milioni, in riduzione di € 7,4 milioni rispetto all'esercizio 2019. Su tale variazione incide in maniera positiva l'iscrizione di un provento

pari ad € 14,2 milioni per effetto della chiusura delle Business Combination, così come previsto dal principio contabile IFRS 3, e per una parte delle operazioni che sono state contabilizzate secondo il metodo dell'acquisizione. Compensano tale variazione, invece, la variazione dell'area di consolidamento per € 4,4 milioni come incremento di oneri netti, principalmente dovuti al consolidamento di AdF, che incide per € 3,3 milioni, e l'incremento dell'indebitamento del Gruppo; si informa che il costo globale medio "*all in*" del debito del Gruppo Acea si è attestato all'1,74%, contro il 2,15% dell'esercizio precedente.

La stima del carico fiscale è pari a € 134,6 milioni, contro € 123,2 milioni del precedente esercizio. L'incremento complessivo, pari a € 11,4 milioni, deriva principalmente dal maggior utile ante imposte. Il *tax rate* del 31 dicembre 2020 si attesta al 29,2% (era il 28,6% al 31 dicembre 2019).

Il risultato netto di competenza del Gruppo si attesta a € 284,9 milioni e segna un incremento di € 1,3 milioni rispetto al precedente esercizio.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON CORRENTI	6.602,2	5.825,8	776,4	13,3%
CIRCOLANTE NETTO	(750,9)	(656,2)	(94,7)	14,4%
CAPITALE INVESTITO	5.851,2	5.169,5	681,7	13,2%
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(3.528,0)	(3.062,8)	(465,1)	15,2%
Totale patrimonio netto	(2.323,3)	(2.106,7)	(216,5)	10,3%
Totale fonti di finanziamento	5.851,2	5.169,5	681,7	13,2%

Attività e passività non correnti

Rispetto al 31 dicembre 2019 le attività e passività non correnti aumentano di € 776,4 milioni (+ 13,3% rispetto all'esercizio precedente),

prevalentemente in conseguenza della crescita delle immobilizzazioni (+ € 670,3 milioni).

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali/immateriali	6.235,4	5.565,1	670,3	12,0%
Partecipazioni	279,5	270,8	8,7	3,2%
Altre attività non correnti	772,1	637,0	135,1	21,2%
TFR e altri piani e benefici definiti	(122,0)	(104,6)	(17,4)	16,7%
Fondi rischi e oneri	(157,0)	(151,4)	(5,5)	3,7%
Altre passività non correnti	(405,8)	(391,1)	(14,7)	3,8%
Attività e passività non correnti	6.602,2	5.825,8	776,4	13,3%

Alla variazione delle immobilizzazioni contribuiscono principalmente gli investimenti, attestatisi ad € 907,0 milioni, e gli ammortamenti e riduzioni di valore per complessivi € 498,3 milioni.

Quanto agli investimenti realizzati da ciascuna Area Industriale si veda la tabella che segue.

Investimenti

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	23,6	51,9	(28,3)	(54,6%)
COMMERCIALE E TRADING	44,1	43,1	1,1	2,5%
ESTERO	3,1	7,0	(3,9)	(55,9%)
IDRICO	476,0	380,1	95,9	25,2%
Infrastrutture Energetiche	325,1	287,8	37,4	13,0%
Ingegneria e Servizi	6,6	1,8	4,8	n.s.
Corporate	28,5	21,2	7,3	34,5%
Totale	907,0	792,8	114,2	14,4%

L'Area Ambiente ha realizzato investimenti per € 23,6 milioni, in diminuzione di € 28,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, e si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati da Acea Ambiente per lavori eseguiti negli impianti di San Vittore per il revamping della IV linea, gli impianti di Aprilia e per interventi nella discarica di Orvieto. La riduzione si deve principalmente ai minori investimenti di Acea Ambiente rispetto all'esercizio precedente, in cui erano presenti investimenti effettuati per il revamping dell'impianto di Monterotondo (€ 17,9 milioni) e Aprilia (€ 19,9 milioni). La variazione di perimetro contribuisce agli investimenti con un incremento di circa € 1,9 milioni.

L'Area Commerciale e Trading fa registrare investimenti per € 44,1 milioni, in linea con lo scorso esercizio, e si riferiscono per € 24,8 milioni al costo di acquisizione di nuovi clienti ai sensi dell'IFRS15,

per € 13,6 milioni a progetti di implementazione informatica e per € 4,0 milioni riferiti alle licenze cloud, sul quale si sta progettando il nuovo Customer Relationship Management.

L'Area Estero registra un decremento di € 3,9 milioni da attribuire principalmente alla Società Aguas de San Pedro.

L'Area Idrico ha realizzato investimenti complessivi per € 476,0 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 95,9 milioni, dovuto ai maggiori investimenti di Acea Ato 2 (+ € 54,3 milioni) e al consolidamento di AdF (+ € 26,2 milioni); si registrano maggiori investimenti per Gori (+ € 6,5 milioni) e per Acea Ato 5 (+ € 3,5 milioni). Gli investimenti dell'Area si riferiscono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento, ammodernamento e ampliamento degli impianti e delle reti, alla bonifica e all'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari Comuni e

agli interventi sui depuratori e agli impianti di trasporto (adduttrici ed alimentatrici).

L'Area Infrastrutture Energetiche fa registrare una crescita degli investimenti di € 37,4 milioni riferibile sostanzialmente ad areti (€ 16,9 milioni) e ad Acea Solar (€ 15,5 milioni). Gli investimenti di areti si riferiscono principalmente all'ampliamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, agli interventi sulle Cabine Primarie e secondarie e sui contatori, sui gruppi di misura e gli apparati di Telecontrollo in ottica del miglioramento della qualità del servizio e dell'incremento della resilienza. Gli investimenti immateriali si riferiscono ai progetti di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali. Gli investimenti realizzati da Acea Produzione riguardano prevalentemente i lavori di manutenzione straordinaria delle Centrali termoelettriche di Tor di Valle e Montemartini, i lavori di riqualificazione delle sottostazioni delle Centrali di Salisano e Orte e l'estensione e risanamento della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma. Gli investimenti sostenuti da Acea Solar si riferiscono alla costruzione di impianti fotovoltaici sia su suoli agricoli che su suoli industriali.

L'Area Ingegneria e Servizi fa registrare investimenti per € 6,6 milioni (+ € 4,8 milioni), principalmente legati all'acquisto di attrezzature industriali e commerciali della Società Acea Elabori (€ 4,2 milioni). La variazione del perimetro di consolidamento di SIMAM è di € 2,4 milioni.

L'Area Corporate ha realizzato un incremento di investimenti pari € 28,5 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (+ € 7,3 milioni), che afferiscono principalmente agli sviluppi informatici e agli investimenti sulle sedi adibite alle attività aziendali.

Gli investimenti del Gruppo relativi alle infrastrutture informatiche comuni si attestano complessivamente a € 50,8 milioni.

Le **partecipazioni** e i titoli azionari, che non costituiscono controllo, collegamento o controllo congiunto, aumentano di € 8,7 milioni rispetto 31 dicembre 2019. La variazione è determinata da fenomeni di segno opposto; tra questi si segnalano per le partecipazioni in controllate non consolidate e collegate (+8,3 milioni):

- la valutazione delle Società consolidate con il metodo del patrimonio per + € 30,6 milioni;
- variazione dell'area di consolidamento per € 7,9 milioni dovuta al consolidamento a patrimonio netto di Energia Spa (+ € 24,5 milioni), parzialmente compensata dal consolidamento integrale di Consorzio Agua Azul (- € 8,0 milioni) e di S.I.I. (- € 8,6 milioni) che erano precedentemente consolidate a patrimonio netto;
- altre variazioni in diminuzione per € 30,2 milioni, principalmente relative alla distribuzione dividendi.

Lo stock del **TFR e altri piani a benefici definiti** registra un incremento di € 17,4 milioni, prevalentemente per effetto della variazione dell'area di consolidamento (+ € 2,9 milioni), compensato in parte dalla diminuzione del tasso utilizzato (dallo 0,77% del 31 dicembre 2019 allo 0,35% del 31 dicembre 2020).

I **Fondi rischi ed oneri** aumentano del 3,7% rispetto al precedente esercizio. Di seguito è riportato il dettaglio per natura dei fondi.

Si segnala che a seguito del consolidamento di S.I.I. gli effetti provvisori della Business Combination hanno generato un differenziale di € 3,5 milioni, in attesa di chiudere la *Purchase Price Allocation*.

€ milioni	31/12/2019	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per esubero fondi	Riclassifiche/ altri movimenti	31/12/2020
Legale	16,2	(2,2)	2,8	(0,6)	(0,1)	16,2
Fiscale	9,3	(0,4)	0,6	(0,2)	(0,1)	9,2
Rischi regolatori	27,6	(5,7)	5,5	(0,1)	0,1	27,4
Partecipate	7,5	0,0	0,0	(0,2)	3,0	10,3
Rischi contributivi	1,4	(0,3)	0,0	(0,1)	0,1	1,1
Franchigie assicurative	10,3	(2,5)	2,8	0,0	0,4	11,0
Altri rischi ed oneri	25,2	(6,4)	8,1	(5,7)	2,4	23,7
Totale fondo rischi	97,5	(17,5)	19,9	(6,7)	5,7	98,9
Esodo e mobilità	29,1	(22,1)	28,0	(0,1)	(3,1)	31,8
Post mortem	17,1	0,0	0,0	0,0	0,5	17,6
F.do oneri di liquidazione	0,1	(0,1)	0,0	0,0	0,0	0,0
F.do oneri verso altri	7,6	(0,5)	1,8	(0,1)	0,0	8,7
Totale fondo oneri	53,9	(22,8)	29,8	(0,2)	(2,7)	58,1
Totale fondo rischi ed oneri	151,4	(40,3)	49,7	(6,9)	3,1	157,0

Circolante netto

La variazione del circolante netto rispetto al 31 dicembre 2019 è imputabile in via principale all'incremento delle altre passività correnti (per € 90,3 milioni), ai debiti correnti per € 26,9 milioni e al decre-

mento dei crediti correnti per € 54,0 milioni, parzialmente compensato dall'incremento delle altre attività correnti (+ € 41,8 milioni) e dalle rimanenze (+ € 34,6 milioni).

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Crediti correnti	981,5	1.035,5	(54,0)
di cui utenti/clienti	934,2	935,1	(0,9)
di cui Roma Capitale	38,7	86,7	(48,0)
Rimanenze	92,0	57,3	34,6
Altre attività correnti	267,1	225,3	41,8

(segue)

€ milioni

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Debiti correnti	(1.627,1)	(1.600,3)	(26,9)
di cui fornitori	(1.535,1)	(1.472,8)	(62,3)
di cui Roma Capitale	(87,6)	(121,7)	34,0
Altre passività correnti	(464,4)	(374,1)	(90,3)
Circolante netto	(750,9)	(656,2)	(94,7)

I crediti verso utenti e clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, corrispondenti a € 640,0 milioni (€ 651,5 milioni a fine anno 2019), risultano in riduzione rispetto al 31 dicembre 2019 di € 0,9 milioni; si segnala: 1) una riduzione dei crediti dell'Area Idrico pari ad € 6,2 milioni, principalmente riferibile ad Acea Ato 2 (- € 39,5 milioni) e Gori (- € 11,8 milioni) parzialmente compensata dal consolidamento di S.I.I. (+ € 31,5 milioni); 2) un decremento dei crediti dell'Area Infrastrutture per € 3,5 milioni, principalmente riguardante areti (- € 6,8 milioni), compensata in parte da Solaria Real Estate (+ € 4,9 milioni); 3) l'Area Ingegneria e Servizi registra un incremento dei crediti di € 5,4 milioni, derivante dall'acquisizione di SIMAM per € 5,6 milioni; 4) anche l'estero aumenta l'ammontare dei crediti di € 1,6 milioni, principalmente a seguito del consolidamento integrale del Consorzio Agua Azul per € 0,9 milioni e dal Consorzio Acea per € 0,5 milioni; 5) un decremento dei crediti dell'Area Ambiente per € 2,2 milioni, derivanti principalmente dalla diminuzione dei crediti di Acea Ambiente (- € 9,8 milioni) e Bioecologia (- € 1,0 milioni), parzialmente compensati dal consolidamento delle nuove acquisizioni Cavallari, Ferrocarril e Multigreen (+ € 8,8 milioni); 6) un incremento dei crediti dell'Area Commerciale e Trading per € 3,9 milioni, principalmente imputabili ad Umbria Energy (+ € 5,4 milioni), compensato in parte da Acea Energia (- € 1,5 milioni).

La diminuzione del fondo svalutazione crediti è anche dovuta agli effetti conseguenti le operazioni di cessioni dei crediti *not performing* che ammontano al 31 dicembre 2020 ad € 76,1 milioni. Nel corso del 2020 sono stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.267,6 milioni, di cui € 185,7 milioni verso la Pubblica Amministrazione.

In merito ai rapporti con Roma Capitale al 31 dicembre 2020, il saldo netto risulta a debito per il Gruppo per € 28,6 milioni, contro il precedente saldo al 31 dicembre 2019 pari ad € 33,7 milioni. Il saldo 2020 è principalmente dovuto all'iscrizione dei dividendi azionari relativi all'esercizio 2019 registrati a maggio (€ 86,7 milioni).

La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti le operazioni legate a compensazioni e incassi che di seguito si riepilogano:

- febbraio 2020: i crediti per € 10,5 milioni relativi al servizio di Illuminazione Pubblica, corrispettivi 2018 e pro-rata 2016-2018, sono compensati con i dividendi azionari di Acea anno 2018;
- marzo 2020: i crediti per € 20,4 milioni relativi a servizi idrici riferiti agli anni 2017-2018 sono compensati con il canone di concessione Acea Ato 2;
- giugno 2020: i crediti per € 2,1 milioni relativi principalmente a servizi idrici riferiti alle fontanelle (anni 2015-2018) sono compensati con il canone di concessione di Acea Ato 2;
- settembre 2020: i crediti per € 22,8 milioni relativi al servizio di Illuminazione Pubblica per corrispettivi e pro-rata 2019 sono compensati con i dividendi azionari di Acea anno 2018;
- settembre 2020: crediti per € 15,6 milioni relativi ai servizi idrici per l'anno 2019 sono compensati con il canone di concessione Acea Ato 2;
- novembre 2020: incasso di € 0,4 milioni per crediti di varia natura riferiti principalmente ad Acea;

- dicembre 2020: crediti per € 21,4 milioni relativi ai servizi idrici riferiti all'anno 2019 sono compensati con il canone di concessione Acea Ato 2;
- dicembre 2020: incasso di € 32,0 milioni per crediti di utenza idrica relativi all'anno 2020.

Nel corso del periodo lo stock dei crediti commerciali registra una diminuzione di € 48,0 milioni rispetto al 2019, dovuto principalmente a compensazioni ed incassi (€ 91,5 milioni), come sopra dettagliate, e alla contemporanea maturazione delle emissioni della fatturazione di utenza del periodo (€ 43,3 milioni).

I crediti finanziari presentano un incremento di € 5,9 milioni rispetto all'esercizio precedente da attribuire all'effetto combinato di: 1) compensazioni dei crediti finanziari avvenute nei mesi di febbraio e settembre (come sopra riportato); 2) maturazione per competenza dei crediti relativi al contratto di servizio di Illuminazione Pubblica, all'ammodernamento sicurezza, alla manutenzione extra ordinaria, all'accordo per il Piano Led ed ai lavori connessi al servizio di Illuminazione Pubblica.

Per quanto attiene i debiti, nel periodo si registra un incremento di € 20,1 milioni. Di seguito si indicano le principali variazioni:

- iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea maturati nel 2019, pari a € 84,7 milioni, come deliberato dall'Assemblea dei soci del mese di maggio 2020;
- iscrizione del debito per dividendi azionari di Acea Ato 2 maturati nel 2019, pari ad € 2,0 milioni;
- iscrizione della quota maturata nel periodo per il canone di concessione di Acea Ato 2 di € 25,3 milioni;
- azzeramento del canone di concessione di Acea Ato 2 dell'anno 2016 per effetto delle compensazioni del periodo per € 21,7 milioni;
- diminuzione del debito per dividendi azionari di Acea dell'anno 2018 per € 33,3 milioni, a seguito del pagamento avvenuto mediante compensazione nel mese di febbraio;
- diminuzione del canone di concessione di Acea Ato 2 dell'anno 2017 di € 16,3 milioni e dell'anno 2018 di € 21,4 milioni, a seguito del pagamento mediante compensazione.

Si informa inoltre che a gennaio 2021 è stato pagato il canone di concessione di Acea Ato 2 per complessivi € 33,4 milioni, saldando così la posizione debitoria maturata nelle annualità 2017 e 2019. Come descritto nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019, nell'ambito delle attività necessarie al primo consolidamento del Gruppo Acea nel Bilancio 2018 di Roma Capitale, è stato avviato un tavolo di confronto al fine di riconciliare le partite creditorie e debitorie verso Roma Capitale. A valle di diversi incontri e corrispondenze, in data 22 febbraio 2019 il Dipartimento Tecnico del Comune (SIMU), incaricato della gestione dei contratti verso il Gruppo Acea, ha comunicato diverse contestazioni relative alle forniture sia di lavori sia di servizi per il periodo 2008-2018. Tali contestazioni sono state integralmente respinte dal Gruppo. Al fine di trovare una compiuta risoluzione delle divergenze nel corso del 2019 è stato istituito un apposito Comitato Tecnico paritetico con il Gruppo Acea.

A valle di numerosi incontri, in data 18 ottobre 2019 il Comitato Tecnico paritetico ha redatto un verbale di chiusura lavori dando evidenza delle risultanze emerse e proponendo un favorevole riavvio dell'ordinaria esecuzione dei reciproci obblighi intercorrenti tra il Gruppo Acea e Roma Capitale.

Le parti, come primo adempimento successivo la chiusura dei lavori, si sono attivate nel dare esecuzione alle risultanze emerse dal tavolo di conciliazione ricominciando l'attività di reciproca liquidazione delle rispettive partite creditorie e debitorie. Nell'anno 2020 sono stati chiusi complessivamente € 33,3 milioni di crediti riferiti al Verbale sopra citato.

Si informa infine che, in merito al Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali, di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione Consip – Luce 3, e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. In

data 8 febbraio 2021, con nota prot. DG 1585/2021, Roma Capitale ha comunicato gli esiti delle predette verifiche, affermando definitivamente “la congruità e convenienza delle condizioni economiche attualmente in essere rispetto ai parametri qualitativi ed economici della convenzione Consip – Luce 3” e confermando “la correttezza dei corrispettivi applicati per il servizio di Illuminazione Pubblica”, superando definitivamente ogni riserva circa la congruità dei corrispettivi praticati nell'ambito del rapporto contrattuale in essere tra Roma Capitale ed Acea SpA. Con la medesima nota, l'Amministrazione ha disposto dunque il riavvio dei procedimenti di liquidazione dei crediti accertati di Acea in relazione al contratto di servizio. Si evidenzia che la suddetta comunicazione riguarda la correttezza dei corrispettivi applicati, senza incidere sulla volontà dell'Amministrazione, già manifestata, di risolvere il rapporto con Acea per bandire una gara e così riaffidare il Servizio di Illuminazione Pubblica.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo Acea, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria netta che per quella debitoria, ivi comprese le partite di natura finanziaria.

Crediti verso Roma Capitale	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
€ milioni			
Crediti per utenze	42,0	90,6	(48,5)
Fondi svalutazione	(9,3)	(9,3)	(0,0)
Totale crediti da utenza	32,7	81,2	(48,5)
Crediti per lavori e servizi idrici	2,3	2,5	(0,2)
Crediti per lavori e servizi da fatturare idrici	1,8	1,5	0,4
Contributi	0,0	0,0	0,0
Fondi svalutazione	(1,9)	(1,9)	0,0
Crediti per lavori e servizi elettrici	4,1	3,8	0,3
Crediti lavori e servizi – da emettere	0,0	0,0	0,0
Fondi svalutazione	(0,3)	(0,3)	0,0
Totale crediti per lavori	6,0	5,5	0,5
Totale crediti commerciali	38,7	86,8	(48,0)
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica – fatture emesse	129,3	138,8	(9,5)
Fondi svalutazione	(30,2)	(30,2)	0,0
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica – fatture da emettere	65,0	39,2	25,8
Fondi svalutazione	(22,0)	(15,0)	(7,0)
Crediti finanziari M/L termine per Illuminazione Pubblica	11,8	15,2	(3,5)
Totale crediti Illuminazione Pubblica	154,0	148,2	5,9
Totale crediti	192,7	234,9	(42,2)
Debiti verso Roma Capitale			
€ milioni			
Debiti per addizionali energia elettrica	(15,2)	(15,3)	0,0
Debiti per canone di Concessione	(62,2)	(96,4)	34,2
Altri debiti	(11,0)	(10,1)	(0,9)
Debiti per dividendi	(132,9)	(79,5)	(53,4)
Totale debiti	(221,3)	(201,2)	(20,1)
Saldo netto credito debito	(28,6)	33,7	(62,3)

I **debiti correnti** aumentano per effetto dell'incremento dello stock dei debiti verso fornitori (+ € 62,3 milioni). Tale effetto si registra in particolare con riferimento ai debiti di Acea Energia (- € 48,5 milioni).

Le **altre attività e passività correnti** registrano rispettivamente un incremento di € 41,8 milioni (di cui € 6,9 milioni per variazione perimetro) e di € 90,3 milioni (di cui € 6,1 milioni per variazione perimetro), rispetto all'esercizio precedente. In dettaglio le altre attività aumentano per effetto dell'incremento dei crediti tributari per € 4,9 milioni, dei crediti per perequazione energia per € 5,8 milioni e per i crediti verso l'AATO € 16,0 milioni, derivanti dal consolidamento di S.I.I.

Per quanto riguarda l'incremento delle altre passività correnti si segnala un aumento dei debiti verso i comuni per € 11,1 milioni, dei ratei e dei risconti passivi € 27,6 milioni, in conseguenza principalmente al consolidamento di S.I.I. e SIMAM e dei debiti tributari per € 26,7 milioni per maggiori debiti Ires.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** ammonta ad € 2.323,3 milioni. Le variazioni intervenute, pari a € 216,5 milioni, sono analiticamente illustrate nell'apposita tabella e derivano essenzialmente dalla distribuzione dei dividendi, dalla maturazione dell'utile dell'esercizio 2020 e dalla variazione delle riserve di *cash flow hedge* e quelle formate con utili e perdite attuariali, nonché dalla variazione dell'area di consolidamento.

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento del Gruppo registra un incremento complessivo pari a € 465,1 milioni, passando da € 3.062,8 milioni della fine dell'esercizio 2019 a € 3.528 milioni del 31 dicembre 2020. Tale variazione è diretta conseguenza degli investimenti, delle dinamiche del *cash flow* operativo e della variazione di perimetro (+ € 27,2 milioni). Inoltre contribuisce alla crescita dell'indebitamento l'effetto correlato all'emergenza Covid-19, che ha prodotto un ritardo degli incassi da clienti ed un posticipo degli incassi legati alle partite regolatorie.

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Attività (passività) finanziarie non correnti	2,9	2,4	0,5	23,2%
Attività (passività) finanziarie non correnti verso controllanti, controllate e collegate	21,2	26,2	(5,0)	(19,2%)
Debiti e passività finanziarie non correnti	(4.154,3)	(3.551,9)	(602,4)	17,0%
Posizione finanziaria a medio-lungo termine	(4.130,2)	(3.523,4)	(606,8)	17,2%
Disponibilità liquide e titoli	642,2	835,7	(193,5)	(23,2%)
Indebitamento a breve	(224,0)	(541,9)	317,9	(58,7%)
Attività (passività) finanziarie correnti	173,0	111,5	61,5	55,1%
Attività (passività) finanziarie correnti verso controllante e collegate	11,1	55,3	(44,2)	(80,0%)
Posizione finanziaria a breve termine	602,2	460,5	141,7	30,8%
Totale posizione finanziaria netta	(3.528,0)	(3.062,8)	(465,1)	15,2%

Per quanto riguarda la componente a **medio-lungo termine** l'aumento di € 606,8 milioni rispetto alla fine dell'esercizio 2019 si riferisce all'incremento di debiti e passività finanziarie non correnti (+ € 602,4 milioni). Tale variazione deriva dall'incremento

dei prestiti obbligazionari per € 499,1 milioni e dall'aumento dei debiti per finanziamenti a medio-lungo termine per € 103,2 milioni (di cui € 59,3 milioni per IFRS 16), come riportato nella tabella che segue.

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	3.253,4	2.754,3	499,1	18,1%
Finanziamenti a medio-lungo termine	900,8	797,6	103,2	12,9%
Indebitamento a medio-lungo	4.154,3	3.551,9	602,4	17,0%

Le **obbligazioni**, pari a € 3.253,4 milioni, registrano un incremento di complessivi € 499,1 milioni, essenzialmente per il collocamento del prestito obbligazionario emesso nel mese di gennaio 2020 dalla Capogruppo a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN). L'ammontare di € 495,3 milioni è comprensivo della quota a lungo dei costi di stipula.

I **finanziamenti a medio-lungo termine**, pari ad € 900,8 milioni, registrano un incremento complessivo di € 103,2 milioni, dovuto alla Capogruppo (+ € 39,0 milioni), che ha acceso un nuovo finan-

ziamento pari a € 100,0 milioni (al netto della quota a lungo dei costi di stipula), compensato dalle riclassifiche nella quota a breve delle rate capitale degli altri finanziamenti, a Gori (+ € 42,0 milioni), che ha ottenuto nel corso del 2020 ulteriori due erogazioni sul finanziamento stipulato nel 2019, e per € 44,9 milioni alla modifica del perimetro di consolidamento, compensati per € 32,1 milioni dalla riduzione di areti. Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio-lungo e a breve termine (esclusa la quota di applicazione dell'IFRS 16), suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse.

Finanziamenti	Debito residuo totale	Entro il 31/12/2021	Dal 31/12/2021 al 31/12/2025	Oltre il 31/12/2025
€ milioni				
a tasso fisso	315,2	29,8	221,1	64,3
a tasso variabile	442,9	62,5	196,9	183,4
a tasso variabile in <i>cash flow hedge</i>	195,4	19,7	57,3	118,4
Totale	953,6	112,1	475,3	366,1

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di Acea è negativo per € 0,3 milioni e si riduce, rispetto al 31 dicembre 2019, di € 0,7 milioni (era negativo per € 1,0 milioni); il *fair value* dello strumento derivato di copertura di AdF è negativo per € 4,4 milioni (al 31 dicembre 2019 era negativo per € 4,1 milioni), mentre quello di Gori è negativo per € 1,6 milioni.

La componente a breve termine è positiva per € 602,2 milioni e, rispetto alla fine dell'esercizio 2019, evidenzia un aumento di € 141,7 milioni da imputare per € 97,4 milioni alla Capogruppo e per € 32,6 milioni a Gori. Contribuisce alla variazione la modifica del perimetro di consolidamento per € 9,4 milioni.

Si informa che al 31 dicembre 2020 la Capogruppo dispone di linee *committed* per € 500,0 milioni non utilizzate, linee *un-committed* per € 558,0 milioni, di cui € 140,0 milioni utilizzate, oltre a linee di finanziamento a medio-lungo termine disponibili per € 250,0 milioni non utilizzate.

Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Si informa che i Rating assegnati ad Acea sul lungo termine dalle Agenzie di Rating internazionali sono i seguenti:

- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2".

CONTESTO DI RIFERIMENTO

ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E DEL TITOLO ACEA

Il 2020 è stato un anno segnato, a livello globale, dall'importante «emergenza sanitaria» causata dalla diffusione del Covid-19 che ha provocato la più grave recessione economica dal secondo dopoguerra. In tale contesto, i mercati azionari internazionali hanno registrato andamenti divergenti.

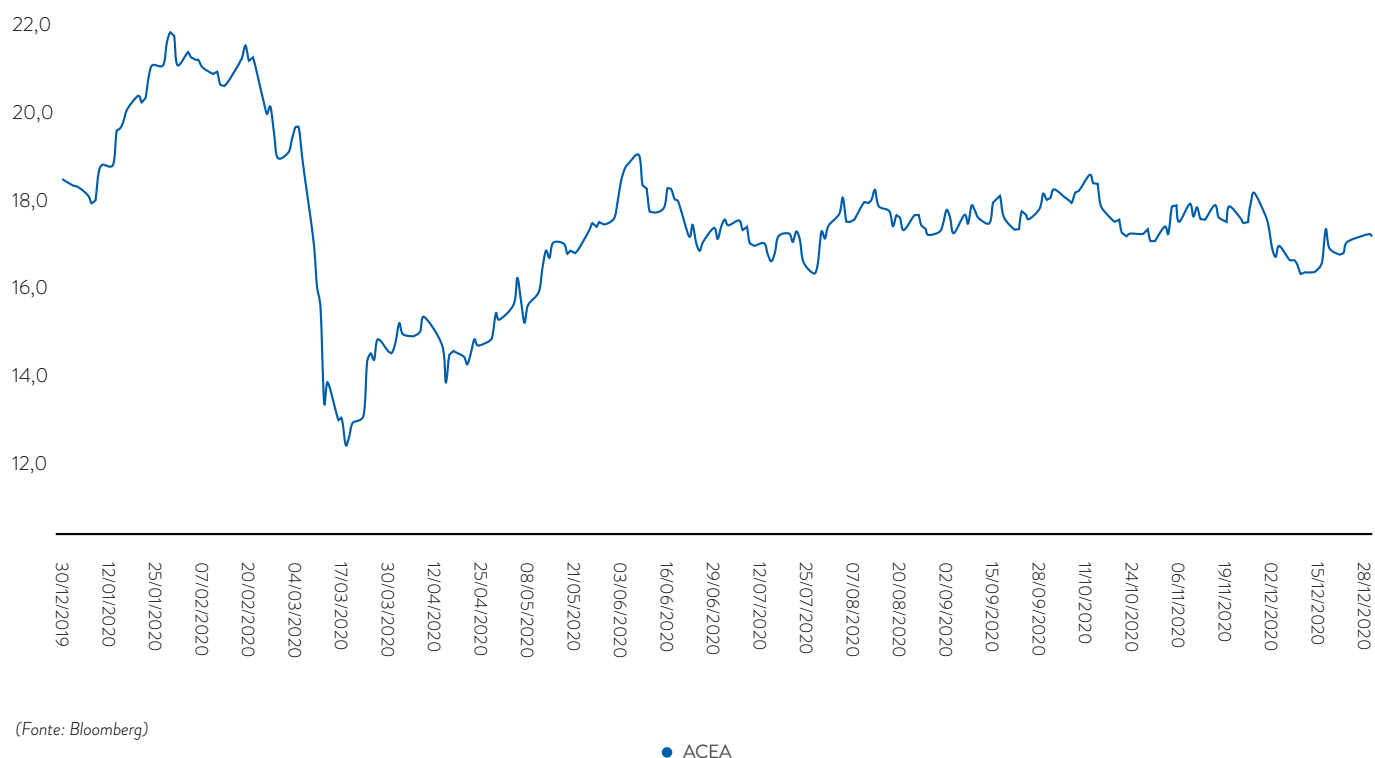
Dopo i guadagni delle prime settimane dell'anno, le Borse di tutto il mondo hanno riportato forti perdite, soprattutto nei mesi di marzo ed aprile, a causa principalmente degli effetti dei lockdown, decisi dai diversi Stati per limitare la pandemia. Tali ribassi sono stati parzialmente recuperati, negli ultimi mesi del 2020, grazie agli inter-

venti di sostegno deliberati dai Governi e dalle Banche Centrali e alla messa a disposizione dei primi vaccini contro il Covid-19.

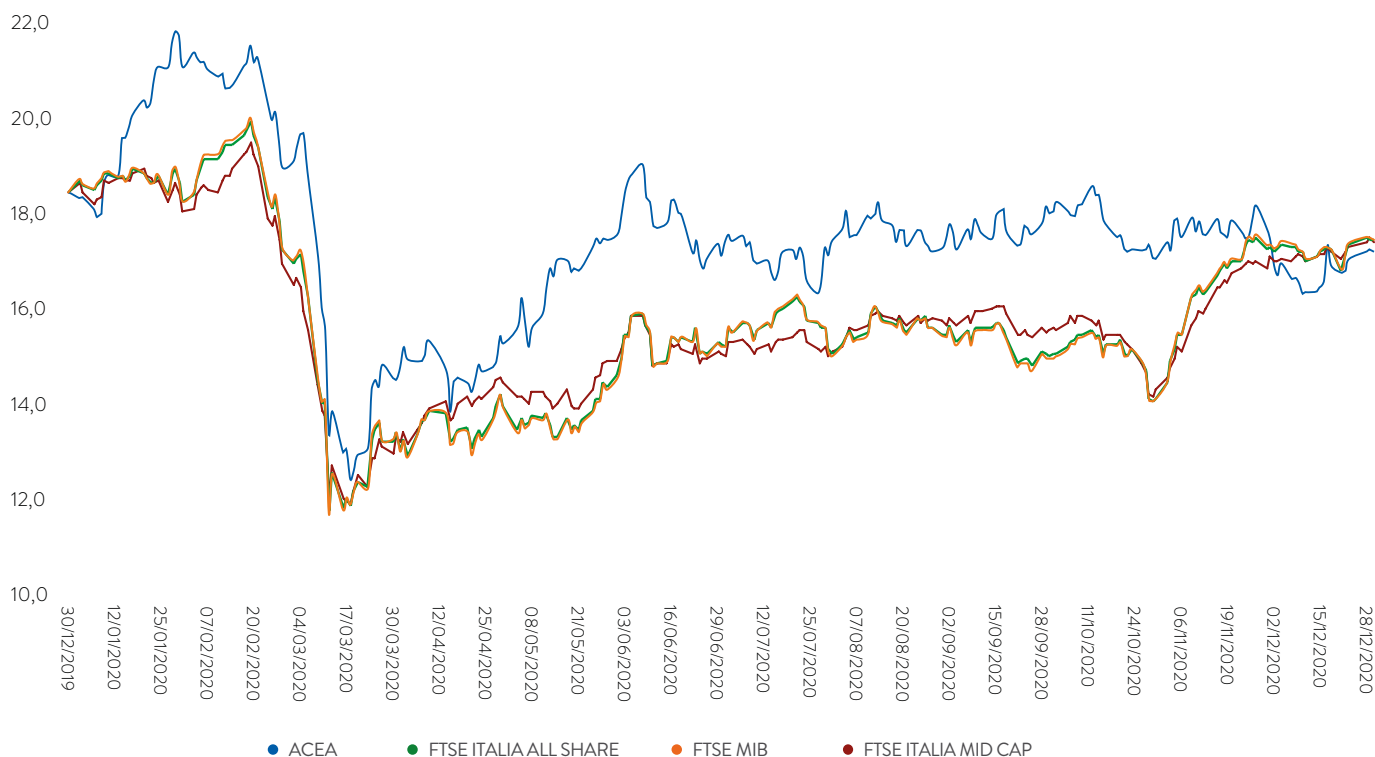
La performance è stata complessivamente positiva per i listini statunitensi e asiatici.

In controtendenza le Borse europee che, ad eccezione di Francoforte, hanno registrato un andamento negativo.

Acea ha evidenziato un andamento sostanzialmente in linea con il listino italiano, riportando una flessione del 7%. Il titolo ha registrato il 30 dicembre (ultimo giorno di apertura della Borsa nel 2020) un prezzo di chiusura pari a € 17,15 (capitalizzazione: € 3.652,3 milioni). Il valore massimo di € 21,8 è stato raggiunto il 29 gennaio, mentre il valore minimo di € 12,4 il 18 marzo. Nel corso del 2020, i volumi medi giornalieri sono stati pari a circa 165.000, leggermente superiori al 2019.



Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo Acea confrontato con gli indici di Borsa.



(grafico normalizzato ai valori di Acea - Fonte Bloomberg)

Variazione % 31/12/2020 (rispetto al 31/12/2019)

Acea	-7,0%
FTSE Italia All Share	-5,6%
FTSE Mib	-5,4%
FTSE Italia Mid Cap	-5,8%

Nel corso del 2020 Acea ha partecipato a numerosi eventi (incontri, presentazioni allargate, Utilities Conference, *roadshow* e *reverse roadshow*) con circa 220 investitori *equity*, analisti *buy side*, investitori e analisti *credit*. In considerazione della grave pandemia da Covid-19 che si è diffusa a livello globale, la maggior parte degli eventi di comunicazione si è svolta in modalità "virtuale".

Sono state, inoltre, organizzate *conference call* con la comunità finanziaria anche in occasione dell'approvazione dei risultati annuali e infrannuali e del Piano Industriale 2020-2024, cui hanno partecipato oltre 240 analisti/investitori.

Nel 2020 sono stati pubblicati circa 160 studi/note sul titolo Acea. I broker che analizzano con maggiore continuità il titolo Acea sono sette, sei esprimono giudizi "positivi" e uno "neutrale".

MERCATO ENERGETICO

In Italia nel corso del 2020 la domanda di energia elettrica cumulata (302.751 GWh) risulta in riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (- 5,3%). La riduzione è concentrata nel pe-

riodo marzo-luglio 2020, in particolare sul mese di aprile, e deriva in larga parte dagli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19.

La domanda di elettricità in Italia, nel mese di dicembre 2020, è stata di 25.944 GWh, in aumento rispetto allo stesso mese del 2019 (+ 1,1%). Questo valore è stato ottenuto con un giorno lavorativo in più (21 vs 20) e una temperatura media mensile inferiore rispetto a dicembre dello scorso anno (- 1%). Il dato destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario e temperatura porta la variazione a - 0,6%.

A livello territoriale la variazione tendenziale è risultata ovunque negativa: - 6,3% al Nord, - 5,0% al Centro, - 4,1% nelle isole e - 3,2% al Sud. In termini congiunturali, il valore destagionalizzato e corretto dagli effetti di calendario e temperatura dell'energia elettrica richiesta a dicembre 2020 ha fatto registrare una variazione in aumento (+ 0,3%) rispetto al mese precedente.

Il fabbisogno di energia elettrica è stato coperto per l'89,4% con la produzione nazionale netta e per la quota restante facendo ricorso alle importazioni dall'estero (saldo estero in diminuzione del 15,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

La produzione nazionale netta (273.108 GWh) evidenzia una diminuzione del 3,8% rispetto allo stesso periodo del 2019. Nel detta-

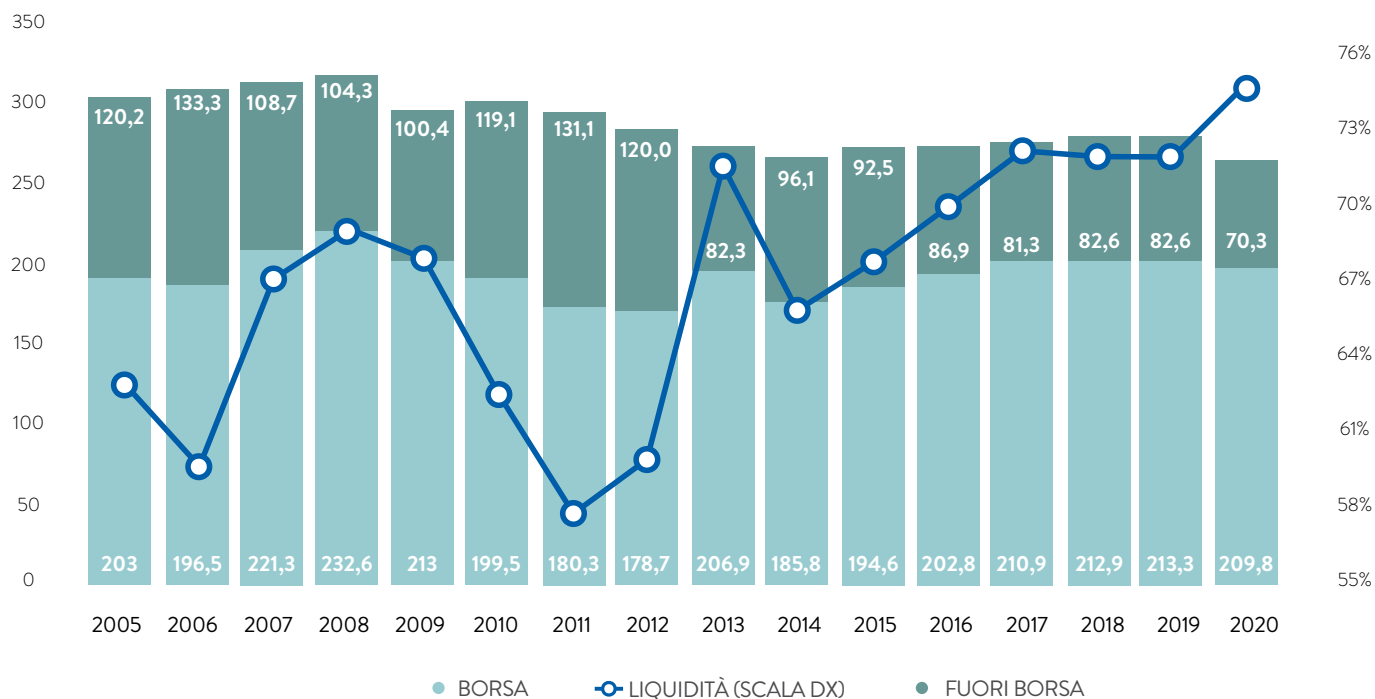
glio, risultano in calo l'energia prodotta da fonte eolica (- 7,4%), l'energia prodotta da fonte termica (- 6,4%), e l'energia prodotta da fonte geotermica (- 0,8%), mentre risulta in aumento l'energia prodotta da fonte fotovoltaica (+ 9,6%) e l'energia prodotta da fonte idrica (+ 0,8%).

In riferimento agli esiti del mercato elettrico in Italia, i volumi scambiati nel Mercato del Giorno Prima continuano a registrare una consi-

stente diminuzione su base annua (- 5,5%), portandosi a 280,2 TWh. I volumi scambiati nella borsa elettrica sono in diminuzione del 1,9% e si attestano a 209,8 TWh, mentre i volumi scambiati over the counter, registrati sulla PCE e nominati su MGP, risultano in riduzione e raggiungono il valore di 70,3 TWh (- 15,0%).

La liquidità del mercato si attesta di conseguenza al 74,9%, aumentando di 2,8 punti percentuali sul 2019.

LIQUIDITÀ SU MGP³



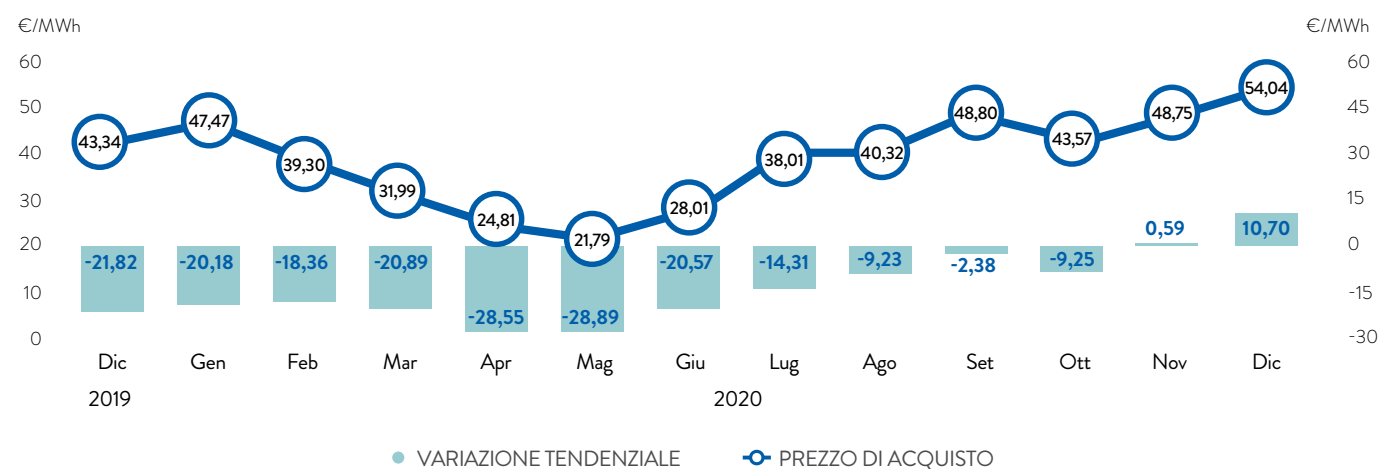
Nel corso del 2020, il prezzo medio di acquisto dell'energia (PUN) registra un valore medio di 38,92 €/MWh, segnando il minimo storico, con una flessione rispetto al 2019 pari al - 25,6%.

L'analisi per gruppi di ore rileva una riduzione tendenziale sia nelle ore fuori picco, dove si osserva una diminuzione di - 13,12 €/MWh

(- 26,9%), che nelle ore di picco, dove si osserva una diminuzione di - 14,01 €/MWh (- 23,7%); i prezzi si attestano rispettivamente a 35,61 €/MWh e 45,11 €/MWh.

Il rapporto prezzo picco/baseload risulta pari a 1,16 (+ 0,03 sul 2019).

MGP: PREZZO UNICO NAZIONALE (PUN)³



I prezzi zionali di vendita oscillano tra i 46,21 €/MWh della Sicilia e i 37,79 €/MWh del Nord. Si osserva una riduzione annuale su tutte le zone.

Gli acquisti nazionali sono pari a 271,6 TWh e risultano in calo tendenziale (- 6,3%). L'analisi per zone evidenzia acquisti in riduzione tendenziale su l'intero territorio nazionale, in particolare al Nord (- 7,2%), al Centro Nord (- 6,9%), in Sardegna (- 5,9%), al Centro Sud (- 4,4%) e al Sud (- 4,4%) e in Sicilia (- 4,4%).

Gli acquisti di energia sulle zone estere (esportazioni), pari a 8,6 TWh, risultano in aumento rispetto ad un anno fa (+ 26,2%).

Le vendite di energia elettrica delle unità di produzione nazionali si portano a 238,3 TWh, in diminuzione rispetto a un anno fa (- 5,2%). L'analisi per zone evidenzia riduzioni che oscillano tra i volumi del Centro Sud (- 17,4%) e i volumi del Nord (- 2,3%).

Le vendite di energia sulle zone estere (importazioni) risultano in riduzione rispetto al 2019, attestandosi a 41,9 TWh (- 7,4%).

MGP: PREZZI DI VENDITA⁴



TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO

L'anno 2020 rappresenta il quinto anno relativo al nuovo periodo regolatorio, la cui durata è stata incrementata da quattro ad otto anni (2016-2023), suddivisa in due sotto-periodi.

Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati: il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT)", allegato A alla delibera 568/2019/R/eel, "Il Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica (TIME)", Allegato B alla delibera 568/2019/R/eel e il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla delibera 568/2019/R/eel, pubblicati il 27 dicembre 2019.

L'ARERA ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento). Le tariffe obbligatorie per l'anno 2020 sono state pubblicate con delibera 568/2019/R/eel in data 27 dicembre 2019.

Vista l'emergenza epidemiologica da Covid-19, in data 28 maggio 2020, l'ARERA ha pubblicato la delibera 190/2020/R/eel, con-

tenente interventi urgenti necessari per attuare quanto disposto dal DL Rilancio in materia di riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione, diverse dagli usi domestici, per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020.

Successivamente, in data 4 agosto 2020, con la delibera 311/2020/R/eel, l'Autorità ha dato disposizioni alla Cassa per i Servizi energetici e Ambientali in relazione alla gestione delle risorse versate sul Conto Emergenza Covid-19 ai sensi del DL Rilancio e all'attivazione di una compensazione nei confronti delle imprese distributrici per i minori incassi derivanti dalle disposizioni della delibera 190/2020/R/eel.

In data 1° ottobre sono stati inviati alla CSEA i dati per il calcolo della compensazione corrisposta finanziariamente il 29 ottobre 2020 per un importo pari a 12,6M€.

Sono confermate le regole in vigore nel precedente sotto-periodo regolatorio rappresentate da:

- lag regolatorio e remunerazione del capitale investito;
- allungamento vite utili regolatorie;
- criteri di regolazione tariffaria: dis, cot, misura.

Relativamente al primo punto, l'ARERA ha confermato le modalità di compensazione del lag regolatorio nel riconoscimento dei nuovi investimenti sia per la Distribuzione che per la Misura (senza retroattività).

Il criterio fondato sulla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuta ai nuovi investimenti, pari all'1% (dell'anno t-2), è stato sostituito dall'introduzione del riconoscimento nella base di capitale (c.d. RAB) anche degli investimenti realizzati nell'anno t-1, valutati sulla base di dati pre-consuntivi comunicati all'ARERA. Tali dati sono stati utilizzati per la determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie pubblicate con delibera 162/2020/R/eel in data 12 maggio 2020 e verranno sostituiti poi dai dati consuntivi per la determinazione delle tariffe di riferimento definitive pubblicate entro febbraio dell'anno successivo. In data 28 aprile 2020, L'ARERA ha pubblicato la delibera 144/2020/R/eel con la quale determina le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2019.

L'ARERA riconosce nell'anno t la sola remunerazione del capitale investito relativo ai cespiti entrati in esercizio nell'anno t-1, senza riconoscere la quota di ammortamento ad essi relativa (che rimane riconosciuta all'anno t-2).

Nel nuovo sotto-periodo l'ARERA ha confermato le vite utili regolatorie già stabilite precedentemente.

Con la delibera 639/2018/R/com del 6 dicembre 2018, l'ARERA ha aggiornato i valori dei parametri di calcolo del tasso di remunerazione del capitale investito netto (WACC) per il triennio 2019-2021, stabilendo un valore pari al 5,9% per il servizio di distribuzione.

Con la delibera 380/2020/R/com del 13 ottobre 2020, l'ARERA ha avviato un procedimento per l'aggiornamento dei criteri di determinazione e aggiornamento del WACC per il periodo di regolazione del WACC, che si avvia a partire dall'1° gennaio 2022 (II PWACC). Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'ARERA in funzione dei costi effettivi dell'impresa e delle variabili di scala.

Tali costi, nella definizione della tariffa per impresa, secondo quanto definito dalla delibera 568/2019, vengono maggiorati dai contributi di connessione a forfait riconosciuti a livello nazionale, considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi.

Inoltre, i contributi di connessione a forfait di ciascuna impresa vengono detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avviene individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del price-cap (con un obiettivo di recupero di produttività dell'1,3%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione ed il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati;
- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

L'ARERA conferma, anche per il 2020, il meccanismo, già introdotto nel terzo ciclo regolatorio, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti entrati in esercizio fino al 2015 non prolungando tale meccanismo anche per il ciclo 2016-2023.

Nella delibera 568/2019, l'ARERA consente alle imprese distribu-

trici interessate di richiedere, tramite istanza da presentare entro il 30 settembre 2020, l'erogazione in un'unica soluzione dell'ammontare di maggior remunerazione spettante con riferimento all'intera durata residua dell'incentivazione.

Ad areti, che non ha aderito al meccanismo precedentemente citato, con la delibera 379/2020/R/eel del 13 ottobre 2020, sono stati riconosciuti gli investimenti incentivati realizzati negli anni 2014-2015 per gli anni tariffari 2016-2018 pari ad € 0,7 milioni. Relativamente all'attività di commercializzazione, l'ARERA conferma un'unica tariffa di riferimento che riflette sia i costi relativi alla gestione del servizio di rete sia i costi relativi alla commercializzazione, applicando il regime di riconoscimento puntuale dei costi di capitale anche per gli investimenti nell'attività di commercializzazione (unica tariffa per impresa omnicomprensiva per il servizio di distribuzione e di commercializzazione).

Sul fronte della tariffa di trasmissione, l'ARERA ha confermato la tariffa binomia (potenza e consumo), per i clienti in alta tensione, e la struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR), introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La presenza delle due tariffe ha confermato il meccanismo di perequazione.

I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il vigente ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

La perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione ha l'obiettivo di perequare il gettito derivante dal confronto tra i ricavi fatturati all'utenza attraverso la tariffa obbligatoria e i ricavi ammessi del distributore, calcolati attraverso la tariffa di riferimento dell'impresa.

Con la delibera 568/2019, l'ARERA dispone che l'ammontare di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione è ridotto di un ammontare pari al 50% dei ricavi netti derivanti dall'utilizzo dell'infrastruttura elettrica per finalità ulteriori rispetto al servizio elettrico, rilevati a consuntivo nell'anno n-2.

La perequazione dei costi di trasmissione ha l'obiettivo di rendere passante per il distributore il costo riconosciuto a Terna per il servizio di trasmissione. Con la delibera 568/2019, le imprese distributrici sono tenute a comunicare alla CSEA, entro il 31 luglio 2020, le informazioni relative al numero di operazioni di incremento o riduzione di potenza impegnata richieste dai clienti domestici allacciati alle proprie reti. A tal proposito in data 9 giugno 2020 l'Autorità ha pubblicato la determina 10/2020-DIEU, con la quale stabilisce che tale perequazione sarà gestita da CSEA con un'unica raccolta dati per l'intero triennio con le medesime fasi e tempistiche previste per la perequazione generale dell'anno 2019.

In data 19 dicembre 2019, con la delibera 559/2019/R/eel sono stati confermati i valori di perdita standard da applicare ai prelievi, alle immissioni e alle interconnessioni tra reti, di cui alla Tabella n.4 del TIS per l'anno 2020. Per quanto riguarda il procedimento avviato con la delibera 677/2018/R/eel relativa al perfezionamento della disciplina delle perdite sulle reti di distribuzione per il triennio 2019-2021, il 9 giugno l'ARERA ha pubblicato il documento di consultazione 209/2020/R/eel. Areti ha fatto pervenire le proprie osservazioni nei termini stabiliti (10 luglio 2020).

Tale documento prospetta:

- l'aggiornamento dei fattori percentuali convenzionali per le perdite commerciali da applicare alle imprese distributrici per finalità perequative per il predetto triennio e conseguentemente la revisione dei fattori di perdita standard da applicare ai clienti finali a decorrere dal 1° gennaio 2021;

- la fissazione di una nuova traiettoria di efficientamento delle perdite commerciali riconosciute alle imprese distributrici nel triennio 2019-2021, nonché la modifica delle modalità di calcolo e di applicazione del meccanismo di attenuazione del processo di efficientamento delle perdite commerciali;
- l'introduzione di un meccanismo di scorporo dalle perdite di rete della parte di esse imputabile a prelievi fraudolenti "non recuperabili" per effetto di elementi esterni non dipendenti dall'agire delle imprese stesse.

La delibera 449/2020/R/eel del 10 novembre 2020 ha perfezionato la disciplina delle perdite di rete per il triennio 2019-2021.

In particolare, è stato modificato l'algoritmo di calcolo della perequazione "deltal" relativo al valore della differenza tra le perdite effettive e le perdite standard a decorrere dall'anno 2019; è stato modificato il fattore percentuale applicato a fini perequativi per le perdite commerciali di energia elettrica sulle reti con obbligo di connessione di terzi per la zona "centro" e per il livello di tensione BT, passando da 2% a 1,83%.

Inoltre, con specifica istanza da presentare entro maggio 2022, si prevede il riconoscimento delle perdite di rete imputabili a prelievi fraudolenti non recuperabili che si manifestano con entità eccezionale rispetto ai livelli riconosciuti convenzionalmente. Il riconoscimento è previsto esclusivamente in caso di saldo di perequazione netto negativo sul triennio 2019-2021 ed avrà un valore al più pari a quanto necessario ad azzerare tale saldo.

La perequazione dell'acquisto dell'energia elettrica fornita agli usi propri della trasmissione e della distribuzione continua ad essere disciplinata nel nuovo periodo regolatorio.

Nel nuovo "Testo Integrato del Trasporto", l'ARERA ha confermato il meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. Con la determina 19/2020 del 13 novembre 2020, l'ARERA ha definito le modalità operative di gestione dei meccanismi di perequazione generale, confermando la metodologia di calcolo degli acconti con cadenza bimestrale.

In data 7 dicembre 2020, a mezzo di comunicazione PEC, la CSEA ha comunicato gli acconti di perequazione 2020. I primi 5 bimestri sono stati regolati da CSEA il 31 dicembre 2020 per un valore di € 116,5 milioni, mentre l'acconto relativo al sesto bimestre sarà regolato entro il 15 febbraio 2021 per un valore di € 23,3 milioni.

Ulteriore impatto sulla perequazione è legato all'istruttoria conoscitiva avviata con delibera 58/2019/E/eel, in merito alla regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli Stati interclusi nel territorio italiano: l'Autorità, con provvedimento 491/2019/E/eel, ha prescritto ad areti di porre in essere – entro il 31 dicembre 2019 – le azioni necessarie per definire correttamente il punto di spacciamento di esportazione relativo alla frontiera elettrica con lo Stato Città del Vaticano, nonché per disporre dei dati di misura dell'energia elettrica ceduta al medesimo Stato.

In data 20 dicembre 2019, la Società ha dato evidenza di aver adempiuto a quanto disposto.

L'Autorità ha ritenuto che gli elementi acquisiti costituiscano presupposto per l'avvio di un procedimento finalizzato ad accertare eventuali violazioni in materia di regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica destinata allo SCV.

Areti, nel mese di giugno 2020, ha presentato i propri impegni ai sensi della regolazione vigente che sono in corso di valutazione da parte dell'Autorità. La pronuncia sugli impegni è vincolata alla conclusione dei ricalcoli da parte della CSEA sui dati di consumo degli anni 2009-2019.

Il "Testo Integrato di Misura" (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura, articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle mi-

sure. La struttura dei corrispettivi è stata confermata rispetto al precedente ciclo regolatorio.

L'ARERA ha confermato la modalità di riconoscimento dei costi di capitale relativi a misuratori elettronici di bassa tensione, per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo, basata su criteri di riconoscimento degli investimenti effettivamente realizzati dalle singole imprese, confermando il criterio di determinazione delle tariffe del servizio di misura sulla base di costi nazionali per i sistemi di telegestione e per i misuratori elettromeccanici ancora in campo (costo residuo), mantenendo anche per il quinto ciclo regolatorio la perequazione di misura. Il meccanismo di perequazione è finalizzato a perequare il gettito derivante dal confronto delle tariffe obbligatorie fatturate agli utenti finali ed i ricavi valorizzati nella tariffa di riferimento.

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del price-cap per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività del 0,7%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

Si ricorda che con la delibera del 10 novembre 2016 n. 646/2016/R/eel, l'ARERA ha illustrato le modalità di definizione e di riconoscimento di costi relativi a sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) per la misura di energia elettrica in bassa tensione. In data 8 marzo 2017, ha pubblicato un comunicato in cui ha aggiornato la valutazione del piano di messa in servizio del sistema di *smart metering* 2G proposto da e-distribuzione SpA. Al fine di presentare all'ARERA la relazione illustrativa sul piano di messa in servizio del sistema *smart meter* 2G, la Società ha definito un progetto di sviluppo di tale sistema con l'obiettivo di sostituire l'attuale sistema di contatori elettronici.

A partire dall'anno 2017, e solo con riferimento agli investimenti entrati in esercizio nel 2017, l'ARERA stabilisce, nella stessa delibera, che ai fini dell'aggiornamento annuale della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti relativi ai punti di misura effettivi in bassa tensione, per ciascuna impresa distributtrice il valore di investimento lordo massimo riconoscibile per misuratore installato è pari al 105% del corrispondente valore di investimento lordo per misuratore relativo a investimenti entrati in esercizio nel 2015.

In data 20 marzo 2019, con il documento di consultazione 100/2019/R/eel, l'Autorità introduce un aggiornamento per il triennio 2020-2022 delle disposizioni in materia di determinazione e riconoscimento dei costi relativi a sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G). In particolare, le proposte riportate nel documento di consultazione includono:

- la possibilità di fissare obblighi sulle tempistiche di messa in servizio dei sistemi 2G unitamente alla modulazione del "piano convenzionale" al fine di ridurre il rischio "Paese a due velocità"; l'aggiornamento e la semplificazione delle disposizioni relative all'ammissione al percorso abbreviato delle imprese che avviano in tale triennio il proprio piano di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* 2G;
- la valutazione delle disposizioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 93/2017 in tema di verifica periodica dei misuratori di energia elettrica e degli extra-costi che ne potrebbero derivare;
- La possibilità di introdurre disposizioni per quantificare le penalità da applicare in caso di mancato rispetto dei livelli attesi di performance dei sistemi di *smart metering* 2G.

Segue la delibera 306/2019/R/eel in data 16 luglio, che conferma gli orientamenti presentati nel precedente documento di consultazione. In particolare:

- l'Autorità fissa il 2022 come termine ultimo per l'avvio dei piani

di messa in servizio dei sistemi 2G e stabilisce che la fase massiva di sostituzione dei misuratori dovrà essere conclusa entro il 2026 (con un target pari al 95% dei misuratori inclusi nel piano); inoltre, allo scopo di evitare il rischio “Paese a due velocità”, è stata introdotta una nuova modalità di calcolo del “piano convenzionale” per le imprese che non hanno ancora presentato il piano di messa in servizio;

- a partire dal 4° anno di ciascun PMS2, a Maggior Tutela degli utenti del servizio, vengono introdotte penalità per mancato rispetto dei livelli di performance attesi, con tetti annuali e pluriennali delle penalizzazioni;
- la vita utile regolatoria per le categorie di cespiti relative al servizio di misura dell'energia elettrica in bassa tensione da applicarsi agli investimenti in sistemi di *smart metering* 2G è pari a 15 anni;
- la remunerazione e l'ammortamento del capitale investito sono determinati secondo un piano di ammortamento a rata costante. Le rate del piano di ammortamento sono calcolate come rate annue posticipate, considerando un orizzonte temporale di restituzione coerente con la vita utile regolatoria.

In data 20 settembre, areti ha inviato all'Autorità la richiesta di ammissione al riconoscimento degli investimenti in regime specifico insieme al piano di messa in servizio del sistema di *smart metering* 2G e dagli altri documenti previsti dalla delibera 306/2019/R/eel. La documentazione è stata resa disponibile in data 23 settembre sul sito areti e in data 21 ottobre si è tenuta una sessione pubblica di presentazione del piano, durante la quale l'Azienda ha fornito risposte alle osservazioni fatte dai soggetti interessati. In data 20 dicembre l'Autorità ha richiesto informazioni di dettaglio riguardo i costi effettivi di capitale operativi relativi all'attività di misura 1G e 2G esposti nel PMS2.

In data 8 aprile 2020 sono stati inviati all'ARERA i documenti aggiornati di PMS2 e Relazione Illustrativa, per i quali si è in attesa della relativa approvazione.

Con la delibera 213/2020/R/eel, che segue la 177/2020/R/eel accompagnata dal DCO 178/2020, si dispongono modifiche transitorie, per l'anno 2020, di alcune delle direttive per i sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) per la misura dell'energia elettrica in bassa tensione.

In particolare, in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e dei suoi impatti sulla sostituzione dei misuratori, l'Autorità ha espresso l'orientamento a:

- derogare, almeno per il 2020, il criterio di messa a regime a livello di Comune o di altro territorio significativamente rilevante;
- prevedere che i prossimi PDFM, che dovranno avere periodicità al massimo trimestrale, potranno avere solo valore indicativo fino a che perdura l'emergenza epidemiologica; ciascun PDFM dovrà, inoltre, essere pubblicato con 15 giorni di anticipo rispetto all'inizio del mese in cui sono previste sostituzioni massive di misuratori;
- sospendere, almeno per l'anno 2020, le disposizioni in tema di penalità per mancato raggiungimento di almeno il 95% dell'avanzamento (cumulato) previsto dal PMS2;
- sospendere, per il solo anno 2020, l'applicazione della matrice IQI (*Information quality incentive*), che definisce il valore degli incentivi da riconoscere alle imprese per le diverse combinazioni di spesa effettiva sostenuta e spesa prevista, dal momento che il confronto tra costi effettivi e costi previsti può essere soggetto a fattori che inficiano la comparazione.

L'ARERA ritiene inoltre opportuno prevedere, per le imprese distributrici, la facoltà di proporre l'aggiornamento del proprio piano di messa in servizio nel corso del 2021 per tenere conto degli effetti dell'emergenza epidemiologica.

In data 28 luglio 2020, con la delibera 293/2020/R/eel, l'Autorità

ha approvato il piano di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* 2G presentato da areti ed ha determinato il relativo piano convenzionale di messa in servizio e le spese previste per il piano ai fini del riconoscimento dei costi di capitale.

Il “Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione” (TIC), Allegato C alla delibera 568/2019/R/eel, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utente, voltture, subentri, disattivazione etc.) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

Le modifiche regolatorie intervenute dal 1° gennaio 2016 consentono al distributore di affermare che il diritto alla remunerazione del capitale investito, sorge, dal punto di vista contabile, contestualmente alla realizzazione degli investimenti e all'avvio del processo di ammortamento nel rispetto del principio di competenza economica e di correlazione dei costi e dei ricavi.

A tale scopo, è stata calcolata ed iscritta nel margine energetico la remunerazione degli investimenti (comprensivi dei relativi ammortamenti) contestualmente al loro realizzarsi (c.d. “Accounting regolatorio”).

Infine, si evidenzia che con la delibera 461/2020/R/eel del 17 novembre 2020 sono state definite le disposizioni inerenti al reintegro alle imprese distributrici di energia elettrica degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso delle tariffe per servizi di rete. La CSEA provvede alla quantificazione e liquidazione dei crediti non recuperabili dalle imprese distributrici relativi alle tariffe di rete. Entro e non oltre il 7 dicembre 2020 le imprese distributrici possono richiedere alla CSEA di ricevere entro il 31 dicembre 2020 l'erogazione di un anticipo pari al 50% dell'ammontare di reintegrazione. In data 4 dicembre 2020, tramite PEC, è stato richiesto a CSEA l'anticipo dell'importo pari a circa € 5,8 milioni, ricevuto in data 31 dicembre 2020.

IL MERCATO DEL WASTE MANAGEMENT

Il contesto di mercato in ambito *Waste Management*, data l'attuale situazione di produzione e capacità di trattamento dei rifiuti nelle aree di tradizionale operatività del Gruppo Acea e in quelle limitrofe, evidenzia una “domanda potenziale” (smaltimento in discarica, termovalorizzazione, compostaggio e produzione di biogas, trattamento di fanghi e rifiuti liquidi, riciclaggio di materiali misti e produzione di Materie Prime Secondarie) elevata. Questa è favorita da un quadro regolatorio nazionale, che prevede forme incentivanti, e dal supporto normativo delle direttive europee in tema di recupero di materia e di energia, oltre che dall'implementazione delle indicazioni politiche dell'Unione Europea sull'economia circolare (*closing the loop*), in corso di implementazione sul territorio nazionale in virtù di una legge delega che ha attribuito al Governo l'obbligo di aggiornamento della normativa ambientale, adeguandola ai nuovi standard comunitari.

Si evidenziano, pertanto, opportunità di sviluppo del settore, agevolate anche dalla disponibilità di nuove tecnologie (ad esempio nel compostaggio) e da possibili forme di integrazione industriali con altri operatori.

Infine, l'ampliamento delle potenzialità di smaltimento/recupero dei fanghi da depurazione – nell'ambito dei servizi ambientali a valore aggiunto (trattamento fanghi, compost) – potrebbe portare al completamento dell'integrazione con il business Idrico, in vista di una completa gestione *in house* dell'intera filiera.

REGOLAZIONE IDRICA

L'anno 2020 segna l'inizio del terzo periodo regolatorio, ovvero il quadriennio 2020-2023; con l'approvazione a fine 2019 della pertinente metodologia tariffaria da parte dell'ARERA (delibera 580/2019/R/idr – MTI-3). Si è dato pertanto l'avvio alle attività degli Enti di Governo dell'Ambito (di seguito EGA) e degli operatori finalizzate alla definizione delle tariffe del S.I.I. per il periodo in oggetto e alla presentazione della proposta tariffaria all'Autorità. È inoltre da segnalare che nell'anno hanno trovato applicazione rilevanti disposizioni dell'Autorità emanate negli anni precedenti, con particolare riferimento alla regolazione della qualità, sia contrattuale che tecnica, e della morosità:

- è previsto l'avvio del meccanismo incentivante connesso alla qualità tecnica del S.I.I. (delibera 917/2017/R/idr – RQTI) con la quantificazione e l'attribuzione dei premi e penalità per il primo biennio di applicazione (performance degli anni 2018 e 2019, rispettivamente nei confronti delle situazioni al 2016 e 2018);
- entra in vigore il nuovo meccanismo incentivante della qualità contrattuale introdotto con le innovazioni apportate dalla delibera 547/2019/R/idr alla RQS.I.I. Viene pertanto prevista la quantificazione, a partire dal 2022, di premi e penalità sulla base delle performance realizzate cumulativamente al termine dell'anno 2021, per ciascuno dei macro-indicatori MC1 "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale" e MC2 "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio";
- si applica la nuova disciplina in materia di morosità del S.I.I. (delibera 311/2019/R/idr – REMSI).

Dalla seconda metà di febbraio 2020, il quadro normativo e regolatorio, con riferimento al quale l'Autorità ha impostato i propri provvedimenti, ha risentito profondamente degli effetti dell'emergenza epidemica da Covid-19. L'attività del regolatore si è necessariamente concentrata sulle misure da adottare in relazione all'emergenza sanitaria in corso, con la finalità di garantire la continuità e disponibilità dei servizi essenziali (in particolare alle utenze quali strutture sanitarie, assistenziali e di supporto logistico coinvolte nella gestione dell'emergenza e a quelle tutelate da specifiche previsioni normative e regolatorie), assicurando allo stesso tempo condizioni di massima sicurezza e protezione per il personale delle aziende erogatrici, in ottemperanza alle disposizioni di livello nazionale.

L'attuale – e senza precedenti – situazione emergenziale ha richiesto, infatti, interventi urgenti anche da parte dell'Autorità con riferimento ai settori oggetto della sua regolazione.

Nell'ambito dei provvedimenti a tale scopo adottati, che sono attualmente in rapido divenire, l'Autorità sta inoltre affrontando il tema degli effetti sull'applicazione delle discipline regolatorie, nonché quello delle scadenze precedentemente fissate per gli adempimenti regolatori a carico degli EGA e dei gestori.

Per quanto riguarda le evoluzioni normative afferenti ad altre tematiche di interesse per il settore idrico, si evidenzia che dovrebbe a breve approdare in Consiglio dei ministri il collegato ambientale alla legge di Bilancio; a quanto si apprende dalla stampa di settore il provvedimento si occuperà di numerosi temi, dalle bonifiche al danno ambientale fino alle sostanze perfluoroalchiliche (Pfas).

Relativamente al settore fognario-depurativo, è di interesse la nomina, con Dpcm 11 maggio 2020, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.146 del 10/06/2020, del nuovo commissario unico e dei due sub commissari per la progettazione e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione, di cui all'articolo 2 della legge n. 18/2017 (rispettivamente il prof. Maurizio Giugni, il dott. Stefano Vaccari e il prof. Riccardo Costanza). L'incarico, di durata triennale, riguarda l'effettuazione degli interventi necessari sui si-

stemi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue per gli agglomerati oggetto delle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione Europea del 19 luglio 2012 nella causa C-565/10, del 31 maggio 2018 nella causa C-251/17 (procedura di infrazione n. 2004/2034) e del 10 aprile 2014 nella causa C-85/13 (procedura di infrazione n. 2009/2034) non ancora dichiarati conformi alla data di entrata in vigore del decreto di nomina, nonché per gli agglomerati oggetto delle procedure d'infrazione n. 2014/2059 e 2017/2181 e altri eventuali agglomerati oggetto di ulteriori procedure di infrazione. La struttura commissariale ha sede e opera presso il Ministero dell'ambiente.

Con riferimento alle evoluzioni normative in ambito UE, infine, si menziona la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L177/32 del 5 giugno 2020 del "Regolamento (UE) 2020/741 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 maggio 2020 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua"; il regolamento entra in vigore il 25 giugno prossimo e l'applicazione negli Stati membri è prevista tre anni dopo l'entrata in vigore. Di seguito l'analisi dei provvedimenti approvati da ARERA nel corso del 2020.

METODO TARIFFARIO – TERZO PERIODO REGOLATORIO

Con l'emanazione a fine 2019 della **delibera 580/2019/R/idr** "Approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" sono state definite le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario per il ciclo regolatorio 2020-2023, disponendo inoltre le modalità e i termini di presentazione dell'istanza tariffaria, con scadenza inizialmente fissata al 30 aprile 2020 per la trasmissione da parte dell'EGA o altro soggetto competente dei pertinenti atti all'ARERA.

La regolazione d'emergenza in tema di Metodologia tariffaria: delibera 59/2020/R/com del 12 marzo 2020 "Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da Covid-19", delibera 125/2020/R/idr del 13 aprile 2020; "Richiesta di informazioni per l'adozione di provvedimenti urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19", delibera 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020; "Adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19".

Alla luce delle stringenti misure adottate a livello nazionale per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus Covid-19 e al fine di assicurare un ordinato processo di recepimento della regolazione stessa, l'Autorità ha ritenuto necessario differire taluni dei termini fissati (in particolare le scadenze più ravvicinate), tenuto conto della durata di 6 mesi dello stato di emergenza relativo al rischio sanitario dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020. Pertanto con la **delibera 59/2020** di marzo l'Autorità proroga al **30 giugno 2020** il termine entro il quale l'EGA è tenuto a trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, il pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria del S.I.I. per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, mentre la successiva **delibera 235/2020** di giugno pospone tale termine al **31 luglio** ed apporta alcune importanti modifiche strutturali all'impianto del MTI-3. Si rappresenta che la delibera **235/2020** è frutto di un approfondito percorso avviato dall'Autorità ad aprile con la **delibera 125/2020/R/idr**, nella quale venivano richieste informazioni agli operatori sulle principali criticità emergenti in relazione al perdurare dell'emergenza sanitaria. La finalità dell'indagine risiedeva nella necessità di integrare la regolazione vigente a garanzia della continuità

del servizio e della tutela degli utenti finali. A seguito dell'acquisizione delle informazioni di cui al provvedimento summenzionato l'Autorità ha disposto una consultazione (DCO 187/2020/R/idr del 26 maggio 2020 *"Orientamenti per l'adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19"*) cui è seguita la delibera 235/2020 di adozione delle misure urgenti – su molteplici aspetti regolatori – atte a mitigare gli effetti dell'emergenza sanitaria sull'equilibrio economico e finanziario delle gestioni e sulle condizioni di svolgimento delle prestazioni, al contempo garantendo la continuità dei servizi essenziali, assicurando la stabilità del quadro regolatorio e creando le condizioni per il rilancio della spesa per investimenti nel settore.

Tra le novità rilevanti apportate alla metodologia tariffaria dalla delibera 235/20 si evidenziano la modifica del saggio degli oneri finanziari applicati ai lavori in corso ordinari (per i quali è previsto il medesimo trattamento delle altre immobilizzazioni per il biennio 2020-2021 e un saggio pari al 2,77% nel successivo biennio 2022-2023), la previsione sia di una componente aggiuntiva di costi legati alla gestione dell'emergenza (Op Covid) che di una componente a compensazione degli effetti delle dilazioni di pagamento concesse agli utenti (Codil). Si prevede inoltre la possibilità che in sede di aggiornamento biennale 2022-2023 l'EGA possa riconoscere un maggior costo legato alla morosità (COmor), in base alle effettive difficoltà riscontrate dalle gestioni, ed è concessa agli EGA la facoltà di destinare ad agevolazioni ulteriori l'eventuale eccedenza di risorse rispetto a quelle utilizzate nel biennio 2018 e 2019 per l'erogazione del bonus integrativo e di rinviare ad annualità successive al 2020 (ma non oltre il 2023) il recupero della quota parte degli oneri ammissibili a riconoscimento tariffario nel 2020. Qualora quest'ultima facoltà comportasse criticità finanziarie per la gestione, l'EGA stesso può presentare apposita istanza di anticipazione finanziaria alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) a valere sul Conto emergenza Covid istituito dall'Autorità con delibera 60/2020/R/com, in coerenza con il Dpcm 9 marzo 2020 recante nuove misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 sull'intero territorio nazionale, destinato a garantire il finanziamento delle iniziative a sostegno dei clienti finali.

Con **determina DSID 1/2020 del 29 giugno 2020** "Procedura RACCOLTA DATI TARIFFARI", l'Autorità definisce le procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché gli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023. Al fine di garantire il diritto degli utenti alla esatta conoscenza e alla corretta applicazione dei corrispettivi tariffari dovuti per il servizio reso, l'Autorità dispone in tale provvedimento sia le modalità di calcolo dell'eventuale quota da destinare alla copertura dei premi di qualità tecnica e contrattuale (da versare come le altre componenti perequative alla CSEA) che l'obbligo di evidenziare la medesima in bolletta.

Con il Comunicato del 30 settembre 2020 "Predisposizioni tariffarie per il Servizio Idrico Integrato e connesse valutazioni previste dalla disciplina sul piano nazionale", l'Autorità richiede a tutti i soggetti coinvolti (gestori e Enti di governo dell'ambito, o altri soggetti competenti) l'attuazione in tempi brevi delle disposizioni in tema di predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, rammentando che il tempestivo recepimento della metodologia tariffaria e delle disposizioni successivamente varate al fine di mitigare gli effetti derivanti dalla situazione emergenziale da Covid-19 rappresentano un passaggio fondamentale per salvaguardare l'equilibrio economico e finanziario del settore idrico e le condizioni di svolgimento delle prestazioni, a garanzia della continuità dei servizi essenziali. In proposito comunica che i gestori che decidessero di presentare istanza di aggiornamento tariffario, prevista per superare i casi di inerzia

dei soggetti competenti medesimi, possono richiedere all'Autorità l'autorizzazione alla procedura straordinaria di inserimento dei dati e degli atti richiesti e fornisce indicazioni sulla relativa procedura, precisando che il mancato invio dei dati e delle informazioni richieste rileva anche ai fini del trasferimento delle risorse al soggetto attuatore degli interventi necessari e urgenti eventualmente ricompresi nel "Piano nazionale di interventi nel settore idrico" e ai fini delle valutazioni in ordine alle proposte di interventi presentate all'Autorità nell'ambito del procedimento, di cui alla deliberazione 284/2020/R/idr, relativo all'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale.

Con la delibera 555/2020/R/idr del 15 dicembre 2020 "Avvio di procedimento per la determinazione d'ufficio delle tariffe del Servizio Idrico Integrato, ai sensi della deliberazione dell'autorità 580/2019/r/idr, nonché per l'acquisizione di ulteriori elementi conoscitivi relativi ai casi di esclusione dall'aggiornamento tariffario", ARERA avvia il procedimento per la determinazione d'ufficio del moltiplicatore tariffario per mancata, incompleta o non corretta trasmissione dei dati e degli atti richiesti per la determinazione tariffaria 2020-2023, conferendo mandato al Direttore della Direzione Sistemi Idrici affinché proceda alla diffida dei gestori che ricadano in tali casistiche, oltre che per la definizione di una disciplina di verifica e controllo ulteriore nel caso del perdurare di tali situazioni. Il mandato comprende inoltre la possibilità di diffida degli EGA in caso di inosservanza degli obblighi di predisposizione tariffaria, richiedendo agli stessi di inviare, entro 30 giorni, le informazioni necessarie, comunicando che in caso contrario la tariffa verrà determinata d'ufficio ponendo il moltiplicatore tariffario pari a 0,9 come previsto dal comma 5.8 della delibera 580/2019/R/idr. La diffida è inoltre prevista anche per i soggetti inadempienti agli obblighi di predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019.

Il provvedimento inoltre prevede lo svolgimento di focus territoriali con gli EGA, cui possano essere invitati a partecipare anche le Regioni e le Autorità di bacino distrettuale, in funzione delle tematiche di volta in volta affrontate, per il raccordo tra determinazioni tariffarie e valutazioni volte all'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale degli interventi idrici.

Si evidenzia infine che al 31 dicembre 2020 sono state approvate otto delibere tariffarie da parte dell'ARERA, relative a 7 ATO e per un totale di oltre 700 comuni serviti e una popolazione superiore ai tre milioni di abitanti residenti.

In materia tariffaria si segnalano inoltre le recenti sentenze del Consiglio di Stato (08079/2020, 08354/2020 e 08502/2020), che pronunciandosi nei contenziosi di alcuni operatori, tra i quali anche Acea Ato 2, relativi a sentenze del TAR di Milano sul metodo tariffario transitorio (MIT – delibera ARERA 585/2012/R/idr), ne accolgono le motivazioni riguardo alle modalità di calcolo del Capitale Circolante Netto e alla Copertura degli oneri finanziari sui conguagli.

QUALITÀ TECNICA

Delibera 46/2020/R/idr del 18 febbraio 2020 "Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato di cui al titolo 7 dell'allegato a alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/idr (RQTI)".

Con tale provvedimento l'Autorità avvia il procedimento per l'attribuzione di premi e penalità previste dal meccanismo incentivante della Regolazione della Qualità Tecnica (delibera 917/2017/R/idr e relativo allegato "A" – **RQTI**), definendo le tempistiche e le modalità attuative che, per i gestori che hanno trasmesso all'Autorità, per gli anni 2018 e 2019, un corredo completo di informazioni ai fini della definizione delle graduatorie, sarebbe avvenuto (in mancanza di emergenza sanitaria successivamente intervenuta) a valle della

chiusura della raccolta dati, la cui scadenza era stata inizialmente fissata al 17/04/2020.

La regolazione d'emergenza in tema di Qualità Tecnica: delibera 59/2020/R/com del 12 marzo 2020 "Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da Covid-19", delibera 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020 "Adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19".

La già menzionata **delibera 59/2020** ha posticipato al **17 giugno 2020** il termine perentorio per la conclusione della raccolta dati finalizzata alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi di qualità tecnica per gli anni 2018 e 2019 e al **31 ottobre 2020** (dal 30 settembre) il **termine per l'attribuzione delle pertinenti premialità e penalità**.

Con un Comunicato del 16 giugno 2020 è stato preannunciato un ulteriore differimento del termine del 17 giugno al **17 luglio 2020** e con successivo Comunicato del 2 luglio è stata avviata in concreto la raccolta dei dati QT 2018-2019 richiesti (all'interno della raccolta denominata "Tariffe e Qualità Tecnica servizi idrici") mediante trasmissione online da parte degli EGA o altri soggetti competenti.

La successiva **delibera 235/2020**, oltre a confermare il differimento al **17 luglio 2020** della **scadenza** per la **chiusura della raccolta dati QT 2018-2019**, introduce elementi di flessibilità nei meccanismi di valutazione delle performance di qualità contrattuale e tecnica. Il provvedimento dispone che gli obiettivi di qualità tecnica (e contrattuale) relativi al 2020 e al 2021 siano valutati cumulativamente su base biennale. Conseguentemente, ai fini dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione) nell'anno 2022, con riferimento alle annualità 2020 e 2021, costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno 2021 per i macro-indicatori di qualità tecnica da M1 a M6.

Con successivo comunicato del 2 luglio 2020, ARERA informa dell'apertura della raccolta dati e rende disponibile il relativo Manuale d'uso.

QUALITÀ CONTRATTUALE

Comunicato del 9 gennaio 2020: l'Autorità, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 77 della **RQS.I.I.**, dispone la pubblicazione dei dati di qualità contrattuale del S.I.I. comunicati dai gestori per il primo biennio (anni 2017 e 2018) di piena applicazione della regolazione introdotta con la delibera 655/2015. I dati si riferiscono a 140 gestori raggruppati per dimensione sulla base della popolazione residente nei comuni dichiarati in ATID (Anagrafica territoriale del Servizio Idrico Integrato). I gestori vengono ripartiti in Top (14 gestori tra cui Acea Ato 2, Acque, Gori e Publiacqua), Grandi (9 gestori tra cui Umbra Acque), Medie (30 gestori tra cui Acea Ato 5, AdF e Nuove Acque) e Piccole (87 gestori tra cui Geal, Gesesa, S.I.I. e Acea Ato 5 per l'ATO Molise e per l'ATO Terra Lavoro).

Con successivo comunicato del 25 novembre sono stati pubblicati anche i dati relativi all'anno 2019 ed i valori riferiti al 2018 dei macro-indicatori di qualità contrattuale MC1 – "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale" e MC2 – "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio", base di partenza per l'applicazione del meccanismo incentivante di cui al Titolo XIII del RQS.I.I.

Prescrizione biennale

La legge di Bilancio 2018 (art. 1, commi 4 e 5) aveva stabilito per i contratti di fornitura del servizio idrico di utenti domestici, microimprese e professionisti, che il diritto al corrispettivo dovuto al Gestore idrico si prescriveva in due anni, e non più cinque, salvo i casi in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo derivasse da responsabilità accertata dell'utente. Sulla base di tale

normativa, l'ARERA aveva approvato la delibera 547/2019 che, nel suo allegato B, gestisce nel dettaglio le modalità e le tempistiche operative relative ai consumi superiori ai due anni.

La legge di Bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), all'articolo 1, comma 295, abroga l'art. 1 comma 5 della legge di Bilancio 2018, estendendo la prescrizione a due anni anche ai casi in cui la responsabilità della mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo sia in capo all'utente.

Con la delibera in oggetto, l'ARERA apporta modifiche ed integrazioni e viene adeguato il quadro regolatorio di riferimento per adeguarlo alla normativa vigente. In particolare, vengono introdotte modifiche all'allegato B della deliberazione 547/2019/R/idr, aggiornando all'art. 3.3 il testo della comunicazione da inviare all'utente e abrogando l'intero art. 4 relativo agli obblighi del Gestore in caso di ritardo di fatturazione attribuibile a responsabilità dell'utente finale. Inoltre, al fine di rendere coerente l'attuale assetto regolatorio alla prescrizione della novità normativa, sono apportate modifiche all'RQS.I.I. (art. 50.2-ter reclami scritti), al REMSI (art. 4 sull'informativa prevista nella procedura di costituzione in mora) e all'allegato A della delibera 586/2012 (art. 6 sulle informazioni da riportare in bolletta relative a pagamenti, morosità e deposito cauzionale). Le disposizioni hanno efficacia con riferimento alle fatture emesse nel primo ciclo di fatturazione utile successivo alla data di pubblicazione della delibera.

Comunicato del 18 febbraio 2020 "Raccolta dati: Qualità contrattuale del Servizio Idrico Integrato".

Con tale comunicazione ARERA informava gli operatori dell'apertura della raccolta, con termine ultimo per i gestori del 16 marzo 2020 e del 27 aprile 2020, per la validazione da parte degli EGA. Nella raccolta, oltre ai dati di competenza dell'anno 2019, i gestori sono tenuti a fornire il riepilogo delle prestazioni eseguite nell'anno 2018, ai fini dell'applicazione del meccanismo di incentivazione della qualità contrattuale introdotto nella RQS.I.I. con la delibera 547/2019, per individuare il livello di partenza dei macro-indicatori di qualità contrattuale MC1 – "Avvio e cessazione del rapporto contrattuale" e MC2 – "Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio", le classi di appartenenza e gli obiettivi per l'anno 2020.

Con riferimento ai gestori, come Acea Ato 2, che applicano standard migliorativi, l'indicazione dell'Autorità è di procedere alla riclassificazione del numero di prestazioni eseguite entro/oltre lo standard con riferimento al livello minimo previsto dalla RQS.I.I.

La regolazione d'emergenza in tema di Qualità contrattuale: delibera 59/2020/R/com del 12 marzo 2020 "Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da Covid-19", delibera 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020 "Adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19".

Le scadenze comunicate in febbraio sono state successivamente posticipate, a causa dell'emergenza Covid-19, rispettivamente al **15 maggio 2020 per i gestori** e al **26 giugno 2020 per gli EGA** dalla già citata **delibera 59/2020**. Il provvedimento in parola ha altresì chiarito che il **mancato rispetto degli standard** connesso all'**emergenza da Covid-19** può essere ricondotto alle **"cause di forza maggiore"** con esclusione per il Gestore dall'obbligo di corresponsione dell'indennizzo automatico.

Come anticipato nel paragrafo precedente con la **delibera 235/2020**, l'ARERA ha adottato elementi di flessibilità al complesso contesto generato dall'emergenza Covid-19, prevedendo che gli **obiettivi** di qualità contrattuale per gli anni **2020 e 2021** siano individuati sulla **base dei dati** relativi agli indicatori semplici registrati nel **2018** ed assumendo che gli **obiettivi** di qualità contrattuale (e tecnica), relativi al 2020 e al 2021, siano valutati **cumulativamente su base biennale**. Conseguentemente, ai fini

dell'applicazione dei fattori premiali (di penalizzazione) nell'anno 2022, con riferimento alle annualità 2020 e 2021, costituisce elemento di valutazione il livello raggiunto cumulativamente al termine dell'anno 2021, per ciascuno dei macro-indicatori MC1 e MC2 di qualità contrattuale.

BONUS SOCIALE IDRICO

Le attività dell'Autorità nel periodo in esame sono state volte all'applicazione di quanto disposto dall'art. 57 bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 (DL fiscale). Il provvedimento prevede l'estensione del bonus sociale idrico anche agli utenti domestici residenti beneficiari di Reddito di cittadinanza e Pensione di cittadinanza, l'applicazione dello stesso anche ai servizi di fognatura e di depurazione e, a far data dal 1° gennaio 2021, il riconoscimento automatico ai soggetti con ISEE compreso entro i limiti disposti dalla legislazione vigente. Da ultimo, con riferimento all'emergenza epidemiologica da Covid-19, l'Autorità ha prorogato i termini per la presentazione delle domande di rinnovo dei bonus da parte degli aventi diritto. Di seguito i provvedimenti di interesse nel primo semestre 2020:

Delibera 3/2020/R/idr del 14 gennaio 2020 “Modifiche al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157”.

Il provvedimento aggiorna il Testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (deliberazione 897/2017/R/idr c.s.m.i., allegato “A” – TIBSI) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157. In particolare è regolato il riconoscimento del bonus sociale idrico agli utenti domestici residenti beneficiari di Reddito di cittadinanza (Rdc) o Pensione di cittadinanza (Pdc), in aggiunta a quelli in condizioni di disagio economico sociale per i quali era già previsto.

Il provvedimento interviene a modificare altresì la **quantificazione del bonus** (per il quale viene aggiunta alla tariffa agevolata-quota variabile acedotto anche la quota variabile unitaria del corrispettivo fognatura e depurazione) e l'onere complessivo della componente **UI3**, che viene calcolata anche per i servizi fognatura e depurazione.

Le **nuove disposizioni si applicano con decorrenza 1/1/2020**.

La regolazione d'emergenza in tema di Bonus Sociale: la delibera 76/2020/R/com del 17 marzo 2020 “Disposizioni urgenti in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico in relazione alle misure urgenti introdotte nel paese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19”, la delibera 140/2020/R/com del 28 aprile 2020 “Proroga delle disposizioni urgenti di cui alla deliberazione dell'autorità 76/2020/R/com in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico introdotte a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19”, le Comunicazioni SGATE del 29 maggio e dell'8 giugno.

La delibera 76/20, nell'ottica di tutelare gli utenti domestici economicamente disagiati, **sospende temporaneamente dal 1° marzo 2020 al 30 aprile 2020:**

- gli effetti della **decorrenza dei termini di scadenza** delle domande di rinnovo dei bonus. La domanda di rinnovo con scadenza del termine di presentazione nei mesi di marzo e aprile 2020 può essere presentata entro il 29 giugno 2020;
- il **flusso di comunicazioni da e verso SGATE** relativi all'ammissibilità al bonus, al rinnovo, all'emissione dei bonifici do-

miciliati. La successiva delibera **140/20** proroga ulteriormente tali termini, disponendo che ai consumatori il cui bonus è in scadenza nel periodo **1° marzo-31 maggio 2020** è data la facoltà di rinnovare la domanda per l'erogazione dei bonus oltre la scadenza originaria prevista, prolungando i tempi fino al **31 luglio 2020**.

Una volta accettata la domanda, a seguito delle normali verifiche, sarà garantito lo “sconto” in bolletta in modo continuato e retroattivo a partire dalla data di scadenza originaria.

Le successive **Comunicazioni di SGATE** ricordano agli utenti interessati i termini di rinnovo dei bonus e comunicano la riattivazione dei flussi di comunicazione correlati alla gestione dei bonus.

Documento di Consultazione 204/2020/R/com del 9 giugno 2020 “Orientamenti in materia di riconoscimento automatico agli aventi diritto dei bonus sociali nazionali (D.I. 124/19)”

L'Autorità illustra gli orientamenti in merito alle possibili modalità di funzionamento del sistema di riconoscimento automatico dei bonus sociali elettrico, gas e idrico, previsto con decorrenza dal 1° gennaio 2021, con l'obiettivo di garantirne l'erogazione senza necessità per gli aventi diritto di presentare l'istanza di ammissione. Tale meccanismo consentirebbe il pieno dispiegamento degli effetti di attenuazione della spesa relativa ai servizi interessati per circa 2,5 milioni di famiglie in condizioni di disagio economico.

Il provvedimento si inquadra nell'ambito del procedimento avviato dall'ARERA con la deliberazione 14/2020/R/com “Avvio di procedimento per l'attuazione di quanto previsto in materia di riconoscimento automatico dei bonus sociali dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157” e si inserisce nelle linee di intervento del Quadro Strategico 2019-2021 adottato dall'ARERA con la deliberazione 242/2019/A (obiettivo strategico OS3 “Rafforzamento dei meccanismi di sostegno per i consumatori vulnerabili”).

La proposta di prevedere il passaggio da un sistema di attribuzione dei bonus “a domanda” ad un sistema di attribuzione automatica agli aventi diritto, basato sullo scambio telematico delle informazioni necessarie contenute nelle banche dati dell'INPS e del Gestore del S.I.I. (Sistema Informativo Integrato), era stata avanzata dall'Autorità, da ultimo, con la Segnalazione 280/2019/I/com; l'adozione del meccanismo di riconoscimento automatico è orientata, infatti, a colmare il divario tra potenziali beneficiari e i percettori effettivi dei bonus che, come evidenziato nella citata Segnalazione, si è sempre mantenuto, mediamente, intorno al 30-35% per i bonus energetici, di più antica introduzione, e con un rapporto analogo riscontrato anche per il più recente bonus sociale idrico (in vigore dal 1° gennaio 2018).

In particolare nel documento sono esposti gli orientamenti dell'Autorità in relazione:

- al funzionamento dei meccanismi che consentono il passaggio da un sistema di bonus sociali elettrico, gas e idrico a richiesta degli aventi diritto ad un meccanismo automatico di riconoscimento;
- alla definizione dei flussi informativi tra l'INPS e il Gestore del S.I.I. e, più in generale, dei flussi informativi tra i vari soggetti istituzionali e operatori della filiera, funzionali all'attribuzione automatica dei bonus agli aventi diritto, e dei ruoli dei diversi soggetti nel sistema automatico di riconoscimento delle agevolazioni;
- alla definizione delle modalità applicative per l'erogazione delle compensazioni.

Il termine previsto per l'invio delle osservazioni da parte dei soggetti interessati è stato fissato al 9 luglio 2020.

Delibera 585/2020/R/com del 29 dicembre 2020 “Disposizioni in merito all'accreditamento dei gestori idrici al sistema informativo integrato”.

Dando seguito al sopra menzionato documento per la consultazione 204/2020/R/CPM, viene disposto che, in vista dell'avvio del rico-

noscimento automatico del bonus sociale idrico agli aventi diritto a partire dal 1° gennaio 2021, tutti i gestori del Servizio Idrico Integrato già iscritti all'Anagrafica operatori e all'Anagrafica territoriale del Servizio Idrico Integrato (ATID) siano tenuti ad accreditarsi al S.I.I. (Sistema Informativo Integrato, gestito da Acquirente Unico SpA) secondo le modalità stabilite nel Regolamento di funzionamento del medesimo. L'accREDITAMENTO sarà possibile a decorrere dal 1° gennaio 2021 e, per i soggetti già iscritti all'ATID alla data del 31 dicembre 2020, dovrà essere ultimato entro il 30 aprile 2021.

Acquirente Unico trasmetterà periodicamente ad ARERA la reportistica relativa al rispetto degli adempimenti relativi al processo di accREDITAMENTO da parte dei gestori idrici, ai sensi del comma 6.1 dell'allegato A alla delibera ARG/com 201/10.

Determina 11/2020 – DACU del 29 dicembre 2020 “Disposizioni per la gestione del periodo di transizione dall'attuale sistema al nuovo sistema di riconoscimento automatico dei bonus sociali per disagio economico”.

Con la determina l'ARERA approva le disposizioni per gestire la transizione al nuovo sistema di riconoscimento automatico dei bonus sociali per disagio economico, in vigore dal 1° gennaio 2021, superando il sistema gestito attraverso SGATE.

MOROSITÀ

La regolazione d'emergenza in tema di Morosità:

la **delibera del 60/2020/R/com** del 12 marzo 2020 “Prime misure urgenti e istituzione di un conto di gestione straordinario per l'emergenza epidemiologica Covid-19”, la **delibera 75/2020/R/com** del 17 marzo 2020 “Disposizioni urgenti in materia di servizi elettrico, gas, idrico e di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, anche differenziati, urbani ed assimilati, per i comuni di Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione D'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova Dei Passerini, Vò”, la **delibera 117/2020/R/com** del 2 aprile 2020 “Ulteriori misure urgenti per l'emergenza epidemiologica Covid-19 a tutela dei clienti e degli utenti finali: modifiche ed integrazioni alla deliberazione dell'autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com”, la **delibera 124/2020/R/com** del 13 aprile 2020 “Proroga delle misure urgenti per l'emergenza epidemiologica Covid-19 a tutela dei clienti e utenti finali: modifiche alla deliberazione dell'autorità 12 marzo 2020, 60/2020/R/com”, la **delibera 148/2020/R/com** del 30 aprile 2020 “Ulteriore proroga delle misure urgenti per l'emergenza epidemiologica Covid-19 a tutela dei clienti e utenti finali: modifiche alla deliberazione dell'autorità 60/2020/R/com”.

Il primo provvedimento d'urgenza emanato in tema di morosità in ottemperanza al Dpcm 9 marzo 20202, la delibera 60/20, stabilisce quanto segue:

Disapplicazione temporanea della disciplina di tutela del credito

Tra il 10 marzo e il 3 aprile 2020 (periodo di efficacia del Dpcm 9 marzo 2020) non si applica la disciplina di tutela del credito per l'inadempimento delle obbligazioni di pagamento relative a fatture anche scadute alla data del 10 marzo 2020. La disapplicazione è estesa alle tipologie d'uso domestico e altri usi diversi dal domestico, come definite nel TICS. In tale periodo il Gestore non può pertanto procedere alla sospensione per morosità (e neanche alla limitazione e/o disattivazione della fornitura idrica). Nel caso il Gestore abbia già eseguito una sospensione deve provvedere a riattivare tempestivamente la fornitura sospesa.

Nei casi di morosità in essere al 10 marzo, la disciplina di cui al REMSI trova nuovamente applicazione a partire dal 4 aprile; a tal fine, i gestori sono tenuti ad inviare nuovamente la comunicazione di costituzione in mora, di cui all'articolo 4 del REMSI, prima di effettuare interventi di limitazione, sospensione e/o disattivazione sulla fornitura idrica.

Istituzione conto di emergenza Covid-19

È istituito presso la CSEA un conto di gestione straordinario, destinato a garantire il finanziamento delle iniziative a sostegno dei clienti finali dei settori elettrico, gas e degli utenti finali del settore idrico connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19. La Cassa può utilizzare le giacenze disponibili presso gli altri conti di gestione per un importo fino a € 1 miliardo, ferma restando la necessità di garantire la regolare gestione dei pagamenti relativi alle finalità per le quali i conti di gestione sono stati costituiti.

A parte la **delibera 75/2020**, che prevede apposite agevolazioni per gli utenti della cosiddetta “zona rossa” tra le quali la sospensione dei termini di pagamento delle fatture e la non applicazione della disciplina di tutela del credito fino al 30 aprile 2020, i successivi provvedimenti in tema di morosità prorogano fino al 13 aprile prima (**delibera 117/20**), al 3 maggio successivamente (**delibera 124/20**) e al 17 maggio infine per i soli utenti domestici (**delibera 148/20**) il blocco delle procedure di sospensione delle forniture di acqua.

La **delibera 124/20** introduce **nuovi criteri di rateizzazione degli importi dovuti** riconoscendo l'accesso a un piano di rate senza interessi a favore degli utenti finali che non abbiano potuto adempiere al pagamento delle fatture e i cui ordinari termini di pagamento ricadano nel periodo di vigenza delle misure governative di contenimento, ovvero che siano state emesse in tale periodo, o che ne contabilizzino i consumi. La **delibera 148/20**, oltretutto prorogare al 17 maggio – per i soli clienti domestici – il blocco delle procedure di sospensione delle forniture, stabilisce altresì per gli utenti non domestici la possibilità per il Gestore (previa verifica dell'EGA) di offrire la rateizzazione (senza interessi) dei pagamenti per fatture con scadenza o emissione entro il 31 maggio come termine massimo.

Delibera 221/2020/R/idr del 16 giugno 2020 “Modifiche alla regolazione della morosità nel Servizio Idrico Integrato, in attuazione della disposizione di cui “all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160”.

Il provvedimento integra il REMSI alla luce delle previsioni introdotte dall'articolo 1, comma 291, della legge n. 160/2019, con particolare riferimento alle modalità e ai tempi con cui preavvisare l'utente circa l'avvio delle procedure di limitazione, sospensione o disattivazione della fornitura in caso di mancata regolarizzazione del pagamento degli importi dovuti, per le quali la nuova normativa prevede un preavviso non inferiore a quaranta giorni. In particolare vengono definite le modalità di invio del sollecito bonario di pagamento, che potrà essere trasmesso unicamente mediante raccomandata con avviso di ricevimento o posta elettronica certificata, e viene specificato che il termine ultimo entro cui l'utente finale è tenuto a saldare i pagamenti pregressi insoluti, da indicare nella comunicazione di costituzione in mora, deve essere calcolato a partire dal ricevimento da parte dell'utente del sollecito bonario di pagamento e non può essere inferiore a quaranta giorni solari. Le nuove disposizioni hanno efficacia a partire dalla data di pubblicazione della delibera (17 giugno 2020).

Con il comunicato del 2 dicembre 2020 l'Autorità intende dar seguito all'attività di monitoraggio sui casi in cui la procedura di limitazione, ovvero la promozione della disalimentazione selettiva nelle utenze condominiali, non risulti tecnicamente fattibile (articolo 2 del 311/19). Viene pertanto richiesto agli EGA di compilare, in collaborazione con il Gestore, la Relazione in allegato al comunicato. Nella relazione (da trasmettere entro il 28 febbraio 2021), oltre a fornire i dati numerici e di morosità relativi alle utenze (disalimentabili, domestici residenti, condominiali), ARERA richiede un primo resoconto dell'applicazione del REMSI (compresa la regolazione d'urgenza successivamente intervenuta), una ricognizione dei casi in cui la limitazione della fornitura non sia risultata tecnicamente fattibile (con la sintesi delle motivazioni adottate dal Gestore) e le

attività avviate dal Gestore per promuovere nei condomini l'installazione di un misuratore per ogni singola unità immobiliare.

FONDO DI GARANZIA DELLE OPERE IDRICHE

Delibera 8/2020/R/idr del 21 gennaio 2020 “Definizione delle modalità di gestione del fondo di garanzia delle opere idriche”.

L'ARERA disciplina le modalità di gestione e di utilizzo del Fondo di garanzia previsto dall'articolo 58 della legge 221/2015, in coerenza con quanto definito dal Dpcm del 30 maggio 2019 – e tenuto conto di quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2019 – specificando i requisiti e le condizioni di accesso alla garanzia e definendo adeguati obblighi di rendicontazione, comunicazione e monitoraggio a fronte del rilascio della medesima.

È inoltre regolata la copertura dei costi di gestione del Fondo (alimentato dalla componente UI4 istituita dall'MTI-3) ed è istituito un Comitato di valutazione del rischio presso la CSEA, previsto dall'articolo 9 del Dpcm 30 maggio 2019, con compiti di valutazione e analisi dei rischi e delle modalità operative del Fondo. Gli interventi prioritari ammissibili a garanzia consistono nelle opere previste nel Piano nazionale degli interventi nel settore idrico, per la quota parte non finanziata, negli interventi (non ancora finanziati e avviati e qualora non previsti nel Piano nazionale) connessi all'adeguamento agli standard di qualità tecnica che rispondano ad un predeterminato set di caratteristiche e in interventi riguardanti piccole dighe. La delibera dettaglia inoltre le operazioni di finanziamento ammissibili, quali contratti di finanziamento a medio-lungo termine e strumenti finanziari afferenti a diverse tipologie.

PIANO NAZIONALE ACQUEDOTTI

Delibera 284/2020/R/idr del 21 luglio 2020 “Avvio di procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/2017”.

Il provvedimento avvia il procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/17, definendo un'unica pianificazione basata su un programma pluriennale per il periodo 2021-2028, cui destinare la totalità delle risorse residue previste dal comma 155 dell'articolo 1 della legge 145/18 per la sezione «acquedotti» del Piano nazionale.

Vengono confermati i criteri di selezione degli interventi adottati in sede di definizione del primo stralcio della sezione «acquedotti», specificando che saranno enucleati gli elementi di valutazione in ordine a:

- sinergia dei progetti proposti rispetto allo sviluppo della pianificazione della sezione «invasi» del Piano;
- efficacia del contesto territoriale e istituzionale, valutando la coerenza con gli strumenti di pianificazione esistenti;
- efficacia del soggetto attuatore, anche in termini di equilibrio fra fonti di finanziamento a disposizione e incidenza dei contributi a fondo perduto.

A valle dell'approvazione del secondo elenco, sarà necessario procedere ad eventuali integrazioni dei Piani degli Interventi e dei Piani delle Opere Strategiche, esplicitando, in questi ultimi, tutti gli interventi ricompresi nell'elenco medesimo, sulla base delle modalità che saranno indicate dall'ARERA.

Infine, verrà enucleato un set di ulteriori interventi/progetti, da co-

municare alla Presidenza del Consiglio e ai ministri interessati, al fine di valutarne l'inserimento nel Piano in sostituzione degli interventi che non sarà possibile realizzare.

Delibera 520/2020/R/idr del 1 dicembre 2020 “Modalità straordinarie di erogazione delle quote di finanziamento per la realizzazione di taluni interventi di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1 agosto 2019, recante “adozione del primo stralcio del Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti”.

Con il provvedimento l'Autorità autorizza la Cassa per i servizi energetici ed ambientali ad erogare le quote di finanziamento di cui al comma 4.1 della delibera 425/2019/R/idr, per la realizzazione di sette interventi, trasmessi dai relativi Enti di riferimento e contenuti nell'Allegato 1 al Dpcm 1° agosto 2019, con il quale è stato adottato il primo stralcio della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di interventi del settore idrico, ai sensi del comma 516, articolo 1, della legge n. 205 del 2017, adeguando nel contempo – alla luce delle difficoltà connesse in particolare all'emergenza da Covid-19 – le modalità di erogazione delle risorse, fino al 31 dicembre 2020, al fine di preservarne l'efficacia. Gli interventi sono relativi alle regioni Lombardia, Veneto, Marche e Lazio.

La regolazione d'emergenza in tema di Fondo di garanzia e di Piano nazionale degli interventi: la Segnalazione 136/2020/II com del 23 aprile 2020 “Segnalazione a Parlamento e Governo in merito alle misure a sostegno degli investimenti e a tutela delle utenze finali del servizio di gestione integrata dei rifiuti, urbani e assimilati, e del Servizio Idrico Integrato e dei clienti finali di energia elettrica e gas naturale, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19”.

Con tale segnalazione l'Autorità invita all'adozione di misure di potenziamento di strumenti già previsti dalla normativa a stimolo degli investimenti in infrastrutture:

- rafforzamento del “Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche” mediante un intervento normativo che, oltre a dare mandato all'Autorità stessa per una gestione semplificata del Fondo sugli aspetti di propria competenza, integri le risorse disponibili con uno stanziamento di € 100 milioni (a carico della finanza pubblica, per gli anni 2020-2021) al fine di aumentare la platea degli interventi realizzabili e l'effetto leva sugli investimenti;
- stanziamento di risorse statali aggiuntive per la sezione «acquedotti» del Piano nazionale idrico, rispetto agli attuali 40 milioni di euro/anno previsti fino al 2028.

MISURA

La regolazione d'emergenza in tema di misura: la delibera 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020 “Adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19”.

Il provvedimento introduce **specifiche deroghe**, limitate all'annualità 2020, in ordine agli obblighi di acquisizione dei dati di misura ex TIMS.I.I. prevedendo che:

- a. il Gestore sia tenuto a effettuare **almeno un tentativo di raccolta** della misura presso gli utenti finali, a prescindere dai relativi consumi medi annui, e che per la medesima annualità non si applichino le disposizioni relative alle distanze minime tra tentativi di raccolta (comma 7.2) e al “ripasso” (comma 7.3, lett. i);
- b. la misura comunicata con l'**autolettura** e validata dal Gestore assolve l'obbligo del tentativo di raccolta;
- c. per l'anno 2021 il **coefficiente Ca** (consumo medio annuo) sia posto convenzionalmente pari al valore determinato nell'anno 2019.

ARTICOLAZIONE TARIFFARIA – REFLUI INDUSTRIALI

La regolazione d'emergenza in tema di misura: la delibera 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020 “Adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19”.

Con tale provvedimento l'Autorità stabilisce per il solo 2020, in deroga al comma 27.4 del TICS, che il Gestore è tenuto ad effettuare almeno **un tentativo di raccolta dei dati di volume scaricato** – sia rilevati con apposito misuratore allo scarico, sia determinati sulla base dei valori prelevati dall'acquedotto – a prescindere dai volumi annui di refluio risultanti dalla fatturazione emessa riferita al più recente anno solare. Inoltre per l'anno 2020, in deroga a quanto previsto dal comma 28.3 del TICS, il Gestore è tenuto ad effettuare almeno **una determinazione analitica sui reflui industriali** al fine di individuare le concentrazioni degli inquinanti principali e specifici da utilizzare nella formula tariffaria, a prescindere dai volumi scaricati, ferma restando la previsione di un numero minimo di determinazioni analitiche dei reflui industriali con assenza di sostanze pericolose pari a zero nei casi di volume scaricato non superiore a 15 mc/gg e non superiore a 3.000 mc/anno.

Il ricorso alle deroghe dovrà tener conto delle necessarie verifiche da effettuare secondo le raccomandazioni dell'Istituto Superiore di Sanità per la prevenzione della diffusione del virus Covid-19.

UNBUNDLING

Comunicato 11 giugno 2020 “Raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2019 ai sensi della deliberazione 24 marzo 2016, 137/2016/r/com”.

Il comunicato informa dell'apertura dell'edizione 2019 della raccolta dei conti annuali separati (CAS) redatti ai sensi della disciplina dell'Unbundling Contabile, riguardante tutti gli operatori che esercitano una o più attività di cui al comma 4.1 del Testo integrato unbundling contabile (TIUC), compresi tutti i gestori del Servizio Idrico Integrato e le multiutility. I termini per la trasmissione dei CAS dalla data di apertura della raccolta se successiva alla data di approvazione del bilancio o, in assenza di questo, di chiusura dell'esercizio sociale; in caso di approvazione del bilancio in data successiva, i termini decorrono dalla data di approvazione. La raccolta verrà sospesa nel periodo dall'8 al 16 agosto, durante il quale i termini previsti dal TIUC per l'invio dei dati si considerano sospesi.

EVENTI SISMICI

Delibera 54/2020/R/com del 3 marzo 2020 “Modifiche ed integrazioni alle deliberazioni dell'Autorità 810/2016/R/com, 252/2017/R/com e 587/2018/R/com in materia di servizi elettrico, gas e idrico integrato a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi in attuazione del decreto-legge 123/2019”.

Il provvedimento dà attuazione alle disposizioni del decreto-legge 123/2019, come convertito dalla legge 156/2019, prorogando al 31 dicembre 2020 il termine di sospensione dei pagamenti per le forniture di energia elettrica, gas e Servizio Idrico Integrato di utenze inagibili del Centro Italia e dei Comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio e rinviando a successivo provvedimento la definizione delle modalità operative per il riconoscimento delle agevolazioni.

Relativamente al conguaglio delle anticipazioni a CSEA il novellato articolo 32.4 della delibera 252/17 dispone che i gestori del S.I.L., che si sono avvalsi delle anticipazioni di CSEA per gli importi relativi alle fatture i cui termini di pagamento sono stati sospesi, provvedono entro il mese di marzo del 2024 (in precedenza marzo 2022)

a conguagliare e restituire alla CSEA eventuali importi rateizzati, anche se non riscossi dagli utenti finali.

TUTELA DEI CONSUMATORI

In merito alla tutela del consumatore si segnala, nel primo semestre 2020, un'intensa attività dell'ARERA volta allo studio e alla rappresentazione di dati relativi sia alle attività dello Sportello per il Consumatore che alle attività del Servizio Conciliazione. Si segnala inoltre, a seguito dell'emergenza Covid-19, il differimento dei termini stabiliti dal TICO – Testo Integrato Conciliazione.

La regolazione d'emergenza in tema di Tutela dei consumatori: delibera 59/2020/R/com del 12 marzo 2020 “Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da Covid-19”, delibera 74/2020/S/com del 17 marzo 2020 “Disposizioni urgenti in materia di termini dei procedimenti sanzionatori innanzi all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente”.

L'art. 5 della più volte citata delibera 59/20, relativo al differimento dei termini del TICO, stabilisce che il termine massimo di **conclusione delle procedure** conciliative dinanzi al Servizio Conciliazione dell'ARERA è fissato in **180 giorni solari** (anziché i 90 previsti dall'art. 3.3 TICO) decorrenti dalla data di presentazione della domanda di conciliazione completa. Tale termine si applica a tutte le procedure avviate dinanzi al Servizio Conciliazione in costanza dello stato di emergenza dichiarato sull'intero territorio nazionale, nonché per le procedure in corso dinanzi al Servizio medesimo alla data di pubblicazione della delibera stessa.

La **delibera 74/20 sospende, sino al 31 maggio 2020**, i termini della **fase istruttoria e della fase decisoria** dei procedimenti già avviati o che verranno avviati successivamente alla pubblicazione della delibera. Viene assegnato il 5 giugno 2020 come nuovo termine per gli adempimenti della fase decisoria scaduti nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 18 marzo (data di pubblicazione della delibera).

Delibera 366/2020/E/com del 6 ottobre 2020 “Intimazione ad adempiere all'obbligo di fornire riscontro alle richieste di informazioni dello Sportello per il consumatore energia e ambiente nell'ambito della gestione delle procedure speciali risolutive per i settori energetici e dei reclami di seconda istanza per il settore idrico”.

Con tale provvedimento l'Autorità intima a 31 gestori di adempiere agli obblighi di risposta alle richieste di informazioni trasmesse dallo Sportello entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento. Le richieste si riferiscono alla gestione dei reclami di seconda istanza con termini di risposta scaduti nel periodo 1 marzo 2019-28 luglio 2020 e rimaste inevase.

Il mancato riscontro alle richieste costituisce violazione di un obbligo di regolazione e impedisce al cliente o utente finale di azionare le proprie istanze di tutela al fine di risolvere la problematica insorta con l'operatore o il Gestore mediante il supporto dello Sportello.

L'inottemperanza a quanto intimato costituisce presupposto per l'eventuale esercizio del potere sanzionatorio e prescrivito.

Delibera 186/2020/R/idr del 26 maggio 2020 “Integrazioni e modifiche alla deliberazione dell'Autorità 547/2019/R/idr, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 295, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni”.

La legge di Bilancio 2018 (art. 1, commi 4 e 5) aveva stabilito per i contratti di fornitura del servizio idrico di utenti domestici, microimprese e professionisti, che il diritto al corrispettivo dovuto al

Gestore idrico si prescriveva in due anni (e non più in cinque), salvo i casi in cui la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo derivasse da responsabilità accertata dell'utente. Sulla base di tale normativa, l'ARERA aveva approvato la delibera 547/2019 che, nel suo allegato B, gestisce nel dettaglio le modalità e le tempistiche operative relative alla fatturazione di consumi relativi a periodi superiori ai due anni.

La legge di Bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), all'articolo 1, comma 295, ha abrogato l'art. 1 comma 5 della legge di Bilancio 2018, estendendo la prescrizione a due anni anche ai casi in cui la responsabilità della mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo sia in capo all'utente.

Con la delibera in oggetto, l'ARERA apporta modifiche ed integrazioni adeguando il quadro regolatorio di riferimento alla normativa vigente. In particolare, vengono introdotte modifiche all'allegato B della deliberazione 547/2019/R/idr, aggiornando all'art. 3 il testo della comunicazione da inviare all'utente e abrogando l'intero art. 4 relativo agli obblighi del Gestore in caso di ritardo di fatturazione attribuibile a responsabilità dell'utente finale. Inoltre, al fine di rendere coerente l'attuale assetto regolatorio alla prescrizione della novità normativa, sono apportate modifiche alla RQS.I.I. (art. 50.2-ter reclami scritti), al REMSI (art. 4 sull'informativa prevista nella procedura di costituzione in mora) e all'allegato A della delibera 586/2012 (art. 6 sulle informazioni da riportare in bolletta relative a pagamenti, morosità e deposito cauzionale). Le disposizioni hanno efficacia con riferimento alle fatture emesse nel primo ciclo di fatturazione utile successivo alla data di pubblicazione della delibera (ovvero successivo al 28 maggio 2020).

CONTRIBUTO AUTORITÀ 2020

Con la delibera 358/2020/A e la determina 73/DAGR/20120 del 17 novembre 2020 l'Autorità dispone, entro il 15 dicembre 2020, il versamento del contributo per il funzionamento di ARERA, che per il settore idrico risulta pari allo 0,27 per mille dei ricavi risultanti dai bilanci approvati relativi all'esercizio 2019. La dichiarazione relativa al versamento deve essere inviata all'Autorità entro il 28 febbraio 2021.

DETERMINAZIONE TARIFFARIA ATO 2 LAZIO CENTRALE – ROMA E ATO 5 FROSINONE E ALTRI EVENTI DI RILIEVO A LIVELLO DI ATO

Nelle more della definizione della tariffa relativa al terzo periodo regolatorio (quadriennio 2020-2023) ai sensi della delibera ARERA 580/2019/R/idr (MTI-3), Acea Ato 2 ha come previsto applicato, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, la tariffa dell'anno precedente adeguata come da comma 7.2 lett. a) della citata delibera sulla base del moltiplicatore tariffario risultante dal Piano Economico-Finanziario già approvato in sede di aggiornamento tariffario 2018-2019.

A partire dal marzo 2020 è stata avviata l'applicazione, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, della nuova articolazione tariffaria approvata con delibera n. 4/2019 dalla Conferenza dei Sindaci nella seduta del 11 novembre 2019 ai sensi della deliberazione ARERA n. 665/2017/R/idr (TICSI – Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici). L'applicazione della nuova articolazione tariffaria ha avuto avvio nel marzo 2020 per consentire l'attività di censimento del numero di componenti di ciascuna utenza domestica residente dell'ATO 2.

I cambiamenti più rilevanti del TICSI riguardano infatti le utenze ad uso domestico residente, per le quali viene introdotto il numero di persone residenti che compongono il nucleo familiare come fattore fondamentale di calcolo della spesa. Il corrispettivo del servizio (quote fisse e quota variabile) viene calcolato sulla base del numero

di persone residenti che compongono il nucleo familiare, secondo quanto comunicato dal cliente. L'applicazione della tariffa basata sul numero di componenti effettivo è retroattiva al 1° gennaio 2019 per le utenze che abbiano reso disponibile tale informazione entro il febbraio 2020, mentre i dati acquisiti successivamente avranno effetto dalla data di comunicazione e fino a tale data, in accordo con quanto previsto dalla regolazione di livello nazionale, viene applicato il criterio pro capite standard, ossia considerando un'utenza domestica residente tipo di tre componenti.

Relativamente all'aggiornamento tariffario per il quadriennio 2020-2023, la Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma dopo un primo rinvio deliberato nella seduta del 4 novembre, il 27 novembre ha approvato la proposta tariffaria predisposta dalla propria Segreteria Tecnico Operativa (STO) di concerto con Acea Ato 2, integrata con l'emendamento votato all'unanimità nel corso della seduta stessa. Tale emendamento dispone un incremento del Bonus Idrico integrativo, che sarà mantenuto in affiancamento al bonus nazionale, aumentandolo dagli € 8 milioni già previsti ai € 17 milioni nell'arco del quadriennio, anche in considerazione della situazione emergenziale determinata dalla pandemia; l'importo potrà essere ulteriormente aumentato se risultasse insufficiente, mentre in caso di eccedenza questa potrà essere destinata alla riduzione dei conguagli tariffari futuri al fine di contenere gli incrementi tariffari. Sempre in considerazione della situazione emergenziale, fino al 31/12/2021, salvo proroga, gli utenti ammissibili al momento della richiesta al contributo con ISEE compreso nei limiti stabiliti dall'ARERA potranno accedere, esclusivamente a copertura di morosità pregresse, ad un ulteriore importo una tantum fino a tre volte la valorizzazione ordinaria.

L'emendamento dispone inoltre, ai fini della tutela della risorsa idrica e del contenimento delle perdite, il potenziamento delle attività connesse alle bonifiche di rete.

I documenti a corredo dell'istanza tariffaria (tra i principali programma degli interventi con evidenza del Piano delle Opere Strategiche, Piano Economico-Finanziario, dati economici e tecnici richiesti dall'Autorità, atti deliberativi alla predisposizione tariffaria) sono attualmente all'attenzione dell'Autorità per la sua valutazione. Oltre a quanto sopra anticipato, di seguito in sintesi i principali punti della delibera 6/20 del 27 novembre 2020 della Conferenza dei Sindaci dell'Ato 2:

- d. collocazione della gestione nello schema regolatorio relativo al V quadrante di cui al comma 5.1 dell'allegato A (MTI-3) della delibera 580/2019/R/idr (investimenti elevati rispetto al valore delle infrastrutture esistenti e VRG procapite medio superiore al valore medio nazionale determinato dall'ARERA);
- e. Programma degli Interventi per il quadriennio 2020-2023 che prevede in tutto oltre € 1.300 milioni, e per il successivo periodo 2024-2032 ulteriori oltre 3.200 milioni; in particolare, per il quadriennio 2020-2023, sono previsti nuovi investimenti mediamente pari a circa € 90 annui pro capite;
- f. moltiplicatore tariffario theta (da applicare alla tariffa in vigore al 31/12/2015) pari 1,020 per il 2020 (ovvero un incremento tariffario percentuale del 2,03% rispetto al 2019, valore peraltro coincidente con quanto già applicato in via transitoria dal Gestore con decorrenza 1° gennaio 2020, in linea con la regolazione nazionale). Per gli anni successivi il valore di theta è rispettivamente pari a 1,078, 1,139 e 1,202;
- g. utilizzo di quanto non speso del contributo di solidarietà raccolto a tutto il 2019 (oltre 5,6 mln di €) per ridurre i conguagli tariffari dovuti per il 2020 e 2021;
- h. adozione del valore del parametro psi pari a 0,45 (il valore massimo previsto dalla delibera 580/2019/R/idr è lo 0,8) ai fini della determinazione della componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti (FNInew).

In relazione al sopra citato bonus idrico integrativo, si evidenzia, inoltre, l'aggiornamento ai sensi della delibera ARERA 499/2019/R/com del relativo "Regolamento attuativo per l'Ato 2 Lazio Centrale – Roma", approvato con delibera n. 2-19 della Conferenza dei Sindaci del 15/04/2019, Le nuove disposizioni hanno vigenza per l'anno 2020.

Gli aventi diritto sono gli utenti diretti (titolari di una utenza ad uso domestico residente) ed indiretti (utilizzatori nell'abitazione di residenza di una fornitura idrica intestata ad un'utenza ad uso condominiale) con i seguenti requisiti:

- indicatore ISEE fino a € 13.939,11 e nucleo familiare fino a 3 componenti;
- indicatore ISEE fino a € 15.989,46 e nucleo familiare con 4 componenti;
- indicatore ISEE fino a € 18.120,63 e nucleo familiare con 5 o più componenti.

Le Amministrazioni Comunali hanno inoltre, sotto la propria responsabilità e sulla base di apposita certificazione degli uffici preposti, la facoltà di autorizzare l'erogazione per singole utenze in situazioni di comprovato particolare disagio economico/sociale, ampliando per il caso specifico la soglia ISEE di ammissione. L'importo del bonus "locale", consistente nell'erogazione di un contributo annuale una tantum riconosciuto in bolletta (nel caso di utenza indiretta nella bolletta dell'utenza condominiale), viene calcolato come la spesa corrispondente ai corrispettivi fissi e variabili di acquedotto, fognatura e depurazione, per un consumo fino a 40 mc annui per ciascun componente del nucleo familiare, per le utenze dirette ed indirette con ISEE fino a € 8.265, e a 20 mc annui per ciascun componente del nucleo familiare per le altre utenze aventi diritto. Il bonus ha validità annuale e viene erogato in bolletta in un'unica soluzione, di norma, entro 6 mesi dalla data di presentazione della domanda (che va presentata entro il 31 dicembre 2019).

Si evidenzia infine che nell'ambito della Conferenza dei Sindaci tenutasi il 7 ottobre 2020, con delibera 4/20, è stata approvata l'edizione aggiornata della Carta del S.I.I. L'aggiornamento si è reso necessario per dare una veste organica al documento che, approvato inizialmente nel 2002, aveva nel tempo riportato ripetute aggiunte finalizzate al recepimento dei provvedimenti ARERA e della Conferenza dei Sindaci successivamente intervenuti. La nuova Carta conferma gli standard di qualità contrattuale migliorativi rispetto a quelli emanati a livello nazionale dall'ARERA con delibera 655/2015/R/idr.

Relativamente ad Acea Ato 5, nonostante l'emergenza Covid-19, si sono tenuti con frequenza settimanale incontri tra il Gestore e la STO dell'EGA volti a definire gli adempimenti necessari per giungere alla predisposizione di una proposta tariffaria condivisa che contenga il riconoscimento dei vari extra costi sostenuti dalla Società.

In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 5 – Lazio Meridionale con delibera n. 1/2021 ha approvato la predisposizione tariffaria per il periodo regolatorio 2020-2023. Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 trasmessa da Acea Ato 5 all'ARERA in data 15 dicembre 2020, stante il perdurare dell'inerzia dell'AATO 5.

Si precisa infatti che:

- il termine per l'approvazione tariffaria da parte dei soggetti competenti, secondo le disposizioni di cui alla deliberazione ARERA 580/2019/R/idr e sue successive integrazioni apportate con la deliberazione ARERA 235/2020/R/idr, era previsto per il 31 luglio 2020;
- la Segreteria Tecnica Operativa dell'AATO 5 si era impegnata a convocare la Conferenza dei Sindaci per l'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023 entro il 15 dicembre

2020; si rinvia per ulteriori dettagli alla *Relazione sulla Gestione* nel paragrafo *Settore Idrico*, nonché alla *Nota Integrativa (Informativa sui Servizi in Concessione)*.

AGGIORNAMENTO SUI RICORSI AVVERSO LA REGOLAZIONE TARIFFARIA DELL'ARERA

Nel 2013 Acea Ato 2 ha presentato ricorso avverso la delibera 585/2012 (MTT) e avverso le deliberazioni successive che ne hanno modificato ed integrato i contenuti (delibere 88/2013, 73/2013 e 459/2013). Il ricorso è stato parzialmente accolto con sentenza del TAR Lombardia 2528/2014, contro la quale hanno proposto appello sia Acea Ato 2 sia l'ARERA.

Nell'udienza pubblica tenutasi il 29 settembre 2015, è stata disposta la sospensione del giudizio pendente e il rinvio della decisione a data successiva all'esito della consulenza tecnica d'ufficio disposta per i ricorsi proposti nel 2014 dal Codacons e dalle Associazioni Acqua Bene Comune e Federconsumatori, ritenendo esistere un rapporto di dipendenza-conseguenzialità tra la decisione dell'appello proposto dall'ARERA e la decisione sui ricorsi promossi dalle Associazioni dei consumatori, incentrati in particolare sulla componente tariffaria relativa agli oneri finanziari del Gestore del S.I.I. ovvero sulle formule e sui parametri adottati nell'art. 18 dell'allegato A della deliberazione ARERA n. 585/2012 del 28 dicembre 2012 (MTT), considerati come una reintroduzione del criterio di "adeguatezza del capitale investito" eliminato dall'esito del referendum 2011.

Il collegio peritale, nominato a ottobre 2015, ha depositato la perizia il 15 giugno 2016, concludendo di considerare attendibili e ragionevoli, sotto il profilo della regolamentazione in ambito nazionale ed internazionale, le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento e la componente di copertura della rischiosità considerati nella delibera.

Il 15 dicembre 2016 si è tenuta l'udienza finale del giudizio e il 26 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2481/2017 con la quale il Consiglio di Stato, accogliendo le conclusioni del collegio peritale, ha ribadito la piena legittimità della metodologia tariffaria adottata dall'ARERA; in conseguenza di ciò ha respinto gli appelli Codacons e Acqua Bene Comune/Federconsumatori sopra richiamati, con conseguente conferma delle sentenze impugnate; la successiva udienza dinanzi al Consiglio di Stato è stata fissata per il 20 settembre 2018.

In esito all'udienza, tenutasi regolarmente nella data stabilita, il Consiglio ha rinviato la trattazione del giudizio, invitando le parti a depositare alcune memorie (da presentarsi entro il 19 dicembre 2018), per chiarire che non si siano verificati ritardi nella ripresa del giudizio d'appello. In occasione dell'udienza in questione, tuttavia il giudice non aveva fissato la data del rinvio, che è stata invece stabilita solo nei primi giorni del 2019. In occasione dell'udienza, fissata per il 13 giugno 2019, è stata formalizzata la rinuncia ad una parte dei motivi di ricorso e il Consiglio di Stato ha disposto l'acquisizione d'ufficio della relazione peritale resa nell'ambito dei giudizi promossi dai soggetti referendari sopra richiamati (Codacons, Acqua Bene Comune, Federconsumatori), per sottoporla al contraddittorio delle parti. Per emergenza Covid-19 la nuova udienza pubblica è stata fissata al 10 dicembre 2020 con invito alle parti a: 1) depositare i documenti entro il 19 novembre 2020; 2) depositare le memorie entro il 24 novembre 2020; 3) depositare le repliche entro il 28 novembre 2020. L'udienza al Consiglio di Stato è stata anticipata al 22 ottobre 2020 con invito alle parti a: 1) depositare i documenti entro il 1 ottobre 2020; 2) depositare le memorie entro il 6 ottobre 2020; 3) depositare le repliche entro il 10 ottobre 2020. Con sentenza parzialmente favorevole n. 8079/2020 del 16 dicembre 2020, è stato:

- accolto l'appello di Acea Ato 2 inerentemente al mancato rico-

noscimento del CCN relativo alle altre attività idriche, unico motivo d'appello a cui la Società aveva deciso di non rinunciare;

- respinto l'appello dell'Autorità relativo agli oneri finanziari sui conguagli, in riferimento ai quali già il TAR Lombardia aveva dato ragione ad Acea Ato 2;
- accolto l'appello della stessa Autorità concernente il motivo sui crediti non esigibili.

Alla data della presente relazione, oltre al ricorso al Consiglio di Stato di cui sopra, rimangono ancora pendenti gli altri ricorsi presentati da Acea Ato 2 al TAR Lombardia avverso la delibera n. 643/2013/R/idr (MTI) e le delibera 664/2015/R/idr (MTI-2) e delibera 580/2019/R/idr.

Relativamente alla delibera 643/2013, si segnala che l'8 maggio 2014 sono stati presentati dei motivi aggiunti per l'annullamento delle determinazioni ARERA n. 2 e n. 3 del 2014; in data 9 dicembre 2014 sono stati presentati dei secondi motivi aggiunti per l'annullamento della delibera 463/2014/R/idr; nelle more della fissazione dell'udienza, nel mese di aprile 2019 è pervenuto l'avviso di perenzione (estinzione del processo amministrativo a causa dell'inerzia della parte); a seguito di tale comunicazione, il 20 giugno 2019 Acea Ato 2 ha presentato l'istanza di fissazione d'udienza unitamente alla nuova procura a firma del Presidente.

Alla data odierna si resta in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione nel merito.

Per quanto riguarda la delibera 664/2015, si precisa che nel febbraio 2018 Acea Ato 2 ha esteso l'impugnazione originariamente proposta, presentando ulteriori motivi aggiunti avverso la delibera ARERA 918/2017/R/idr "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato" e avverso l'allegato A della delibera 664/2015, come modificato dalla citata delibera 918/2017. Alla data odierna si resta in attesa della fissazione dell'udienza per la trattazione nel merito.

Nel mese di febbraio 2020, Acea Ato 2 ha proceduto ad impugnare anche la delibera 580/2019/R/idr che ha approvato il Metodo Tariffario del Servizio Idrico Integrato per il terzo periodo regolatorio (MTI-3), ribadendo molti dei motivi dei precedenti ricorsi in materia tariffaria e introducendone di nuovi con riferimento a specifici aspetti introdotti per la prima volta con la nuova metodologia tariffaria. Tra le Società controllate e/o partecipate del Gruppo Acea che hanno impugnato il MTI-3 figurano anche Acea Ato 5, Acea Molise e Gesesa (che non avevano in precedenza impugnato le delibere relative al MTI, MTI e MTI-2). È stata inoltre oggetto di ricorso anche la delibera 235/2020/R/idr per l'adozione di misure urgenti nel Servizio Idrico Integrato, alla luce dell'emergenza da Covid-19.

Si è oggi in attesa della fissazione dell'udienza.

L'ATTIVITÀ NORMATIVA DELLA REGIONE LAZIO IN TEMA DI ASSETTO TERRITORIALE E GOVERNANCE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

In relazione agli sviluppi in materia di ridefinizione degli ATOBI (Ambiti Territoriali Ottimali di Bacino Idrografico), previsti dalla DGR Lazio 218/18, l'unico elemento da segnalare è la presentazione di un'interrogazione a risposta immediata (n. 470 del 16 novembre 2020) in sede di Consiglio regionale, volta a richiedere informazioni sullo stato delle attività a ciò finalizzate. La risposta dell'assessore ai Lavori Pubblici, Tutela del Territorio e Mobilità evidenzia la costituzione di un Gruppo di lavoro interno per la predisposizione di uno schema di proposta di legge regionale di riordino del Servizio Idrico Integrato e, in seconda battuta, del Comitato

scientifico di consultazione. Allo stato, tale Comitato scientifico ha completato l'analisi della proposta di legge ed è stato avviato l'iter degli atti di iniziativa legislativa della Giunta regionale. Al momento risulta in fase di perfezionamento la costituzione del Comitato di consultazione istituzionale del quale dovevano far parte i delegati delle Assemblies dei Sindaci di tutti gli ATO, non essendo ancora pervenuto l'elenco dei rappresentanti dell'ATO 2.

Si segnala inoltre, sempre in ambito regionale, che è stata deliberata una collaborazione tra ARPA, ISPRA e ISS per il monitoraggio delle acque a uso potabile, irriguo e domestico, nell'ambito dell'accordo di programma tra il M.A.T.T.M. e la Regione Lazio per la realizzazione degli interventi di Messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale Bacino del fiume Sacco (DD 51 del 10 aprile 2019), pubblicata nel BURL 150 del 10 dicembre 2020.

Si riporta infine l'individuazione a livello regionale di nuove zone vulnerabili dai nitrati di origine agricola (ZVN) ai sensi dell'art. 92, D. Lgs. 152/2006, e della direttiva UE 91/676/CEE. L'individuazione delle aree in cui limitare o escludere l'impiego, anche temporaneo, di prodotti fitosanitari ha il fine di proteggere le risorse idriche e altri comparti rilevanti per la tutela sanitaria e ambientale da possibili fenomeni di contaminazione. L'integrazione delle nuove zone vulnerabili approvata con DGR 25/2020 (pubblicata in BUR LAZIO - n. 14 del 18/02/2020) aggiunge tre nuove ZVN a quelle deliberate con la DGR 767/2004, delle quali una, Tre Denari, ricade all'interno del territorio gestito da Acea Ato 2. La Giunta Regionale ha rinviato a un successivo atto la definizione dei programmi d'azione da attuare nelle nuove zone vulnerabili.

REGOLAZIONE ELETTRICA

Legge di Bilancio 2020

Relativamente al mercato dell'energia, la legge di Bilancio 2020, n. 160 del 27 dicembre 2019, ha introdotto le seguenti novità a partire dal 1° gennaio 2020:

- è stato abrogato l'art. 1 comma 5 della legge di Bilancio 2018, che prevede che le disposizioni sulla prescrizione biennale non si applichino in caso di mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo, derivanti da responsabilità accertata dell'utente. L'Autorità, con la delibera 184/2020/R/com, ha adeguato la normativa di settore alle previsioni stabilite dall'art. 1 comma 295 della legge di Bilancio 2020, disponendo la modifica della frase da riportare nell'allegato alla fattura recante importi prescrivibili;
- in caso di mancati pagamenti delle fatture, i gestori di servizi di pubblica utilità hanno l'obbligo di trasmettere ai clienti la comunicazione di contestazione del mancato pagamento e di preavviso di sospensione della fornitura con un preavviso non inferiore a quaranta giorni da inviare con raccomandata. Al fine di adempiere a tale obbligo, la normativa è stata pubblicata la delibera **219/2020/R/com** con cui l'Autorità ha modificato i testi integrati sulla morosità elettrica e gas (TIMG e TIMOE) relativamente alla modalità di invio della costituzione in mora e alle tempistiche per effettuare la sospensione della fornitura per morosità. In particolare, sul tema della costituzione in mora dei clienti disalimentabili, l'Autorità ha quindi introdotto le modifiche necessarie a garantire al cliente finale la tutela dei quaranta giorni di preavviso disposti, tale lasso di tempo decorre dalla data di notifica della comunicazione di costituzione in mora inviata tramite raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC. Con la stessa delibera ha quindi eliminato la procedura di costituzione in mora abbreviata in caso di cliente già costituito in mora, in quanto non più rispondente alle disposizioni della legge di Bilancio 2020. Inoltre, al fine di tutelare i venditori dalla maggiore esposizione dovuta all'allungamento delle tem-

pistiche per la costituzione in mora, l'Autorità ha modificato il sistema indennitario stabilendo che a partire dalle richieste di indennizzo inviate dall'1 ottobre 2020 l'indennizzo Cmor sia riconosciuto anche ai punti in media tensione e calcolato considerando un mese in più di possibile esposizione creditizia;

- in caso di illegittimità della condotta del venditore in tema di fatturazione (violazioni relative alle modalità di rilevazione dei consumi, esecuzione di conguagli o di fatturazione, addebiti di spese non giustificate o di costi per consumi, servizi, beni non dovuti), che sia stata accertata dall'autorità competente o "debitamente documentata mediante apposita dichiarazione, presentata autonomamente dal cliente anche con modalità telematiche", il venditore è tenuto a:
 - rimborsare le somme già eventualmente versate dal cliente;
 - pagare una penale pari al 10% dell'ammontare contestato e non dovuto, e comunque non inferiore a € 100, entro 15 giorni dall'accertamento/riscontro positivo alla dichiarazione del cliente "attraverso, a scelta dell'utente, lo storno nelle fatturazioni successive o un apposito versamento".

Prescrizione biennale

L'Autorità ha pubblicato la delibera **184/2020/R/com** con la quale ha adeguato la normativa di settore alle previsioni stabilite dall'art. 1 comma 295 della legge di Bilancio 2020, disponendo la modifica della frase da riportare nell'allegato alla fattura recante importi prescrivibili, eliminando l'ipotesi di responsabilità del cliente. In data 27 luglio 2020 Acea Energia ha presentato ricorso al TAR Lombardia avverso la presente delibera sollevando l'illegittimità della stessa in quanto, riconducendo l'applicazione della prescrizione al mero decorrere del tempo, senza considerare eventuali comportamenti ostativi dei clienti finali, condurrebbe ad un'interpretazione non costituzionalmente orientata della legge di Bilancio 2020.

Con riferimento al settlement dei settori elettrico e gas naturale, l'Autorità ha pubblicato il documento per la consultazione **330/2020/R/com**, con scadenza fissata in data il 9 ottobre 2020, al fine di definire i meccanismi finalizzati alla regolazione delle partite economiche connesse alla prescrizione biennale. In particolare, l'Autorità ha previsto un meccanismo di compensazioni volto a tenere indenni i venditori dai mancati incassi dovuti all'applicazione della prescrizione biennale non collegata a responsabilità degli stessi (ritardi di fatturazione), con specifico riferimento agli importi riferiti alla materia prima e al dispacciamento, oltre che ai corrispettivi del servizio di trasporto e agli oneri generali. Il Gruppo Acea ha presentato le proprie osservazioni esprimendo una generale condivisione in merito alle soluzioni proposte in consultazione, ribadendo tuttavia: 1) la necessaria irretroattività delle penali che si intende introdurre, con conseguente socializzazione della compensazione, nonché 2) l'importanza del principio secondo il quale ognuno, cliente incluso, è tenuto a farsi carico delle proprie responsabilità nell'ambito della prescrizione.

Alla consultazione non ha ancora fatto seguito alcun provvedimento.

Emergenza sanitaria Covid-19

A seguito dello stato di emergenza relativo al rischio sanitario dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, l'Autorità, con la delibera **60/2020/R/com**, ha disposto:

- per tutti i clienti elettrici in bassa tensione e per tutti i clienti gas con consumi inferiori ai 200.000 Sm, la sospensione fino al 3 aprile 2020 della disciplina a tutela del credito per l'inadempimento nel pagamento per le fatture anche già scadute alla data del 10 marzo 2020;
- l'istituzione, presso la CSEA, di un conto emergenza Covid-19 destinato a garantire il finanziamento delle iniziative a sostegno dei clienti finali. Ai fini di alimentare il conto la CSEA può utilizzare le giacenze disponibili presso gli altri conti di gestione

per un importo fino a € 1 miliardoo, successivamente ampliato a 1,5 miliardi con la delibera **95/2020/R/com**.

Con la successiva delibera **75/2020/R/com**, in attuazione del decreto-legge 9/2020, l'Autorità ha disposto a favore delle utenze site negli 11 Comuni individuati come "zona rossa" nell'allegato allo stesso decreto:

- la sospensione dei termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere fino al 30 aprile 2020 e di ogni fattura relativa a consumi relativi al periodo compreso tra l'entrata in vigore del decreto-legge 9/20 (2 marzo 2020) e il 30 aprile 2020;
- la sospensione della disciplina di tutela del credito fino al 30 aprile per l'inadempimento delle obbligazioni di pagamento relative a fatture o avvisi di pagamento anche scadute alla data di entrata in vigore del decreto-legge 9/20;
- la rateizzazione automatica degli importi oggetto di sospensione. Inoltre, al fine di garantire la continuità di erogazione del bonus sociale ai cittadini che ne hanno diritto, con la delibera **76/2020/R/com** l'Autorità ha disposto il differimento del termine entro il quale i clienti possono richiederne il rinnovo, prevedendo che, per il periodo 1° marzo-30 aprile, a coloro che dovessero rinnovare la domanda di bonus oltre la scadenza originaria prevista dalla regolazione, ma comunque entro i 60 giorni successivi al termine del suddetto periodo di sospensione, sia garantita la continuità dei bonus medesimi, con validità retroattiva a partire dalla data di scadenza originaria e per un periodo di 12 mesi.

Parallelamente agli interventi a favore dei clienti finali, l'Autorità è intervenuta al fine di adeguare la regolazione alla situazione di emergenza, in particolare:

- con la delibera **59/2020/R/com**, si dispone la proroga di una serie di obblighi informativi in capo alle imprese di vendita e chiarito l'applicazione della disciplina di mancato rispetto degli standard specifici e generali di qualità per cause di forza maggiore;
- con la delibera **74/2020/R/com**, ha disposto la sospensione, sino al 31 maggio 2020, dei termini della fase istruttoria e della fase decisoria dei procedimenti già avviati o che verranno avviati successivamente alla pubblicazione della stessa deliberazione ed ha concesso il nuovo termine del 5 giugno 2020 rispetto agli adempimenti della fase decisoria scaduti nel periodo compreso tra il 23 febbraio 2020 e la data di pubblicazione della delibera stessa.

Con la determina **2/2020 - DACU DMRT**, inoltre, l'Autorità ha disposto il differimento dei termini previsti dalla regolazione per la comunicazione dei dati di cui agli articoli 30, 32, 36 del TIQV e 19 del TIRV. In particolare ha differito al 30 giugno 2020 la comunicazione degli obblighi informativi in tema di qualità commerciale della vendita e dei servizi telefonici relativi all'anno 2019.

Con la delibera **116/2020/R/com**, l'Autorità è intervenuta in tema di erogazione dei servizi di trasporto dell'energia elettrica e di distribuzione del gas naturale, stabilendo che:

- qualora sia stato versato almeno il 70% del totale fatturato con riferimento ai punti di prelievo alimentati in bassa tensione, è sospesa la disciplina degli inadempimenti connessi al pagamento per le fatture di trasposto con scadenza nel mese di aprile 2020 e i termini della disciplina del sollecito o della diffida sono estesi di ulteriori 15 giorni lavorativi per le fatture di trasposto con scadenza tra il 10 e il 31 marzo 2020;
- la sospensione dell'escussione delle garanzie prestate o, in mancanza di garanzia prestata, la diffida ad adempiere, qualora sia stato versato almeno l'80% dell'importo delle fatture di distribuzione con scadenza nel mese di aprile 2020;
- viene estesa di 15 giorni lavorativi la fase della procedura di inadempimento in essere alla data di entrata in vigore della delibera e relativa a scadenze di pagamenti maturate dal 10 marzo 2020;
- nel settore elettrico, ai fini del soddisfacimento del requisito di regolarità dei pagamenti, relativamente alle garanzie prestate, il

distributore non tiene conto dei ritardi per le fatture di trasposto con scadenza nel mese di aprile 2020 (se versato almeno il 70% del fatturato con riferimento ai punti di prelievo alimentati in bassa tensione). Inoltre, l'utente è tenuto a provvedere ad un eventuale rinnovo delle garanzie al più tardi entro la fine del terzo mese antecedente la scadenza della garanzia medesima. Nei casi di richiesta di maggiorazione/presentazione della garanzia i termini sono estesi di ulteriori 15 giorni lavorativi;

- nel settore gas, il termine di adeguamento della garanzia finanziaria, per perdita dei requisiti del rating o dovuto ad incremento dei punti di riconsegna, è esteso di ulteriori 15 giorni lavorativi;
- in caso di giudizio di rating declassato in conseguenza dell'attuale emergenza, sarà riconosciuto provvisoriamente il livello minimo BB+ di Standard&Poor's Corporation o Ba1 di Moody's Investor Service, nonché, per il settore elettrico, anche il livello BB+ di Fitch Rating, o comunque livelli equipollenti;
- le imprese di distribuzione hanno la facoltà di corrispondere solo una quota degli oneri generali di sistema effettivamente riscossi: l'80% del fatturato relativo ai punti di prelievo in bassa tensione per il settore elettrico e il 90% dell'intero fatturato per il gas.

Con la successiva delibera **117/2020/R/com**, l'Autorità ha modificato ed integrato la delibera 60/2020/R/com, prevedendo:

- la proroga fino al 13 aprile 2020 del blocco di tutte le eventuali procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica e gas per morosità avviato con la precedente delibera;
- l'obbligo di offrire la rateizzazione degli importi oggetto di costituzione in mora per gli esercenti i servizi di tutela, esercenti la vendita titolari di contratti PLACET, nonché facilitazioni per l'invio della bolletta anche in formato elettronico;
- che gli operatori hanno la facoltà di inviare le bollette anche in formato elettronico a quei clienti/utenti che abbiano messo a disposizione il proprio recapito di posta elettronica o di telefono mobile, indicando loro le modalità di pagamento e comunicando l'obbligo di offrire la qualora si scelga di attivare sia una modalità di addebito automatico che la modalità di emissione della bolletta in formato elettronico.

Infine con la delibera **121/2020/R/eel**, l'Autorità ha modificato, almeno transitoriamente e fino al 30 giugno 2020, la regolazione vigente degli sbilanciamenti con l'intento di attenuare, in capo agli operatori di mercato, i maggiori effetti negativi degli sbilanciamenti che si sono verificati in questa fase emergenziale; fase che ha determinato, oltre ad un drastico crollo dei consumi di energia elettrica, anche un perdurante incremento delle difficoltà di programmazione da parte degli utenti di disaccoppiamento dovuto ad una discontinua ripresa di funzionamento delle attività, non gestibili attraverso la normale diligenza applicabile nell'attività di forecasting.

L'Autorità ha previsto che gli operatori possano presentare le proprie osservazioni entro 15 maggio 2020. Il Gruppo Acea ha presentato le proprie osservazioni rilevando che le modalità di valorizzazione degli sbilanciamenti previste dalla delibera (cap e di un floor) potrebbero creare delle distorsioni nel mercato, dovute alla diversa modalità di calcolo dei due valori di range, e proponendo, in luogo delle stesse, l'introduzione del meccanismo delle franchigie. Con la delibera 207/2020/R/com l'Autorità conferma la valorizzazione transitoria degli sbilanciamenti effettivi in presenza dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 disposta con la delibera 121/2020/R/eel per il periodo compreso tra il 10 marzo 2020 e il 30 giugno 2020, ritenendo tali previsioni sufficienti per le relative finalità e rigettando pertanto tutte le osservazioni pervenute alla delibera 121/2020 dagli operatori.

Con la **determina 3/2020 DMRT**, l'Autorità dispone il differimento dei termini previsti dalla regolazione per la comunicazione dei dati di cui al TIMR, al TIF e alle deliberazioni 100/2016/R/com e

555/2017/R/com, ai fini del contrasto e del contenimento del diffondersi del virus Covid-19.

Successivamente, con la delibera **124/2020/R/com**, l'Autorità modifica ulteriormente la delibera 60/2020/R/com prorogando nuovamente le procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua fino al 3 maggio 2020, in linea con il Dpcm 10 aprile 2020: anche i termini per l'identificazione delle fatture che saranno obbligatoriamente oggetto di rateizzazione ai sensi della precedente delibera 117 sono adeguati al fine di tenere conto della proroga.

Con la delibera **140/2020/R/com** l'Autorità proroga le disposizioni urgenti di cui alla deliberazione dell'Autorità 76/2020/R/com in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico: per i consumatori cui il bonus è in scadenza nel periodo 1 marzo-31 maggio 2020 è data la facoltà di rinnovare la domanda per l'erogazione oltre la scadenza originaria prevista, prolungando i tempi fino al 31 luglio 2020. Accettata la domanda, il bonus sarà garantito in modo continuato e retroattivo a partire dalla data di scadenza originaria. Il rinnovo ha la consueta durata complessiva di 12 mesi.

Con delibera **148/2020/R/com** l'Autorità ha modificato la delibera dell'Autorità 60/2020/R/com prorogando fino al 17 maggio, per i soli clienti domestici dell'energia elettrica e per i clienti domestici gas con consumi non superiori a 200.000 Smc/anno, i provvedimenti con i quali aveva stabilito il blocco delle procedure di sospensione delle forniture di energia elettrica, gas e acqua.

Nella stessa data, con delibera **149/2020/R/com** l'Autorità è intervenuta, modificando la delibera 116/2020/R/com, prorogando fino al 1 giugno il periodo di sospensione delle tutele verso gli utenti inadempianti con riferimento alle fatture di trasporto, qualora sia stato versato almeno il 70% del totale fatturato con riferimento ai punti di prelievo alimentati in bassa tensione. Identico periodo di sospensione è stato disposto verso gli utenti della distribuzione gas purché abbiano versato almeno l'80% dell'importo fatturato. Inoltre, il provvedimento prevede che non si applichino gli interessi in caso di ritardo di pagamento per il periodo oggetto di sospensione.

Con la delibera **177/2020/R/eel** l'Autorità ha provveduto a:

- Differire al 15 giugno il termine per la pubblicazione dei Piani di dettaglio della fase massiva in relazione al secondo semestre 2020 e al 15 dicembre 2020 in relazione al primo semestre 2021;
- Fissare al 15 settembre 2020 la scadenza per la richiesta di ammissione al riconoscimento degli investimenti in regime specifico per i piani di messa di servizio di *smart metering* 2G da avviarsi nel 2021.

Inoltre con la delibera **213/2020/R/com** si dispone una serie di deroghe transitorie, per l'anno 2020, relativamente ai piani di messa in servizio di sistemi di *smart metering* 2G, in considerazione dell'emergenza epidemiologica e dei suoi impatti sulla sostituzione dei misuratori.

In data 19 maggio 2020 è stato pubblicato il **DL Rilancio (Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34)**, entrato in vigore lo stesso giorno. In particolare il legislatore interviene in materia di:

- oneri delle bollette elettriche relativamente ai clienti in bassa tensione non domestici con potenza superiore a 3 kW, prevedendo la riduzione della spesa relativa alla quota potenza tramite l'applicazione solo di una quota fissa di importo ridotto, per i mesi di maggio, giugno e luglio 2020;
- tariffe di distribuzione e misura dell'energia elettrica e oneri generali di sistema, prevedendo la rideterminazione in via transitoria di tali tariffe da applicare tra il 1° maggio e il 31 luglio 2020.

In attuazione del DL Rilancio, è stata pubblicata la delibera **190/20/R/eel** in tema di riduzione delle tariffe per le utenze in bassa tensione usi non domestici. Con tale documento l'Autorità ha stabilito che:

- per i soli mesi di maggio, giugno e luglio, siano ridotte le tariffe

di distribuzione misura e oneri generali (asos e arim) per le utenze BT altri usi;

- qualora siano già state emesse fatture per la competenza di maggio, eventuali conguagli spettanti in applicazione della delibera devono essere effettuati entro la seconda fatturazione successiva;
- per ciascun mese del periodo di riferimento, alle utenze BTA6 sia riconosciuto un rimborso qualora la potenza massima prelevata nel mese sia non superiore a 2,0 kW; tale rimborso viene riconosciuto dalle imprese distributrici alle imprese di vendita entro il 30 settembre 2020 e da queste ai clienti entro il 30 novembre 2020.

Successivamente, con la delibera **192/2020/R/com** l'Autorità ha prorogato ulteriormente le misure urgenti in tema di erogazione dei servizi di trasporto dell'energia elettrica e di distribuzione del gas naturale modificando e integrato la deliberazione 116/2020/R/com a sua volta prorogata ed integrata con la **149/2020/R/com**.

In particolare:

- con riferimento alle fatture di trasporto di energia elettrica in scadenza nel mese di giugno 2020 ed alle fatture della distribuzione gas con scadenza successiva al 1 giugno e fino al 30 giugno, è stata innalzata la soglia di pagamento per cui è prevista la sospensione delle procedure di inadempimento da parte dei distributori: per il settore elettrico, (da 70%) ad almeno il 90% dei punti BT fatturati e, per il settore gas, (dal 80%) ad almeno al 90% dell'importo fatturato per il gas;
- adeguate alle nuove soglie gli importi che le imprese distributrici riversano a loro volta al sistema;
- estese fino al 30 giugno le disposizioni in tema di rating e regolarità pagamenti.

Con la successiva delibera **248/2020/R/com** che ha fatto seguito al DCO 193/2020/R/com, l'Autorità ha dato disposizioni per il saldo dei pagamenti eventualmente solo parzialmente corrisposti per effetto della delibera 116/2020/R/com e smi. In particolare, l'Autorità ha disposto che il venditore saldi i pagamenti parzialmente effettuati, relativamente alle fatture di trasporto in scadenza nei mesi di aprile maggio e giugno, in un'unica soluzione, entro settembre 2020, ovvero in tre rate mensili senza interessi con scadenza a partire dal mese di settembre. Con la stessa, l'Autorità non ha confermato la proposta di anticipazione sul Meccanismo pregresso Oneri Generali di Sistema a favore dei venditori, in quanto in ambito di consultazione le posizioni dei vari operatori sono risultate troppo divergenti tra loro e ha quindi deciso di riprendere in modo più spedito i lavori del Tavolo operativo istituito a inizio 2020. Infine, con riferimento alle garanzie del rating creditizio, l'Autorità ha disposto che il giudizio di rating detenuto dell'utente (o dalla controllante) continui ed essere soddisfatto per ulteriori 12 mesi dal downgrade se il giudizio, declassato in conseguenza del contesto emergenziale, risulti almeno pari al livello BB+ o equivalenti.

Bonus sociale

Come auspicato dall'Autorità, con il decreto-legge 124/19 è stato stabilito il riconoscimento automatico del bonus sociale agli aventi diritto a partire dal 2021 e con la successiva delibera 14/2020/R/com e il DCO 204/2020/R/com, l'Autorità ha avviato il procedimento per la definizione dell'attuazione di quanto disposto dal decreto-legge.

Nel mese di ottobre 2020 l'Autorità ha avviato un Focus Group, durante il quale ha illustrato tre possibili ipotesi in merito alle tempistiche e modalità per il riconoscimento e l'erogazione dei bonus nazionali nel meccanismo automatico. In particolare, oltre ad una prima ipotesi (preferita dagli operatori), che prevede che il periodo di agevolazione sia il medesimo per ogni anno (ipotesi in continuità con l'attuale sistema di erogazione del bonus) in cui, inoltre, l'erogazione è competenziata in relazione al periodo di titolarità del pun-

to da parte di ogni venditore, l'Autorità ha presentato una seconda ipotesi che prevede che il periodo di erogazione copra l'intero anno solare e sia effettuata unicamente e per tutto il periodo dallo stesso venditore titolare del punto al momento dell'accettazione della domanda da parte di INPS e S.I.I.; infine, nella terza ipotesi l'Autorità ha previsto che il periodo di agevolazione abbia data di inizio e fine in base alla data di trasmissione ed accettazione della domanda da parte di INPS e S.I.I., con possibilità di erogazioni simultanea di più agevolazioni con competenza annua differente.

Compensazione economica della morosità per prelievi fraudolenti

L'Autorità ha avviato, con delibera **568/2018/R/eel**, un processo di modifica del meccanismo in oggetto al fine di meglio incentivare il recupero del credito e disciplinare, efficientando, alcune tempistiche ed ha quindi sospeso la norma che disciplina il meccanismo di recupero dell'intera morosità derivante dai prelievi fraudolenti (16bis del TIV).

A seguito del DCO 49/2019, con la successiva delibera **119/2019/R/eel**, l'Autorità ha ripristinato, introducendo delle novità, la norma che disciplina il meccanismo.

Tra le principali novità, lato vendita, si evidenzia:

- l'introduzione di una riduzione sugli importi compensati tramite il meccanismo qualora le fatture contenenti prelievi fraudolenti siano emesse oltre 45 giorni (90 giorni per le istanze presentate nel 2019 su emesso 2016 e nel 2020 su emesso 2017) dalla data di ricezione del dato di misura ricostruito dall'impresa distributtrice (-10% per ogni mese di ritardo, fino ad un massimo di -50%);
- l'obbligo di emettere una fattura separata rispettando quasi totalmente quanto previsto da Bolletta 2.0 relativamente a disponibilità degli elementi di dettaglio e modalità di emissione.

Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha quindi indicato le tempistiche legate all'istanza da presentare nel 2019 (entro il 30 settembre 2019) e normato la casistica dei prelievi fraudolenti in assenza di contratto, prevedendo che:

- entro 3 giorni lavorativi antecedenti la messa a disposizione dei dati di consumo per frode, il distributore trasmetta al S.I.I. (Sistema Informativo Integrato) il flusso di aggiornamento del RCU per attivazione a seguito di prelievi fraudolenti che contiene i dati identificativi del soggetto a cui fatturare i prelievi fraudolenti (per tale flusso, che entrerà in vigore a partire dal primo ottobre 2019, il Gestore del S.I.I. ha adeguato le specifiche tecniche di aggiornamento "on condition" del RCU);
- entro 1 giorno lavorativo dalla trasmissione di cui al punto precedente, il S.I.I. metterà a disposizione dell'esercente della Maggior Tutela tale flusso.

Infine, l'Autorità ha rimandato a successivo provvedimento l'adozione di misure di efficientamento della gestione dei prelievi fraudolenti da parte delle imprese distributrici e la regolazione relativa alla disalimentazione dei punti di prelievo oggetto di prelievi fraudolenti.

Acea Energia ha presentato ricorso chiedendo l'annullamento della delibera 119/2019/R/eel, contestando l'applicazione retroattiva del meccanismo che lega l'ammontare oggetto di compensazione alla data di emissione della fattura contenente la ricostruzione per prelievi fraudolenti anche per periodi antecedenti all'entrata in vigore della delibera stessa (aprile 2019), ossia a partire dall'anno 2016 fino a marzo 2019, in cui non erano previste tempistiche specifiche di fatturazione che incidessero sull'ammontare successivamente riconosciuto all'Esercente della Maggior Tutela.

Acea Energia ha inoltrato l'istanza per la partecipazione al meccanismo di compensazione con riferimento alle fatture emesse nel 2016. Con la sentenza n. 565, il TAR Lombardia, accogliendo il ricorso presentato da Enel, ha annullato la delibera 119/2019/R/eel nella parte in cui prevedeva l'applicazione retroattiva del nuovo meccanismo di

calcolo della compensazione della morosità per prelievi fraudolenti. Con la delibera **240/2020/R/eel** l'Autorità, in attuazione di quanto disposta dal TAR, ha provveduto a modificare il meccanismo includendovi solo le fatture emesse a partire dal mese di aprile 2019.

Cessazione regimi di tutela dei prezzi (legge annuale per il mercato e la concorrenza per l'anno 2017. L. n. 124 del 4 agosto 2017)

La "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", n. **124 del 2017**, entrata in vigore il 29 agosto 2017, ha previsto la cessazione dei regimi di tutela dei prezzi, sia nel settore elettrico che nel settore gas, a partire dal 1° luglio 2019.

Con decreto attuativo del MISE, atteso entro aprile 2018 e non ancora emanato, si sarebbero dovute definire le misure necessarie a garantire la cessazione della disciplina transitoria dei prezzi e l'ingresso consapevole nel mercato dei clienti finali, secondo meccanismi che potessero assicurare la concorrenza e la pluralità di fornitori e di offerte nel libero mercato.

Con la legge 108, che ha convertito il decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, è stato stabilito il rinvio della cessazione dei regimi di tutela dei prezzi al 1° luglio 2020.

Come previsto dalla stessa legge, con delibera **59/2019/R/com**, l'Autorità ha predisposto delle Linee Guida (LGA) a partecipazione volontaria per la promozione delle offerte commerciali di energia elettrica e gas a favore dei Gruppi di acquisto e la realizzazione di piattaforme informatiche che possano facilitare l'aggregazione dei piccoli consumatori. I Gruppi di acquisto potranno, quindi, ricercare sul mercato le offerte commerciali, ponendosi come ponte tra i venditori ed i clienti finali. Tali linee guida, efficaci dal 1 maggio 2019, stabiliscono regole di comportamento che i gruppi di acquisto sono tenuti ad osservare per un periodo di almeno due anni dall'adesione volontaria.

Dall'analisi dei risultati, ritenuti poco soddisfacenti, di una indagine demoscopica condotta tra dicembre 2018 e gennaio 2019 su 3.000 clienti finali domestici, con la delibera **197/2019/R/com**, l'Autorità ha ritenuto opportuno avviare un procedimento per individuare ed attivare ulteriori azioni complementari all'informativa in bolletta, caratterizzate da una più forte incisività dal punto di vista comunicativo, finalizzate a rendere i clienti forniti nei regimi di tutela maggiormente partecipi dell'evoluzione dei mercati energetici e degli strumenti approntati a loro favore, valutando l'opportunità di coinvolgere anche i clienti finali già forniti nel Mercato Libero.

È stato approvato il decreto-legge n. **162/2019** (c.d. "Milleproroghe"), stabilendo un ulteriore rinvio della cessazione dei regimi di tutela dei prezzi al 1° gennaio 2022.

A seguito della conversione in legge del DL 162/2019 (c.d. "Milleproroghe") con legge **28 febbraio 2020, n. 8** (in vigore dal 1° marzo 2020), relativamente alla fine della tutela è stato stabilito che:

- a partire da gennaio 2021 avverrà la cessazione del servizio di Maggior Tutela per le piccole imprese (un'impresa, diversa dalla microimpresa, che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a € 10 milioni);
- a partire da gennaio 2022 avrà luogo la cessazione del servizio di Maggior Tutela per i domestici e le microimprese (un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a € 2 milioni) e cessazione della tutela gas. ARERA dovrà stabilire il livello di potenza contrattualmente impegnata quale criterio identificativo delle microimprese, in aggiunta a quelli già individuati dalla direttiva;
- l'Autorità dovrà adottare disposizioni per assicurare, dalle citate date, un servizio a tutele graduali per i clienti finali senza fornitore di energia elettrica, nonché specifiche misure per prevenire ingiustificati aumenti dei prezzi e alterazioni delle condizioni di fornitura a tutela di tali clienti;
- il MISE, sentita l'Autorità e AGCM e previo parere delle commissioni parlamentari, dovrà adottare un decreto ministeriale che de-

finisca criteri e modalità per un ingresso consapevole dei clienti finali nel mercato, tenendo conto della necessità di garantire la concorrenza la pluralità di fornitori e di offerte nel libero mercato.

In data 31 dicembre 2020 il MISE ha firmato il decreto "Mercato Libero dell'energia elettrica. Schema ingresso consapevole dei clienti finali" per le piccole imprese dal 1° gennaio 2021, a completamento di quanto già disposto dall'Autorità con delibera 491/2020/R/eel, che conferma quanto previsto dall'ARERA ad eccezione della soglia limite, portata al 35% e aggiornata poi da Arera con la delibera 28/2021/R/eel.

I principali temi trattati nel decreto riguardano:

- l'avvio di campagne informative verso tutte le tipologie di clienti finali, che coinvolgeranno molteplici soggetti istituzionali in collaborazione con le organizzazioni di categoria e le associazioni dei consumatori;
- la previsione di un monitoraggio semestrale ARERA, per il periodo 2021-2022, sull'evoluzione del comportamento dei clienti, sull'andamento dei prezzi offerti, sulla trasparenza e pubblicità delle offerte e dei servizi connessi e valuta l'introduzione di misure regolatorie volte a rafforzare l'efficacia degli strumenti per la confrontabilità delle offerte. Tale monitoraggio avverrà a decorrere dal primo luglio 2021 e fino al 31 dicembre 2022;
- la semplificazione delle procedure di conciliazione e il trattamento dei reclami da parte di ARERA e AU;
- la conferma dell'operatività del Servizio a Tutele Graduali per le piccole imprese a partire dal 2021, da assegnare tramite procedure concorsuali a partire dal luglio 2021, precisando che:
 - l'individuazione delle aree territoriali deve essere caratterizzata da un equilibrato livello di rischio connesso alla morosità o da omogeneità dimensionali in termini di volumi;
 - il volume massimo assegnabile tramite gara ad un singolo operatore sull'intero territorio nazionale è pari al 35%, contrariamente a quanto previsto da ARERA nella delibera 491/2020/R/eel;
 - la previsione di specifici meccanismi incentivanti di recupero della morosità in base alle specificità dei clienti;
 - conferma la durata triennale del servizio assegnato tramite gara;
 - conferma il regime transitorio fino a giugno 2021;
 - ARERA dovrà elaborare un rapporto periodico sull'attuazione del servizio a tutele graduali e sull'esito delle procedure concorsuali.

Si informa, infine, che in data 20 febbraio 2021 è stato annunciato lo slittamento della fine tutela per i clienti domestici e micro-imprese dal 1° gennaio 2022 al 1° gennaio 2023. Le commissioni Affari Costituzionali e Bilancio della Camera hanno infatti approvato l'emendamento 12.110 al dl "Milleproroghe", trasformato in legge il 2 marzo 2021. Si tratta della quarta proroga dell'entrata in vigore del Mercato Libero dell'energia.

Meccanismo di riconoscimento degli oneri di sistema non riscossi nel settore elettrico in favore degli operatori

Con delibera 32/2021 ARERA ha definito il meccanismo di riconoscimento degli oneri generali di sistema non riscossi nel settore elettrico, sia per il periodo pregresso (dal marzo 2016), sia per i prossimi anni.

Il meccanismo è articolato in sessioni annuali ed in occasione di ogni sessione l'operatore potrà scegliere tra:

- meccanismo ordinario con 100% rimborso (90% per l'operatore particolarmente inefficiente), previa quantificazione puntuale degli importi non riscossi;
- meccanismo semplificato con 75% rimborso, previa quantificazione sulla base di documenti contabili e stime aziendali degli importi non riscossi.

La prima sessione, che consentirà di recuperare i mancati incassi

relativi a fatture emesse a partire dal 1 marzo 2016, purché scadute da almeno 12 mesi, sarà avviata a maggio 2021.

La Società ha avviato le azioni volte all'ottenimento del riconoscimento delle suddette partite, i cui effetti economici si manifesteranno a partire dall'esercizio 2021.

Servizio a tutele graduali per clienti non domestici

L'Autorità, con la delibera 491/2020/R/eel (a seguito della consultazione 220/2020/R/eel), ha adottato disposizioni per assicurare da gennaio 2021 l'erogazione del Servizio a Tutele Graduali alle piccole imprese del settore dell'energia elettrica di cui alla legge 4 agosto 2017, n. 124, prevedendo dal 1° gennaio 2021 e fino al 30 giugno 2021 un periodo provvisorio in cui il servizio sarà gestito dagli esercenti la Maggior Tutela nell'ambito territoriale di rispettiva competenza, mentre, a partire dal 1° luglio 2021, il servizio sarà invece erogato tramite esercenti selezionati attraverso procedure concorsuali e per la durata di tre anni.

L'Autorità ha individuato il livello di potenza contrattualmente impegnata superiore a 15 kW come primo discrimine per il passaggio alle tutele graduali, pertanto dal 1° gennaio 2021 sono servite nel servizio a tutele graduali anche le microimprese con potenza superiore a 15 kW, oltre alle piccole imprese.

La struttura delle condizioni economiche del periodo di assegnazione provvisoria è simile a quella dell'attuale Servizio di Maggior Tutela e stabilito dall'ARERA, ma diversa da quella che sarà applicata nel periodo di assegnazione a regime a seguito dell'espletamento delle gare, in cui il prezzo sarà definito in funzione dell'esito delle aste. Le gare si svolgeranno a doppio turno, con meccanismo d'offerta a ribasso; è previsto un tetto massimo all'offerta economica in €/MWh differenziato per area territoriale, che sarà reso noto contestualmente agli esiti delle gare, e un limite minimo, espresso in €/MWh reso noto prima delle gare. Inoltre, l'Autorità ha previsto un limite massimo alle aree aggiudicabili pari al 50% (da rettificare alla luce del decreto MISE) dei volumi totali di energia elettrica prelevata nelle 9 aree territoriali individuate; il Lazio costituisce un'unica area. L'esercente la Maggior Tutela sarà tenuto a farsi carico del servizio in caso di default dell'operatore selezionato in gara oppure in caso di gara deserta.

La procedura di gara e le relative tempistiche verranno definite nel regolamento che dovrà adottare l'Acquirente Unico entro il 29 gennaio 2021 (ex delibera 14/21).

La regolazione del servizio a tutele graduali destinato a partire dal 1° gennaio 2022 alle microimprese e ai clienti domestici sarà oggetto di un successivo documento di consultazione.

Ai sensi della determina n. 7/2020 – DMRT gli esercenti la Maggior Tutela, relativamente al perimetro richieste, hanno fornito all'ARERA le informazioni necessarie alla formulazione dell'offerta economica in vista dello svolgimento delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio a tutele graduali.

Con la delibera 584/2020/R/eel l'Autorità ha definito le prime disposizioni in tema di iniziative informative per i clienti del servizio a tutele graduali da inserire in fattura – a partire dal 1 gennaio 2021 – per tutto il periodo di assegnazione provvisoria e da segnalare al cliente finale all'atto della richiesta telefonica di informazioni.

Modifica del processo di risoluzione dei contratti di dispacciamento e trasporto

Confermando quanto proposto nella consultazione 412/2019/R/eel, con la delibera 37/2020/R/eel l'Autorità ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2021, in presenza di una risoluzione del contratto di dispacciamento e/o del contratto di distribuzione nei confronti di una Società di vendita inadempiente verso il Gestore, l'attivazione del servizio di ultima istanza avverrà dal giorno successivo alla comunicazione della risoluzione al Sistema Informativo Integrato (S.I.I.) da parte di Terna o delle imprese distributrici, azze-

rando il tempo di risoluzione che era invece di 17 giorni lavorativi. In caso di ricorso al servizio di salvaguardia, sono previste condizioni economiche specifiche (parametro "Omega" pari a zero) tali da non penalizzare il cliente finale, per un periodo transitorio che non vada oltre il termine dell'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui è avvenuta l'attivazione del servizio. Gli esercenti la salvaguardia verrebbero ristorati per l'applicazione di tali condizioni "scontate".

Inoltre, l'Autorità ha previsto che il cliente finale mantenga comunque la possibilità di accedere alla procedura di switching veloce (cioè uscita dal servizio di ultima istanza) a seguito della sottoscrizione di un nuovo contratto di fornitura e che potrà usufruirne solo fino all'ultimo giorno del sesto mese successivo alla data di attivazione del servizio. In caso di richiesta di switching da parte del nuovo utente del trasporto, è prevista una specifica clausola che informerà che l'attivazione della salvaguardia è avvenuta a seguito della risoluzione del contratto di dispacciamento e trasporto, in modo da distinguere tale fattispecie dai casi ordinari di attivazione del servizio di salvaguardia.

L'Autorità ha rinviato invece a un successivo provvedimento la definizione del meccanismo per compensare gli esercenti la salvaguardia della differenza di trattamento economico prevista dalla delibera rispetto alla normale salvaguardia. Tale meccanismo terrà conto anche degli oneri legati agli sbilanciamenti nel periodo iniziale di attivazione del servizio e del reintegro degli oneri non recuperabili maturati nei confronti di clienti finali non disalimentabili.

Disposizioni per il rafforzamento degli obblighi informativi del codice di condotta commerciale a vantaggio dei clienti finali del mercato retail

Come preannunciato con il documento di consultazione 564/2020/R/com, l'Autorità con la delibera 426/2020/R/com ha disposto il rafforzamento degli obblighi informativi dei fornitori di energia elettrica e gas naturale a vantaggio dei clienti finali in BT e/o con consumi di gas naturale complessivamente non superiori a 200.000 Smc, sia nella fase precontrattuale sia nella fase contrattuale, mediante la revisione del Codice di condotta commerciale.

Tali modifiche avranno efficacia a partire dal 1 luglio 2021. Tra le principali novità l'Autorità ha previsto l'introduzione di una scheda sintetica che riassume i contenuti del contratto e i nuovi indicatori sintetici di prezzo, prevista al fine di facilitare il confronto tra le offerte commerciali; inoltre l'Autorità ha previsto l'invio di un'apposita comunicazione in caso di variazioni delle condizioni economiche automatiche.

Avvio di procedimento per la modifica della disciplina della Bolletta 2.0

Con la delibera 549/2020/R/com l'Autorità ha disposto l'avvio un procedimento di modifica della disciplina della Bolletta 2.0 al fine di perseguire gli obiettivi di trasparenza e comprensibilità delle informazioni verso il cliente finale alla luce delle importanti innovazioni normative, regolatorie e tecnologiche intervenute successivamente alla sua adozione, compreso lo scenario di superamento del servizio di tutela di prezzo. Si attendono successivi documenti di consultazione in merito.

Codice di rete

L'Autorità con la delibera 261/2020/R/eel ha modificato il Codice di rete tipo del servizio di trasporto a partire da gennaio 2021. In particolare ha disposto:

- la riduzione delle tempistiche di risoluzione contrattuale prevedendo l'eliminazione dell'invio del sollecito di pagamento da parte del distributore; la riduzione dei tempi per l'invio della diffida da 7 a 4 giorni lavorativi; la riduzione delle garanzie dalla stima di 3 a 2 mesi di erogazione del servizio; la riduzione dell'importo massimo oggetto delle garanzie (dalla stima di 5 a 4 mesi di erogazione del servizio);
- interventi sull'adeguamento delle garanzie. Ad esempio, nell'am-

bito delle verifiche trimestrali, la soglia di verifica per l'adeguamento periodico dell'importo GAR è diversificata in funzione dell'importo GAR già rilasciato; in caso di adeguamento per aumento rilevante dell'esposizione, l'utente che ha prestato garanzia attraverso il rating dovrà rilasciare una garanzia di tipo tradizionale a copertura della quota inerente i nuovi POD;

- sono ammesse le fidejussioni assicurative solo se emesse da un istituto assicurativo accreditato a operare in Italia e che detenga un determinato giudizio di rating creditizio.

L'Autorità con la medesima delibera ha chiarito inoltre che la regolarità nei pagamenti si verifica con esclusivo riferimento alle fatture di ciclo e di rettifica ossia alle sole fatture con un tracciato già standardizzato. Inoltre ha chiarito che l'impresa distributrice per la verifica della regolarità non tiene conto dei pagamenti delle fatture per le quali la media dei giorni di ritardo nel pagamento è inferiore a 4,5 giorni.

L'Autorità ha pubblicato la delibera **490/2020/R/eel** a seguito delle richieste di chiarimenti che ha ricevuto relativamente alle modalità di applicazione della delibera **261/2020/R/eel**. In particolare, con la delibera 490/2020/R/eel, l'Autorità è intervenuta relativamente alla fattispecie del mancato pagamento delle fatture da parte di un utente che presti come garanzia il giudizio di rating e al contempo anche una garanzia c.d. "tradizionale" per l'ammontare GARnewPOD. In tal caso, inviata la diffida ad adempiere da parte dell'impresa distributrice, qualora l'utente non adempia al pagamento stesso nei termini stabiliti dal Codice, il distributore procede all'escussione della garanzia e alla contestuale richiesta di reintegrazione con una garanzia c.d. "tradizionale" per l'intero ammontare da garantire, ossia, di fatto, decade la garanzia rating e si procede ad un reintegro corrispondente a un massimo di 4 mesi (GAR + GARmag). Qualora la garanzia tradizionale risultasse insufficiente rispetto all'esposizione debitoria dell'utente, l'impresa distributrice, oltre ad escutere la garanzia, procede alla risoluzione del contratto di trasporto.

Con delibera **583/2020/R/eel** l'Autorità è intervenuta a modificare la precedente delibera 490/2020/R/eel. In particolare, qualora la garanzia tradizionale risultasse insufficiente rispetto all'esposizione debitoria dell'utente, l'impresa distributrice procede, contestualmente all'escussione, non più all'immediata risoluzione del contratto di trasporto, ma ad una richiesta di reintegro della garanzia, da effettuarsi entro i successivi 7 giorni lavorativi, nonché a una nuova diffida ad adempiere alla corresponsione degli importi della fattura dovuti entro i successivi 7 giorni lavorativi, decorsi i quali, in assenza di reintegro e contestuale completa corresponsione degli importi dovuti, il contratto di trasporto si debba intendere risolto.

Approvazione schema di regolamento Albo Venditori

La "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", n. 124 del 2017, entrata in vigore il 29 agosto 2017 ha previsto che i venditori di energia elettrica, in analogia con quanto già previsto per la vendita del gas naturale, debbano essere iscritti nell'Elenco dei venditori di energia elettrica, da istituire con decreto del Ministro dello sviluppo economico su proposta dell'Autorità. Con delibera 762/2017/I/eel l'Autorità ha formulato una prima proposta al Ministero, il quale, tuttavia, accogliendo buona parte delle osservazioni sollevate dai venditori, ha operato una forte semplificazione del testo, ottenendo anche l'approvazione del Consiglio di Stato. Per l'iscrizione nell'elenco, i venditori dovranno essere in possesso di determinati requisiti di natura tecnica e finanziaria (es. regolarità di pagamenti, capitale sociale minimo pari a 100k e forme societarie) e di onorabilità. La bozza di DM è attualmente al vaglio dello stesso MISE, il quale sta raccogliendo ulteriori osservazioni da parte dei vari stakeholders.

Nel mese di gennaio del 2019, con una risoluzione approvata dalla commissione Attività produttive della Camera, il Governo si è impegnato ad approvare, in tempi brevi, anche l'elenco dei venditori di energia elettrica.

È stato approvato il decreto-legge n. 162/2019 (c.d. "Milleproro-

ghe") disponendo che il MISE avrà la facoltà di escludere dall'Elenco un venditore qualora riscontri gravi inadempimenti o incongruenze rispetto ai requisiti richiesti o situazioni valutate critiche rispetto al buon funzionamento dei mercati e alla tutela dei consumatori.

È stato dato mandato, difatti, allo stesso Ministero di adottare, in accordo con l'Autorità, un decreto per fissare i criteri, le modalità e i requisiti (tecnici, finanziari e di onorabilità) per l'iscrizione e la permanenza nell'Elenco stesso.

A seguito della conversione in legge del DL 162/2019 ("Milleproroghe") con legge 28 febbraio 2020, n. 8 (in vigore dal 1° marzo 2020), è stato disposto che il MISE, entro fine maggio, adotti un decreto ministeriale, su proposta di ARERA e sentita AGCM, che istituisca l'Elenco venditori di energia elettrica, prevedendo che il procedimento di eventuale esclusione tenga conto anche delle violazioni e delle condotte irregolari poste in essere nell'attività di vendita dell'energia elettrica, accertate e sanzionate dalle Autorità (ARERA, AGCM, Garante Privacy, Agenzia Entrate), rendendo quindi l'applicazione di una sanzione circostanza rilevante ai fini dell'esclusione dall'Elenco. Risultano inoltre rilevanti, ai fini dell'esclusione, situazioni di gravi inadempimenti o incongruenze rispetto requisiti, o situazioni valutate critiche anche alla luce dei generali principi che sovrintendono al buon funzionamento dei mercati e alla tutela dei consumatori.

Nel mese di novembre 2020, è stata presentata una interrogazione parlamentare al fine di sollecitare l'adozione dell'Elenco in quanto necessario elemento di tutela per i consumatori in vista della cessazione dei regimi di tutela dei prezzi.

Remunerazione dell'attività di commercializzazione di vendita di energia elettrica (RCVsm)

Con la delibera **576/2019/R/eel**, l'Autorità ha aggiornato le componenti RCV e DISPBT e il corrispettivo PCV con effetto dal 1° gennaio 2020. In particolare relativamente alla componente RCVsm (specifica per gli operatori diversi dall'incumbent) per la zona territoriale Centro Sud, si evidenzia un aumento del valore della componente a 44,10 €/pdp rispetto al valore dell'anno 2019, pari a 42,53, per i clienti domestici ed una diminuzione del valore a 10,18 €/pdp rispetto al valore dell'anno 2019, pari a 11,63, per i clienti altri usi.

Con la delibera 100/2020/R/eel, l'Autorità è intervenuta ad aggiornare i parametri previsti per i meccanismi del TIV andando a ridurre il valore degli importi riconosciuti del meccanismo di compensazione della morosità (art. 16-ter del TIV), che è ridotto da 3,83 €/pdp a 1,8 €/pdp per i clienti domestici e da 42,82 €/pdp a 19,17 €/pdp per i clienti altri usi. L'Autorità ha inoltre ridotto per gli altri usi il livello-soglia minimo di *unpaid ratio* oltre il quale è possibile accedere al suddetto meccanismo, modificandolo dal precedente 3,56% al 2,98%. Relativamente al meccanismo di compensazione uscita clienti (art. 16-quater del TIV), l'Autorità ha rivisto i valori del parametro di riferimento che determina sia l'accesso al meccanismo sia il valore stesso della compensazione. In particolare ha rivisto al rialzo tali valori rendendo sia più difficoltoso l'accesso al meccanismo sia minore il valore della compensazione.

Verifiche ARERA in tema di unbundling

Con la delibera 561/2018/E/eel, l'Autorità ha approvato un programma di controlli in materia di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione nei confronti di imprese operanti nelle attività di vendita di energia elettrica ai clienti liberi e ai clienti in Maggior Tutela.

Anche Acea Energia è rientrata nel campione delle imprese coinvolte nel programma di verifiche previste dall'Autorità e ha ricevuto una richiesta di informazioni in merito al rispetto degli adempimenti previsti dall'art. 17 del TUF. Sono state fornite le informazioni e la documentazione richiesta dall'Autorità in tema di rispetto degli obblighi di separazione del marchio e delle politiche di comunica-

zione tra l'attività di vendita di energia elettrica ai clienti in Maggior Tutela e del Mercato Libero. Le informazioni fornite hanno riguardato principalmente:

- gli obblighi di separazione del marchio tra l'attività di vendita di energia elettrica dedicata al servizio di Maggior Tutela e quella dedicata al Mercato Libero;
- i siti internet;
- le strutture organizzative e il personale dedicato all'attività di vendita sul Mercato Libero ovvero al servizio di Maggior Tutela;
- la modulistica e la carta intestata utilizzate nelle comunicazioni dedicate ai clienti del Mercato Libero e a quelli in Maggior Tutela.

Come già previsto dalla delibera 561/2018/E/eel, con la successiva delibera **96/2019/E/eel** l'Autorità ha avviato la seconda fase dei controlli ed ha effettuato una verifica ispettiva presso gli sportelli di Piazzale Ostiense e Ostia e presso la sede operativa della Società. Acea Energia ha inoltre fornito le ulteriori informazioni richieste in merito alla separazione del marchio e delle politiche di comunicazione.

L'Autorità ha inviato una lettera indicando alcune azioni correttive da attuare entro dicembre 2019 relativamente alla separazione degli spazi fisici (prevedere strutture rimovibili, ma non mobili e prevedere precorsi di accesso separati) e alle informazioni contenute nell'albero fonico in merito alla fine della tutela, invitando la Società presso i propri uffici per illustrare le modalità di attuazione di tali azioni. A seguito dell'incontro del 16 ottobre, l'Autorità ha ritenuto idonee le azioni correttive illustrate che sono state quindi formalizzate con nota del 4 novembre 2019. Con la successiva nota del 20 dicembre 2019, l'Autorità ha definitivamente approvato le azioni proposte, il cui completamento è fissato entro il 31 marzo 2020. Dopo aver comunicato l'adeguamento dell'albero fonico con la predisposizione di un testo dedicato a fornire informazioni relativamente al superamento delle tutele di prezzo, Acea Energia ha comunicato all'Autorità di aver completato in anticipo anche le azioni correttive relative alla separazione degli spazi fisici.

Procedimento sanzionatorio per l'addebito dei costi di spedizione per la fattura cartAcea

Con la determina **66/2018/com** del 15 novembre 2018, l'Autorità ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio e prescrittivo nei confronti di Acea Energia per l'applicazione di un sovrapprezzo al cliente finale domestico per la ricezione della fattura cartAcea nell'ambito delle offerte del Mercato Libero denominate "Acea Viva" e "Acea Rapida" in violazione di quanto disposto del decreto legislativo 102/14 e dall'allegato A alla deliberazione 555/2017/R/com.

Acea Energia ha comunicato all'Autorità la cessazione della condotta con la modifica delle condizioni economiche delle offerte contestate ed ha presentato i seguenti impegni:

- rimborso del quantum già versato dai clienti;
- predisposizione per i clienti di energia elettrica ancora attivi e che abbiano versato il sovrapprezzo contestato di un servizio gratuito di analisi dei consumi al fine di promuovere una maggiore efficienza nell'uso dell'energia;
- rafforzamento, anche attraverso figure esterne alla Società, dell'attività di verifica sui contratti di fornitura di energia elettrica e gas sottoscrivibili dai clienti domestici in termini di rispetto della normativa di settore applicabile.

A seguito delle integrazioni e modifiche richieste dall'Autorità, la Società ha presentato una nuova proposta di impegni che prevede:

- la restituzione del quantum addebitato ai clienti;
- un bonus di € 15 ai clienti che passano a bolletta web;
- un bonus di € 12 scaglionati in un anno ai clienti danneggiati.

Con la delibera **418/2019/S/com**, l'Autorità ha dichiarato ammissibile la nuova proposta, sottoponendola quindi alla successiva fase di market test. Non essendo pervenute osservazioni, con la delibera **533/2019/S/com**, è stato chiuso il procedimento con l'approva-

zione degli impegni presentati e con l'indicazione di adempiervi entro il 17 aprile 2020 per l'impegno 1 e parimenti di attuare quanto previsto dagli impegni 2 e 3 – che avranno una durata di 12 mesi – entro il 17 aprile 2020. A partire dalla fine del mese di febbraio, Acea Energia ha provveduto:

- a restituire il *quantum* addebitato ai clienti a cui aveva applicato il sovrapprezzo per la ricezione della fattura cartAcea (la restituzione si è conclusa entro il 17 aprile 2020);
- ad avviare la campagna di incentivazione per l'attivazione della bolletta web da parte dei clienti mass market attivi alla data del 19/12/2019 con il riconoscimento di un bonus *tantum* di € 15 per i clienti che vi aderiscono (attività avviata entro il 17 aprile 2020 con durata fino ai 12 mesi successivi);
- a riconoscere ai clienti attivi di cui al perimetro individuato nell'impegno 1, uno sconto in fattura pari ad € 1/punto di fornitura/mese per un periodo di 12 mesi (attività iniziata entro il 17 aprile 2020).

Istruttoria conoscitiva in merito alle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli Stati interclusi nello Stato italiano

Ai sensi della delibera **58/2019/E/eel**, l'Autorità ha avviato un'istruttoria conoscitiva nei confronti di Acea Energia finalizzata all'acquisizione di informazioni e dati utili in merito alla gestione le partite economiche relative all'energia elettrica destinata allo Stato del Vaticano. La Società ha dato riscontro alla richiesta di informazioni.

Ai sensi della stessa delibera e nelle more della conclusione della citata istruttoria, l'Autorità ha indicato alla Cassa per i servizi energetici e ambientali di procedere, in via transitoria e salvo conguaglio, alla perequazione dei costi, sostenuti da Acea Energia in relazione all'anno 2017, di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata ai clienti in Maggior Tutela.

Con la delibera **180/2019/C/eel**, l'Autorità ha deliberato di proporre opposizione al ricorso straordinario, proposto dall'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici della Repubblica di San Marino, per l'annullamento della deliberazione 670/2018/R/eel (che aggiornava le tariffe di trasmissione per l'anno 2019) e della deliberazione 58/2019/R/eel.

Nelle more della conclusione dell'istruttoria l'Autorità ha richiesto alla Cassa per i servizi energetici e ambientali di sospendere, in via transitoria e salvo conguaglio, eventuali erogazioni relative alla perequazione dei costi, sostenuti da Acea Energia in relazione all'anno 2018, di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata ai clienti in Maggior Tutela.

Con la delibera **491/2019/E/eel**, l'Autorità ha chiuso l'istruttoria conoscitiva indicando ad Acea Energia e ad areti le azioni da porre in essere entro la fine del 2019. Acea Energia ha dato evidenza all'Autorità di aver adempiuto a quanto prescritto. La delibera 491/2019/E/eel, inoltre, ha dato mandato: 1) a Terna, alle imprese distributrici competenti e a CSEA di effettuare i ricalcoli delle partite economiche sottese ai prelievi dello Stato Città del Vaticano, applicando i criteri evidenziati nelle risultanze istruttorie allegate alla medesima delibera; 2) al Direttore della Direzione Sanzioni e Impegni dell'Autorità per gli atti conseguenti alle evidenze riscontrate. A seguito di ciò l'Autorità, con la determina **5/2020/eel**, ha avviato due procedimenti sanzionatori nei confronti di Acea Energia e di areti. In data 12 giugno 2020, Acea Energia ha inviato ad ARERA la propria proposta di impegni contenente la rinuncia al credito maturato verso il sistema, il versamento di un indennizzo ad ARERA e l'obbligo di inviare una reportistica bimestrale per 10 anni. Acea Energia è in attesa dell'approvazione degli impegni da parte di ARERA e del completamento delle attività di ricalcolo da parte di Terna/CSEA.

Capacity Market

Il 28 giugno 2019 è stato firmato al MiSE il decreto sul mercato

della capacità di produzione elettrica, pensato per remunerare le centrali elettriche tenute in stand by e altrimenti diseconomiche, al fine di farle intervenire in caso di necessità del sistema, assicurando sia adeguatezza al sistema che la sicurezza delle forniture. La Commissione Europea ha approvato, a giugno 2019, l'introduzione nel meccanismo della capacità di limiti di emissione CO₂ rigorosi per il meccanismo di regolazione italiano. I limiti previsti per le emissioni di CO₂ impediranno agli impianti di generazione di elettricità ad elevate emissioni, come le centrali a carbone, di partecipare al meccanismo di regolazione della capacità italiana.

Con la delibera **343/2019/R/eel** è stato approvato il Regolamento predisposto da Terna sulle modalità di abilitazione e partecipazione al mercato per il servizio di dispacciamento delle unità di consumo contrattualizzate nel Mercato della Capacità (Ucmc), nonché disposizioni sulle procedure concorsuali da svolgersi entro il 2019.

Con la delibera **363/2019/R/eel**, l'Autorità ha approvato e pubblicato i parametri economici delle aste per gli anni di consegna 2022 e 2023, alle quali Acea Energia ha partecipato aggiudicandosi rispettivamente 63 e 58 MW di Capacità Disponibile in Probabilità (CDP), ossia la capacità di ciascuna risorsa considerata disponibile ai fini del Mercato della Capacità. Il Regolatore ha anche approvato la delibera **364/2019/R/eel**, relativa alla verifica di conformità delle disposizioni tecniche di funzionamento del mercato già consultate da Terna in luglio, e, infine, la delibera **365/2019/R/eel**, che contiene determinazioni sul corrispettivo a copertura degli oneri netti di approvvigionamento della capacità, tramite il meccanismo.

Provvedimenti regolatori adottati per far fronte all'emergenza sanitaria Covid-19

Nel corso del 2020 le principali disposizioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito: Autorità o ARE-RA) hanno introdotto una serie di misure straordinarie a contrasto dell'epidemia da Coronavirus (c.d. "Covid-19"), in coerenza con i provvedimenti di gestione dell'emergenza adottati dal Governo sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda i distributori di energia elettrica, i principali provvedimenti emanati sono stati i seguenti:

- la delibera 116/2020/R/com e ss.mm.ii. ha introdotto una serie di deroghe alla disciplina degli inadempimenti contrattuali, di cui al Codice di Rete, prevedendo la facoltà per i venditori e i distributori di energia elettrica di versare, per i mesi aprile-luglio 2020, importi inferiori a quelli fatturati. Di conseguenza, con delibera 248/2020/R/com, sono state definite le modalità di reintegro degli oneri di rete non versati dai trader, nonché degli oneri generali di sistema non versati dai DSO alla CSEA e al GSE;
- la delibera 190/2020/R/eel ha disposto interventi urgenti per l'attuazione del DL Rilancio in materia di riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, per i mesi maggio-luglio 2020. L'intervento ha riguardato la diminuzione delle componenti fisse delle tariffe di rete e degli oneri generali di sistema per i clienti con potenza impegnata superiore a 3 kW. La disposizione ha avuto per i distributori un impatto esclusivamente finanziario dato che il vincolo ai ricavi è stato garantito dal meccanismo di compensazione attivato con delibera 311/2020/R/eel;
- la delibera 213/2020/R/eel ha introdotto, per l'anno 2020, una serie di modifiche alla regolazione vigente in materia di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* 2G finalizzate ad evitare penalizzazioni a carico delle imprese distributrici per fatti derivanti dal Covid-19. Le principali modifiche per il 2020 riguardano la predisposizione di Piani di dettaglio della fase massiva indicativi, la sospensione delle penalità previste in caso di avanzamento inferiore alla previsione formulata nel Piano, nonché la sospensione dell'applicazione della matrice "Information Quality Incentive". Tali modifiche si applicano anche al Piano di areti, approvato dall'Autorità con delibera 293/2020/R/eel.

In relazione agli impatti dell'emergenza epidemiologica Covid-19 l'ARERA ha, inoltre, introdotto, con il provvedimento 432/2020/R/com, tutta una serie di modifiche straordinarie in materia di qualità tecnica, resilienza, sperimentazione colonne montanti e indennizzi automatici non erogati dalle imprese di distribuzione su prestazioni di qualità commerciale non eseguite per causa di forza maggiore. Più in dettaglio l'Autorità:

- con riferimento alla regolazione premi-penali della qualità del servizio per il semiperiodo 2020-2023, ha rideterminato, a vantaggio delle imprese, i livelli tendenziali del numero di interruzioni senza preavviso e ridotto i parametri penalizzanti dell'indicatore di durata per il biennio 2020-2021;
- ha posticipato di 6 mesi gli interventi del Piano Resilienza 2019-2021, con data di conclusione prevista tra il primo semestre 2019 e il secondo semestre del 2021;
- ha prorogato di 6 mesi anche la conclusione del censimento delle colonne montanti vetuste e, più in generale, della sperimentazione triennale;
- ha confermato l'applicabilità della causa di forza maggiore per il mancato rispetto degli standard di qualità commerciale per cause direttamente riconducibili al Covid-19.

Perdite di rete

Con la delibera **449/2020/R/eel**, l'Autorità ha modificato la regolazione delle perdite di rete per il triennio 2019-2021:

- riducendo il fattore di perdita commerciale riconosciuto in BT, che per areti passa dal 2% all'1,83% a valere dalla perequazione di competenza 2019, e, di conseguenza, la percentuale di perdita standard da applicare ai prelievi dei clienti finali in BT che, dal 1° gennaio 2021, passa dal 10,4% al 10,2%;
- riconoscendo ai DSO, per il triennio 2019-2021, un ammontare di perequazione pari al minimo tra il valore ottenuto valorizzando l'energia oggetto di perdite con il prezzo di cessione agli esercenti la Maggior Tutela (PAU), differenziato per mese e per fascia, e quello ottenuto dal PAU medio annuo;
- non introduce per i DSO il percorso di ulteriore efficientamento delle perdite commerciali, diversamente da quanto anticipato in consultazione;
- introduce un meccanismo di riconoscimento dei prelievi fraudolenti non recuperabili su istanza delle imprese – da presentare nel 2022 con riferimento al triennio 2019-2021 – previa verifica della sussistenza dei seguenti requisiti:
 - il risultato complessivo della perequazione nel triennio 2019-2021 deve essere a debito dell'impresa;
 - la condizione di cui al punto 1 deve essere aggravata da prelievi fraudolenti non recuperabili riconducibili alle seguenti fattispecie:
 - casi per i quali l'interruzione della fornitura può determinare problemi di ordine pubblico o mettere a rischio le persone presenti in loco e il personale operativo incaricato di eseguire il distacco e per i quali sussiste formale denuncia alle autorità competenti;
 - casi di stabili occupati abusivamente per i quali sussistono atti di autorità pubbliche che impediscono l'interruzione della fornitura.
- qualora i prelievi fraudolenti risultino in parte stimati, occorre specificare i criteri di stima adottati, giustificarne la validità e i risultati tramite misurazioni – per un periodo di almeno 6 mesi – su un campione rappresentativo del 10% dei prelievi oggetto di stima;
- fissa un cap all'importo riconoscibile all'impresa pari all'azzeramento della penalità complessiva sul triennio 2019-2021.

Continuità del servizio

Con il Testo Integrato della regolazione output-based in vigore dal 1° gennaio 2020, l'Autorità ha introdotto la possibilità per i DSO di

presentare esperimenti regolatori per il miglioramento della qualità del servizio in ambiti particolarmente critici. Peculiarità di tali esperimenti è la sospensione delle penali per il periodo di sperimentazione e la loro mancata applicazione retroattiva in caso di raggiungimento dei livelli obiettivo degli indicatori di numero e di durata delle interruzioni senza preavviso, fissati dalla normativa vigente. In tale contesto, areti ha presentato la propria proposta, declinando un percorso di miglioramento degli indicatori di qualità tecnica differente da quello definito dalla regolazione ordinaria. Tale proposta è stata approvata dall'Autorità con determina 20/2020 del 20 novembre u.s.

In estrema sintesi, il provvedimento rimanda al 2024 il calcolo dei premi e delle penali per l'intero quadriennio 2020-2023 e prevede l'attivazione di un meccanismo di premialità aggiuntivo in caso di raggiungimento del target proposto al 2023 e di conseguimento di livelli annuali effettivi migliori rispetto a quelli proposti nella sperimentazione. Due precisazioni:

- il premio complessivamente ottenuto non può essere maggiore di quello conseguibile a regolazione ordinaria;
- in caso di mancato raggiungimento dell'impegno di miglioramento indicato, areti dovrà versare le eventuali penali che avrebbe conseguito nel quadriennio, in assenza della deroga.

Quanto alla competenza 2019, sono stati resi noti con delibera 462/2020/R/eel i risultati nazionali di continuità del servizio che hanno confermato per areti una penalità di € 5,4 milioni.

Piano di Resilienza

È stato approvato con delibera 500/2020/R/eel il Piano di Resilienza 2020-2022 inviato da areti il 30 giugno 2020, inclusivo della consuntivazione degli interventi conclusi nel 2019: per gli interventi già precedentemente inseriti nel piano 2019-2021 e non ancor conclusi sono state confermate le date di completamento, senza tenere in considerazione gli effetti ritardanti legati alla situazione emergenziale in corso.

Inoltre, con delibera 563/2020/R/eel, è stato riconosciuto alla Società il premio di c.a. € 3,1 milioni con riferimento agli interventi completati nel 2019.

Titoli di efficienza energetica e contributo tariffario riconosciuto ai distributori

Il 14 luglio 2020 è stata pubblicata la delibera **270/2020/R/efr** contenente le nuove regole di definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai DSO con riferimento agli obblighi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica. Il provvedimento conferma il valore del cap al contributo tariffario pari a € 250/Tee e introduce, a partire dal corrente anno d'obbligo, un corrispettivo aggiuntivo a tale contributo, da riconoscere a ciascun distributore per ogni Tee utilizzato per ottemperare ai propri obblighi. Da un lato, l'ARERA ribadisce che ritiene il cap uno strumento necessario per limitare le variazioni dei prezzi di mercato; dall'altro, ritiene opportuno prevedere un corrispettivo aggiuntivo a sostegno dei distributori alla luce delle perdite economiche che sono costretti a sostenere per via della scarsità di Tee disponibili. La Società, in data 13 ottobre 2020, ha presentato ricorso per l'annullamento della delibera.

La delibera ha, inoltre, introdotto la possibilità di richiedere a CSEA il corrispettivo straordinario in acconto pari al 18% dell'obiettivo specifico per l'anno d'obbligo 2019, al fine di finanziare i distributori che, avendo già acquisito Tee a inizio periodo, hanno poi subito gli effetti negativi delle proroghe della data di conclusione dell'anno d'obbligo disposte dal DL Rilancio (30 novembre 2020). Areti ha presentato istanza il 31 agosto 2020.

A dicembre 2020, la delibera **550/2020/R/efr** ha confermato il valore di 250 €/Tee per il contributo tariffario riconosciuto per

l'anno d'obbligo 2019 e fissato a 4,49 €/Tee il valore del corrispettivo aggiuntivo.

Regolazione tariffaria

Il 13 ottobre 2020, con delibera 380/2020/R/com, è stato avviato dall'Autorità il procedimento di aggiornamento dei criteri di determinazione e aggiornamento del WACC per il secondo periodo regolatorio (c.d. "Il PWACC"), che partirà dal 1° gennaio 2022. Nell'ambito del procedimento, come di consueto, saranno resi disponibili documenti per la consultazione e, laddove ritenuto opportuno, convocate audizioni finalizzate all'acquisizione di elementi conoscitivi utili per la formazione e l'adozione dei provvedimenti regolatori.

Con delibera 461/2020/R/eel del 17 novembre 2020, l'Autorità ha introdotto il meccanismo di reintegro dei crediti afferenti i servizi a rete, altrimenti non recuperabili da parte dei DSO. La domanda di ammissione va inoltrata a CSEA entro il 30 giugno 2021, e gli importi saranno erogati alle imprese entro il 31 agosto dello stesso anno. Il provvedimento dava alle imprese la possibilità di richiedere l'erogazione di un anticipo pari al 50% dell'ammontare di reintegro, da riconoscere entro fine anno. Areti ha presentato istanza a CSEA il 7 dicembre u.s. Nel mese di dicembre, inoltre, sono state resi noti gli aggiornamenti delle tariffe obbligatorie di trasmissione, distribuzione e misura per l'anno 2021, oltre alle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione.

Codice di rete tipo per il servizio di trasporto dell'energia elettrica

Con delibera **261/2020/R/eel** sono state introdotte modifiche alla disciplina del codice di rete con applicazione a partire da gennaio 2021.

Le principali disposizioni introdotte riguardano la riduzione a 4 mesi dell'esposizione dei DSO tramite la contrazione delle tempistiche di risoluzione contrattuale e, conseguentemente, l'ammontare delle garanzie a carico dei venditori.

A seguito delle richieste di chiarimento inviate dagli operatori agli uffici dell'Autorità circa le corrette modalità di applicazione della nuova disciplina, è stato pubblicato un successivo provvedimento **490/2020/R/eel** che ha introdotto, per i trader con rating creditizio, l'obbligo di presentare una garanzia integrativa in forma tradizionale nei casi di aumento rilevante dei punti di prelievo serviti, limitatamente ai nuovi POD (c.d. "GARnewPOD"). Con successivo ulteriore provvedimento **583/2020/R/eel**, l'ARERA ha inoltre stabilito che nei casi di inadempimento del trader, qualora la garanzia tradizionale GARnewPOD non risulti capiente rispetto all'esposizione debitoria del trader, il DSO è tenuto a procedere, contestualmente all'escussione, alla richiesta di reintegro della garanzia da effettuarsi entro i successivi 7 giorni lavorativi, nonché a una nuova diffida ad adempiere alla corresponsione degli importi dovuti entro i successivi 7 giorni lavorativi, solo decorsi i quali, in assenza di reintegro e contestuale completa corresponsione degli importi dovuti, il contratto di trasporto può intendersi risolto.

Mobilità elettrica

Con la delibera **541/2020/R/eel**, l'Autorità ha avviato una sperimentazione nazionale rivolta ai clienti BT, finalizzata a facilitare l'installazione di ricariche e-car in ambito privato.

L'adesione è volontaria e gratuita e l'accesso è subordinato al rispetto di alcune condizioni:

- deve trattarsi di un cliente BT con potenza contrattualmente impegnata non superiore a 4,5 kW e non inferiore a 2 kW;
- il POD deve essere dotato di misuratore telegestito 1G o 2G. In questo secondo caso, le fasce multiorarie eventualmente impostate dal venditore devono consentire l'identificazione dei prelievi effettuati in fascia notturna e festiva;
- al misuratore deve essere elettricamente connesso un dispositivo di ricarica almeno in grado di:
 - misurare e registrare la potenza attiva di ricarica e trasmettere tale dato ad un soggetto esterno (es. un aggregatore);

- ridurre/incrementare o ripristinare la potenza massima di ricarica.
- il cliente deve fornire il proprio consenso a verifiche e controlli anche presso la propria abitazione ed è tenuto a comunicare tempestivamente ogni variazione impiantistica o contrattuale intervenuta durante la sperimentazione.

L'applicazione della sperimentazione decorre dal 1° luglio 2020 e dura fino al 31 dicembre 2023.

Infine, in ambito mobilità elettrica pubblica, si segnala il documento di consultazione 201/2020/R/eel con il quale l'Autorità ha dato una prima attuazione al decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 30 gennaio 2020, illustrando i propri primi orientamenti in materia di partecipazione dei veicoli elettrici al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), per il tramite delle infrastrutture di ricarica dotate di tecnologia *vehicle to grid*.

REGOLAZIONE AMBIENTE

A valle del documento di consultazione 351/2019, il 31 ottobre 2019 ARERA ha approvato la delibera 443/19 contenente il primo metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021.

Con riferimento al MTR – Metodo Tariffario Rifiuti, si specifica che le nuove regole definiscono i corrispettivi TARI da applicare agli utenti nel 2020-2021, i criteri per i costi riconosciuti nel biennio in corso 2018-2019 e gli obblighi di comunicazione.

Come in altri settori soggetti a regolazione, nel nuovo Metodo Tariffario Rifiuti si fa riferimento a dati ex post e riferibili a fonti contabili certe (bilanci) relativi all'anno a-2 e applicati all'anno a (inserendo indicazioni di conguagli che permeano l'intera struttura algebrica del metodo) e non più a dati previsionali.

Nel nuovo metodo, ARERA applica un approccio ibrido, mutuato dalle altre regolazioni dei servizi, quali energia elettrica e gas, con un diverso trattamento dei costi di capitale e dei costi operativi, ovvero:

- costi di capitale riconosciuti secondo uno schema di regolazione del tipo *rate of return*;
- costi operativi con l'applicazione di schemi di regolazione incentivante e con la definizione di obiettivi di efficientamento su base pluriennale.

Il metodo, inoltre, come anticipato già nelle consultazioni, prevede limiti tariffari alla crescita dei ricavi oltre alla introduzione di quattro diversi schemi adottabili dagli enti locali e dai gestori, in relazione agli obiettivi di miglioramento del servizio. Il metodo regola, in particolare, le fasi del servizio integrato rifiuti così come identificate: spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento e recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani, gestione tariffe e rapporti con gli utenti.

Sulle fasi di trattamento e recupero e trattamento e smaltimento, ARERA indica specificatamente che saranno valutati, con successivi provvedimenti, i criteri per la determinazione dei corrispettivi da applicare agli impianti di trattamento e smaltimento, indicando nelle more di tale valutazione (da svolgere in base ai criteri di cui all'articolo 1, comma 527, lettera g), della legge n. 205/17) di applicare, per la TARI 2020, i corrispettivi per tali attività come segue: a) in presenza di tariffe amministrate, la tariffa approvata e/o giustificata dall'Ente territoriale competente; e b) in tutti gli altri casi, la tariffa praticata dal titolare dell'impianto determinata in esito a procedure negoziali.

ARERA ha, in questa prima definizione del metodo tariffario, mantenuto la struttura algebrica del metodo fissato dal DPR 158/1999, inserendo fattori tariffari corrispondenti ad ulteriori componenti aggiuntivi per la determinazione dei corrispettivi, alcuni dei quali come segue:

- limite alla crescita complessiva delle entrate tariffarie, con l'introduzione di un fattore di limite alla variazione annuale che

tenga conto, anche, del miglioramento di efficienza e del recupero di produttività;

- impostazione asimmetrica che tenga conto nella valutazione e nei calcoli delle singole componenti di costo di: 1) obiettivi di miglioramento del servizio stabiliti a livello locale e 2) eventuale ampliamento del perimetro gestionale; tali parametri determinano il posizionamento della singola gestione all'interno di una matrice tariffaria, come di seguito;
- fattore di sharing relativamente ai ricavi provenienti dalla vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti (compreso tra 0,3 e 0,6), e relativo ai ricavi CONAI (compreso tra 0,1 e 0,4);
- introduzione di una componente a conguaglio sia relativamente ai costi variabili che fissi: definita come differenza tra le entrate relative alle componenti di costo variabile e/o fisso per l'anno a-2, come ridefinite dall'Autorità, rispetto alle entrate tariffarie computate all'anno a-2. Tale componente, nel riconoscimento dei costi efficienti 2018-2019, viene modulata attraverso un coefficiente di gradualità e prevede la corresponsione per il recupero degli eventuali scostamenti, attraverso un numero di rate, fino a 4;
- introduzione di due diversi tassi di remunerazione del capitale investito netto (WACC) per il servizio del ciclo integrato dei rifiuti e un tasso di remunerazione differenziato per la valorizzazione delle immobilizzazioni in corso. Relativamente al WACC del ciclo integrato rifiuti per il periodo 2020-2021 è definito pari a 6,3%; a tale valore si aggiunge una maggiorazione dell'1% a copertura degli oneri derivanti dallo sfasamento temporale tra l'anno di riconoscimento degli investimenti (a-2) e l'anno di riconoscimento tariffario (a), cosiddetto *time lag*.

Al fine di tener conto delle diverse condizioni territoriali di partenza, il Regolatore, come avvenuto in precedenza nel settore idrico, ha introdotto una metodologia che definisce i criteri per la quantificazione delle tariffe all'interno di una regolazione di carattere asimmetrico, dove sono previsti quattro diversi tipi di schemi tariffari nell'ambito dei quali ciascun soggetto competente potrà individuare la soluzione più efficace, a seconda dei propri obiettivi di miglioramento qualitativo e di sviluppo gestionale al momento applicabile agli operatori della prima parte della filiera del servizio rifiuti integrato, in particolare alle fasi di spazzamento e lavaggio strade e di raccolta e trasporto.

Il PEF (Piano Economico Finanziario) resta lo strumento di riferimento per la valorizzazione del ciclo integrato e per la predisposizione delle tariffe TARI e viene predisposto dal "Gestore del sistema integrato rifiuti", ove fosse anche il Comune, mentre "gli operatori che gestiscono pezzi della filiera mettono a disposizione di chi redige il PEF i propri dati per la corretta elaborazione dell'intero Piano".

Relativamente al Testo Integrato TITR – 444/2019/R/rif – Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, si specifica che tale testo definisce le disposizioni in materia di trasparenza del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati per il periodo di regolazione 1° aprile 2020-31 dicembre 2023. Nell'ambito di intervento sono ricompresi gli elementi informativi minimi da rendere disponibili da parte del Gestore del ciclo integrato attraverso siti internet, gli elementi informativi minimi da includere nei documenti di riscossione (avviso di pagamento o fattura) e le comunicazioni individuali agli utenti relative a variazioni di rilievo nella gestione.

Per ciò che concerne, invece, la pubblicazione delle quattro direttive europee si rappresenta che, le stesse, prevedono le modifiche di sei direttive europee riguardanti la materia dei rifiuti e cioè:

- la direttiva 2018/851/UE, che modifica la direttiva madre sui rifiuti 2008/98/CE;
- la direttiva 2018/850/UE, che modifica la direttiva discariche 1999/31/CE;

- la direttiva 2018/852/UE, che modifica la direttiva imballaggi 94/62/CE;
- la direttiva 2018/849/UE, che modifica la direttiva sui veicoli fuori uso 2000/53/CE, la direttiva su pile e accumulatori 2006/66/CE e la direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, c.d. "RAEE 2012/19/UE".

In estrema sintesi la novità principale che tali provvedimenti apportano alla normativa ambientale riguarda le percentuali di raccolta differenziata da raggiungere nei prossimi anni, in particolare sino al 2035 (prevedendo tuttavia degli step intermedi dal 2020 al 2030 e dal 2030 al 2035). E segnatamente:

- rifiuti solidi urbani: l'obiettivo è di riciclarne almeno il 65% entro il 2035, con tappe intermedie del 55% al 2025 e il 60% al 2030;
- imballaggi: l'obiettivo è di riciclarne almeno il 65% al 2025 e il 70% al 2030;
- discariche: l'obiettivo è di limitare l'ingresso dei rifiuti in discarica ad un tetto massimo del 10% entro il 2035. In tal senso gli Stati membri si adoperano per garantire che, entro il 2030, tutti i rifiuti idonei al recupero o al riciclaggio, in particolare i rifiuti urbani, non siano ammessi in discarica, ad eccezioni di quei rifiuti per cui il collocamento in discarica rappresenta la migliore opzione ambientale.

Sul tema delle discariche si segnala l'introduzione dell'art. 15-ter alla direttiva del 1999, il quale prevede che la Commissione adotta atti di esecuzione per stabilire il metodo da utilizzare per determinare, in loco e per tutta la superficie di estensione dell'area, il coefficiente di permeabilità delle discariche. E, altresì, l'introduzione dell'art. 15-quater, il quale conferisce alla Commissione il compito di adottare atti di esecuzione per sviluppare un criterio per il campionamento dei rifiuti (fino alla concreta emanazione di tale nuovo metodo, gli Stati membri utilizzano i sistemi nazionali attualmente vigenti):

- raccolta differenziata dei rifiuti domestici: sono previste importanti novità per la raccolta differenziata di rifiuti domestici, quali rifiuti tessili, rifiuti organici e rifiuti pericolosi domestici, finora non sempre raccolti separatamente;
- misure di prevenzione della produzione dei rifiuti: nelle direttive è espressamente previsto che gli Stati membri devono adottare una serie di misure per prevenire a monte la produzione di rifiuti, quali ad esempio il compostaggio domestico e l'utilizzo di materiali ottenuti con i rifiuti organici, incentivare la produzione e commercializzazione di beni e componenti adatti all'uso multiplo, prevedendo altresì incentivi finanziari in tal senso per incoraggiare tali comportamenti virtuosi.

Tali obiettivi potranno essere rivisti nel 2024 (soprattutto in considerazione della circostanza per cui, gli stessi, sono considerati eccessivamente ambiziosi per taluni Stati che ad oggi, ad esempio, ricorrono sovente all'utilizzo delle discariche ai fini dello smaltimento. In tal senso il Legislatore ha pertanto previsto che, riconoscendo le significative differenze di trattamento tra i diversi Stati, sarà possibile concedere una proroga, fino ad un massimo di 5 anni, per gli Stati che nel 2013 hanno preparato per il riutilizzo e hanno riciclato meno del 20% dei rifiuti urbani o hanno collocato in discarica oltre il 60% dei rifiuti urbani).

Da ultimo su tali delibere merita un breve passaggio la riscrittura dell'art. 6 della direttiva 98/2008/CE relativo alla cessazione della qualifica del rifiuto (End of Waste). In particolare, il Legislatore europeo, mediante la nuova delibera di modifica, impone agli Stati membri di adottare misure appropriate per garantire che, quando una sostanza od oggetto rispetta i requisiti richiesti per l'End of Waste, questa non possa essere qualificata come rifiuto.

In particolare è previsto che, premessa la competenza della Commissione Europea sulla definizione dei criteri generali sull'applicazione uniforme delle condizioni End of Waste, a determinati tipi di rifiuti, qualora quest'ultima non procedesse in tal senso, gli Stati

membri possono stabilire criteri EoW dettagliati a determinati tipi di rifiuti che devono tener conto di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana della sostanza o dell'oggetto e soddisfano i requisiti EoW previsti dalla direttiva. Tali decisioni dovranno essere notificate dallo Stato membro alla Commissione.

Non solo, la stessa delibera prevede inoltre che gli Stati membri possono altresì decidere caso per caso o adottare misure appropriate al fine di verificare che determinati rifiuti abbiano cessato di essere tali in base alle condizioni indicate nella direttiva, rispecchiando, ove necessario, i criteri UE dell'EoW e tenendo conto dei valori limite per le sostanze inquinanti e di tutti i possibili effetti negativi sull'ambiente e sulla salute umana. Tali decisioni adottate caso per caso non devono essere notificate alla Commissione.

Infine, sulla materia EoW si segnala l'emendamento approvato in data 06/06/2019 ed inserito all'interno del decreto c.d. "Sblocca Cantieri" (D.L. 32/2019, convertito con legge n. 1248). In particolare, la norma stabilisce che, nelle more di adozione di uno o più decreti recanti i criteri EoW per specifiche tipologie di rifiuti, le autorizzazioni ordinarie per gli impianti di recupero rifiuti devono essere concesse sulla base dei criteri indicati nei provvedimenti che disciplinano il recupero semplificato dei rifiuti (DM 5 febbraio 1998, DM 161/2002 e DM 269/2005) "per i parametri ivi indicati per i parametri relativi a tipologia, provenienza e caratteristiche dei rifiuti, attività di recupero e caratteristiche di quanto ottenuto da tali attività". Le autorizzazioni ordinarie devono invece individuare le condizioni e le prescrizioni necessarie "per quanto riguarda le quantità di rifiuti ammissibili nell'impianto e da sottoporre alle operazioni di recupero". Il Ministero dell'ambiente viene autorizzato ad emanare, "con decreto non avente natura regolamentare", apposite linee guida per l'applicazione uniforme sul territorio nazionale della disciplina.

SCENARIO DI RIFERIMENTO PER GLI ASPETTI ESG (ENVIRONMENTAL, SOCIAL, GOVERNANCE)

Lo sviluppo sostenibile

Lo scenario europeo è stato caratterizzato dall'indirizzo assunto dalla Commissione presieduta da Ursula von der Leyen con l'elaborazione del *Green Deal*, quale parte integrante della strategia per l'attuazione dell'Agenda 2030 e il perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile ONU, e, contestualmente, il mondo intero ha dovuto confrontarsi con la pandemia indotta dal Covid-19.

La risposta adottata dalla Commissione e trasfusa nelle realtà nazionali ha confermato l'orientamento verso l'obiettivo di rendere l'Unione Europea la prima area del pianeta a neutralità carbonica, socialmente ed economicamente inclusiva e ad avanzato sviluppo tecnologico e innovativo, cogliendo dall'emergenza sanitaria planetaria l'opportunità e l'urgenza di rivedere i modelli di sviluppo e di convivenza.

Le evidenze e le ricadute generate dalla grave situazione, infatti, hanno messo in risalto i rischi derivanti dalle correlazioni tra inquinamento e depauperamento ambientale e diffusione del virus oppure la fragilità della tenuta dei sistemi di welfare, così come l'efficacia di alcune soluzioni approntate in tutto il mondo per gestire la crisi in maniera resiliente. Ad esempio, i lockdown generalizzati delle attività economiche, bilanciati da un utilizzo senza precedenti delle tecnologie per garantire la continuità e la sicurezza della vita civile, nella scuola o nel lavoro, o ancora la capacità attivata dalla ricerca clinica finalizzata alla creazione di un vaccino e la coesione e la solidarietà dimostrate da tutti gli attori del consesso civile – istituzioni, imprese, comunità locali, volontariato – verso un problema comune.

La nuova consapevolezza ed urgenza di una crescita sostenibile sono state confermate dai principali attori dello scenario globale: l'Europa, con il NextGeneration EU e gli importanti obiettivi con-

nessi, rinforzati da limiti più stringenti nel contrasto al cambiamento climatico, ma anche la Cina, con l'impegno assunto sulla decarbonizzazione, e gli USA, con il rilancio dell'Accordo di Parigi, confermato dal nuovo Presidente eletto.

La realtà italiana si inquadra in tale scenario globale, proteso ad equilibrare il rapporto tra natura e persone e a creare condizioni di sviluppo inclusive e sostenibili, con importanti appuntamenti fissati per il 2021, nei quali il nostro Paese avrà un ruolo guida: la copresidenza con il Regno Unito della Conferenza ONU sul Clima (COP26), la presidenza del G20 che si articola intorno al trionfo di People, Planet, Prosperity.

Infine, è da richiamare il ruolo che il comparto delle industrie dei servizi idrici, energetici e ambientali è chiamato a svolgere per affrontare le sfide della protezione ambientale, dell'inclusione sociale, dello sviluppo economico e civile dei territori e delle popolazioni su cui queste insistono. Tenendo in considerazione tali evoluzioni, Acea prosegue nel percorso di sviluppo e integrazione della sostenibilità nella dimensione strategica ed organizzativa, come riscontrato dall'approvazione del Piano Industriale e del Piano di Sostenibilità per il periodo 2020-2024, con un incremento degli investimenti correlati a target di sostenibilità per complessivi € 2,1 miliardi.

Gli impatti ambientali ed energetici

L'ambiente naturale è lo scenario entro cui si sviluppano le attività del Gruppo e come tale viene preservato, con un uso responsabile ed efficiente delle risorse, la tutela delle sorgenti, la salvaguardia delle aree naturali dove insistono impianti e reti di servizio, la mitigazione degli impatti fisici e delle esternalità generate sul contesto ecologico dai processi operativi.

La ripresa dagli scenari di crisi indotti dalla pandemia è oggi il tema centrale che delinea il contesto di riferimento per tutti gli attori della Società: famiglie e singoli individui, lavoratori ed imprese, istituzioni pubbliche e private. In questo contesto, per limitare la diffusione del virus, i Paesi colpiti hanno istituito il fermo delle attività economiche per un periodo di tempo continuativo e prolungato durante il 2020.

Tale iniziativa, adottata a livello globale, ha comportato la diminuzione delle emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera, consentendo al pianeta di ritardare l'Overshoot Day, il giorno in cui la terra esaurisce le sue risorse rinnovabili disponibili per l'anno in corso.

A fronte di tali benefici ambientali e in linea con la politica europea di decarbonizzazione, la Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, il 28 aprile 2020, ha dichiarato l'importanza di utilizzare il Green Deal europeo come navigatore nella ripresa post Covid-19.

La Green Recovery è l'opportunità per uscire dalla crisi pandemica ricostruendo il sistema economico per renderlo resiliente e sostenibile. A tal fine, il 15 giugno 2020 il TEG (Technical Expert Group istituito dalla Commissione Europea per implementare l'Action Plan per il finanziamento della crescita sostenibile) ha pubblicato i cinque principi sui quali si dovrebbe fondare la ripresa post Covid-19, costruendo allo stesso tempo un sistema economico resiliente alle minacce future. L'idea alla base di tali raccomandazioni è che la crisi causata dalla pandemia è la prima di una serie di minacce a cui la popolazione sarà esposta a causa dalla degradazione degli ecosistemi causata dalle attività umane. Uno degli strumenti indicati dal TEG per l'attuazione della Green Recovery è la tassonomia UE, per individuare le aree che necessitano di investimenti per essere ambientalmente sostenibili.

Parallelamente al lavoro svolto dalla Commissione Europea, è stata istituita dal Financial Stability Board (organismo internazionale di controllo del sistema finanziario mondiale) la Taskforce on climate-related financial disclosures (di seguito TCFD) con l'obiettivo di definire una serie di raccomandazioni che le imprese devono seguire per la rendicontazione dei rischi e delle opportu-

nità legati ai cambiamenti climatici e la descrizione degli impatti che questi generano sull'azienda, al fine di rispondere alle aspettative e alle esigenze degli investitori.

Di particolare importanza in questo ambito sono le analisi di scenario che le imprese sono chiamate a svolgere e rendicontare, al fine di valutare gli impatti futuri che i rischi/opportunità climate-related generano sul business aziendale.

Governare questa fase in maniera resiliente, contenendo i rischi di aggravare le disuguaglianze tra persone e l'insostenibilità nei modelli di sviluppo, è essenziale per trovare soluzioni che permettano veramente quella modifica trasformativa in grado di inserirci nel solco di uno sviluppo che sia effettivamente equilibrato, durevole e diffuso.

Gli indirizzi assunti dalle istituzioni, sia nazionali che internazionali, oltre ovviamente a mettere in campo iniziative di protezione verso le persone, sia per gli aspetti di tutela e prevenzione della salute che di sostegno alla capacità reddituale, sono proiettati proprio verso la costruzione di un sistema complessivo sostenibile.

Si pensi agli strumenti europei di programmazione e finanziamento in via di definizione che non hanno rinunciato – come da alcuni osservatori paventato – ma anzi ancor più affermato la scelta centrale per investimenti in grado di garantire una transizione ecologica, socialmente e territorialmente inclusiva, digitale e innovativa.

In tale contesto Acea continua con l'attento monitoraggio del proprio Piano di Sostenibilità e, confermando la strategicità del tema, ha avviato le riflessioni necessarie per definire le opportunità che emergono dallo scenario in corso ed il contributo da poter offrire alla creazione di valore condiviso.

Lo sviluppo e l'innovazione tecnologica

In Acea, la Funzione Technology & Solutions, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, ha il compito di assicurare un modello di innovazione di Gruppo, tramite l'adozione di processi e approcci tipici dell'open innovation, con il coinvolgimento degli stakeholder di riferimento interni ed esterni secondo quanto definito dal Piano Industriale. In tale direzione, sono state sviluppate attività in ambito elettrico, con ulteriori progressi nell'automazione e nell'efficientamento dei processi e nelle applicazioni in ambito smart metering, smart grid e in ottica smart city, come l'avvio dell'installazione nuovi contatori digitali o il progetto PlatOne sulla flessibilità energetica, e nel settore idrico, con innovazioni tecnologiche customer oriented, capaci di ottimizzare e velocizzare i processi di contrattualizzazione, fatturazione, pagamenti e comunicazione tra Gestore e cliente, migliorando anche la sicurezza delle interazioni da remoto.

L'innovazione digitale ha inoltre svolto un ruolo fondamentale per la continuità delle attività d'impresa, consentendo, grazie all'implementazione tempestiva di infrastrutture digitali adeguate, la piena efficacia dello svolgimento del lavoro a distanza di migliaia di colleghi. La tecnologia ha permesso di svolgere anche le attività di selezione, formazione, sviluppo, comunicazione e coinvolgimento del personale completamente da remoto, velocizzando il percorso di digitalizzazione dei processi aziendali e il trasferimento di nuove competenze su tutta la popolazione.

L'ecosistema dell'innovazione è costantemente presidiato da Acea anche nelle reti di collaborazione e partnership esterne. Tra queste, l'adesione a Startup Europe Partnership, programma di open innovation che mette in contatto le Scaleup europee con le imprese, e Open Italy, il programma di co-innovazione promosso da Elis per coniugare gli innovation needs delle Corporate consorziate con l'offerta di startup, PMI innovative, spin-off universitari e centri di ricerca. Nel 2020 Acea si è associata a InnovUp, l'associazione no profit che rappresenta l'ecosistema delle start up italiane, allargato a tutti i soggetti, privati e pubblici, e ne agevola la valorizzazione, la visibilità e la crescita, per favorire la nascita di un nuovo tessuto imprenditoriale italiano, e ad ANFOV, associazione che promuove il confronto tra tutte le forze imprenditoriali ed istituzionali coinvolte

nel settore delle telecomunicazioni e monitora, analizza e promuove lo sviluppo dei contigui scenari dell'ICT.

Lo sviluppo del capitale umano

In Acea le persone sono la risorsa più importante. Per questo vengono costantemente forniti loro gli strumenti e le competenze necessarie per rispondere efficacemente alle sfide del business, durante le principali tappe di vita aziendale: selezione, accoglienza, formazione, premialità e sviluppo.

L'intraprendenza, il lavoro di squadra e la realizzazione rappresentano i tre driver valoriali del nostro Modello di Leadership, attorno ai quali si muovono e vengono costruite le iniziative del Gruppo finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico e di quello di Sostenibilità 2019-2022.

Il Modello di Leadership, i valori e i comportamenti guidano e contribuiscono a definire un contesto organizzativo che ha l'obiettivo di promuovere un costante sviluppo del capitale umano, riconosciuto come asset strategico per rimanere competitivi in un contesto economico e sociale mutevole e in trasformazione.

Sono state proprio le persone, infatti, in questo periodo difficile in cui la pandemia ha rappresentato la sfida più complessa, il motore che ha permesso all'azienda di portare avanti i propri servizi dando continuità al business senza alcuna interruzione. In pochi giorni, infatti, migliaia di colleghi sono riusciti con piena efficacia a lavorare a distanza, ripensando processi ed attività in un'ottica totalmente in digitale, riuscendo a fare squadra in maniera intraprendente e continuando a realizzare tutti gli obiettivi previsti.

Le attività di selezione, formazione, premialità, sviluppo, comunicazione e coinvolgimento del personale, realizzate in modalità digitale, hanno contribuito alla valorizzazione del capitale umano, velocizzato il percorso di digitalizzazione dei processi aziendali e il trasferimento di nuove competenze su tutta la popolazione.

Per rispondere al meglio alle sfide che l'evoluzione del contesto economico e sociale ci sta mettendo davanti, Acea sta continuando a lavorare sulle competenze, su nuove modalità di organizzare il lavoro e sul miglioramento dei processi di gestione e sviluppo al fine di supportare l'intera organizzazione nel raggiungimento degli obiettivi aziendali definiti tenendo alta la soddisfazione e il benessere delle persone.

L'obiettivo di valorizzare le persone per la crescita del Gruppo è declinato e portato avanti attraverso tre filoni di attività:

- valorizzazione professionale, crescita manageriale, formazione e sviluppo delle competenze, attraverso un processo che, partendo dalla selezione, tramite l'*on boarding*, la formazione e un sistema di valutazione della performance, allinea i comportamenti aziendali al Modello di Leadership e ai valori del Gruppo Acea in un costante sviluppo del capitale umano;
- coinvolgimento delle persone nell'identità di Gruppo, attraverso iniziative specifiche, atte a promuovere l'*employer branding*, rendendo Acea sempre più attrattiva sul mercato dei talenti;
- inclusione e benessere organizzativo, con l'avvio di iniziative volte a rendere il lavoro sempre più "smart" e ad accrescere motivazione, potenzialità e soddisfazione del personale, nonché il benessere dei propri dipendenti, riconoscendo il valore strategico della diversità, della salute e sicurezza dei lavoratori.

La gestione sostenibile della catena di fornitura

Acea, consapevole del contributo positivo che una gestione sostenibile della catena di fornitura può offrire alla tutela dell'equilibrio ambientale, si impegna nel definire modalità d'acquisto che includano caratteristiche intrinseche dei prodotti e aspetti di processo che limitino l'impatto ambientale e favoriscano l'attivazione di iniziative mirate alla minimizzazione degli sprechi, al riutilizzo delle risorse e al

la tutela degli aspetti sociali coinvolti negli appalti di beni, servizi e lavori definiti e utilizzati per far fronte alle proprie necessità.

Nell'affrontare tale percorso, Acea si avvale da diversi anni dell'utilizzo dei Criteri Ambientali Minimi vigenti, contemplando nelle proprie gare d'appalto anche gli aspetti premianti, non obbligatori ma spesso determinanti a garantire il massimo raggiungimento degli obiettivi prefissati. Inoltre, si impegna nella formazione delle proprie risorse affinché le scelte di acquisto siano rivolte a beni o servizi dalle caratteristiche sostenibili, stimolando in questo modo lo sviluppo di una sensibilità specifica verso tali aspetti, con l'obiettivo di averli sempre presenti nei processi di scelta delle forniture.

Acea da sempre è al servizio del territorio e del cittadino e tiene in grande considerazione il confronto con gli stakeholder e con la catena di fornitura per essere sempre più efficiente nelle risposte alle sollecitazioni che provengono dal territorio.

La salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Acea realizza costanti campagne di sensibilizzazione sul tema, con l'obiettivo di incidere profondamente sulla diffusione capillare della cultura della sicurezza, coinvolgendo la totalità dei propri dipendenti. Ha adottato un avanzato modello di valutazione dei rischi e delle misure di controllo e mitigazione messe in atto. Altrettante iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento circa i temi su esposti riguardano gli appaltatori e subappaltatori di Acea, partner fondamentali per la realizzazione dei business lungo la catena del valore.

La sicurezza vista come strategia, e non solo come *compliance*, si basa sulla possibilità di misurare e monitorare i risultati in un approccio manageriale. Acea, nell'ambito del percorso di miglioramento continuo che ha intrapreso, orientato alla prevenzione e riduzione del fenomeno infortunistico, vuole mettere a disposizione dei dipendenti uno strumento valido ed efficace ai fini di una partecipazione attiva all'analisi dell'andamento degli indicatori; tale aspetto è spesso considerato rivelatore del livello di maturità della cultura della sicurezza e della cultura del miglioramento in un'organizzazione. Azioni di miglioramento, basate sulla constatazione che vi sono margini da perseguire (ad es. azioni per ridurre l'incidenza di alcuni tipi di infortunio) ed azioni di consolidamento (ad es. mantenimento risultati positivi, crescita della resilienza organizzativa), rappresentano il naturale percorso del miglioramento continuo in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

È attivo un Comitato di Coordinamento RSPP del Gruppo con lo scopo di condividere i risultati delle prestazioni di sicurezza, la messa a fattor comune di esperienze, buone pratiche e soluzioni sostenibili ai fini della prevenzione del fenomeno infortunistico in azienda. È anche un momento di condivisione delle azioni correttive realizzate a seguito delle analisi delle prestazioni di sicurezza che hanno avuto un eventuale scostamento dagli obiettivi prefissati (ad esempio peggioramento degli indici IFR/IG, deviazioni ripetute riscontrate in campo, ecc.).

È stata altresì predisposta un'apposita Dashboard H&S, che è divenuto lo strumento comune per la rendicontazione delle prestazioni di salute e sicurezza sul lavoro. Gli indicatori chiave di prestazione in materia di sicurezza sul lavoro costituiscono una parte importante delle informazioni necessarie per determinare e spiegare come un'organizzazione progredisce verso i suoi obiettivi di prevenzione e riduzione del fenomeno infortunistico.

La sicurezza è al centro di numerose sperimentazioni di innovazione.

Anche nel corso del 2020 sono stati avviati diversi progetti di innovazione per rendere sempre più sicuri gli operatori Acea. Un esempio ne è stato lo sviluppo e l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale dotati di sensori in grado di segnalare il corretto equipaggiamento (Smart DPI).

ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal *management* per monitorare le performance del

Gruppo negli esercizi posti a confronto, nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8.

Si evidenzia che i risultati dell'area "Altro" accolgono quelli derivanti dalle attività Corporate di Acea oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

31/12/2020	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro		Totale di Consolidato
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di Consolidato	
Ricavi	200	1.586	62	1.209	79	577	41	(1)	697	89	131	(571)	3.403
Costi	150	1.514	37	595	34	208	43	(1)	284	74	166	(571)	2.248
Margine operativo lordo	50	72	25	614	45	370	(2)	0	413	15	(35)	0	1.155
Ammortamenti e perdite di valore	31	61	13	304	27	156	2	0	186	4	21	0	620
Risultato operativo	19	12	12	310	18	213	(4)	0	227	10	(56)	0	535
Investimenti	24	44	3	476	39	282	4	0	325	7	28	0	907

Tra i ricavi dell'Area Idrico è incluso il risultato sintetico delle partecipazioni (di natura non finanziaria), consolidate con il metodo del patrimonio netto, nonché i risultati delle partecipazioni operanti nella distribuzione del gas in Abruzzo.

31/12/2019	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro		Totale di Consolidato
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale		Corporate	Elisioni di Consolidato	
Ricavi	183	1.619	48	1.049	80	559	45	(1)	683	79	143	(574)	3.230
Costi	131	1.550	32	544	35	214	43	(1)	291	66	148	(574)	2.188
Margine operativo lordo	52	69	17	505	45	345	2	0	392	13	(6)	0	1.042
Ammortamenti e perdite di valore	31	51	9	253	22	130	2	0	154	2	19	0	519
Risultato operativo	21	18	8	252	23	215	(0)	0	238	11	(24)	0	523
Investimenti	52	43	7	380	19	266	3	0	288	2	21	0	793

AREE INDUSTRIALI

La macrostruttura di Acea è articolata in funzioni Corporate e in sei aree industriali: Idrico, Reti, Commerciale e Trading, Ambiente, Estero e Ingegneria e Servizi.



AREA INDUSTRIALE AMBIENTE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi	U.M.	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Conferimenti a WTE	kTon	416	437	(21)	(4,9%)
Rifiuti in discarica	kTon	32	34	(2)	(5,7%)
Conferimenti in impianti di compostaggio	kTon	188	119	69	57,9%
Conferimenti in impianti di selezione	kTon	65	31	34	108,3%
Rifiuti intermediati	kTon	206	207	(1)	(0,5%)
Liquidi trattati presso Impianti	kTon	423	317	106	33,5%
Conferimenti M&A	kTon	119	0	119	n.s.
Energia elettrica ceduta netta	GWh	320	327	(7)	(2,0%)
Rifiuti prodotti	kTon	158	119	39	32,9%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi	200,0	182,9	17,1	9,4%
Costi	149,7	130,9	18,8	14,3%
Margine operativo lordo (EBITDA)	50,3	52,0	(1,6)	(3,1%)
Risultato operativo (EBIT)	19,4	21,1	(1,7)	(7,9%)
Dipendenti medi (n.)	619	389	230	59,0%
Investimenti	23,6	51,9	(28,3)	(54,6%)
Indebitamento finanziario netto	268,0	256,5	11,5	4,5%

Margine operativo lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Ambiente	50,3	52,0	(1,6)	(3,1%)
Margine operativo lordo Gruppo	1.155,5	1.042,3	113,2	10,9%
Peso percentuale	4,4%	5,0%	(0,6 p.p.)	

L'Area Ambiente chiude l'esercizio 2020 con un livello di EBITDA pari a € 50,3 milioni (- 3,1%). Tale andamento è principalmente imputabile ad **Acea Ambiente** (- € 8,8 milioni), come conseguenza dei minori ricavi legati alle tariffe del CIP 6 presenti nel 2019 (nello specifico il regime era stato prorogato sino al 31 luglio 2019) per € 19,6 milioni, parzialmente compensati dall'incremento per le maggiori tariffe per il conferimento in discarica e maggiori volumi di compostaggio trattati, e dal decremento di **Aquaser** (- € 0,9 milioni). Tale variazione è compensata dall'incremento registrato dalla variazione di perimetro (+ € 7,8 milioni) che incide sia per effetto del primo consolidamento di **Cavallari** (+ € 2,3 milioni), **Ferrocarr** (+ € 1,5 milioni) e **Multigreen** (+ € 0,4 milioni) che per l'incremento registrato da **Demap** (+ € 2,2 milioni) e **Berg** (+ € 1,4 milioni), che nel 2019 erano consolidate a partire, rispettivamente, da luglio 2019 e da ottobre 2019.

L'organico medio al 31 dicembre 2020 si attesta a 619 unità e risulta in aumento di 230 unità rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente come conseguenza della variazione di perimetro. **Acea Ambiente** incrementa il numero di risorse di 16 unità.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 23,6 milioni (- € 28,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2019) e si riferiscono principalmente agli investimenti effettuati da **Acea Ambiente per lavori eseguiti negli impianti di San Vittore** per il *revamping* della IV linea, gli impianti di Aprilia e per interventi nella discarica di Orvieto; la riduzione imputabile prevalentemente ad **Acea Ambiente** (- € 29,8 mi-

lioni) si deve agli investimenti effettuati nel 2019 per il *revamping* dell'impianto di Monterotondo (€ 17,9 milioni) e per quello di Aprilia (€ 17,2 milioni). Infine, la variazione di perimetro contribuisce agli investimenti con un incremento di circa € 1,9 milioni.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta ad € 268,0 milioni in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 11,5 milioni. Tale incremento è principalmente imputabile ad **Acea Ambiente** per effetto dei flussi finanziari conseguenti le acquisizioni di partecipazioni avvenute nel corso del 2020, mentre la variazione di perimetro incide per € 1,8 milioni.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2020

Con riferimento alle singole unità locali si segnala che:

Terni (UL1): durante l'esercizio la pianificazione contrattuale per conferimenti del rifiuto *pulper* ha garantito il fabbisogno del combustibile per l'intero periodo. Si segnala che in data 19 febbraio 2020 è stato trasmesso dalla regione un provvedimento di modifica non sostanziale dell'AIA adottato con DD n. 1314 del 17 febbraio 2020, relativo all'aumento dei volumi autorizzati allo scarico in pubblica fognatura dopo opportuno trattamento delle acque reflue industriali di lavorazione e delle acque reflue di dilavamento.

Paliano (UL2): in data 19 giugno 2019 sono stati trasmessi al Mini-

stero i risultati delle attività di caratterizzazione, con contestuale richiesta di rilascio di nullaosta per la demolizione dell'ex depuratore. Il Ministero dell'ambiente, in base all'analisi dei suddetti risultati, ha chiesto di effettuare la comunicazione agli Enti ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs. n. 152/06 (superamento dei limiti di legge da parte di Soggetto non responsabile della potenziale contaminazione).

In data 3 settembre 2019 è stata trasmessa, ai diversi Enti, la suddetta comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D. Lgs. n. 152/06, come chiesto dal Ministero dell'ambiente ed il 20 dicembre 2019 il Ministero dell'ambiente ha trasmesso gli esiti delle attività di campionamento in contraddittorio effettuata da ARPA Lazio, che hanno sostanzialmente confermato i risultati ottenuti da Acea Ambiente.

In base alle risultanze delle attività di campionamento e analisi effettuate sia da Acea Ambiente che da ARPA Lazio ed in base a quanto ribadito dal Ministero dell'ambiente, sono in fase di verifica le procedure d'intervento; parallelamente, saranno eseguite le attività di campionamento e analisi sulla restante area di Castellaccio, già definita nel Decreto del Ministero dell'ambiente.

Allo stato attuale sull'area sono in corso le attività per l'individuazione di una Società che si occupi di completare la caratterizzazione analitica sia dei suoli che delle acque sotterranee dell'intero sito; per la procedura di affidamento dell'attività di caratterizzazione sono pervenute le manifestazioni di interesse propedeutiche alla indizione della gara.

In data 16 giugno 2020 è stato rilasciato dal Comune di Paliano il permesso di costruire per alcuni interventi di demolizione e ricostruzione, consistenti nella realizzazione dell'impianto di depurazione, delle vasche di prima pioggia, del biofiltro, l'installazione di un impianto fotovoltaico, di uno scrubber ed il recupero/adeguamento di tutto il capannone ivi presente, danneggiato dall'incendio degli anni scorsi. Con determinazione n. 1003 del 16 settembre 2020, il Comune di Anagni ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica per la demolizione dell'impianto di depurazione e delle vasche interrate.

San Vittore del Lazio (UL3): l'impianto di termovalorizzazione è destinato alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ed in particolare da CSS (Combustibile Solido Secondario) prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani provenienti dal territorio della Regione Lazio. L'impianto di San Vittore del Lazio è oggi l'unico impianto di termovalorizzazione su scala regionale e rappresenta un terminale strategico per la filiera rifiuti.

Con riferimento all'attività di approvvigionamento del CSS impiegato nei processi di termovalorizzazione, la Società ha provveduto a perfezionare per l'anno di riferimento un adeguato numero di rapporti contrattuali che hanno garantito l'esercizio delle tre Linee senza soluzione di continuità.

Per quanto riguarda le Linee 2 e 3, dopo la scadenza della Convenzione CIP 6 avvenuta in data 13 luglio 2019, l'energia elettrica ceduta in rete viene valorizzata alle tariffe di mercato.

L'energia elettrica ceduta in rete dalla Linea 1 viene valorizzata alle tariffe di mercato e gode dell'incentivo riconosciuto per la quota parte riferibile alla frazione biodegradabile del rifiuto.

Nel corso dell'esercizio, le Linee 1, 2 e 3 dell'impianto hanno garantito un esercizio regolare in termini di ore di funzionamento.

Le prestazioni attese dell'impianto nel periodo di riferimento, sia per quanto concerne le attività di trattamento rifiuti che per quanto concerne la produzione di energia elettrica, hanno risentito di un ritardo nel riavviamento del Gruppo turboalternatore della Linea 3 dopo le attività di revisione generale programmate in ottobre 2020, che ha costretto ad effettuare un fermo della produzione.

I ricavi da energia elettrica sono stati penalizzati dalla flessione delle tariffe di mercato.

L'Ordinanza n. Z00003 del 27 novembre 2019, in scadenza il 15 gennaio 2020, che ha seguito l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00001 del 5 luglio 2019 e l'Ordinanza n. Z00002 del 30 settembre 2019, al fine di assicurare la fase del ciclo di gestio-

ne dei rifiuti relativa al trattamento, ha ordinato all'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio di operare, con decorrenza immediata, al massimo della capacità di trattamento autorizzata su base giornaliera e di procrastinare le attività di manutenzione programmate, con inevitabili condizionamenti sul funzionamento.

In ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, con Ordinanza n. Z00015 del 25 marzo 2020, la Regione Lazio ha prescritto ad Acea Ambiente UL3 di accettare in ingresso e di avviare a combustione nelle Linee 2 e 3, unitamente al CSS, rifiuti urbani indifferenziati provenienti da abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone per SARS-CoV-2 in isolamento o in quarantena obbligatoria.

Dal 23 maggio 2019 è in vigore la nuova Convenzione ponte con il Comune di San Vittore del Lazio che disciplina il rapporto tra la Società ed il Comune, compreso il riconoscimento economico per le cosiddette esternalità derivanti dal funzionamento dell'impianto; la validità di tale Convenzione, in attesa della stipula della Convenzione definitiva, è estesa sino a tutto il 31 dicembre 2021. Tale Convenzione costituisce anche atto transattivo delle controversie in corso tra le parti.

A seguito dell'avvio della procedura di VAS sul nuovo Piano Rifiuti Regionale del 6 agosto 2019, la Giunta Regionale ha presentato a fine 2019 proposta di approvazione del nuovo Piano Rifiuti al Consiglio Regionale del Lazio confermando la programmazione di una quarta linea presso il sito di San Vittore del Lazio per una capacità aggiuntiva di termovalorizzazione di 50.000 ton/anno di fanghi da depurazione; il Piano Rifiuti è stato approvato in agosto 2020.

In data 7 agosto 2020 Acea Ambiente ha presentato istanza di autorizzazione per la realizzazione della quarta Linea.

L'impianto di termovalorizzazione è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio con D.D. G00063 del 13 gennaio 2016, con scadenza al 25 luglio 2021 (8 anni dalla scadenza del precedente titolo autorizzativo).

In data 17 luglio 2020 è stata inoltrata alla Regione Lazio istanza di prolungamento della durata dell'AIA per ulteriori 8 anni, rispetto all'attuale durata di 8 anni, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 8, del D. Lgs. n. 152/06, così come modificato dall'art. 7 del D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014, il quale prevede che, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS), la durata dell'autorizzazione è estesa a sedici anni.

Orvieto (UL4): nel 2020 sono proseguiti regolarmente i conferimenti di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, attuando le attività di recupero e smaltimento nei termini ivi previsti. Nel periodo in esame il polo impiantistico di Orvieto è stato caratterizzato da tre principali attività di cantiere: 1) realizzazione del capping frontale del gradone 9 della discarica in esercizio; 2) realizzazione del capannone di stoccaggio e 3) maturazione del compost e realizzazione della vasca di raccolta delle acque meteoriche: le attività di cantiere sopra menzionate, dopo una sospensione a causa dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, sono riprese; per effetto della sospensione il termine dei lavori previsto inizialmente dai rispettivi cronoprogrammi ha subito delle dilazioni temporali.

Nel periodo intercorso tra la seconda settimana di aprile ed il mese di giugno 2020, a seguito di un incendio che ha interessato l'impianto di selezione rifiuti di ASM Terni, il polo di Orvieto è stato individuato dall'AURI per trattare i rifiuti indifferenziati gestiti dall'ASM.

Il conferimento dei rifiuti indifferenziati di ASM è terminato nella prima decade di giugno 2020.

L'AURI, al fine di consentire l'esecuzione dei lavori di revamping dell'impianto di trattamento RSU sito a Ponte Rio (PG) di proprietà della Società Gesenu, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 11 del 4 giugno 2020, ha determinato che i rifiuti indifferenziati destinati in tale impianto fossero trattati nel polo impiantistico di Orvieto; tale trattamento è iniziato in data 15 giugno 2020.

Con successiva nota Prot. 007338 del 2 settembre 2020, l'AURI prorogava il termine dei conferimenti di cui sopra in data 26 settembre 2020 (inizialmente era stata prevista la conclusione dei conferimenti nella data del 10 settembre 2020).

In data 27 agosto 2020 si sono conclusi i lavori di realizzazione della vasca di raccolta delle acque meteoriche, di cui alla D.D. 7019 del 5 luglio 2020.

In data 16 settembre 2020 si sono conclusi i lavori di realizzazione del capping frontale del gradone 9 della discarica in esercizio.

Monterotondo Marittimo (UL5): nel mese di marzo 2020 è stata trasmessa, per l'approvazione finale, la revisione del nuovo PM&C che ha recepito le disposizioni dei contributi tecnici di ARPAT di novembre 2019 e febbraio 2020, impartite nell'ambito del procedimento di modifica non sostanziale avviato da Acea Ambiente nel mese di luglio 2019: il procedimento si è formalmente concluso con la trasmissione, in ultimo, del decreto n. 10592 del 14/7/2020 della Regione Toscana.

In data 27 agosto 2020 è stata presentata la documentazione per il riesame con valenza di rinnovo della vigente AIA, in linea con le disposizioni del calendario di presentazione di cui all'allegato 1 al decreto della Regione Toscana n. 16905 del 25 ottobre 2018, confermate anche nel decreto n. 8675 del 12 giugno 2020 della Regione Toscana.

La prima conferenza dei servizi è stata convocata per il giorno 17 novembre 2020, a seguito della quale è stata richiesta documentazione integrativa successivamente trasmessa.

A causa dell'emergenza Covid-19, nel mese di marzo 2020 il personale dei subappaltatori e fornitori dell'appaltatore impegnato nella conduzione tecnica è rientrato nelle proprie residenze e pertanto, al fine di non interrompere l'esercizio dell'impianto, con evidenti conseguenze in termini di continuità nella conduzione del processo (interruzione dei trattamenti aerobici ed anaerobici, gestione degli scarti e del percolato, ecc.), è stato temporaneamente distaccato all'Appaltatore il personale di Acea Ambiente per un periodo di 15 giorni circa.

L'emergenza Covid-19 ha comportato ritardi nella fase di messa a regime e collaudo dell'impianto da parte dell'appaltatore, con conseguenti riflessi sui fattori produttivi e sui risultati economici.

La gestione dell'impianto è passata alla direzione operativa di UL5 in data 29 luglio 2020, a seguito della conclusione delle prove prestazionali di collaudo da parte dell'appaltatore.

Sabaudia (UL6): con riferimento alla sezione compostaggio dell'impianto di Sabaudia, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio in data 1° dicembre 2008 risulta ancora in fase di rinnovo. L'AIA è comunque formalmente prorogata dalla Regione Lazio nelle more di conclusione dell'iter autorizzativo. Nel corso del procedimento di riesame AIA, la provincia di Latina ha richiesto l'acquisizione dell'autorizzazione ai fini idraulici. Acea Ambiente ha ottenuto il nullaosta ai sensi del PAI da parte della Regione Lazio e parere favorevole, per la concessione ai fini idraulici di aree appartenenti al demanio idrico/fluviatile, da parte del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino.

In data 27 novembre 2019 è stata rilasciata dalla provincia di Latina la concessione/autorizzazione demaniale a soli fini idraulici.

Per ottemperare alle prescrizioni della concessione demaniale sarà necessario realizzare alcuni interventi che renderanno necessaria l'interruzione temporanea dell'attività di gestione di rifiuti, al fine di evitare interferenze con i lavori. La sospensione dei conferimenti è stata realizzata dal giorno 31 ottobre 2019. Operativamente, con la sospensione temporanea dei conferimenti, gli ultimi cicli di compostaggio sono terminati nel mese di giugno 2020.

Si è proceduto con l'espletamento della procedura di gara ed i sopra citati lavori per l'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni del Consorzio di Bonifica Agro Pontino sono stati affidati a seguito di

verifica di congruità delle offerte di gara. I lavori sono stati consegnati in data 24 giugno 2020.

In attesa della ripresa dell'attività dell'impianto nella sua nuova configurazione, prevista per gennaio 2024, tutto il personale operativo di UL6 è stato progressivamente trasferito presso l'impianto di compostaggio UL7 di Aprilia con gli ultimi spostamenti avvenuti il 15 giugno.

Aprilia (UL7): l'impianto è autorizzato all'esercizio con Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lazio con DD n. G08408 del 7 luglio 2015 e s.m.i.

Il 14 dicembre 2017 è intervenuto un provvedimento di sequestro preventivo d'urgenza dell'intero impianto di compostaggio attualmente in esercizio, dovuto alle risultanze di un'attività di verifica da parte delle Autorità di controllo che hanno riscontrato la presenza di forti miasmi provenienti dal ciclo produttivo.

In data 20 dicembre 2019, concluse tutte le attività tecniche ed amministrative con il Gestore della rete, è stato effettuato il primo parallelo con la rete elettrica. Da questa data, quindi, l'impianto è formalmente in esercizio.

Nel corso del 2020 si è proceduto con la fase di avviamento che dovrà terminare con la messa a regime e collaudo funzionale.

Nei primi mesi di conduzione della nuova sezione sono emerse alcune criticità gestionali che hanno condotto la Società a reperire spazi di smaltimento presso impianti autorizzati che, per cause di forza maggiore (emergenza Covid-19), l'appaltatore ha giustificato con l'uscita dal cantiere di parte del personale operativo. Ciò ha comportato inevitabili ritardi nelle fasi di messa a regime e collaudo dell'impianto e la perdita della produzione con i conseguenti ingenti danni economici.

Con la fine del lockdown, le attività sono riprese con maggiore continuità e presenza di personale, ma l'appaltatore al momento non è stato in grado di raggiungere la messa a regime dell'impianto e l'avvio delle operazioni di collaudo. In data 5 giugno, anche a seguito di alcuni episodi che hanno denotato approssimazione nella conduzione dell'appaltatore, è stata inviata una diffida ad adempiere alla ATI nella quale sono stati forniti 30 giorni per la risoluzione di diverse problematiche e per portare l'impianto in una condizione tale da poter avviare la messa a regime. Acea Ambiente ha formalmente contestato alla TME i danni economici e le penali dovute ai ritardi, carenze nelle prestazioni dei macchinari, errori di gestione.

Dopo una fase di avviamento estremamente difficile, l'appaltatore ha comunicato l'avvio dei test prestazionali in data 30 novembre 2020. I test prestazionali sono regolamentati da un protocollo di collaudo (di performance e di prestazione) con una durata minima di 90 giorni.

Con D.D. n. G14240 del 26 novembre 2020, la Regione Lazio ha comunicato la conclusione positiva del procedimento di riesame, richiedendo contestualmente la trasmissione di tutta la documentazione aggiornata e armonizzata con le ultime integrazioni. La trasmissione documentale è avvenuta in data 22 dicembre 2020 e si resta pertanto in attesa dell'emissione del nuovo atto autorizzativo.

La sezione di impianto esistente invece sta operando con continuità, sopperendo parzialmente alle limitazioni della nuova linea impiantistica.

Bioecologia: svolge la propria attività nel settore della depurazione, del trattamento e dell'intermediazione di rifiuti liquidi presso gli impianti situati a Le Biffe, Pianino ed ex Comova. Nel corso dell'esercizio sono state eseguite con regolarità le prestazioni previste nei contratti stipulati con i gestori del Servizio Idrico Integrato per la depurazione delle acque reflue urbane dei comuni di Chiusi e di Buonconvento, eseguendo, nel rispetto delle prescrizioni AIA, le prestazioni di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi. Nel corso dell'anno, la conduzione tecnica degli impianti e lo svolgimento dei servizi di depurazione e di trattamento rifiuti sono stati sicuramente agevolati dalla recente fornitura di nuove macchine per il pretrattamento

meccanico dei rifiuti e dagli interventi prioritari di ripristino eseguiti nel corso del 2019, ma risultano purtroppo ancora fortemente penalizzati dallo stato di consistenza della sezione di disidratazione meccanica dei fanghi e della sezione di trattamento rifiuti ad azione chimica fisica, la cui riqualificazione è stata pianificata nel 2020 e la cui progettazione è attualmente in corso. Trattandosi di interventi classificabili come modifiche che devono essere preliminarmente autorizzate in fase di riesame AIA, l'avvio del relativo cantiere è previsto solo dopo la conclusione dell'istruttoria autorizzativa, prevista entro la fine del primo semestre 2021.

Nel corso dell'esercizio è stato comunque dato ulteriore impulso per acquisire capacità residua di trattamento nel comparto biologico a biomassa sospesa e per renderlo maggiormente efficiente sotto l'aspetto dei consumi elettrici.

La sostituzione del letto di ossigenatori del secondo reattore di ossidazione ha permesso di introdurre un notevole risparmio economico, pari a circa 25.000 kWh/mese. Parimenti, è stata ottenuta un'evidente maggior capacità ossidativa del comparto, che permette di aumentare il flusso di rifiuti da avviare a trattamento.

Nel mese di settembre è stata avviata la pulizia meccanica della vasca di stoccaggio e di omogeneizzazione dei rifiuti della linea di trattamento biologica, da avviare a disidratazione meccanica. In ottemperanza a quanto previsto nel verbale di sopralluogo ARPAT del 31 gennaio 2020, nel mese di febbraio sono state definite le azioni atte a mitigare le emissioni odorigene potenzialmente presenti nell'impianto di Chiusi Scalo.

Aquaser: opera prevalentemente, quale impresa comune, come intermediario di rifiuti con i propri clienti/azionisti appartenenti al Gruppo Acea. Nel periodo di riferimento, la Società ha consolidato la propria posizione di mercato potenziando l'attività di trasporto attraverso l'acquisizione di mezzi e personale che consentono ora la gestione, almeno parziale, dei corrispondenti servizi.

Aquaser attualmente svolge, in tutto o in parte, il servizio di carico, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti derivanti dalla depurazione delle acque per le Società del Gruppo Acea. Gestisce inoltre singole commesse relative al servizio di carico, trasporto e recupero/smaltimento di rifiuti o ammendanti in favore della Società Acea Ambiente, nonché altre attività accessorie per conto di clienti terzi (principalmente servizi di trasporto). Le attività di recupero vengono svolte mediante il conferimento presso impianti di recupero energetico, di condizionamento o di compostaggio di terzi e, in parte, presso gli impianti riconducibili alla controllante, mentre le attività di smaltimento vengono svolte nella quasi totalità presso impianti di trattamento/discariche di terzi.

Iseco: opera nel **Settore Acque (Water Business)**, le cui attività prevalenti sono, la gestione, manutenzione e costruzione di impianti, ed il **Settore Lattiero – Caseario**, le cui attività prevalenti sono la produzione di siero di latte in polvere e commercializzazione dei relativi prodotti ad uso zootecnico e alimentare e la lavorazione di siero derivati per conto terzi.

Acque Industriali: svolge, tramite la gestione di specifiche piattaforme, i servizi d'intermediazione e di trattamento di rifiuti liquidi in favore di Società private, operanti sia in ambito regionale che nazionale, nonché attività collaterali a quelle del ciclo integrato delle acque, costituite prevalentemente dalle attività di recupero e smaltimento dei fanghi biologici.

La Società esegue attività di progettazione e realizzazione di impianti connessi principalmente al trattamento delle acque reflue e dei fanghi e dei rifiuti in genere oltre al trattamento delle emissioni in aria, curandone la successiva gestione ordinaria e straordinaria,

oltre a svolgere attività di progettazione, direzione ed esecuzione lavori nel settore delle bonifiche ambientali di siti inquinati, prevalentemente in ambito industriale. Svolge, inoltre, attività di ricerca e sviluppo nei settori di riferimento, in collaborazione con gli Enti di ricerca a livello sia regionale che nazionale.

Demap: svolge la propria attività nel settore della selezione degli imballaggi in plastica provenienti da raccolte differenziate urbane. Rappresenta uno dei circa 33 Centri di Selezione Spinta (CSS) convenzionati con il Consorzio Corepla, Consorzio istituito per legge ai sensi del D. Lgs. 22/97 ed ora regolato dal decreto legislativo 152/06 e deputato al raggiungimento degli obiettivi di riciclo e recupero degli imballaggi in plastica immessi al consumo.

La raccolta differenziata degli imballaggi in plastica è regolata a livello nazionale da un accordo quadro stipulato tra Anci e Conai e dagli allegati tecnici stipulati tra Anci e i singoli Consorzi di Filiera, che nel caso degli imballaggi in plastica prevedono che la raccolta possa essere conferita al Centro di Selezione in modo selettivo (raccolta monomateriale) o in modo congiunto (raccolta multimateriale). Demap svolge la propria attività nel rispetto della normativa vigente ed è autorizzata ai sensi del decreto legislativo 152/06 con provvedimento rilasciato dalla provincia di Torino n. 133-25027/2010 del 23 giugno 2010.

La raccolta differenziata degli imballaggi in plastica in Italia ha registrato, nel 2020, con circa 1.435.000 ton raccolte, un incremento di circa il 4% rispetto ai volumi dell'anno precedente.

Nel corso dell'anno sono stati registrati ingressi per un totale di 65.082 tonnellate con un incremento di circa il 7% rispetto ai volumi dell'anno precedente. L'incremento maggiore è stato registrato sui conferimenti delle raccolte multimateriale (+ 9,8%) per effetto del contratto sottoscritto nella seconda parte dell'anno 2019 con il consorzio CISA, che nel 2020 ha conferito la totalità della raccolta multimateriale presso l'impianto della Società, mentre i volumi di monomateriale hanno registrato un incremento di circa il 5%.

Berg: opera nel settore dei servizi ambientali ed in particolare nel campo del trattamento dei rifiuti liquidi e solidi. Ai sensi dell'art. 2428 del C.C., si segnala che le attività sono svolte presso l'impianto di Frosinone, nel quale viene effettuato lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti liquidi e solidi, pericolosi e non pericolosi.

Così come avvenuto nel 2019, anche nel 2020 l'impianto ha confermato la propria solidità strutturale, processando quasi completamente i quantitativi autorizzati di rifiuti liquidi.

Ferrocarr, Cavallari e Multigreen: nel mese di aprile è stato perfezionato l'acquisto del 60% del capitale rispettivamente delle Società Ferrocarr S.r.l. e Cavallari S.r.l. (che detiene il 100% di Multigreen S.r.l.), attive nello stoccaggio, trattamento e selezione di rifiuti. Tali Società, titolari di quattro impianti con una capacità autorizzata totale di oltre 145 mila tonnellate annue, operano nelle province di Terni e Ancona svolgendo attività di selezione e recupero di carta, ferro, legname, plastica e metalli. Inoltre sono attive nella gestione della raccolta differenziata di scarti di produzione e imballaggi, oltre che nello smaltimento di rifiuti, principalmente per conto di Corepla ("Consorzio Nazionale per la Raccolta, Riciclo e Recupero degli Imballaggi in Plastica").

Il valore economico dell'operazione, in termini di *enterprise value* per il 100% delle Società, è di € 25 milioni.

Si fa infine presente che, in data 11 dicembre 2020, è stato sottoscritto da notaio l'atto di fusione mediante incorporazione nella Società Cavallari S.r.l. della Società Multigreen S.r.l. con decorrenza civilistica e fiscale dal 1 gennaio 2021.

COMMERCIALE E TRADING

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi	U.M.	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Energia elettrica venduta libero	GWh	5.051	4.235	816,30	19,3%
Energia elettrica venduta tutela	GWh	1.995	2.219	(224)	(10,1%)
Energia elettrica nr. clienti libero (P.O.D.)	N/1000	437	399	38	9,4%
Energia elettrica nr. clienti tutela (P.O.D.)	N/1000	749	786	(37)	n.s.
Gas venduto	MSmc	165	140	25,40	18,2%
Gas nr. clienti libero	N/1000	212	192	20	10,4%

Risultati economici e patrimoniali	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
€ milioni				
Ricavi	1.586,0	1.619,3	(33,3)	(2,1%)
Costi	1.513,5	1.550,1	(36,6)	(2,4%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	72,4	69,1	3,3	4,8%
Risultato operativo (EBIT)	11,8	18,3	(6,5)	(35,5%)
Dipendenti medi (n.)	373	470	(97)	(20,6%)
Investimenti	44,1	43,1	1,1	2,5%
Indebitamento finanziario netto	(95,7)	(53,2)	(42,5)	79,8%

Margine operativo lordo (EBITDA)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
€ milioni				
Margine operativo lordo Area Commerciale e Trading	72,4	69,1	3,3	4,8%
Margine operativo lordo Gruppo	1.155,5	1.042,3	113,2	10,9%
Peso percentuale	6,3%	6,6%	(0,4 p.p.)	

L'Area, responsabile della gestione e sviluppo delle attività di vendita di energia elettrica e gas e correlate attività di relazione con il cliente, nonché delle politiche di *energy management* del Gruppo, chiude il 2020 con un livello di EBITDA pari a € 72,4 milioni, in aumento rispetto al 2019 di € 3,3 milioni. La variazione in aumento è principalmente imputabile ad **Acea Energia** (+ € 3,5 milioni), per effetto dell'incremento del margine energia (+ € 6,3 milioni) compensato dai maggiori costi del lavoro, imputabili in gran parte dagli effetti della scissione di **Acea8cento** a far data dal 1° agosto 2020, che ha comportato l'assunzione diretta di parte dei dipendenti della stessa; si segnalano, inoltre, i minori ricavi per margine per contributi di allaccio dovuti al rallentamento delle attività richieste dai clienti nel periodo di lockdown, e minori ricavi relativi alla presenza nell'esercizio 2019 del riconoscimento da parte di CSEA della compensazione uscita clienti.

In merito agli effetti sul primo margine, l'incremento fatto registrare da **Acea Energia** deriva da effetti contrapposti. Nel dettaglio, il margine energia relativo al **Mercato Libero** registra un miglioramento di € 8,6 milioni, rispetto al 31 dicembre 2019, dovuto principalmente ai maggiori clienti gestiti nel segmento mass market nonostante l'impatto negativo, dal mese di marzo, dell'emergenza sanitaria Covid-19 che ha comportato una riduzione significativa della marginalità unitaria dei clienti Business (micro, large e top).

Il **mercato del gas** genera un aumento dei margini di € 5,9 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, per l'effetto congiunto di maggiori clienti gestiti e maggiori margini nel segmento mass market. Il margine energia concernente **l'attività di ottimizzazione** dei flussi energetici risulta in linea con l'esercizio precedente. Tale margine include anche le attività di compravendita, scambio e trading di energia elettrica, calore, gas naturale, metano e altri combustibili e

vettori energetici, da qualsiasi fonte prodotti o acquisiti, per sé o per terzi. Il margine energia relativo al **mercato tutelato** risulta in diminuzione di € 8,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, in prevalenza per la revisione del valore riconosciuto per il meccanismo di compensazione della morosità, così come definito dalla delibera dell'ARERA del 26 marzo 2020 n. 100/2020, e per la restante parte sia per i minori clienti serviti che per l'aggiornamento delle componenti tariffarie di remunerazione della vendita fissate dalla delibera dell'ARERA del 27 dicembre 2019 n. 576/2019.

Il risultato operativo registra una riduzione di € 6,5 milioni prevalentemente da imputare ai maggiori ammortamenti (+ € 7,8 milioni) e ai maggiori accantonamenti di periodo, imputabili principalmente ad **Acea Energia** e attribuibili agli impegni verso ARERA a titolo di ristoro nei confronti del sistema, con riferimento al procedimento avente ad oggetto l'accertamento delle violazioni in materia di regolazione delle partite economiche relative all'energia elettrica destinata allo Stato Città del Vaticano (€ 0,9 milioni) e all'indennità suppletiva e meritocratica da riconoscere agli agenti (€ 1,0 milioni) ed imposte erariali (€ 0,2 milioni).

Con riferimento all'organico, la consistenza media al 31 dicembre 2020 si è attestata a 373 unità in riduzione rispetto al 31 dicembre 2019 per 97 unità. La variazione è imputabile prevalentemente agli effetti relativi alla liquidazione di **Acea8cento** (- 135 unità), solo in parte compensata dal trasferimento di una parte dei dipendenti in **Acea Energia** (+ 37 unità).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 44,1 milioni, in aumento di € 1,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, e si riferiscono prevalentemente, per € 24,8 milioni, al costo di acquisizione di

nuovi clienti ai sensi dell'IFRS 15, per € 13,6 milioni a progetti di implementazione informatica e per € 4,0 milioni alle implementazioni del nuovo *Customer Relationship Management*.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020 risulta positivo per € 95,7 milioni e registra un miglioramento pari ad € 42,5 milioni, principalmente imputabile ad **Acea Energia** (+ € 44,7 milioni), prevalentemente legato alle dinamiche di *cash flow* operativo, influenzate dai maggiori incassi per attività di trading, parzialmente compensati dai minori incassi legati all'emergenza Covid-19 e dai minori incassi regolatori.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2020

Energy Management

Acea Energia svolge le attività di "Energy Management" necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle attività di vendita e di produzione. Svolge anche la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con Terna; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è Utente del dispacciamento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre Società del Gruppo. Essa ha svolto nel corso dell'esercizio le seguenti principali attività:

- l'ottimizzazione e la nomina dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo;
- la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione;
- l'approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica per la Società di vendita ai clienti finali;
- l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica, nonché la gestione del profilo di rischio delle Società dell'Area Energia.

Nel 2020 Acea Energia ha effettuato acquisti di energia elettrica dal mercato per complessivi 9.796 GWh, di cui 8.100 GWh tramite contratti bilaterali e 1.696 GWh tramite borsa, per la rivendita ai clienti finali del Mercato Libero e per l'attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti.

Cessione ramo customer care idrico

In data 24 giugno 2020 è stato formalizzato l'atto di cessione da Acea8cento ad Acea Ato 2 del ramo d'azienda relativo alle attività svolte a favore delle Società operanti nel settore idrico ("Ramo customer care idrico"), con efficacia 1° luglio 2020.

A valle della cessione del ramo d'azienda è prevista inoltre l'operazione di scissione totale per trasferire i rami d'azienda relativi alle attività svolte a favore delle Società operanti nel settore energetico e servizi minori, rispettivamente a favore di Acea Energia (Mercato Libero e servizio di Maggior Tutela) e areti (Acea Produzione, Acea Centralino e areti - gestione Illuminazione Perpetua).

L'operazione di scissione totale prevede il trasferimento di tutto il patrimonio di Acea8cento, comprensivo di risorse e relativi asset, in favore delle Società beneficiarie, con effetto 1° agosto 2020.

Vendita di energia elettrica

Per quanto riguarda il mercato della vendita prosegue la crescita del portafoglio retail e il miglioramento della qualità del servizio.

Nel corso del 2020, Acea Energia ha venduto energia elettrica sul servizio della Maggior Tutela per complessivi 1.977 GWh, con una riduzione del 10% su base tendenziale. Il numero dei punti di prelievo è pari a 738.989 unità (erano 774.823 al 31 dicembre 2019). La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 4.572 GWh per Acea Energia e 479 GWh per Umbria Energy, per un totale di 5.051 GWh, con un incremento rispetto allo stesso all'anno precedente del 19,3%, relativo principalmente al segmento B2B.

Inoltre, Acea Energia e le altre Società di vendita del Gruppo hanno venduto 165 milioni di Smc di gas a clienti finali e grossisti che hanno riguardato 212.234 punti di riconsegna, mentre al 31 dicembre 2019 erano 192.107.

Con riferimento ai procedimenti aperti dall'AGCM e dall'ARERA sono di seguito descritti i principali aggiornamenti:

Procedimento PS9815 dell'AGCM per attivazioni non richieste:

In data 15 maggio 2019 la Corte di Giustizia dell'UE si è pronunciata sul rinvio pregiudiziale del TAR Lazio disponendo che: 1) non sussiste un conflitto tra le direttive sulle pratiche commerciali scorrette e sui contratti a distanza (29/2005 e 83/2011) e le direttive settoriali (72/2009 e 73/2009); 2) anche nel settore dell'energia è possibile applicare la disciplina generale a tutela dei consumatori (con conseguente competenza dell'AGCM, ai sensi dell'art. 27, comma 1bis, del Codice del Consumo). Ne deriva che l'ARERA, ai sensi delle direttive 2009/72 e 2009/73, non è competente a sanzionare le suddette condotte. In data 28 febbraio 2020, Acea Energia ha ricevuto una comunicazione con la quale il TAR Lazio ha fissato per il 20 luglio 2020 l'udienza pubblica per l'annullamento del provvedimento sanzionatorio. In data 24 settembre 2020, è stata ricevuta la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso proposto nel 2016 da Acea Energia contro il provvedimento AGCM sulla PCS riguardante le attivazioni non richieste di forniture di energia elettrica e gas.

In data 23 dicembre 2020 è stato depositato l'appello per la riforma della sentenza del TAR Lazio.

Procedimento A513 dell'AGCM per abuso di posizione dominante:

In data 17 ottobre 2019, il TAR del Lazio, ha pronunciato la sentenza n. 03306/19, con la quale è stato accolto il ricorso proposto da Acea SpA e le sue controllate e, per l'effetto, ha annullato il provvedimento sanzionatorio del 20 dicembre 2018 n. 27496, con il quale era stato accertato che Acea SpA e le sue controllate avevano commesso un abuso di posizione dominante, in violazione dell'art. 102 del TFUE, che aveva determinato l'irrogazione di una sanzione amministrativa di € 16.199.879,09.

In data 17 gennaio 2020, è stato notificato l'atto di appello con il quale l'Autorità, rappresentata e difesa dall'Avvocatura Generale dello Stato, ha chiesto al Consiglio di Stato di annullare e/o riformare la sentenza n. 11960/2019 resa dal TAR Lazio e, per l'effetto, respingere la domanda proposta dalle Società in 1° grado.

In data 14 febbraio 2020, è stato depositato l'atto di appello incidentale contenente anche la riproposizione dei motivi di ricorso che sono stati assorbiti dalla sentenza di 1° grado. In particolare, in una prima parte, l'appello si sofferma sull'unico motivo di ricorso respinto dal TAR Lazio, riguardante la carenza di istruttoria in merito alla definizione del mercato rilevante; in una seconda parte, ripropone - ricopiandoli dunque integralmente - i motivi da IV a VII del ricorso che il TAR ha dichiarato "assorbiti", avendo il TAR ritenuto sufficiente l'accoglimento dei motivi II e III del ricorso ai fini dell'annullamento del provvedimento sanzionatorio.

In data 30 aprile 2020, Acea ha ricevuto una comunicazione nella quale AIGET, in data 23 aprile 2020, ha depositato un atto di costituzione formale a supporto dell'appello di AGCM.

Procedimento PS10958 dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM):

In data 21 aprile 2020, l'AGCM ha fatto pervenire ad Acea Energia una richiesta di informazioni riguardante "ciascuna offerta commerciale inerente i servizi di energia elettrica e gas naturale, proposta all'utenza domestica e alle microimprese, a far data dal secondo semestre 2019 fino al primo quadrimestre 2020", in particolare: 1) copia delle Condizioni Tecniche Economiche - CTE - e delle Condizioni Generali Di Fornitura - CGF - inerenti le suddette offerte commerciali; 2)

numero dei contratti sottoscritti dagli utenti domestici e dalle microimprese in relazione a ciascuna offerta commerciale proposta nel periodo considerato; 3) copia dei messaggi promozionali relativi alle medesime offerte commerciali diffusi mediante i diversi canali di comunicazione (web, radio, TV, brochure pubblicitarie); 4) copia degli script utilizzati dagli agenti di vendita nel medesimo periodo (secondo semestre 2019 – primo quadrimestre 2020), al fine di proporre alla clientela le offerte commerciali suddette, sia attraverso il canale di vendita teleselling che porta a porta.

In data 23 aprile 2020, la Società, a seguito della richiesta, ha inviato all'AGCM una comunicazione nella quale, in considerazione dell'art. 103 del d.l. n. 18 del 2020 e della comunicazione sull'interpretazione dell'art. 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, così come modificato dall'art. 37 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, approvata dal Collegio dell'Autorità nelle sedute del 1° aprile e del 10 aprile, chiedeva conferma che il termine per la risposta alla richiesta di informazioni fosse sospeso ed iniziasse a decorrere solo a far data dal giorno 16 maggio 2020.

A seguito di interlocuzioni telefoniche, pur in mancanza di un riscontro formale dell'AGCM alla suddetta richiesta della Società, si conveniva con l'Autorità un maggior termine per l'invio della documentazione richiesta.

In data 21 maggio 2020, Acea Energia ha quindi provveduto a raccogliere tutta la documentazione richiesta e ad inviarla all'AGCM, unitamente ad una nota di riscontro, illustrando, inoltre, i criteri adottati per la raccolta della documentazione.

Istruttoria conoscitiva in merito alle partite economiche relative all'energia elettrica destinata agli Stati interclusi nello Stato italiano:

ai sensi della delibera 58/2019/E/eel, in data 20 marzo 2019, l'Autorità ha avviato un'istruttoria conoscitiva nei confronti di Acea Energia finalizzata all'acquisizione di informazioni e dati utili in merito alla gestione delle partite economiche relative all'energia elettrica destinata allo Stato Città del Vaticano.

Ai sensi della stessa delibera e nelle more della conclusione della ci-

tata istruttoria, l'Autorità ha indicato alla Cassa per i servizi energetici e ambientali di procedere, in via transitoria e salvo conguaglio, alla perequazione dei costi, sostenuti da Acea Energia in relazione all'anno 2017, di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata ai clienti in Maggior Tutela.

Con la delibera 180/2019/C/eel, l'Autorità ha deliberato di proporre opposizione al ricorso straordinario, proposto dall'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici della Repubblica di San Marino, per l'annullamento della deliberazione 670/2018/R/eel (che aggiornava le tariffe di trasmissione per l'anno 2019) e della deliberazione 58/2019/R/eel.

Nelle more della conclusione dell'istruttoria l'Autorità ha richiesto alla Cassa per i servizi energetici e ambientali di sospendere, in via transitoria e salvo conguaglio, eventuali erogazioni relative alla perequazione dei costi, sostenuti da Acea Energia in relazione all'anno 2018, di acquisto e dispacciamento dell'energia elettrica destinata ai clienti in Maggior Tutela.

Con la delibera 491/2019/E/eel, l'Autorità ha chiuso l'istruttoria conoscitiva indicando ad Acea Energia e ad areti le azioni da porre in essere, entro la fine del 2019. Acea Energia ha dato evidenza all'Autorità di aver adempiuto a quanto prescritto. La delibera 491/2019/E/eel, inoltre, ha dato mandato: 1) a Terna, alle imprese distributrici competenti e a CSEA di effettuare i ricalcoli delle partite economiche sottese ai prelievi dello Stato Città del Vaticano, applicando i criteri evidenziati nelle risultanze istruttorie allegate alla medesima delibera; 2) al direttore della Direzione Sanzioni e Impegni dell'Autorità per gli atti conseguenti alle evidenze riscontrate. A seguito di ciò, l'Autorità, con la determina 5/2020/eel, ha avviato due procedimenti sanzionatori nei confronti di Acea Energia e di areti. In data 12 giugno 2020, Acea Energia ha inviato ad ARERA la propria proposta di impegni contenente la rinuncia al credito maturato verso il sistema, il versamento di un indennizzo ad ARERA e l'obbligo di inviare una reportistica bimestrale per 10 anni. Acea Energia è in attesa dell'approvazione degli impegni da parte di ARERA e del completamento delle attività di ricalcolo da parte di Terna e di CSEA.

ESTERO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi	U.M.	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Volumi acqua	Mm ³	41	43	(3)	(5,8%)
Volumi immessi in rete	Mm ³	79	80	(1)	(0,9%)
Numero di clienti (utenze servite)	n.	121.172	120.795	377	0,3%

Risultati economici e patrimoniali € milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi	62,4	48,4	13,9	28,8%
Costi	37,1	31,5	5,5	17,6%
Margine operativo lordo (EBITDA)	25,3	16,9	8,4	49,6%
Risultato operativo (EBIT)	12,1	7,7	4,4	57,8%
Dipendenti medi (n.)	987	814	173	21,2%
Investimenti	3,1	7,0	(3,9)	(55,9%)
Indebitamento finanziario netto	(9,0)	(4,5)	(4,5)	99,7%

Margine operativo lordo (EBITDA) € milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Estero	25,3	16,9	8,4	49,6%
Margine operativo lordo Gruppo	1.155,5	1.042,3	113,2	10,9%
Peso percentuale	2,2%	1,6%	0,6 p.p.	

L'Area comprende attualmente le Società che gestiscono il servizio idrico in America Latina. In particolare:

- Agua de San Pedro (Honduras), di cui il Gruppo detiene il 60,65% a partire da ottobre 2016, data dalla quale è consolidata integralmente. La Società svolge la propria attività nei confronti dei clienti di San Pedro Sula;
- Acea Dominicana (Repubblica Dominicana), interamente posseduta dal Gruppo, svolge il servizio nei confronti della municipalità locale denominata CAASD (Corporation Aqueducto Alcantariado Santo Domingo);
- AguaAzul Bogotá (Colombia), di cui il Gruppo possiede il 51%, è consolidata sulla base dell'*equity method* a partire dal bilancio 2016 in conseguenza di una modifica intervenuta nella composizione del Consiglio di Amministrazione;
- Consorcio AguaAzul (Perù) è controllata dal Gruppo che ne possiede il 44% e svolge il servizio idrico e di adduzione nella città di Lima. Il controllo della Società è avvenuto in virtù della modifica dei patti parasociali e dell'acquisto, in data 13 gennaio 2020, di ulteriori quote di partecipazione della Società, dal socio uscente Impregilo International Infrastructures n. V., che hanno portato la quota di partecipazione del Gruppo dal 25,5% al 44,0% (+ 18,5%);
- Acea Perù interamente posseduta da Acea International (costituita il 28 giugno 2018). Tale Società è stata costituita con il preciso intento di gestire il servizio acquedottistico nella città di Lima;
- Consorcio Servicio Sur, controllata da Acea International (50%), Acea Ato 2 (1%) e da soci locali Conhydra, Valio e India, per la quota complessiva pari al 49%. Il Consorcio è stato costituito il 5 luglio 2018, con il preciso intento di gestire il servizio di manutenzione correttiva per i sistemi di acqua potabile e di rete fognaria della Direzione di Servizi Sur di Lima (Perù);
- Consorcio Acea, controllato da Acea Perù (99%) e Acea Ato 2 (1%), costituito in data 15 dicembre 2020. Il Consorcio ha

sottoscritto un contratto triennale per la gestione delle stazioni di pompaggio acqua potabile di Lima.

L'Area chiude il 2020 con un EBITDA di € 25,3 milioni, registrando un incremento di € 8,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione è principalmente imputabile al consolidamento di **Consorcio Agua Azul** (+ € 7,8 milioni) e ai maggiori ricavi registrati da **Acea Perù**, in relazione alla gestione temporanea del contratto Lima Nord (+ € 0,8 milioni), e **Consorcio Servicio Sur**, per attività extra contratto ad alta marginalità (+ € 0,7 milioni), compensati in parte dai minori ricavi tariffari di **Agua de San Pedro** (- € 0,9 milioni).

L'organico medio al 31 dicembre 2020 si attesta a 987 unità e risulta in aumento di 173 unità rispetto al 31 dicembre 2019, imputabili principalmente ad **Acea Perù** (+ 183 unità) e a **Consorcio Agua Azul** (+ 32 unità), compensato dalla riduzione registrata dalle altre Società dell'area, principalmente **Consorcio Servicio Sur** (- 19 unità) e **Agua de San Pedro** (- 12 unità).

Gli investimenti dell'anno si attestano ad € 3,1 milioni in riduzione di € 3,9 milioni. La riduzione è principalmente imputabile ai minori investimenti idrici di **Agua de San Pedro**.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020 è positivo per € 9,0 milioni e registra un miglioramento rispetto al 31 dicembre 2019 di € 4,5 milioni, principalmente imputabile ad **Agua de San Pedro** (+ € 3,9 milioni) e **Acea Perù** (+ € 0,4 milioni).

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2020

Si segnala la costituzione, in data 5 gennaio 2021, del Consorcio Acea Lima Norte, controllato da Acea Perù (99%) e Acea Ato 2 (1%). Il Consorcio ha sottoscritto un contratto triennale per la manutenzione della rete idrica e fognaria nella zona Nord di Lima.

IDRICO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi	U.M.	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Volumi acqua	m ³	711	538	173	32,16%
Energia elettrica consumata	GWh	1.014	663	351	52,94%
Fanghi smaltiti	ton	253	134	119	88,81%
Gas vettoriato	mc	57.354.910	60.641.789	(3.286.879)	(5,42%)
Gas nr. utenti attivi	n.	62.058	62.068	(10)	(0,02%)
Rete realizzata	km	180	325	(146)	(44,77%)
Certificati bianchi	n.	7190	7.974	(784)	(9,83%)

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.208,9	1.049,2	159,6	15,2%
Costi	594,5	544,3	50,2	9,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	614,4	505,0	109,4	21,7%
Risultato operativo (EBIT)	309,9	252,2	57,7	22,9%
Dipendenti medi (n.)	3.292	3.094	198	6,4%
Investimenti	476,0	380,1	95,9	25,2%
Indebitamento finanziario netto	1.483,7	1.286,5	197,2	15,3%

Margine operativo lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Idrico	614,4	505,0	109,4	21,7%
Margine operativo lordo Gruppo	1.155,5	1.042,3	113,2	10,9%
Peso percentuale	53,2%	48,4%	4,7 p.p.	

L'EBITDA dell'Area si è attestato al 31 dicembre 2020 a € 614,4 milioni e registra un incremento di € 109,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (+ 21,7%).

L'incremento è da imputare in gran parte ad **Acea Ato 2**, che registra un incremento di € 53,9 milioni, principalmente per gli effetti legati all'incremento tariffario determinato a seguito della delibera dell'ARERA n. 580/2019/R/ldr – MTI-3, che per l'anno 2020 segna l'inizio del terzo periodo regolatorio (quadriennio 2020-2023) (l'incremento dei ricavi è pari a € 62,0 milioni), compensato in parte dall'azzeramento degli effetti legati al premio della qualità commerciale (- € 35,8 milioni) rispetto allo scorso esercizio. Il terzo periodo regolatorio (quadriennio 2020-2023) è infatti contraddistinto dall'eliminazione del premio per la qualità contrattuale, sostituita dall'applicazione di rilevanti disposizioni dell'ARERA emanate negli anni precedenti, con particolare riferimento alla regolazione della

qualità, contrattuale e tecnica, nonché della morosità. Per ulteriori informazioni in merito alle disposizioni ARERA sul nuovo metodo tariffario si rinvia al paragrafo relativo alla Regolazione Idrica. Si segnalano, inoltre, gli incrementi registrati in **Gori** per € 10,0 milioni dovuti a maggiori ricavi da S.I.I. L'incremento è inoltre imputabile alla variazione di perimetro a seguito del consolidamento integrale di AdF a partire dal 7 ottobre 2019 (+ € 42,5 milioni). Infine, il contributo all'EBITDA delle Società idriche valutate a patrimonio netto, pari a € 28,7 milioni, risulta in diminuzione di € 8,6 milioni per l'effetto congiunto dei decrementi registrati da **AdF** (- € 3,7 milioni) e **S.I.I.** (- € 0,4 milioni), a seguito del consolidamento integrale, e da **Publiacqua** (- € 5,7 milioni), compensati in parte dall'incremento registrato da **Nuove Acque** (+ € 1,2 milioni).

Di seguito si rappresenta in dettaglio il contributo all'EBITDA delle Società valutate a patrimonio netto:

€ milioni	2020	2019	Variazione	Variazione %
Publiacqua	10,6	16,3	(5,7)	(34,9%)
Gruppo Acque	12,6	12,3	0,3	2,3%
AdF	0,0	3,7	(3,7)	(100,0%)
Umbra Acque	2,2	2,1	0,1	4,6%
Nuove Acque e Intesa Areatina	1,8	0,7	1,2	170,3%
Geal	0,8	1,2	(0,4)	(31,5%)
Servizi Idrici Integrati	0,6	1,0	(0,4)	(38,8%)
Totale	28,7	37,2	(8,6)	(28,1%)

La quantificazione dei ricavi, rinvenienti dal Servizio Idrico Integrato, è valorizzata in coerenza con il nuovo metodo MTI-3. La voce comprende la stima dei conguagli tariffari relativi alle partite c.d. passanti del periodo che saranno fatturati a partire dal 2021. Nel prosieguo della presente sezione sono riportate due tabelle che sintetizzano da un lato lo status degli iter di approvazione delle proposte tariffarie e dall'altra i ricavi da S.I.I., distinti per Società e per componente, nonché le considerazioni alla base della determinazione dei ricavi di competenza del periodo.

Il risultato operativo risente della crescita degli ammortamenti (+ € 48,8 milioni), principalmente legati al consolidamento di **AdF** (+ € 20,8 milioni), e per la restante parte in via principale ai maggiori ammortamenti registrati da **Acea Ato 2**, anche dovuti all'entrata in esercizio dei nuovi impianti (+ € 24,8 milioni).

L'organico medio al 31 dicembre 2020 pari a 3.292 unità si incrementa rispetto al valore al 31 dicembre 2019 di 198 unità, principalmente imputabili a **Acea Ato 2** (+ 80 unità), che ha assunto parte dei dipendenti di **Acea8cento**, come descritto nell'area Commerciale e Trading, a **Gori** (+ 63 unità) e al consolidamento della Società **Servizi Idrici Integrati** (+ 31 unità).

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 476,0 milioni con un incremento di € 95,9 milioni, riconducibili ai maggiori investimenti registrati da **Acea Ato 2** per € 54,3 milioni, da **Acea Ato 5** per € 3,5 milioni, da **Gori** € 6,5 milioni e per € 26,2 milioni al

consolidamento di **AdF**. Gli investimenti dell'Area si riferiscono principalmente agli interventi di bonifica e ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari Comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici, agli interventi sui depuratori e agli impianti di trasporto (adduttrici ed alimentatrici).

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta al 31 dicembre 2020 a € 1.483,7 milioni e registra un peggioramento di € 197,2 milioni, in parte dovuto al consolidamento di **S.I.I.** (+ € 48,0 milioni) e per la restante parte è imputabile ad **Acea Ato 2** (+ € 118,0 milioni), legato prevalentemente agli investimenti di periodo e alle dinamiche di *cash flow* operativo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2020

Area Lazio – Campania

Acea Ato 2

Il Servizio Idrico Integrato nell'Ato 2 Lazio Centrale – Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 79 rispetto ai 112 dell'intero ATO. Di seguito è riportata la situazione complessiva del territorio gestito, che non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	7
Comune con soggetto tutelato	1
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	79
Comuni parzialmente acquisiti nei quali Acea Ato 2 svolge uno o più servizi:	18
Comuni da acquisire	7

* Sono Comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D. Lgs. 152/06.

La Società cura il servizio di **distribuzione di acqua potabile** nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.900.000 abitanti di Roma e Fiumicino e in più di 61 Comuni del Lazio, attraverso cinque acquedotti ed un sistema di condotte in pressione. Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

Al 31 dicembre 2020, Acea Ato 2 gestisce un totale di circa 6.852 chilometri di rete fognaria, 645 impianti di sollevamento fognari – di cui 194 nel territorio di Roma Capitale – ed un totale di 159 impianti di depurazione – di cui 32 nel territorio di Roma Capitale –, per un totale di acqua trattata pari a 581 Mmc (dato riferito ai soli depuratori gestiti).

La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari.

Al 31 dicembre 2020, i sei principali impianti di depurazione hanno trattato un volume di acqua pari a circa 510 Mmc, con una lieve diminuzione causata dall'assenza di piogge, rispetto a quanto trattato nel 2019 (514 Mmc).

Il primo semestre del 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza Covid-19, che ha interessato in modo particolare la disponibilità di siti per il recupero/smaltimento delle matrici solide ed il trasporto delle stesse; in particolare, sono stati interrotti i conferimenti presso gli impianti Spagnoli, a seguito del blocco governativo, con riduzione di 9.000 tonnellate/anno di spazi disponibili per i fanghi. Tale situazione ha determinato la necessità di ricorrere ad una nuova deroga ad opera della Regione Lazio per l'estensione temporale dei depositi temporanei e la richiesta al Ministero dell'ambiente di deroga dei limiti allo scarico degli impianti di depurazione gestiti da Acea Ato 2. Contestualmente, in ottemperanza a quanto prescritto dalla stessa Regione Lazio, si sono avviate una serie di iniziative per la riduzione delle matrici solide prodotte, quali il no-leggio di un essiccatore mobile presso l'impianto di depurazione di Ostia e la realizzazione di un impianto di recupero delle sabbie presso lo stesso depuratore.

L'andamento della produzione di fanghi disidratati ed essiccati nell'ultimo quarto del 2020 evidenzia un aumento della produzione di fanghi solidi a fronte di una netta diminuzione della produzione dei fanghi liquidi, a certificare una normalizzazione nell'ambito della gestione rifiuti, con particolare riferimento alla disponibilità di impianti di destino per questo tipo di matrice.

Relativamente ai certificati analitici inerenti ai fanghi e acque reflue, durante il 2020 si evidenzia una lieve diminuzione del numero di analisi eseguite da Acea Elabiori (laboratorio esterno certificato) rispetto alla media dello stesso periodo degli anni passati, anche in virtù della mancanza di campioni straordinari contestuali ARPA condizionati dall'emergenza Covid-19.

Si informa che i ricavi del 2020 ammontano complessivamente a € 655,2 milioni e che tale valorizzazione è stata effettuata in coerenza con i criteri della delibera ARERA 580/2019/R/idr.

Acea Ato 5

Svolge il Servizio Idrico Integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la Società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del Servizio Idrico Integrato sul territorio dell'ATO 5 – Lazio Meridionale – Frosinone interessa un totale di 86 comuni (resta ancora da rilevare la gestione del Comune di Paliano, mentre i Comuni di Conca Casale e di Rocca D'Evandro sono "fuori ambito"), per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 469.836 abitanti, con una copertura del servizio pari a circa il 97% del territorio. Il numero di utenze è pari a 199.823.

Il sistema idrico-potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e di distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali, da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici.

Il sistema fognario e di depurazione consta di una rete fognaria e di collettori collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue. Sono 219 gli impianti di sollevamento fognario gestiti dalla Società e 132 gli impianti di depurazione, di cui 116 sono impianti biologici, 14 sono "fosse Imhoff" e 2 sono percolatori, compresi anche gli "inaccessibili" e quelli fuori ATO (Rocca D'Evandro e Conca Casale).

Con riferimento al 2019, è continuata la digitalizzazione delle reti del territorio gestito, con l'inserimento dei dati nel sistema informativo GIS – Geographic Information System. Stante il piano 2019-2022 per le attività di rilievo, al 31.12.2019 si è arrivati alla digitalizzazione di 5.496 km di rete idrica (1.205 km di rete di adduzione e 4.291 km di rete di distribuzione).

Per quanto attiene l'acquisizione degli impianti afferenti la gestione nel Comune di Paliano, nel mese di novembre 2018 il Consiglio di Stato, definitivamente pronunciandosi sull'appello proposto dal Comune di Paliano avverso la sentenza del TAR n. 6/2018 – che ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, al fine di ottenere l'annullamento del provvedimento con il quale il Comune ha opposto il proprio diniego al trasferimento del servizio – con sentenza n. 6635/2018, ha rigettato l'appello proposto dal Comune di Paliano e conseguentemente ha confermato la sentenza del TAR Latina – ribadendo che il regime di salvaguardia riconosciuto in favore di AMEA era "circoscritto al periodo di tre anni decorrenti dalla sottoscrizione della Convenzione di Gestione tra l'AATO 5 ed Acea Ato 5; detto termine veniva quindi a scadere nel 2006, talché, successivamente a tale data, la gestione posta in essere da AMEA andava considerata *sine titulo*".

Avendo Acea Ato 5 sin qui omesso l'attivazione del giudizio di ottemperanza nella prospettiva di verificare l'adempimento spontaneo da parte del Comune, idoneo a prevenire l'eventuale nomina del commissario ad acta, come già avvenuto in casi simili, sono intercorsi una serie di incontri presso la STO dell'AATO 5 Lazio Meridionale – Frosinone, finalizzati a ricercare un bonario componimento della controversia e a dare avvio alle attività propedeutiche al trasferimento ad Acea Ato 5 della gestione del S.I.I. nel territorio del Comune di

Paliano. In tale prospettiva, le parti – con verbali del 26 novembre 2018 e 29 novembre 2018 – hanno provveduto ad eseguire l'aggiornamento della precedente ricognizione delle reti e degli impianti esistenti nel Comune di Paliano, funzionali alla gestione del S.I.I.

Ad oggi le parti stanno condividendo il verbale di trasferimento del S.I.I., la cui sottoscrizione dovrebbe altresì comportare la rinuncia ai giudizi pendenti tra le stesse.

Relativamente al Comune di Atina, la cui gestione del S.I.I. è stata trasferita ad Acea Ato 5 ormai a far data dal 19 aprile 2018, si segnala la delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 17 aprile 2019, con la quale il Comune ha deliberato di "istituire il sotto/ambito territoriale ottimale denominato Ambito Territoriale Atina 1, in riferimento all'ambito territoriale ottimale n. 5, per la continuità della gestione in forma autonoma e diretta del Servizio Idrico ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis D. Lgs. 152/2006, dichiarando il Servizio Idrico Integrato "servizio pubblico locale privo di rilevanza economica".

Avverso la predetta delibera, l'AATO 5 ha presentato ricorso dinanzi al TAR Lazio – Sezione di Latina – notificandolo anche nei confronti della Società e della Regione Lazio.

Per quanto attiene Acea Ato 5, benché l'azione giudiziaria esperita dall'EGA sia idonea a tutelare anche gli interessi della Società, la stessa ha ritenuto opportuno costituirsi nell'instaurando procedimento.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si segnala: Ricorso TAR Lazio su risoluzione della Convenzione di Gestione

La deliberazione n. 7 della Conferenza dei Sindaci del 13 dicembre 2016 aveva deliberato la risoluzione della Convenzione di Gestione. In data 26 e 27 giugno 2018 sono stati notificati atti di appello, proposti – rispettivamente – dall'Autorità d'Ambito e dal Comune di Ceccano ed altri Comuni dall'Ato 5, avverso la sentenza n. 638/2017 del TAR Lazio – sezione distaccata di Latina, con la quale il Giudice Amministrativo ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione n. 7 del 13 dicembre 2016, con la quale la Conferenza dei Sindaci ha deliberato la risoluzione del rapporto contrattuale con Acea Ato 5, annullando il provvedimento. Tali ricorsi non presentano argomentazioni di particolare novità o rilevanza rispetto a quanto già sottoposto al vaglio del Tribunale di primo grado, né gli appellanti hanno proposto istanza di sospensione cautelare. Ad ogni modo la Società ha provveduto al deposito degli atti di costituzione in entrambi i contenziosi, relativamente ai quali ad oggi non si hanno notizie in merito alla fissazione dell'udienza.

Decreto ingiuntivo di € 10.700.000 e domanda riconvenzionale AATO 5 canoni concessori

Relativamente al credito di € 10.700.000 per maggiori costi sostenuti nel periodo 2003-2005, di cui all'Accordo transattivo del 27 febbraio 2007, in data 14 marzo 2012, Acea Ato 5 ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo avente ad oggetto il credito riconosciuto alla Società dall'AATO.

Il Tribunale di Frosinone, accogliendo il ricorso, ha emesso il decreto ingiuntivo n. 222/2012, immediatamente esecutivo, il quale è stato notificato all'Ente d'Ambito in data 12 aprile 2012.

L'AATO, con atto del 22 maggio 2012, ha notificato opposizione al decreto ingiuntivo (Giudizio Civile RG 1598/2012), chiedendo la revoca del decreto opposto e, in via cautelare, la sospensione della sua provvisoria esecuzione. Altresì, in via riconvenzionale, ha formulato domanda di pagamento dei canoni concessori, per € 28.699.699,48. Acea Ato 5 ha provveduto a costituirsi nel citato giudizio di opposizione a decreto ingiuntivo, contestando le domande avversarie e formulando a sua volta domanda riconvenzionale di pagamento dell'intero ammontare dei maggiori costi sostenuti dal Gestore e originariamente richiesti, pari complessivamente a € 21.481.000,00. A seguito dell'udienza del 17 luglio 2012, il Giudice – con Ordinanza depositata il 24 luglio – ha sospeso la provvisoria esecutività del decreto ingiuntivo, rinviando la trattazione nel merito della questione. Il Giudice ha altresì respinto la richiesta di concessione di ordi-

nanza di pagamento dei canoni concessori presentata dall'AATO. Nel corso dell'udienza del 21 novembre 2014 il Giudice ha sciolto la riserva sulle istanze istruttorie formulate dalle parti, fissando al 15 novembre 2016 l'udienza di precisazione delle conclusioni. All'udienza, il Giudice ha concesso i termini per memorie conclusionali e repliche e trattenuto la causa in decisione. Con sentenza 304/2017, pubblicata il 28 febbraio 2017, il Giudice civile ha revocato il decreto ingiuntivo emesso nel 2012, respinto la domanda riconvenzionale subordinata di Acea Ato 5 e disposto la rimessione della causa in istruttoria relativamente alla domanda riconvenzionale proposta dall'AATO in merito al pagamento dei canoni di concessione.

All'udienza del 17 novembre 2017, il Giudice, preso atto delle richieste di controparte, ha rinviato l'udienza al 27 febbraio 2018. All'esito della predetta udienza, il nuovo Giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato 5 e dell'AATO 5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018.

In tale sede, le parti, alla luce del Collegio di Conciliazione instaurato in data 11 settembre 2018 con l'AATO 5 – ai sensi dell'art. 36 della Convenzione di Gestione – al quale è stata rimessa – tra le altre – anche la questione inerente la determinazione dei canoni concessori, hanno chiesto al giudice un rinvio, disposto per l'udienza del 15 febbraio 2019, ulteriormente rinviata al 17 settembre 2019. A tale udienza è stato disposto rinvio al 20 dicembre 2019. Il procedimento è stato rinviato, dapprima, al 17 marzo 2020, successivamente d'ufficio al giorno 11 settembre 2020 e in seguito al 15 dicembre 2020. La causa è stata ulteriormente rinviata al 12 febbraio 2021 e si è in attesa degli esiti.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello (Giudizio Civile RG 6227/17) avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone, che ha revocato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale, sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n. 4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'Ente d'Ambito in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo.

La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018. In tale sede la Corte, udite le rispettive posizioni delle parti, ha rinviato la causa al 20 novembre 2020, per la discussione orale e la pronuncia della sentenza ex art. 281-sexies c.p.c. Il procedimento è stato rinviato al 30 giugno 2021.

La Società non ha ritenuto di cancellare il credito né di appostare alcun fondo rischi per due ordini di ragioni:

- il tema in esame, riconducibile al riconoscimento del credito vantato dal Gestore (di € 10.700.000,00) connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato 5 SpA presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017), è stato demandato al Collegio di Conciliazione affinché ne operasse un approfondimento anche di ordine giuridico;
- le valutazioni di diritto effettuate dai legali hanno rappresentato, da un lato, la fondatezza dell'appello e, dall'altro lato, la circostanza che la nullità della transazione non determina ex sé l'insussistenza del credito.

La fondatezza dell'appello e la decisione di non cancellare il credito sono state ulteriormente confermate dalle conclusioni del Collegio di Conciliazione, instaurato tra l'Ente d'Ambito ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione di Gestione, per giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti tra le parti.

Nella propria Proposta di Conciliazione trasmessa alle parti il 26 novembre 2019 e attualmente al vaglio della Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5, il Collegio di Conciliazione ha, infatti, tra l'altro:

- accertato l'esistenza di significative differenze tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie e le somme da riconoscere ai Comuni. A parere del Collegio, l'effettiva esistenza di tali differenze induce a ritenere che la delibera n.

4/2007 dell'Ente d'Ambito risultava fondata su elementi credibili e riscontrati anche ex post, laddove individuava nelle "economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni" (che potevano costituire la provvista finanziaria per pagare un mutuo stipulato dall'Ente d'Ambito) le coperture finanziarie per il pagamento al Gestore delle somme previste dall'atto transattivo. Tale conclusione, evidenziando la plausibilità delle fonti di copertura individuate dall'Ente d'Ambito per finanziare l'atto transattivo, conferma la fondatezza dell'appello proposto dalla Società contro la sentenza n. 304/2017, con cui il Tribunale di Frosinone ha dichiarato la nullità della delibera n. 4/2007 dell'Ente d'Ambito e dell'atto transattivo proprio per l'asserita mancata individuazione delle relative coperture finanziarie, in violazione dalla disciplina pubblicistica, non avendo ritenuto adeguato e sufficiente il riferimento a "non meglio precisate economie sui canoni di concessione da versare ai Comuni";

- ritenuto che sussistano validi e argomentati motivi per accogliere la richiesta del Gestore di riconoscimento di maggiori costi operativi sostenuti nel triennio 2003-2005 nella misura ridotta convenuta dalle parti nell'atto di transazione, confermando in tal modo l'esistenza del corrispondente credito stanziato nei bilanci della Società.

Adeguamento del Canone Concessorio

Con la deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018, la Conferenza dei Sindaci ha disposto che il pagamento delle rate dei mutui contratti dai Comuni, a far data dal secondo semestre 2013 e fino al termine della Concessione, venisse erogato direttamente dal Gestore. Conseguentemente, in occasione dell'aggiornamento tariffario disposto in data 1° agosto 2018, dando immediata attuazione alle prescrizioni rese dall'ARERA contenute nel provvedimento sanzionatorio DSAI/42/2018/ldr, in merito, tra l'altro ai canoni relativi ai Comuni non gestiti, si è provveduto ad adeguare la componente mutui del Canone di Concessione, inserendo per l'annualità 2019 l'importo degli stessi indicato nell'allegato della suddetta deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018. Nessun adeguamento della componente mutui è stato recepito per le annualità 2013-2017, in quanto la deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018 non implicava alcuna modifica all'importo della componente mutui approvato nelle varie predisposizioni tariffarie. Inoltre, l'eventuale ricalcolo dei costi per mutui (MTp) dovrà essere oggetto di approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci e dovrà essere recepita nel Piano Economico Finanziario (PEF) del prossimo aggiornamento tariffario, in considerazione del fatto che, anche in sede di approvazione dell'aggiornamento tariffario 2018-2019, deliberata dalla Conferenza dei Sindaci del 1° agosto 2018, nulla è stato disposto in merito ai canoni delle annualità suddette.

Per i motivi di seguito specificati la Società non ha ritenuto che l'obbligazione a pagare tale differenza all'Ente d'Ambito fosse venuta meno e, quindi, non ha proceduto alla riduzione degli stanziamenti passivi presenti nei propri bilanci per canoni concessori:

- la suddetta deliberazione della Conferenza dei Sindaci nulla ha disposto in merito alla differenza;
- nel rispetto della normativa regolatoria vigente, la quantificazione dei canoni concessori spetta esclusivamente all'Ente d'Ambito e quindi l'eventuale recepimento della differenza (con conseguente estinzione della relativa obbligazione) può avvenire solo a seguito della revisione delle tariffe per le annualità 2013-2017 e del relativo Piano Economico Finanziario (PEF) da parte dell'Ente d'Ambito;
- in sede di revisione delle tariffe per il biennio 2018-2019 e del relativo PEF, l'Ente d'Ambito ha recepito la riduzione dei canoni concessori solo a partire dal 2018 (con una sostanziale riduzione degli stessi di circa € 1.658 mila nel 2018), lasciando invece invariati quelli relativi alle annualità 2013-2017;
- per l'annualità 2013 l'EGA aveva provveduto ad emettere nei

confronti della Società apposite fatture per la differenza tra il canone di concessione risultante dalla relativa predisposizione tariffaria e gli oneri per i mutui che il Gestore aveva liquidato ai Comuni in base alla suddetta deliberazione;

- l'esatta quantificazione dei canoni concessori per le suddette annualità e la valutazione circa la ricollocazione e trattamento degli stessi ai fini tariffari costituiva un tema aperto per entrambe le parti, tanto è vero che era stata rimessa al Collegio di Conciliazione instauratosi tra l'AATO 5 ed il Gestore, in conformità a quanto previsto dall'art. 36 della Convenzione.

Va anche osservato che trattandosi di un cosiddetto "costo passante" nella definizione tariffaria, cioè imputato in tariffa senza che per il Gestore ci sia alcun ritorno economico (una sorta di riscossione per conto di terzi), il suo effetto è sostanzialmente neutro nel Bilancio del Gestore: viene iscritto come ricavo e contestualmente, ed in egual misura, come costo. Per questo motivo, anche ove la Società erroneamente, non essendo venuta meno l'obbligazione a pagare la differenza, avesse rilevato una sopravvenienza attiva a rettifica dell'importo dovuto a titolo di canone di concessione, avrebbe poi dovuto rilevare parallelamente una sopravvenienza passiva di pari importo conseguente ad una riduzione dei conguagli relativi agli anni 2013-2017, con evidenti effetti economici nulli sia dal punto di vista civilistico che fiscale.

Si segnala che in data 26 novembre 2019 il citato Collegio di Conciliazione ha sottoposto alla Società e all'Ente d'Ambito apposita Proposta di Conciliazione, con allegato atto ancora da sottoscrivere. In detti documenti il Collegio di Conciliazione ha – tra l'altro – avanzato la proposta di portare a decurtazione dei conguagli tariffari vantati dal Gestore la differenza di € 12.798 mila tra i canoni concessori approvati nelle varie predisposizioni tariffarie per le annualità 2013-2017 e le somme da riconoscere direttamente ai Comuni, in base alla deliberazione n. 1 del 26 marzo 2018. Tale proposta di destinazione a compensazione di crediti esistenti conferma la debenza da parte del Gestore di tale differenza, corroborando la decisione della Società di non rilasciare i relativi stanziamenti passivi nei propri Bilanci.

Collegio di Conciliazione con l'AATO 5

Con riferimento ai **rapporti con l'AATO 5**, la Società ha cercato di giungere ad una composizione delle varie controversie pendenti nei confronti dell'Autorità d'Ambito, sulla convinzione della necessità di far cessare una lunghissima stagione caratterizzata da una netta contrapposizione tra Ente Concedente e Società Concessionaria culminata con la deliberazione assunta dalla Conferenza dei Sindaci dell'Ato 5, volta alla risoluzione della Convenzione di Gestione, che ha costretto la Società a proporre ricorso al TAR Latina che ha annullato la predetta deliberazione.

In questo contesto, negli ultimi anni, e in special modo nel corso del 2018, è stato compiuto un enorme sforzo, anche organizzativo, volto ad una ricostruzione dei rapporti tra la Società, l'Autorità d'Ambito e le singole Amministrazioni Comunali dell'Ato 5.

Nel medesimo contesto, si è dunque concretizzata la possibilità di aprire un Collegio di Conciliazione con l'Autorità d'Ambito, finalizzato a verificare una possibile composizione sulle principali questioni ancora controverse tra le parti.

In tale direzione, in data 11 settembre 2018, l'AATO 5 e la Società hanno sottoscritto il verbale n. 1, con il quale le parti manifestavano la reciproca disponibilità ad aprire un Collegio di Conciliazione su:

- giudizio pendente presso il Tribunale di Frosinone R.G. 1598/2012, relativo ai canoni concessori 2006-2011 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento del debito a carico del Gestore per l'ammontare richiesto pari ad € 1.750.000;
- quantificazione del canone concessorio relativo al periodo 2012-2017 e correlata destinazione delle eventuali economie per complessivi 12.798.930,00 – il Collegio proporrebbe, anche tenuto conto delle indicazioni regolatorie fornite

dall'ARERA, che le medesime vengano decurtate dai conguagli tariffari a favore del Gestore;

- riconoscimento del credito vantato dal Gestore (€10.700.000,00) e connesso alla transazione del 2007, oggetto della sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, appellata da Acea Ato 5 presso la Corte di Appello di Roma (RG n. 6227/2017). La prima udienza del giudizio di appello fissata per il 20 novembre 2020 e Acea Ato 5 – pur ritenendo errata la citata sentenza e avendola pertanto appellata – ha tuttavia evidenziato che la suddetta non ha in alcun modo negato l'esistenza del credito vantato dal Gestore e dunque rivendica il diritto al recupero del credito medesimo, paventando anche l'attivazione di ulteriori iniziative di tutela nell'interesse della Società. La Segreteria Tecnico Operativa ha manifestato la disponibilità a demandare al Collegio di Conciliazione un approfondimento, anche di ordine giuridico, del diritto preteso dal Gestore. Il Collegio ha proposto il riconoscimento di tale credito, ma la fattispecie non avrebbe alcun impatto a Bilancio dal momento che la voce in questione risulta già contabilizzata;
- risarcimento dei danni subiti da Acea Ato 5 a fronte delle ritardate consegne dei servizi da parte dei Comuni di Cassino, Atina e Paliano – il Collegio riterrebbe fondata la pretesa del Gestore ma, in considerazione della difficile quantificazione economica del danno subito ed in ragione dello spirito conciliativo sotteso alla proposta di conciliazione, proporrebbe che il Gestore rinunci alla pretesa nei confronti dell'Ente d'Ambito;
- risarcimento dei danni per il mancato passaggio degli impianti ASI e COSILAM, valorizzati economicamente in € 2.855.000,00 – Il Collegio ritiene non vi siano i presupposti per rimettere in discussione un atto ormai passato in giudicato; il Gestore tuttavia rinuncerebbe a tale pretesa a fronte del riconoscimento del credito per € 10.700.000,00;
- riconoscimento degli interessi per ritardato pagamento dei canoni di concessione da parte di Acea Ato 5, valorizzati economicamente in € 650.000,00 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa;
- richiesta di un piano di rientro da parte del Gestore nei confronti dell'Ente d'Ambito in relazione alle posizioni debitorie inerenti il canone concessorio 2013-2018 che, al 30 giugno 2019, vale circa € 10.167.000,00. Il Collegio ha proposto che tale voce, già contabilizzata in Bilancio, venga compensata dal riconoscendo credito di € 10.700.000,00;
- attualizzazione dei conguagli 2006-2011 anche al 2014, 2015, 2016 e 2017, economicamente valorizzati in € 1.040.000,00 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale credito a favore del Gestore;
- mancata fatturazione dei conguagli 2006-2011 a causa di rettifica dei volumi 2012, economicamente valorizzati in € 1.155.000 – il Collegio proporrebbe il riconoscimento di tale pretesa a favore del Gestore.

Sono state poi successivamente rimesse alla valutazione del Collegio altre due questioni che riguardano l'attualizzazione dei conguagli 2006/2011 e la mancata fatturazione dei conguagli 2006/2011 a causa di rettifica dei volumi 2012.

Sempre con il verbale n. 1 dell'11 settembre 2018, le parti hanno altresì condiviso le regole di funzionamento del nominando Collegio di Conciliazione, precisando che:

- il medesimo sarà chiamato a verificare la possibilità di un tentativo di amichevole composizione tra le parti in relazione a tutte e/o anche solo alcune delle questioni sopra indicate;
- il nominando Collegio di Conciliazione – all'esito di una complessiva istruttoria che dovrà riguardare tutti i singoli punti posti all'esame del medesimo – dovrà formulare alle parti una proposta conciliativa;
- le parti saranno libere di accettare o meno, a proprio insindacabile giudizio, la proposta conciliativa formulata dal Collegio di Conciliazione, ovvero di accettarla in modo totale o anche solo parziale, senza alcun obbligo di motivazione;

cabile giudizio, la proposta conciliativa formulata dal Collegio di Conciliazione, ovvero di accettarla in modo totale o anche solo parziale, senza alcun obbligo di motivazione;

- dunque, il nominando Collegio avrà il compito di svolgere un'attività istruttoria, per conto di entrambe le parti, in relazione alle questioni ad esso demandate, fermo restando le successive decisioni che saranno rimesse alle singole parti;
- la proposta di conciliazione formulata dal Collegio e, più in generale, la relazione e/o gli atti posti in essere dal Collegio non potranno essere utilizzati, in sede giudiziale, da una parte nei confronti dell'altra, quale eventuale riconoscimento delle ragioni proprie e/o altrui;
- il nominando Collegio di Conciliazione non opera come Collegio Arbitrale.

Le parti hanno altresì condiviso i criteri di nomina del Collegio e, in particolare, ciascuna parte ha nominato il proprio componente. Il Presidente del Collegio di Conciliazione è stato indicato dal Prefetto di Frosinone, su richiesta congiunta delle parti, ed è stato nominato congiuntamente in data 16 maggio 2019. Il Collegio si è ufficialmente insediato in data 27 maggio 2019, decorrendo in tal modo dalla predetta data il termine di 120 giorni entro cui lo stesso dovrà formulare una proposta di amichevole composizione delle questioni rimesse alla sua valutazione.

In data 17 settembre 2019, il Collegio di Conciliazione ha comunicato di aver completato l'attività istruttoria in merito a tutti i punti devoluti al Tavolo. Ha rilevato, tuttavia, che, in ragione della numerosità e della complessità delle questioni oggetto di esame, risulta necessaria una notevole attività di redazione di un documento che presenti una complessiva e motivata proposta conciliativa.

Il Collegio di Conciliazione ha pertanto richiesto alle parti, ed ottenuto dalle stesse, una proroga di 30 giorni a far data dal 24 settembre 2019.

All'esito di un'articolata e approfondita attività istruttoria, il Collegio di Conciliazione ha elaborato una bozza di "Proposta di Conciliazione" illustrata ai legali rappresentanti delle parti nella seduta dell'11 novembre 2019.

In occasione di tale seduta, le parti hanno invitato il Collegio ad elaborare una vera e propria bozza di Conciliazione che tenesse conto della relazione illustrata in quella sede, nonché delle proposte formulate dal Gestore, da sottoporre all'esame e all'approvazione dei relativi organi. In data 26 novembre 2019, il Collegio di Conciliazione trasmetteva alle parti la "Proposta di Conciliazione" definitiva, nonché la bozza dell'"Atto di Conciliazione".

Con nota prot. n. 53150 del 04 febbraio 2020 Acea Ato 5 ha comunicato alla STO dell'AATO 5 che, in data 19 dicembre 2019, il CdA ha approvato la Proposta di Conciliazione formulata dal Collegio di Conciliazione e la bozza di Atto di Conciliazione tra l'AATO 5 ed Acea Ato 5 e che, inoltre, è stato conferito mandato al Presidente di sottoscrivere l'Atto di Conciliazione, confermando, in particolare, l'impegno a realizzare interventi per un importo complessivo pari ad € 4.500 mila senza alcun riconoscimento tariffario, in via conciliativa e per le ragioni sopra rappresentate. Ad oggi, non risulta ancora fissata la Conferenza dei Sindaci in occasione della quale si provvederà all'approvazione definitiva dei due documenti suddetti. Purtroppo, alla luce dei comportamenti assunti nel corso di tutto il processo di conciliazione e, in particolare, nel corso della seduta conclusiva dell'11 novembre 2019, in cui il Collegio di Conciliazione ha illustrato ai legali rappresentanti delle parti la Proposta di Conciliazione, e avendo il CdA della Società già approvato il relativo Atto di Conciliazione in data 19 dicembre 2019 e poi comunicato tale decisione all'AATO 5 in data 4 febbraio 2020, la Società ha ritenuto che al 31 dicembre 2019 fosse già sorta un'obbligazione implicita per gli impegni previsti dall'Atto di Conciliazione e, in particolare, per il sopra citato impegno a realizzare interventi sul territorio senza alcun riconoscimento tariffario, avendo già creato nell'Ente d'Ambito e nei Comuni del territorio dell'AATO 5 la vali-

da aspettativa che la Società intenda onorare tali impegni e farsi carico dei relativi oneri. Considerando probabile, in base alle informazioni disponibili al 31 dicembre 2019, l'approvazione dell'Atto di Conciliazione da parte della Conferenza dei Sindaci e ritenendo, conseguentemente, anche probabile la correlata obbligazione implicita, a fine esercizio 2019 la Società ha deciso di iscrivere un fondo di tale ammontare. Nei mesi di luglio e agosto 2020 l'Ente d'Ambito ha convocato i rappresentanti della Consulta d'Ambito per illustrare i lavori del tavolo di conciliazione in modo da avviare le azioni propedeutiche alla presentazione degli stessi alla Conferenza dei Sindaci. Al momento non sono stati organizzati ulteriori incontri e risulta in valutazione l'aspetto relativo alla disponibilità da parte di Acea Ato 5 di realizzare – in un periodo di 5 anni – investimenti per € 4,5 milioni a totale carico del Gestore stesso.

Procedimento penale n. 3910/18

Relativamente al procedimento penale n. 3910/18 r.g.n.r. della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone, in data 2 gennaio 2019 è stato notificato decreto di sequestro preventivo emesso in data 18 dicembre 2018 dal Giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Frosinone, nell'ambito del procedimento penale n. 3910/18 r.g.n.r., pendente per la presunta violazione dell'art. 4 D. Lgs. 74/2000 (dichiarazione infedele). In forza del predetto provvedimento è stato disposto il sequestro preventivo delle disponibilità finanziarie presenti su c.c. intestati ad Acea Ato 5, fino al valore di € 3.600.554,51. In data 11 gennaio 2019 è stata depositata richiesta di riesame, la cui udienza di discussione è stata fissata per il 1° febbraio 2019 dinanzi al Tribunale di Frosinone, in composizione collegiale. All'esito della predetta udienza in Camera di Consiglio, il Tribunale di Frosinone ha accolto la richiesta di riesame proposta e per l'effetto ha annullato il decreto di sequestro preventivo, disponendo la restituzione all'avente diritto di quanto in sequestro. In forza del predetto provvedimento di restituzione, la Società ha provveduto a trasmettere al Fondo Unico Giustizia formale richiesta di restituzione delle somme dissequestrate. Ad oggi l'iter di restituzione delle somme dissequestrate si è perfezionato. Tale procedimento è stato riunito con il procedimento penale n. 2031/16 r.g.n.r.

Provvedimento sanzionatorio ARERA in materia di regolazione tariffaria del S.I.I.

Con la determinazione n. DSAI/42/2018/idr del 21 maggio 2018, ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio in materia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato, risultato della visita ispettiva effettuata dall'ARERA, in collaborazione con il Nucleo Speciale per l'Energia e il Sistema Idrico della Guardia di Finanza, dal 20 al 24 novembre 2017, presso la sede della Società.

In data 4 luglio 2019, l'ARERA ha pubblicato la deliberazione 253/2019/S/idr del 25 giugno 2019 con cui venivano irrogate, nei confronti di Acea Ato 5, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lett. c) della legge 481/95, sanzioni amministrative pecuniarie per un importo complessivo di € 955.000,00, in riferimento alle violazioni contestate con la determinazione DSAI/42/2018/idr. La Società ha provveduto ad effettuare in data 16 ottobre 2019 il pagamento dell'intera sanzione ad essa ascritta.

Avverso il predetto provvedimento, la Società in data 3 ottobre 2019 ha depositato ricorso dinanzi al TAR Lombardia, al fine di ottenere l'annullamento dello stesso, nonché il riesame in punto di quantificazione della sanzione.

Altresì, successivamente alla presentazione del ricorso, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016-2019, nonché dell'aggiornamento 2018-2019.

In merito al ricorso ad oggi non si hanno informazioni circa la fissazione dell'udienza di trattazione, né è stata presentata istanza di prelievo, restando in attesa di comunicazione di perenzione.

Provvedimento sanzionatorio AGCM – Procedimento PS9918

In data 5 luglio 2018, in attuazione della deliberazione assunta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in data 27 giugno 2018, ha avuto luogo presso la sede legale della Società un'ispezione a seguito dell'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 27, co. 3, del D. Lgs. n. 206 del 2005, nonché ai sensi dell'art. 6 del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie" (di seguito Regolamento). Il procedimento è stato aperto a fronte delle segnalazioni effettuate all'Autorità, dalle Associazioni dei consumatori CO.DI.CI. e Federconsumatori Frosinone relativamente a presunti comportamenti scorretti ed aggressivi nei confronti di consumatori e piccole imprese, posti in essere da Acea Ato 5 SpA nel periodo gennaio 2015 – giugno 2018.

In data 10 gennaio 2019 si è svolta audizione presso l'AGCM a fronte di formale istanza di parte formulata contestualmente al riscontro alle richieste di informazioni, di cui al provvedimento di estensione oggettiva del procedimento. Nel corso della predetta audizione, la Società ha evidenziato la costante attenzione mostrata dalla Società stessa verso i propri consumatori, adottando a tale scopo una serie di misure e miglioramenti nelle procedure inerenti la gestione delle attività oggetto di contestazione da parte dell'Autorità. La Società, ribadendo quanto già ampiamente esplicitato nei riscontri trasmessi all'Autorità, ha provveduto a fornire ulteriori informazioni e documentazione in merito alle attività poste in essere (collaborazione con l'OTUC, apertura sportello del consumatore, attività volte alla soluzione delle morosità storiche) in un'ottica di costante attenzione alle tematiche consumeristiche.

In data 20 febbraio 2019 l'AGCM, in riferimento al procedimento PS/9918, ha comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione del procedimento al 23 maggio 2019.

In data 28 febbraio 2019 l'AGCM ha comunicato di aver disposto la proroga del termine di conclusione della fase istruttoria del procedimento PS/9918 – fissato alla data del 20 marzo 2019 – con contestuale precisazione delle contestazioni elevate a carico della Società. In particolare, l'Autorità ha abbandonato alcune delle iniziali contestazioni, confermando, invece, di aver rilevato delle criticità in materia di: 1) avvio delle procedure di recupero del credito in pendenza di reclamo, per il periodo antecedente alla procedura aziendale del 2018; 2) prescrizione dei consumi, per il periodo antecedente alla modifica apportata a gennaio 2019 alla procedura adottata dalla Società in tema di prescrizione; 3) gestione delle perdite idriche occulte. Il 20 marzo 2019 la Società ha provveduto a depositare memoria difensiva e documentazione a supporto.

In data 4 luglio 2019 l'Autorità ha notificato alla Società il provvedimento sanzionatorio con il quale è stata disposta una sanzione amministrativa pecuniaria per complessivi € 1,0 milioni. La Società ha provveduto ad effettuare apposita integrazione in Bilancio.

Avverso il predetto provvedimento sanzionatorio, la Società ha provveduto a depositare, in data 3 ottobre 2019, ricorso al TAR Lazio – iscritto al n. di RG 12290/2019 sez. I – al fine di ottenerne l'annullamento, previa sospensione cautelare. Nella Camera di Consiglio del 6 novembre 2019 per la discussione dell'istanza cautelare, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio ha pronunciato l'Ordinanza n. 7223 con la quale ha respinto l'istanza di sospensione cautelare.

La decisione del TAR non affronta i singoli motivi di ricorso sui quali si pronuncerà solo in sede di merito, la cui udienza di trattazione, ad oggi, non risulta ancora fissata. In particolare, secondo il giudice amministrativo *"in relazione alla entità della comminata sanzione pecuniaria e alle paventate conseguenze sull'attività di impresa, non appaiono ravvisabili profili di estrema gravità e urgenza di cui all'art. 119, comma 4, c.p.a. per la concessione della tutela cautelare richiesta, tenuto anche conto del fatto che la Società ricorrente è comunque facilitata a presentare istanza di rateizzazione del relativo pagamento"*.

In ragione della predetta decisione, essendone facoltà della Società, la stessa ha provveduto a presentare all'Autorità, in data 3 dicembre 2019, istanza di rateizzazione, che l'Autorità ha accolto in data 21 gennaio 2020. In data 26 febbraio 2020 è pervenuta richiesta di informazioni dalla Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ai sensi dell'art. 3, comma 2, del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie", in merito all'efficacia delle misure poste in essere da Acea Ato 5 a seguito del Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019, adottato all'esito del procedimento istruttorio PS9918.

In particolare, con riferimento al periodo luglio-dicembre 2019 e gennaio-febbraio 2020, l'Autorità ha richiesto specifiche informazioni circa:

- numero reclami ricevuti, distinguendo e precisando causale di ogni singolo reclamo;
- numero reclami accolti e numero reclami respinti;
- numero di solleciti pagamento e minacce di slaccio inviate agli utenti;
- numero procedure esecutive avviate per recupero morosità;
- numero dei distacchi forniture idriche effettuate, con indicazione motivazioni e procedure seguite.

In data 17 marzo 2020 la Società ha provveduto a fornire riscontro alla predetta richiesta con la quale si è data evidenza della rafforzata gestione in chiave pro-consumeristica del rapporto con gli utenti.

In particolare, le evidenze presentate hanno confermato:

- che non erano state avanzate prescrizioni dall'Autorità in riferimento alla verifica di cui al Provvedimento sanzionatorio n. 27798 del 5 giugno 2019. La Società infatti aveva già nel corso delle verifiche provveduto a migliorare le prestazioni oggetto di verifica;
- che la Società aveva già da tempo provveduto a implementare ovvero a modificare le procedure dalla stessa adottate – nel rispetto della vigente normativa di settore – al fine di soddisfare al meglio le mutevoli esigenze dei consumatori, anche per tener conto delle misure di regolazione di recente adozione da parte dell'ARERA.

Alla luce di tali considerazioni e tenuto conto dei dati a oggi disponibili non sono emersi elementi di rilievo in riferimento alle richieste avanzate dall'Autorità. Allo stato non ci sono aggiornamenti né ulteriori richieste pervenute dall'Autorità

Procedimento penale n. 2031/2016

Relativamente al procedimento penale n. 2031/2016, che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, per ipotesi di reato asseritamente riconducibili al falso in bilancio e false comunicazioni sociali, in data 4 gennaio 2019 è stato notificato al Presidente della Società attualmente in carica il provvedimento di invito a comparire di persona sottoposta ad indagini ed informazione di garanzia. Il predetto provvedimento ha interessato anche i Presidenti della Società, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. Le indagini sono tuttora in corso.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo *Informativa sui servizi in concessione* e con riferimento ai procedimenti D. Lgs. 231/2001, al paragrafo della presente *Relazione principali rischi e incertezze*. Inoltre, con riferimento alle ulteriori complesse vicende relative ai contenziosi legali, instaurati ed instaurandi, tra Acea Ato 5 e l'Autorità d'Ambito, si rinvia a quanto illustrato al paragrafo *Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali* del presente documento.

Avviso di accertamento IRAP e verifiche GdF

In data 3 gennaio 2019 è stato notificato dall'Agenzia delle Entrate – Dir. Prov. Di Frosinone – Uff. Controlli l'avviso di accertamento

ai fini IRAP per l'anno 2013. La Società ha provveduto a presentare ricorso. In data 3 luglio 2019 si è tenuta la relativa udienza presso la Commissione Tributaria di Frosinone. In data 23 ottobre 2019 è avvenuto il deposito della sentenza n. 475/1/2019, con cui la Commissione Tributaria Provinciale di Frosinone ha respinto il suddetto ricorso presentato dalla Società avverso la sanzione amministrativa pecuniaria irrogata dall'Agenzia delle Entrate in relazione alle violazioni accertate dalla Guardia di Finanza per l'annualità 2013.

È intenzione della Società impugnare la predetta sentenza e presentare appello avverso di essa innanzi alla Commissione Tributaria Regionale. La scadenza prevista a tal fine è di sei mesi decorrenti dalla data del deposito della sentenza, con conseguente termine ultimo del 23 aprile 2020. Tale termine, a causa dell'emergenza sanitaria è stato posticipato al giorno 11 maggio 2020. Il ricorso è stato presentato e a oggi si è in attesa di fissazione dell'udienza.

Nel corso del 2019 è inoltre proseguita l'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria in materia di imposte sui redditi per le annualità dal 2014 al 2018.

In data 31 dicembre 2019 alla capoGruppo Acea SpA ed alla controllata Acea Ato 5 sono stati notificati dall'Agenzia delle Entrate – Dir. Prov. Di Frosinone – Uff. Controlli due avvisi di accertamento, ai fini IRES, per l'annualità 2013 e per l'annualità 2014.

Tali avvisi di accertamento sono conseguenza di quanto emerso dai Processi Verbali di Constatazione redatti, rispettivamente, in data 25 ottobre 2018 (di cui si è fatta ampiamente menzione in precedenza) e in data 30 ottobre 2019, nei quali i verificatori della Guardia di Finanza hanno rilevato:

- per l'anno di imposta 2013:
 - indebita variazione in diminuzione del reddito per € 10.703.757;
 - componenti positivi di reddito non contabilizzati e non dichiarati per € 829.552;
 - elementi negativi di reddito indebitamente dedotti per € 1.559.616.

Con tale Processo Verbale di Constatazione, il secondo e terzo punto vengono superati, posto che le criticità rilevate dai verbalizzanti e inizialmente ascritte all'anno di imposta 2013 hanno avuto riflessi su annualità successive:

- per l'anno di imposta 2014:
 - componenti positivi di reddito non dichiarati di € 18.800.000.

Avverso tali sanzioni, la Società ha presentato ricorso dinanzi alla Commissione Tributaria provinciale di Frosinone in data 28 febbraio 2020, nel rispetto del termine previsto dei 60 giorni decorrenti dalla data di notifica dei suddetti avvisi di accertamento, in solido con la controllante Acea, per quanto concerne l'accertamento ai fini IRES per il 2013. L'udienza di trattazione fissata al 18 novembre 2020 è stata rinviata al 19 gennaio 2021. La Società, anche supportata dal parere dei propri consulenti fiscali, ritiene il rischio di soccombenza nel giudizio tributario "remoto".

Con riferimento ai restanti rilievi riferiti alle annualità 2015-2018, contestati con il PVC del 30 ottobre 2019 e a fronte dei quali non è stato ad oggi notificato un avviso di accertamento, la Società, anche supportata dai propri consulenti fiscali, ha effettuato le opportune valutazioni circa i profili di rischio correlati e ha provveduto a stanziare un fondo rischi fiscale.

Riscontro AGCM per la depurazione e addebito canoni fognatura e depurazione

In data 13 marzo 2020 è pervenuta dall'AGCM richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 3, comma 2, del "Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazione dei diritti dei consumatori nei contratti, violazione del divieto di discriminazioni e clausole vessatorie", con specifico riferimento all'applicazione della tariffa per il servizio di depurazione nel territorio del comune di Vicalvi e degli altri Comuni gestiti da Acea Ato 5.

Tale richiesta scaturisce dalla nota di chiarimento inviata dal Comune di Vicalvi ad inizio 2020 e richiamata dalla stessa Autorità, nella quale è stato chiesto di motivare tale attribuzione in considerazione del fatto che sul territorio comunale insistono solo vasche Imhoff e non sono presenti impianti di depurazione.

In particolare, l'Autorità ha chiesto di conoscere:

- il dettaglio dei Comuni per i quali il servizio di depurazione non è attivo;
- il numero di utenti ivi residenti ai quali viene addebitato il servizio di depurazione;
- eventuali iniziative intraprese per l'attivazione di nuovi e/o ulteriori impianti di depurazione, precisando la data di entrata in funzione degli stessi.

Al riguardo, dovendo la Società fronteggiare le eccezionali difficoltà operative legate alla straordinaria situazione emergenziale venutasi a creare a seguito della diffusione del Covid-19, che hanno inevitabilmente inciso sulla tempistica di raccolta delle informazioni richieste e sulla elaborazione della successiva risposta – il cui termine di trasmissione era fissato al 2 aprile 2020 – si è ritenuto opportuno chiedere una proroga del termine entro il 30 aprile 2020. In data 30 aprile 2020, la Società ha provveduto a fornire riscontro alla richiesta di informazioni pervenuta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in merito all'applicazione della tariffa per il servizio di depurazione nel territorio del Comune di Vicalvi e degli altri Comuni gestiti da Acea Ato 5, con nota protocollo n. 0141201/20.

In particolare, con riferimento agli utenti residenti nei Comuni ad oggi non serviti da depurazione, ai quali viene addebitato il predetto servizio, pari a n. 387 (su circa 17.028 utenze), la Società ha rappresentato all'Autorità di essersi tempestivamente attivata al fine di procedere alla restituzione di ogni addebito, nonché all'esonero delle predette utenze dalla quota tariffaria inerente la depurazione. La restituzione è stata disposta in automatico ed a prescindere da ogni istanza o richiesta da parte degli utenti e finanche in assenza di ogni segnalazione circa la mancanza di un sistema di depurazione a servizio dell'utenza, in accordo con quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008.

Ulteriormente, la Società ha dato atto delle numerose iniziative attualmente in corso, al fine di garantire l'entrata in funzione di impianti di depurazione ubicati presso i Comuni ad oggi non serviti, anche sulla base di specifici impegni assunti con l'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 5 ed inseriti nel Programma degli Interventi (PdI).

Infine, con specifico riferimento alla posizione del Comune di Vicalvi, la Società ha fornito i dovuti chiarimenti in merito all'intervento addebitato agli utenti residenti nel predetto Comune della tariffa relativa al servizio di depurazione, precisando che tale addebito è legittimato dalla presenza nel territorio comunale di vasche Imhoff, consegnate alla Società all'atto del trasferimento del S.I.I., che sono di fatto, sia a livello operativo che regolatorio, impianti di depurazione, tanto che i costi di gestione degli stessi sono stati riconosciuti e approvati dall'AATO 5 nella predisposizione tariffaria 2016-2019.

Quanto sopra, dimostra, dunque, che, diversamente da quanto rappresentato dal Comune di Vicalvi, la previsione di un addebito in tariffa dei costi di gestione delle fosse Imhoff – attraverso la voce tariffaria relativa al servizio di depurazione applicata agli utenti i cui scarichi confluiscono in tali impianti è del tutto lecita, come riconosciuto dalla stessa STO dell'AATO 5 – risulta conforme non soltanto al metodo tariffario approvato dall'ARERA con delibera n. 580/2019/idr, ma anche e soprattutto con i principi affermati dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 335 del 2008, secondo cui la tariffa, quale corrispettivo contrattuale, deve "essere espressiva del costo industriale del servizio idrico rappresentato [...] dall'integrazione dei servizi di captazione, adduzione, distribuzione, collettamento e depurazione".

Allo stato non ci sono aggiornamenti né ulteriori richieste pervenute dall'Autorità.

Con riferimento allo stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe idriche dell'AATO 5, si riporta che, a oggi, risultano approvate dall'ARERA le tariffe idriche per il periodo 2012-2015 (delibera n. 51/2016/R/idr dell'11 febbraio 2016).

Infatti, si ricorda che le tariffe idriche sono predisposte dagli Enti di Governo dell'Ambito, o dagli altri soggetti competenti individuati dalla legge regionale, e poi trasmesse all'ARERA per l'approvazione. In caso di inerzia dell'Ente di Governo dell'Ambito, l'iniziativa spetta al Gestore.

Periodo regolatorio 2016-2019

Con deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il secondo periodo regolatorio "MTI-2", definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico. A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-2, la Società ha continuato a fornire all'Ente d'Ambito le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2016-2019. Nonostante l'invio della documentazione, l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre alcuna proposta tariffaria per il quadriennio 2016-2019. Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 30 maggio 2016, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'AATO 5, e per conoscenza all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 7 comma 7.5 della deliberazione n. 664/2015. Con nota prot. n. 19984/P del 13 luglio 2016, l'ARERA convocava l'Ente di Governo d'Ambito e il Gestore a un incontro in data 19 luglio 2016.

A seguito di tale incontro, e sulla base della predisposizione tariffaria espletata dalla STO dell'AATO 5, veniva convocata la Conferenza dei Sindaci il 29 luglio 2016; anche tale Conferenza non produceva alcuna deliberazione tariffaria. A riscontro dell'istanza tariffaria prodotta dal Gestore in data 30 maggio 2016, l'ARERA ha provveduto a notificare all'AATO 5, in data 16 novembre 2016, formale diffida a provvedere, entro 30 giorni, alle determinazioni tariffarie di propria competenza per il secondo periodo regolatorio 2016-2019, con l'avvertenza che, decorso tale termine, l'istanza del Gestore si sarebbe intesa accolta e trasmessa all'Autorità ai fini della sua valutazione entro i successivi 90 giorni. A seguito della diffida dell'ARERA, in data 13 dicembre 2016, l'AATO 5 ha approvato la proposta tariffaria.

A oggi si è in attesa dell'approvazione definitiva da parte dell'ARERA.

Aggiornamento biennale 2018-2019

Con la delibera n. 918/2017/R/idr del 27 dicembre 2018, l'ARERA ha regolato l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato.

In attuazione di tale disciplina regolatoria, in data 1° agosto 2018 la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5, con deliberazione n. 7, ha formalizzato l'approvazione del moltiplicatore tariffario per le annualità 2018 e 2019 nella misura massima prevista dal Metodo Tariffario, pari all'8%, fermo restando l'istruttoria da parte dell'ARERA per la variazione del theta che determina variazioni tariffarie superiori al limite previsto dal MTI-2. Inoltre, con deliberazione n. 8 del 1° agosto 2018, la Conferenza dei Sindaci ha approvato, ai sensi dell'art. 3, comma 1, della deliberazione ARERA del 28 settembre 2017, n. 665/2017/R/idr, la nuova articolazione tariffaria (TICSI).

Come dettagliatamente rappresentato nel prosieguo, si riporta che in data 21 maggio 2018, con la determinazione n. DSAI/42/2018/IDE del 21 maggio 2018, ARERA ha avviato un procedimento sanzionatorio, poi conclusosi con l'irrogazione di un provvedimento sanzionatorio, nei confronti della Società in relazione a una serie di rilievi in materia di regolazione tariffaria del Servizio Idrico Integrato

per gli anni 2012-2017 (quindi anche avuto riguardo a tariffe già approvate dall'Autorità stessa (2012-2015).

A ogni modo, in sede di aggiornamento tariffario 2018-2019, approvato dalla Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 in data 1° agosto 2018, si è provveduto ad apportare le opportune rettifiche secondo quanto indicato dall'Autorità di Regolazione nell'ambito del procedimento sanzionatorio anzidetto.

Ad oggi si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Si precisa tuttavia che l'articolo 15 comma b) della deliberazione ARERA n. 918/2017/R/idr del 27 dicembre 2017 stabilisce che i Gestori siano tenuti ad applicare, a seguito della predisposizione dell'aggiornamento biennale da parte degli Enti di Governo dell'Ambito, e fino all'approvazione da parte dell'Autorità, l'aggiornamento delle tariffe predisposto dal suddetto Ente di Governo, nel rispetto del limite di prezzo di cui al comma 3.2 della deliberazione 664/2015/R/idr.

Altresì, nel corso del mese di ottobre 2019, la Società ha provveduto a trasmettere all'Autorità specifica istanza, al fine di avere conoscenza dei tempi di definizione dei procedimenti di approvazione delle tariffe 2016-2019, nonché dell'aggiornamento 2018-2019.

A tal proposito, si riporta quanto chiarito dall'ARERA con il Comunicato del 5 febbraio 2020, secondo cui: *“Con riferimento alle proposte di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 trasmesse dagli Enti di Governo dell'Ambito ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr, ma non ancora interessate da puntuali atti di approvazione da parte dell'Autorità, si chiarisce che:*

- *l'Autorità completerà le istruttorie volte ad accertare la coerenza dei pertinenti dati tecnici e tariffari, nell'ambito delle verifiche sugli specifici schemi regolatori proposti per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), in osservanza del metodo tariffario idrico MTI-3 di cui alla deliberazione 580/2019/R/idr;*
- *per il biennio 2018-2019 restano valide le determinazioni tariffarie adottate dal soggetto competente, che saranno valutate dall'Autorità – nell'ambito della quantificazione delle componenti a conguaglio di cui all'articolo 27 del MTI-3 – in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio”.*

Periodo regolatorio 2020-2023

Con deliberazione 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, l'ARERA ha approvato il Metodo Tariffario per il terzo periodo regolatorio “MTI-3”, definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario, nonché l'individuazione dei parametri macroeconomici di riferimento e dei parametri legati alla ripartizione dei rischi nell'ambito della regolazione del settore idrico. A seguito della pubblicazione del suddetto MTI-3, la Società ha fornito all'Ente d'Ambito i dati, le informazioni e i chiarimenti utili alla predisposizione tariffaria 2020-2023. Nonostante l'invio della documentazione, l'Ente d'Ambito non ha provveduto a predisporre la proposta tariffaria per il quadriennio 2020-2023 entro i termini previsti dalla vigente regolazione (31 luglio 2020). Pertanto, vista l'inerzia dell'Ente d'Ambito, in data 15 dicembre 2020, la Società ha provveduto a trasmettere via PEC all'AATO 5 e all'ARERA, l'istanza tariffaria ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione 580/2019.

In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 con delibera n.1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023. Tale predisposizione si pone in contrasto con l'istanza di aggiornamento tariffario, predisposta dal Gestore ai sensi dell'art. 5 comma 5.5 della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr, recante lo schema regolatorio per il terzo periodo 2020-2023, ed evidenzia nel quadriennio 2020-2023 significative differenze in riferimento ai costi operativi e al moltiplicatore tariffario.

Con riferimento ai costi operativi si evidenzia che il mancato riconoscimento da parte dell'AATO 5 dei costi operativi sostenuti dal Gestore, documentati nelle istanze presentate nel corso dei lavori preparatori alla predisposizione tariffaria e definitivamente formalizzati dal Gestore nell'istanza di aggiornamento tariffario trasmessa in data

15 dicembre 2020, non è stato adeguatamente motivato e tecnicamente rappresentato nella Relazione Tecnica prodotta dall'AATO 5 che accompagna la propria proposta tariffaria. Pertanto ad oggi non sono note al Gestore le cause di esclusione di tali costi dal riconoscimento tariffario approvato dall'AATO 5 il 10 marzo 2021.

Con riferimento al moltiplicatore tariffario si evidenzia che la predisposizione tariffaria approvata dall'AATO 5 ha stabilito un moltiplicatore tariffario che presenta le seguenti criticità:

- non prevede tempistiche certe di fatturazione per il recupero dei conguagli pregressi pari ad € 101 milioni;
- l'ammontare dei conguagli inseriti dall'AATO 5 nel Piano Economico Finanziario non è recepito nella formula che determina il moltiplicatore tariffario per le rispettive annualità (2023-2024);
- la riduzione dei costi operativi intervenuta su annualità per le quali Acea Ato 5 ha già sostenuto il relativo onere (costi da bilancio 2018-2019, base determinazione tariffaria 2020-2023), comporta una perdita finanziaria di pari importo, dovendo procedere ad applicare una variazione tariffaria – per le rispettive annualità – inferiore a quella applicata a partire dal 1° gennaio 2020.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla *Relazione sulla Gestione* (paragrafo *Settore Idrico*) e alla *Nota integrativa (Informativa sui Servizi in Concessione)*. In conseguenza dell'approvazione della predisposizione tariffaria 2020-2023, gli Amministratori di Acea Ato 5 hanno preso atto della presenza di una situazione di squilibrio finanziario tale da far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della controllata.

A tal riguardo gli Amministratori della Società hanno avviato un processo di rivisitazione del budget 2021, precedentemente approvato, e del relativo piano 2020-2024, al fine di porre in essere tutte le misure idonee a ristabilire l'equilibrio finanziario necessario per confermare il presupposto della continuità aziendale in vista della prossima approvazione del progetto di bilancio d'esercizio della controllata.

Gori

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato di tutto il territorio dell'ambito distrettuale “Sarnese-Vesuviano” (definizione EIC) della Regione Campania (74 dei 76 Comuni, atteso che i Comuni di Calvanico e Roccapiemonte stanno provvedendo alla gestione in economia dei servizi idrici, non avendo ancora assicurato l'avvio della gestione del S.I.I. da parte della Società), che si sviluppa per una superficie di circa 900 kmq con una popolazione di circa 1,47 milioni di abitanti. La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 5.141 km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 869 km e in una rete di distribuzione di circa 4.272 km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.625 km. Per quanto riguarda gli impianti, Gori ad oggi gestisce 13 sorgenti, 116 pozzi, 206 serbatoi, 123 sollevamenti idrici, 191 sollevamenti fognari e 11 impianti di depurazione.

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano, il 30 settembre 2002, la Società è affidataria per un periodo di 30 anni del Servizio Idrico Integrato.

Rapporti con la Regione Campania e con Acqua Campania per le forniture all'ingrosso

A seguito della definizione e normalizzazione dei rapporti, avvenuti a fine esercizio 2018, tra la Società e la Regione Campania (nonché la sua concessionaria alla riscossione Acqua Campania SpA) in ordine al trasferimento delle c.d. “Opere Regionali” (cioè, alcune infrastrutture del S.I.I. ricadenti nel territorio dell'Ato 3 ed ancora in gestione della Regione; nel prosieguo indicate “Opere Regionali”) all'Ente di Governo d'Ambito e, per esso, a Gori, nonché alle forniture regionali di “acqua all'ingrosso” e dei servizi di “collettamento e depurazione delle acque reflue” relativamente al periodo dal 1° gennaio 2013 al secondo trimestre del 2018, la Regione, l'EIC e la Società sono addivenute ad un accordo complessivo finalizzato alla completa attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano in un quadro di equilibrio economi-

co-finanziario della gestione per la sua intera durata residua ed al perseguimento dei seguenti connessi obiettivi: 1) l'assunzione, da parte di Gori della gestione del servizio e la presa in carico, a titolo di concessione e secondo le previsioni della vigente Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'Atto 3, delle Opere Regionali e il loro conseguente efficientamento, incluso il ricollocamento ed il reimpiego efficiente del relativo personale addetto in attività del S.I.I.; 2) l'approvazione da parte della Regione Campania di piani di pagamento rateizzato della debitoria maturata dalla Società per le forniture all'ingrosso, erogate dal 2013 in avanti, e il contestuale superamento del complesso contenzioso giudiziario instauratosi relativamente al pagamento per le forniture regionali di "acqua all'ingrosso" e i servizi regionali di "collettamento e depurazione delle acque reflue"; 3) la creazione di condizioni utili per favorire l'accesso al mercato del credito da parte di Gori; 4) l'impegno delle parti a ripristinare/mantenere, per quanto di competenza, l'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. dell'Atto 3, laddove dovesse venire meno. L'accordo complessivo intervenuto con la Regione e l'EIC ha, infatti, permesso alla Società di sottoscrivere, in data 18 luglio 2019, un finanziamento a lungo termine con un pool di banche con periodo di disponibilità di 4 anni, durata decennale e scadenza finale per il rimborso al 31 dicembre 2029.

Nel corso dell'anno 2020, l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha comportato rilevanti criticità socio-economiche, per le quali il Governo nazionale e la Giunta Regionale della Campania hanno adottato e stanno adottando una serie di misure al fine di attenuarne gli effetti. In relazione a tali criticità anche l'ARERA ha adottato una serie di provvedimenti finalizzati a fornire una tutela rafforzata agli utenti del S.I.I., sospendendo così le attività di riscossione del credito e le attività di sospensione/interruzione del servizio per gli utenti morosi e prevedendo, altresì, la possibilità di dilazione dei pagamenti in forma rateizzata per un periodo di almeno 12 mesi. Tali nuove tutele previste per gli utenti dall'ARERA, in materia di morosità, hanno determinato l'esigenza di aggiornare le procedure ed i sistemi informativi dei gestori dei servizi idrici, con l'effetto di allungare ulteriormente i tempi per pervenire alla fase di limitazione e successiva sospensione della fornitura secondo le disposizioni regolatorie vigenti adottate dall'ARERA. L'ARERA ha poi prorogato al 31 luglio 2020 i termini per la predisposizione dello Schema Regolatorio di cui alla deliberazione 580/2019/R/idr da parte dell'Ente Idrico Campano, rinviando così l'aggiornamento tariffario secondo quanto invece previsto, già a far data dal 2020, dall'Accordo Operativo.

In considerazione della riduzione del fatturato ordinario, da attribuirsi, tra le altre cose, alla chiusura di numerose attività produttive che si sono registrate nel corso dell'anno 2020 a causa dell'emergenza sanitaria ancora in corso e del rinvio nell'applicazione dell'incremento tariffario previsto per l'anno 2020 e pari all'8%, si sono inevitabilmente registrati minori incassi da parte di tutti i gestori dei servizi idrici, inclusa la Gori, rispetto alla situazione pre-Covid-19. In ragione di tali constatazioni, trasferite alla Regione Campania, ed in considerazione di quanto previsto all'art. 4 dell'Accordo Operativo, secondo cui le parti si impegnano, ciascuna per quanto di rispettiva competenza, al fine del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dallo Schema Regolatorio dell'Atto 3 approvato con delibera commissariale n. 39/2018, a rideterminare/rimodulare i pagamenti delle somme dovute dalla Gori e previste dall'Accordo e più in generale a porre in essere ogni atto utile e necessario al ripristino/mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, anche funzionalmente al soddisfacimento dei generali presidi di bancabilità, coerentemente alla previsioni della Convenzione, si è giunti alla stipula dello Schema di Atto Aggiuntivo in data 20/11/2020 tra Regione Campania e Gori SpA.

Lo Schema di Atto Aggiuntivo stabilisce che le rate previste dall'Accordo ex D.G.R.C. 171/2013", in scadenza nel periodo da dicembre 2020 a dicembre 2021, per un importo complessivo pari a €

11.250.000, sono posposte e prorogate al 2032, cioè, all'ultimo anno di rateizzo del relativo piano vigente stabilito dal medesimo "Accordo ex D.G.R.C. 171/2013", e che le rate previste all'Allegato sub B ed all'Allegato sub C dell'Accordo Operativo, in scadenza nel periodo da dicembre 2020 a dicembre 2021, per un importo complessivo pari a € 23.154.675,22, sono posposte e prorogate al 2028.

Tali effetti sono stati recepiti nell'istanza di aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023 e sulle previsioni alla base dello sviluppo di Piano Economico Finanziario che così hanno permesso di assorbire le criticità registrate nell'anno 2020 e di mantenere l'equilibrio economico-finanziario della gestione.

Le opere regionali e – cioè, le infrastrutture del S.I.I. ricadenti nel territorio dell'ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano ed indicate nella delibera della giunta della Regione Campania 24 maggio 2016, n. 243, sono state trasferite all'Ente Idrico Campano e, per esso, al Gestore Gori. In particolare, la Regione, l'EIC e la Gori – conformemente e sulla base del piano per la completa attuazione del S.I.I. dell'Atto 3 previsto dal vigente Schema Regolatorio 2016-2019 dell'Atto 3, aggiornato con la deliberazione del Commissario n. 39 del 17/07/2018, sono addivenute, nell'ambito del citato Accordo finalizzato alla completa attuazione del Servizio Idrico Integrato nell'ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano in un quadro di equilibrio economico-finanziario della gestione per la sua intera durata residua, ad un aggiornamento del cronoprogramma di trasferimento, con l'assunzione da parte di Gori della gestione del servizio e la correlata presa in carico, a titolo di concessione e secondo le previsioni della vigente Convenzione di Gestione del S.I.I. dell'Atto 3, delle Opere Regionali e il loro conseguente efficientamento, incluso il ricollocamento ed il reimpiego efficiente del relativo personale addetto in attività del S.I.I., conformemente e con le modalità previste dal predetto Schema Regolatorio, nonché dalla delibera di Giunta Regionale 243/2016 e dal relativo Accordo Quadro sottoscritto tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016, attuativo della medesima delibera 243/2016.

Alla data del 31 dicembre 2020, il citato cronoprogramma risulta quasi completamente attuato, eccetto che per il trasferimento dell'impianto di depurazione Comprensorio Alto Sarno e rete di collettori (trasferito di fatto a gennaio 2021) e l'impianto di depurazione Comprensorio Penisola Sorrentina il cui trasferimento è stato definito nell'ambito dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo Operativo dell'08 novembre 2018, stipulato il 23/11/2020, che ne prevede, di fatto, il passaggio all'Ente Idrico Campano e, per esso, al Gestore Gori entro gennaio 2021.

Aggiornamento dello Schema Regolatorio 2016-2019 dell'ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano della Regione Campania

I Comuni in epigrafe hanno impugnato la deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano 19/2016, con cui è stato predisposto lo Schema Regolatorio 2016-2019 e la deliberazione del medesimo Commissario Straordinario 39/2018, con cui è stato aggiornato il predetto Schema Regolatorio. Allo stato, si è quindi in attesa della fissazione dell'udienza pubblica di discussione del merito.

Aggiornamento dei ricorsi proposti da alcuni Comuni dell'ambito distrettuale Sarnese-Vesuviano, da alcune Associazioni di Consumatori e da alcuni utenti per l'annullamento della deliberazione dell'Assemblea dell'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano n. 5 del 27/10/2012 e delle deliberazioni del Commissario Straordinario dell'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano n. 17 del 29/04/2013, n. 27 del 31/03/2014, n. 43 del 30/06/2014, n. 46 del 03/07/2014, n. 14 del 29/06/2015 e n. 15 del 30/06/2015.

La Società ha provveduto ad addebitare all'utenza la componente

tariffaria 2014 denominata “Recupero partite pregresse ante 2012”, in ossequio alle disposizioni di cui alla delibera del Commissario Straordinario dell’Ente d’Ambito Sarnese-Vesuviano n. 43 del 30 giugno 2014, come modificata ed integrata dalla delibera n. 46 del 03 luglio 2014 (provvedimento tariffario a sua volta adottato ai sensi dell’articolo 31 dell’allegato A della delibera n. 643/2013/R/idr dell’AEEGSI).

Diversi soggetti, tra i quali Comuni, associazioni e utenti hanno proposto azioni giudiziarie per chiedere, in sede amministrativa, l’annullamento, previa sospensiva, delle delibere in questione, mentre in sede civile è stato richiesto l’annullamento delle fatture contenenti l’importo dei conguagli. In particolare, si segnala che sono stati promossi n. 7 ricorsi innanzi al TAR Campania, sede di Napoli, e n. 4 ricorsi straordinari innanzi al Capo dello Stato. Inoltre, l’Associazione Federconsumatori Campania ha impugnato la deliberazione del Commissario Straordinario dell’Ente d’Ambito Sarnese-Vesuviano n. 14 del 29/06/2015, nonché il Comune di Angri ed altri 11 Comuni dell’Ato 3 hanno impugnato con motivi aggiunti la deliberazione del Commissario n. 15 del 30/06/2015.

La I sezione del TAR Campania – Napoli, in data 15/10/2015, ha emesso le sentenze nn. 4846/2015, 4848/2015, 4849/2015 e 4850/2015, in accoglimento dei ricorsi presentati dall’Associazione Federconsumatori Campania e dai Comuni di Angri, Casalnuovo di Napoli e Nocera Inferiore, ha dichiarato nulle le deliberazioni commissariali n. 43 del 30/06/2014 e n. 46 del 3/07/2014 relativamente alla determinazione ed approvazione dei conguagli tariffari per il periodo 2003-2011 ed alla modalità di riscossione. In particolare, il TAR ha ritenuto che tali deliberazioni siano state adottate in difetto assoluto di attribuzione, atteso che il Commissario Straordinario, a far data dal 21/07/2013 (e, cioè, sei mesi successivi alla sua nomina avvenuta il 21/01/2013), sarebbe decaduto e, quindi, da detta data non avrebbe più avuto i poteri. Il TAR non è quindi entrato nel merito della legittimità o meno dei conguagli tariffari, ma si è limitato a rilevare la carenza di poteri del Commissario con la conseguente nullità degli atti posti in essere dopo il 21/07/2015, sulla base di una interpretazione delle norme non condivisibile per l’Ente d’Ambito e la Gori. In ogni caso, con la nuova legge regionale n. 15 del 2 dicembre 2015, è stato superato ogni dubbio interpretativo, in considerazione del fatto che l’art. 21, comma 9, ha chiarito – anche ai fini dell’interpretazione autentica delle norme oggetto della pronuncia del TAR – che: “*i poteri dei Commissari nominati per la liquidazione dei soppressi Enti d’Ambito e per l’esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 152/2006, in continuità e conformità a quanto previsto dall’articolo 1, comma 137, della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2013) cessano entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge*”. La Società ha presentato ricorso in appello innanzi al Consiglio di Stato per ottenere la riforma delle sentenze e nel mese di maggio 2021 è stata fissata l’udienza pubblica di trattazione del merito.

Aggiornamento del ricorso in appello proposto dinanzi al Consiglio di Stato dai Comuni di Angri (SA), Casalnuovo di Napoli (NA), Roccapiemonte (SA), Roccarainola (NA) e Scisciano (NA), per la riforma della sentenza del TAR Lombardia, sede di Milano n. 1619/2018 del 29 giugno 2018, con cui è stato respinto il ricorso per l’annullamento della delibera nell’AEEGSI n. 104/2016/R/idr del 10 marzo 2016.

Si premette che il TAR Lombardia, sede di Milano, con la sentenza n. 1619 del 29 giugno 2018, ha respinto il ricorso dei Comuni di Angri, Pompei, Roccapiemonte, Roccarainola, Casalnuovo di Napoli, Scisciano e Lettere, che chiedevano l’annullamento della deliberazione dell’ARERA 104/2016/R/idr, avente ad oggetto “approvazione ai fini della valorizzazione dei conguagli nell’ambito del meto-

do tariffario per il secondo periodo regolatorio MTI-2, delle predisposizioni tariffarie relative all’ambito territoriale ottimale sarnese vesuviano, per il periodo 2012-2015”; in particolare, il TAR ha chiarito che, a fronte dell’inerzia dell’Ente d’Ambito, diffidato allo scopo dall’Autorità ad adottare le determinazioni di propria spettanza, e sulla base della apposita istanza a provvedere, in via sostitutiva, presentata dalla Società, l’Autorità ha legittimamente approvato il Piano Tariffario relativo agli anni 2012-2015 “in un’ottica di tutela dell’utenza”. I Comuni hanno quindi presentato ricorso in appello al Consiglio di Stato per la riforma della predetta sentenza n. 1619/2018 e, allo stato, si è in attesa della fissazione dell’udienza pubblica di discussione del merito.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo *Informativa sui servizi in concessione*, anche a proposito dei riflessi di natura finanziaria derivanti dalla conclusione delle attività al riconoscimento delle misure di perequazione.

Gesesa

La Società opera all’interno dell’Autorità dell’Ambito Territoriale Ottimale ATO n. 1 Calore Irpino che promuove e sviluppa l’iniziativa per la Gestione del S.I.I. sui Comuni delle Province di Avellino e Benevento. Attualmente, l’Autorità, retta dal Commissario Straordinario di cui al D.G.R. n. 813/2012 e confluita nell’E.I.C. regionale a fine anno 2018, non ha provveduto ancora ad affidare ad un Gestore unico la gestione del Servizio Idrico Integrato (acquedotto, fognatura e depurazione). Gesesa gestisce il Servizio Idrico Integrato in 22 Comuni della provincia di Benevento, per una popolazione complessiva residente servita di circa 120.000 abitanti, distribuiti su un territorio di circa 710 kmq con una infrastruttura idrica di estensione pari a circa 1.541 km, una rete fognaria di 553 km ed un numero di impianti gestiti pari a circa 300 unità. Le utenze complessive ammontano a 57.247, per le quali è stato stimato un consumo per l’anno 2019 di circa 7,6 milioni di metri cubi di acqua. Il servizio di fognatura è fornito a circa l’80% degli utenti mentre quello di depurazione è fornito a circa il 40% degli utenti. La Società ha iniziato a creare i presupposti coerentemente con quanto deliberato dal Consiglio per un nuovo percorso di crescita e di sviluppo finalizzato al raggiungimento di obiettivi strategici che prevedono la crescita aziendale. Per tali ragioni gli investimenti si sono anche concentrati sul miglioramento e adeguamento delle reti fognarie e sulla ristrutturazione degli impianti di depurazione e sulla progettazione preliminare di quelli non ancora presenti sul territorio.

Si informa che nel mese di maggio 2020 a seguito di provvedimento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Benevento sono stati posti sotto sequestro 12 impianti di depurazione della Società con nomina di un Amministratore giudiziario per la gestione degli stessi. Il procedimento penale 5548/16 R.G.n. R., che vede coinvolti a vario titolo Dirigenti e dipendenti di Gesesa e versa attualmente nella fase delle indagini preliminari, afferisce alla gestione del sistema di depurazione nel territorio del Beneventano ed a una sua possibile connessione con l’inquinamento dei corpi idrici che insistono su quell’area. Secondo l’impostazione accusatoria gli indagati si sarebbero resi responsabili, in particolare, del delitto di frode in pubbliche forniture ex art.356 c.p.c. nonché del delitto di inquinamento ambientale di cui all’art. 452 bis c.p.c., che, ad avviso del Pubblico Ministero, sarebbe una diretta conseguenza delle pratiche di *mala gestio* degli impianti di depurazione.

L’Ufficio di Procura ha richiesto il sequestro preventivo di 12 impianti di depurazione gestiti dalla Società con affidamento degli stessi ad un Amministratore Giudiziario. Nell’ambito delle sue prerogative, l’Amministratore Giudiziario ha provveduto a svolgere un’articolata attività di audit al fine di effettuare uno stato di ricognizione degli impianti e di individuare le soluzioni e gli interventi finalizzati all’efficientamento della resa depurativa degli stessi.

La Società ha manifestato la propria disponibilità a sostenere i costi per le attività indicate nella relazione conclusiva del suddetto audit e, con provvedimento del 25 gennaio 2021, il GIP presso il Tribunale di Benevento ha concesso il proprio nullaosta all'esecuzione di dette attività, che verranno avviate a breve dall'Amministratore Giudiziario. La Società ha, peraltro, affidato un audit privato con riferimento agli altri 18 impianti di depurazione gestiti e non sottoposti a sequestro, in modo da individuare gli eventuali interventi necessari al miglioramento della resa depurativa.

Area Toscana – Umbria

Acque

In data 21 dicembre 2001 è stata sottoscritta la Convenzione di Gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2031). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'Ato 2, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n. 6/2018 del 22 giugno 2018, avente ad oggetto "Aggiornamento della predisposizione tariffaria 2018-2019", ha modificato, a parità di moltiplicatori tariffari, la composizione delle tariffe 2016 e 2017 approvate con delibera AIT n. 32/2017 del 5 ottobre 2017, prevedendo ora una rimodulazione del recupero dei conguagli tariffari per circa € 9,7 milioni nel periodo 2022-2023.

Con la stessa deliberazione il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana ha approvato la proposta tariffaria 2018-2019, l'aggiornamento del programma degli interventi, l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario e l'estensione della durata della concessione di affidamento del servizio dal precedente termine al 31 dicembre 2026 al nuovo termine 31 dicembre 2031. In data 9 ottobre 2018 con deliberazione n. 502/2018/R/idr l'ARERA ha approvato la proposta tariffaria.

Il nuovo piano Tariffario fino al termine della concessione al 31 dicembre 2031, rispetto al precedente piano con termine della concessione 31 dicembre 2026, contiene la previsione di maggiori investimenti in infrastrutture del servizio e incrementi tariffari più contenuti.

Si informa infine che in data 24 gennaio 2019, con l'invio della documentazione prevista, con l'estinzione del precedente finanziamento e dei relativi contratti di *hedging* e con la stipula dei nuovi contratti di copertura del tasso di interesse, si sono verificate le condizioni sospensive e, pertanto, il nuovo contratto di finanziamento ha acquisito efficacia. Il nuovo finanziamento è stato stipulato con un pool di banche e prevede due linee di credito: 1) Linea Term pari ad € 200,0 milioni erogata in un unico utilizzo e con scadenza finale unica al 29 dicembre 2023 e, 2) Linea RCF pari ad € 25,0 milioni erogabile in uno o più utilizzi entro il periodo di utilizzo e con scadenza finale il 29 dicembre 2023. Tale linea dovrà essere utilizzata esclusivamente per far fronte alle esigenze finanziarie della Società connesse alla propria ordinaria attività.

Contestualmente all'operazione di stipula dei nuovi contratti di finanziamento sono stati stipulati 6 nuovi contratti di copertura fluttuazione dei tassi di interesse. I nuovi contratti prevedono il pagamento con periodicità semestrale da parte della Società, a partire dal 24 gennaio 2019, di un tasso fisso alle controparti e in corrispondenza, un pagamento da parte delle controparti ad Acque di un tasso variabile. L'importo dei ricavi da tariffa inseriti nel bilancio 2020 rappresenta il valore del VRG riconosciuto al Gestore. Sono stati inclusi tra i ricavi anche i conguagli per variazioni sistemiche riconosciuti nella proposta sopra citata e non iscritti nei bilanci precedenti: il loro valore ammonta a € 0,7 milioni.

In data 18 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana, con deliberazione n. 7, ha approvato la proposta tariffaria anni 2020-2023 (secondo la delibera ARERA 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019) da sottoporre all'approvazione di ARERA.

Come noto ARERA dovrebbe adempiere a tale obbligo entro 90 giorni; tuttavia i tempi per tale approvazione dipendono unicamente da ARERA stessa. Si ritiene che gli elementi d'incertezza siano quelli riconducibili alle istanze presentate che dovranno essere approvate da ARERA.

Publiacqua

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la Convenzione di Gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'Ato 3, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinagas.

A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

In merito alla nuova articolazione tariffaria l'AIT con delibera n. 29/2016 del 5 ottobre 2016 ha approvato le tariffe per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2) ai sensi della deliberazione ARERA 664/2015. L'ARERA ha approvato con delibera 687/2017/R/idr le tariffe proposte dall'Autorità Idrica Toscana in data 12 ottobre 2017. A seguito dell'approvazione della nuova articolazione tariffaria prevista dalla delibera ARERA n. 665/2017/R/idr (TICSI), Publiacqua ha proceduto a fatturare secondo la nuova articolazione fin dal mese di agosto. Infine con delibera n. 24 del 7 dicembre 2018, l'EGA ha approvato le tariffe 2018-2019 e contestualmente ha approvato l'allungamento della concessione della Società fino al 2024. La Società ha iniziato quindi un'indagine di mercato con i principali istituti finanziari, volta a verificare la disponibilità e le condizioni economiche per procedere all'erogazione di un finanziamento bancario a medio-lungo termine, finalizzato in parte ad estinguere le esposizioni finanziarie in essere ed in parte a sostenere gli investimenti previsti nel nuovo Piano degli Interventi approvato. In data 18 giugno 2019 le banche sono state invitate a presentare un'offerta vincolante sulla base di un *term sheet*. A seguito delle offerte ricevute, in data 31 luglio 2019 la Società ha sottoscritto il nuovo finanziamento per € 140,0 milioni suddiviso fra 5 banche finanziatrici. La **Linea Base** dovrà essere utilizzata per il rimborso integrale del Finanziamento esistente sottoscritto in data 30 marzo 2016 con BNL e Banca Intesa, per il pagamento dei costi accessori del nuovo Finanziamento e per il fabbisogno connesso alla realizzazione degli investimenti previsti dal PEF, mentre la **Linea Investimenti** servirà a coprire integralmente il fabbisogno per ulteriori investimenti previsti nel PEF. Tra le condizioni sospensive all'erogazione del finanziamento, le banche finanziatrici hanno richiesto l'approvazione del nuovo Piano Tariffario, comprensivo dell'allungamento della concessione, da parte della ARERA. In data 6 febbraio 2020 l'ARERA ha inviato una comunicazione in merito alle predisposizioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato per il biennio 2018-2019, confermando la validità delle determinazioni tariffarie adottate (e di conseguenza l'approvazione del Piano Economico Finanziario di Publiacqua 2018-2024), per cui si è potuto superare la condizione sospensiva, dopo la chiusura dell'esercizio.

Si informa infine che le tariffe per l'annualità 2020 sono state determinate nel rispetto di quanto previsto all'art. 7 della delibera 580/2019/R/idr, approvata da ARERA in data 27 dicembre 2019, con la quale, la stessa Autorità, ha definito il Metodo Tariffario vigente per il periodo 2020-2023. Secondo quanto previsto nella delibe-

ra, Publiacqua, a decorrere dal 1° gennaio 2020 e nelle more delle attività necessarie all'aggiornamento delle tariffe alle nuove previsioni normative, è tenuta ad applicare le tariffe precedentemente approvate dall'Autorità Idrica Toscana con delibera 24/2018.

Si informa infine che in data 26 giugno 2020 l'AIT ha approvato le tariffe per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) e ha prontamente inviato la proposta tariffaria all'ARERA. Sostanzialmente il Piano Economico Finanziario (PEF) regolatorio evidenzia un andamento tariffario e, di conseguenza, un Valore dei Ricavi Garantiti (VRG), costante nel tempo con il solo riconoscimento dell'inflazione annua. In questa fase è ancora in corso la validazione dei dati da parte dell'ARERA.

Acquedotto del Fiora

Sulla base della Convenzione di Gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il Servizio Idrico Integrato dell'Ato 6, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La Convenzione di Gestione ha una durata originaria di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002 e nel corso del 2020 prorogata fino al 2031.

Con riferimento all'aggiornamento delle tariffe per il periodo 2018-2019, in data 27 luglio 2018 l'AIT, sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2016 e 2017 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria fissando i VRG ed i Teta degli anni 2018-2019 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione S.I.I. (deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n.17/2018 del 27 luglio 2018). A seguito di ulteriori approfondimenti sui maggiori fabbisogni per investimenti di AdF legati alla qualità tecnica, il Consiglio Direttivo dell'Autorità Idrica Toscana, con deliberazione n. 10/2019 del 1° luglio 2019, ha prodotto e trasmesso ad ARERA una nuova proposta tariffaria con rimodulazione della scadenza concessoria al 2031, che l'Autorità ha infine approvato con delibera 465/2019/R/idr del 12 novembre 2019, confermando i livelli dei Teta 2018-2019 proposti in origine. In data 27 novembre 2020 l'Ente di Governo d'Ambito Toscano (AIT), sulla base dei dati consuntivi raccolti riferiti alle annualità 2018 e 2019 e del Piano degli Investimenti, ha approvato la proposta di revisione tariffaria in regime MTI-3, fissando i VRG ed i Teta degli anni 2020-2023 e ridisegnando anche l'intero profilo tariffario fino a fine concessione S.I.I. (deliberazione Consiglio Direttivo dell'AIT n. 6/2020 del 27 novembre 2020). Tale proposta tariffaria è stata poi trasmessa dall'EGA toscano ad ARERA ed approvata dalla stessa ARERA in data 2 marzo 2021. I ricavi del periodo ammontano complessivamente, compresi i conguagli delle partite passanti, a € 112,1 milioni ed una quota di FoNI pari ad € 10,9 milioni.

L'evoluzione del quadro regolato dell'Idrico in Italia, delineatosi già a seguito della 643/2013, aveva segnato un punto fondamentale a favore della stabilità e bancabilità dei Gestori con crescente assicurazione presso gli istituti finanziari, avendo in essa l'Autorità sancito una formale garanzia circa il raggiungimento ed il mantenimento, in termini attuali e prospettici, dell'equilibrio economico-finanziario della gestione del S.I.I. L'ARERA, con l'MTI-3 ha sostanzialmente mantenuto le logiche di fondo del previgente metodo tariffario ed i principi di base a tutela della continuità e sostenibilità economica-finanziaria delle gestioni idriche.

Un sistema regolatorio attento alla calibrazione dei flussi finanziari in relazione agli investimenti da realizzare costituisce, infatti, elemento indispensabile per poter permettere all'Azienda di perseguire la propria mission, come dimostra l'avvenuta sottoscrizione del Finanziamento Strutturato del 30 giugno 2015.

In merito al finanziamento bancario strutturato sottoscritto il 30

giugno 2015, nel mese di febbraio 2020, a valle delle interlocuzioni iniziate già dal 2019, è stato sottoscritto l'Atto Modificativo del Contratto di Finanziamento che ha rivisto alcune condizioni del contratto in essere; in particolare:

- estensione temporale del piano di rimborso del debito che avrà come nuova scadenza il 31/12/2029;
- tasso di interesse: Euribor a sei mesi più 1,90%;
- modifica alla strategia di hedging che prevede una copertura del tasso pari al 60% del finanziamento;
- garanzia autonoma a prima richiesta di Acea Spa;
- commissioni di agenzia: € 150.000 all'anno.

Al fine di garantire la copertura del rischio sui tassi di interesse per il periodo successivo alla data di scadenza dei Contratti Derivati (*Interest Rate Swap*) in essere, si è resa necessaria la sottoscrizione di ulteriori quattro nuovi contratti derivati, integrativi e in aggiunta a quelli già in essere, di tipo *Interest Rate Swap forward started*, con data di inizio 30/06/2022 e data di scadenza 31/12/2029, il cui tasso di interesse fisso è pari al 0,51%.

Mediante tali contratti sarà quindi garantita la continuità della strategia di hedging stabilita dal Contratto di Finanziamento sottoscritto il 30/06/2015.

Umbra Acque

In data 26 novembre 2007 Acea si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione 31 dicembre 2027). L'ingresso nel capitale della Società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008.

La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

La tariffa applicata agli utenti per l'anno 2019 è quella determinata dalla delibera n.489/2018/R/idr del 27 settembre 2018 con cui l'ARERA ha approvato l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019, precedentemente proposto dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 9 del 27 luglio 2018. Si informa infine che in data 29 dicembre 2018, è stata predisposta ed inviata formalmente all'AURI e all'ARERA l'istanza di estensione della durata dell'affidamento al 31 dicembre 2031 ex artt. 5.2 e 5.3 della Convenzione e delibera 656/2015/R/idr. Si evidenzia inoltre che la determinazione del nuovo piano tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3), all'interno della quale è incluso l'esito dell'istanza di estensione della durata dell'affidamento dal 4 marzo 2028 al 31 dicembre 2031 e dell'acquisizione del nuovo finanziamento strutturato collegato ad un PEF regolatorio bancabile, potrebbe riflettersi in maniera significativa sull'operatività dell'azienda e, quindi, sul perseguimento degli scopi istituzionali della Società.

La tariffa applicata agli utenti per la predisposizione del VRG dell'esercizio 2020 è quella determinata sulla base del Piano Economico Finanziario redatto a corredo del Metodo Tariffario Idrico 2 (MTI-2), a fronte della delibera n.489/2018/R/idr del 27/09/2018 con cui l'ARERA ha approvato la predisposizione della manovra tariffaria 2018-2019 precedentemente approvata dall'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 9 del 27 luglio 2018, secondo i nuovi criteri stabiliti con la deliberazione 665/17 (TICSI). L'Assemblea dei Sindaci dell'AURI con delibera n. 10 del 30 ottobre 2020 ha approvato la proposta tariffaria MTI-3 per il quadriennio 2020-2023 (Piano Tariffario o PT), il relativo Piano Economico e Finanziario Regolatorio (PEF Regolatorio) ed il correlato Piano degli Interventi (PdI), approvando nello stesso atto deliberativo l'estensione del termine di durata della concessione al 31 dicembre 2031.

Geal

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato nel Comune di Lucca in base alle Convenzioni di Gestione con l'ente locale,

aventi scadenza naturale il 31 dicembre 2025, aggiornata nel corso del 2013 per tener conto del protocollo di intesa siglato con l'AIT il 29 novembre 2011 e nel 2016 ai sensi della delibera ARERA n. 656/2015. In merito alle tariffe, si segnala che ARERA ha approvato il piano per il quadriennio 2016-2019 con la delibera n. 726 del 26 ottobre 2017 ed ha approvato il relativo aggiornamento con la delibera n. 387 del 12 luglio 2018, recependo anche l'istanza formulate da Geal per il riconoscimento della componente $Opex_{Qt}$ per € 180.000/annui. Riguardo al quadriennio 2020-2023, in base alle regole fissate dalla delibera ARERA n. 580 del 27 dicembre 2019, Geal ha fornito tutta la documentazione necessaria per l'elaborazione del nuovo piano nei primi mesi del 2020, secondo le scadenze fissate da AIT. Sulla base di tali dati e delle verifiche operate congiuntamente tra gli uffici dell'azienda e quelli dell'Autorità, è stata elaborata la predisposizione tariffaria per gli anni 2020-2023, approvata con delibera n. 4 dell'AIT del 28 settembre 2020. La dinamica degli incrementi tariffari prevista per il quadriennio 2020-2023 è analoga a quella approvata da ARERA nel 2018, sebbene le nuove regole del MTI-3 abbiano posto nuovi limiti ai gestori. Nelle more dell'approvazione della predisposizione tariffaria di cui sopra da parte di ARERA, come richiesto dalla normativa, la Società ha promosso altresì la modifica della Convenzione da parte del Comune di Lucca, così come previsto dalla delibera ARERA n. 580 del 27 dicembre 2019. Tale modifica è stata recepita con delibera del Consiglio Comunale del 10 dicembre 2020.

Servizio Idrico Integrato Terni Scpa

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato nel Comune di Terni sulla base di quanto definito dalla pianificazione adottata dall'AURI e successivamente approvata dall'ARERA. Per l'anno 2020, la determinazione dell'equilibrio economico finanziario della Società è ottenuta attraverso l'applicazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio, deliberato dall'ARERA quale successiva evoluzione dei precedenti metodi.

Stato di avanzamento dell'iter di approvazione delle tariffe

Con la deliberazione 580/2019/R/idr l'ARERA ha approvato la metodologia tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023 (MTI-3), fissando al 30 aprile 2020 il termine entro il quale l'Ente di governo dell'ambito, o altro soggetto competente, avrebbe dovuto trasmettere, ai fini dell'approvazione da parte dell'Autorità, il

pertinente schema regolatorio recante la predisposizione tariffaria. Nella stessa delibera sono state anche definite le modalità e tempistiche di applicazione dei corrispettivi all'utenza correlati al processo di approvazione tariffaria.

Rileva evidenziare che, a seguito della situazione emergenziale Covid-19 che ha spinto l'Autorità a differire diversi termini previsti dalla regolazione per i settori regolati, il termine del 30 aprile 2020 fissato nella delibera 580/2020 è stato posticipato dapprima al 30 giugno 2020 (deliberazione 59/2020/R/com) e, da ultimo, al 31 luglio 2020 (deliberazione 235/2020/R/idr).

Nelle more dell'aggiornamento tariffario in attuazione della nuova metodologia tariffaria MTI-3, restano comunque valide per l'annualità 2020 le tariffe calcolate sulla base del moltiplicatore tariffario risultante dal Piano Economico Finanziario già approvato nell'ambito delle vigenti predisposizioni tariffarie (ovvero quello relativo all'aggiornamento biennale 2018-2019 approvato dall'ARERA o, in quanto non ancora intervenuta tale approvazione, quello deliberato dagli EGA o soggetti competenti).

Con specifico comunicato agli operatori del 5 febbraio 2020, l'ARERA ha tenuto ad evidenziare che le verifiche relative alle proposte di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019 trasmesse dagli EGA ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr e 918/2017/R/idr, e non ancora interessate da puntuali atti di approvazione da parte della stessa Autorità, saranno completate nell'ambito delle verifiche sugli specifici schemi regolatori proposti per il terzo periodo regolatorio (2020-2023), in osservanza del metodo tariffario idrico MTI-3 di cui alla deliberazione 580/2019/R/idr. L'ARERA, nello stesso comunicato, ha anche precisato che, per il biennio 2018-2019, restano valide le determinazioni tariffarie adottate dal soggetto competente, che saranno valutate nell'ambito della quantificazione delle componenti a conguaglio di cui all'articolo 27 del MTI-3 – in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio.

Nel prospetto seguente viene rappresentata la situazione aggiornata dell'iter di approvazione delle predisposizioni tariffarie del S.I.I. per le Società del Gruppo relative al periodo regolatorio 2016-2019, all'aggiornamento biennale tariffario 2018-2019 e alla predisposizione tariffaria 2020-2023.

Per maggiori dettagli in merito all'argomento si rinvia al paragrafo *Informativa sui servizi in concessione*.

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Interventuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario in data 15 ottobre 2018. L'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. In data 13 novembre 2018 con delibera 572/2018/R/idr la Conferenza dei Sindaci ha recepito le prescrizioni della delibera ARERA in data 10 dicembre 2018.	In data 27 novembre 2020, l'EGA ha approvato la tariffa del periodo regolatorio 2020-2023 con delibera n. 6/2020. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA – il termine di novanta giorni previsti dalla deliberazione 580/2019 scadono a fine febbraio 2021.
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli $Opex_{qc}$. ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli $Opex_{qc}$. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Conferenza dei Sindaci ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 in data 1° agosto 2018. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 14 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. In data 10 marzo 2021 la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 con delibera n.1/2021 ha approvato la proposta tariffaria 2020-2023.
Gori	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con $Opex_{qc}$ a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	In data 17 luglio 2018 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA..	In data 18 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. L'ARERA non ha ancora diffidato l'EIC e l'EIC non ha ancora convocato la Conferenza dei Sindaci per l'approvazione tariffaria.
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli $Opex_{qc}$. Approvato dall'ARERA in data 9 ottobre 2018 (nel contesto dell'approvazione dell'aggiornamento 2018-2019).	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 e, contestualmente, anche l'istanza di estensione della durata dell'affidamento di 5 anni, ovvero sino al 31 dicembre 2031. L'ARERA con delibera 502 del 9 ottobre 2018 ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019.	In data 18 dicembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 7 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. I termini per l'approvazione da parte di ARERA scadono a marzo 2021.
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 7 dicembre 2018 l'AIT ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con l'allungamento della concessione di 3 anni. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.	In data 26 giugno 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 3 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione 59/2021 del 16 febbraio 2021.
AdF	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli $Opex_{qc}$. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	Il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 nella seduta del 27 luglio 2018. Nelle more dell'approvazione da parte di ARERA, il Consiglio Direttivo dell'AIT ha anche approvato l'istanza di allungamento della concessione al 31 dicembre 2031, presentata dalla Società ad aprile 2019 e approvata dal Consiglio Direttivo dell'AIT il 1 luglio 2019. È stata quindi presentata la proposta tariffaria aggiornata con la previsione di allungamento al 2031, che comunque ha confermato l'incremento tariffario (θ) ed il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019, già approvati da AIT con la delibera di luglio 2018. L'ARERA ha provveduto ad approvare l'aggiornamento biennale (con una piccola rettifica sugli $Opex_{qc}$ riconosciuti) e l'allungamento della concessione con la delibera 465 del 12 novembre 2019.	In data 26 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 6 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. I termini per l'approvazione da parte di ARERA scadono a fine febbraio 2021.

(segue)

Società	Status approvazione (fino al MTI2 "2016-2019")	Status aggiornamento biennale (2018-2019)	Status approvazione MTI-3 2020-2023
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT.	In data 12 luglio 2018 l'ARERA ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 28 settembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n.4 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. I termini per l'approvazione da parte di ARERA sono scaduti a fine dicembre 2020.
Acea Molise	A seguito della delibera 664/2015/R/idr, sia per il Comune di Campagnano di Roma (RM) che per il Comune di Termoli (CB), comuni dove Crea Gestioni svolge il S.I.I., né l'Ente Concedente né l'Ente d'Ambito di riferimento hanno presentato alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019. La Società ha provveduto ad inoltrare in autonomia le proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha provveduto ad inoltrare ai soggetti competenti/EGA i dati ai fini dell'aggiornamento tariffario 2018-2019. Per la gestione del S.I.I. nel Comune di Campagnano di Roma (RM), vista l'inerzia dei soggetti preposti, la Società ha provveduto a presentare, ad inizio gennaio 2019, istanza all'ARERA per adeguamento tariffario 2018-2019, peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. L'ARERA non si è ancora pronunciata né ha ancora proceduto alla diffida all'EGA e/o ai soggetti competenti. Per la gestione del S.I.I. nel Comune di Termoli (CB), la Giunta Comunale di Termoli con delibera del 17/12/2019 ha approvato l'adeguamento della Convenzione preesistente alla Convenzione tipo, ha prolungato la scadenza della stessa al 31 dicembre 2021 ed ha confermato l'incremento tariffario (theta) ed il Vincolo ai Ricavi Garantiti (VRG) per le annualità 2018 e 2019, peraltro rivedendo anche la proposta 2016-2019. Non è ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'ARERA.	Sono in corso le interlocuzioni con l'EGAM per la predisposizione tariffaria 2020-2023.
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO 1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016-2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.	La Società ha trasmesso all'Ente d'Ambito la documentazione relativa alla revisione tariffaria 2018-2019 e a fine febbraio 2020 si è conclusa l'istruttoria da parte degli Uffici tecnici dell'EGA competente (EIC - Ente Idrico Campano). Non è ancora intervenuta l'approvazione definitiva da parte del Comitato Esecutivo dell'EIC.	In data 29 dicembre 2020 il Gestore ha presentato istanza di aggiornamento tariffario ai sensi dell'articolo 5, comma 5.5, della deliberazione ARERA 580/2019/R/idr MTI-3 del 27 dicembre 2019. L'ARERA non ha ancora diffidato l'EGA e l'EGA non ha ancora convocato la Conferenza dei Sindaci per l'approvazione tariffaria.
Nuove Acque	In data 22 giugno 2018 il Consiglio Direttivo dell'AIT ha approvato le tariffe.	In data 16 ottobre 2018 l'ARERA, con delibera 520, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019 proposto dall'AIT.	In data 27 novembre 2020 il Consiglio Direttivo AIT con deliberazione n. 5 ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023. I termini per l'approvazione da parte di ARERA scadono a fine febbraio 2021.
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{qc} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr del 15 dicembre 2016.	L'Assemblea dell'AURI, nella seduta del 27 luglio 2018, ha approvato l'aggiornamento tariffario 2018-2019. L'ARERA ha provveduto ad approvare le tariffe 2018-2019 con delibera n. 489 del 27 settembre 2018.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 il 30 ottobre 2020 con delibera n. 10. L'ARERA ha approvato la stessa con deliberazione 36/2021 del 2 febbraio 2021.
S.I.I. Terni S.c.a.p.a.	In data 29 aprile 2016 con delibera n. 20 l'AURI ha il moltiplicatore tariffario per il quadriennio 2016-2019 e con la determina n. 57 ha approvato il conguaglio delle partite pregresse. L'ARERA ha approvato la predisposizione tariffaria 2016-2019 con deliberazione 290/2016 del 31 maggio 2016.	Con deliberazione del consiglio direttivo dell'AURI n. 64 del 28/12/2018 è stato approvato l'aggiornamento biennale 2018-2019. L'ARERA ha approvato con propria deliberazione del 20 settembre 2018 464/2018 l'aggiornamento biennale 2018-2019.	L'AURI ha approvato la predisposizione tariffaria 2020-2023 con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 12 del 30 ottobre 2020. L'ARERA ha approvato con deliberazione 553/2020 del 15 dicembre 2020.

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi dell'esercizio 2020 valorizzati sulla base del

nuovo Metodo Tariffario MTI-3, poiché sono in corso le interlocuzioni con i rispettivi EGA. I dati sono comprensivi anche dei conguagli delle partite passanti e della componente Fo.NI.

Società	Ricavi da S.I.I. (valori pro quota in € milioni)	Fo.NI./Premio (valori pro quota in € milioni)
Acea Ato 2	655,2	FNI = 42,5 AMM _{FoNI} = 11,0
Acea Ato 5	80,7	FNI = 3,7 AMM _{FoNI} = 4,2
Gori	199	AMM _{FoNI} = 3,2
Acque	73,8	AMM _{FoNI} = 4,3
Publiacqua	99,1	AMM _{FoNI} = 12,1
AdF	112,1	AMM _{FoNI} = 10,9
Gesesa	13,4	AMM _{FoNI} = 0,1
Geal	8,3	AMM _{FoNI} = 0,8
Acea Molise	5,3	-
S.I.I.	16,1	FNI = 0,2 AMM _{FoNI} = 1,8
Umbra Acque	32,6	-

INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi	U.M.	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Energia prodotta	GWhe	524	572	(48)	(8,5%)
Energia termica prodotta	GWht	41	52	(11)	(21,4%)
Energia elettrica distribuita	GWh	9.096	9.849	(753)	(7,6%)
Nr. clienti	N/1000	1.644	1.641	2	0,2%
Km di rete	km	30.785	30.627	158	0,5%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi	696,7	682,5	14,2	2,1%
Costi	283,8	290,6	(6,8)	(2,3%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	412,9	392,0	21,0	5,4%
Risultato operativo (EBIT)	227,2	237,7	(10,5)	(4,4%)
Dipendenti medi (n.)	1.353	1.354	(1)	(0,1%)
Investimenti	325,1	287,8	37,4	13,0%
Indebitamento finanziario netto	1.566,7	1.320,5	246,2	18,6%

Margine operativo lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Infrastrutture Energetiche <i>Adjusted</i>	412,9	392,0	21,0	5,4%
Margine operativo lordo Gruppo	1.155,5	1.042,3	113,2	10,9%
Peso percentuale	35,7%	37,6%	(1,9 p.p.)	

L'EBITDA al 31 dicembre 2020 si è attestato a € 412,9 milioni e registra un incremento di € 21,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. Tale variazione è imputabile in via prevalente alla Società **areti** (+ € 26,5 milioni) ed è principalmente attribuibile: 1) alla perequazione dei ricavi di distribuzione per il diverso valore dei parametri tariffari; 2) alla variazione delle consistenze ed il diverso profilo di consumo negli scaglioni e perequazione anni precedenti; 3) all'*accounting re-golatorio* (+ € 6,0 milioni) quale remunerazione degli investimenti al netto delle quote di ammortamento (+ € 8,2 milioni) e quota di ricavi correlati allo swap dei contatori 1G (+ € 1,2 milioni); 4) al bilanciamento energetico positivo come da delibera ARERA 162/20 (+ € 11,7 milioni) e 5) nonché per gli effetti legati alla riduzione delle perdite di rete (+ € 7,6 milioni).

Con riferimento al bilancio energetico, al 31 dicembre 2020 areti ha distribuito ai clienti finali 9.096 GWh registrando un decremento del 7,6% rispetto a quanto distribuito nel 2019.

L'EBITDA della **pubblica illuminazione** è negativo per € 2,0 milioni in riduzione rispetto al 31 dicembre 2019 per circa € 3,9 milioni per effetto di guasti e mancate autorizzazioni per le nuove realizzazioni.

Acea Produzione contribuisce all'EBITDA per complessivi € 32,5 milioni in riduzione rispetto al 31 dicembre 2019 per € 6,2 milioni prevalentemente in conseguenza delle minori quantità e dell'effetto prezzo.

Infine l'EBITDA del comparto fotovoltaico risulta pari ad € 12,0 milioni, in crescita di € 8,5 milioni in prevalenza per effetto della variazione di perimetro.

L'organico medio risulta in linea con l'esercizio precedente; si specifica che le nuove Società fotovoltaiche non hanno personale dipendente.

Il risultato operativo risente in via principale dei maggiori ammortamenti e svalutazioni di periodo, in linea con l'incremento degli investimenti. Inoltre, sull'incremento di periodo incide l'effetto dell'accelerazione degli ammortamenti (iniziata a fine esercizio 2019) sui contatori elettrici di prima generazione, secondo il piano di swap, relativo all'installazione dei contatori di seconda generazione.

Gli investimenti si attestano a € 325,1 milioni e per quanto concerne areti (€ 282,6 milioni) si riferiscono al rinnovamento e ampliamento della rete AT, MT e BT, agli interventi sulle Cabine Primarie e secondarie e sui contatori; gli investimenti immateriali si riferiscono ai progetti di reingegnerizzazione dei sistemi informativi e commerciali. A partire dal precedente esercizio è stato attuato il cosiddetto

“Piano di Resilienza” che si sostanzia in interventi su cabine secondarie e sulla rete MT e BT e si riferisce ad interventi mirati a contenere la probabilità di disalimentazione a fronte dei principali fattori di rischio incidenti sulla rete.

Gli investimenti realizzati da Acea Produzione ammontano a € 14,8 milioni in via principale per i lavori di manutenzione straordinaria delle centrali idroelettriche di Orte, Sant'Angelo e Salisano e di quelle termoelettriche di Tor di Valle e Montemartini.

Si segnalano altresì gli investimenti sostenuti da **Acea Solar** per le attività propedeutiche alla costruzione degli impianti fotovoltaici pari ad € 17,6 milioni.

L'indebitamento finanziario netto si è attestato, al 31 dicembre 2020 ad € 1.566,7 milioni e presenta una variazione in aumento pari ad € 246,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2019, imputabile per € 12,7 milioni alla variazione di perimetro e per € 200,7 milioni ad **areti** come conseguenza del crescente volume degli investimenti, nonché alle dinamiche del *cash flow* operativo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2020

Gala

Con delibera 50/2018/R/eel del 1° febbraio 2018 l'Autorità ha approvato un meccanismo di riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema.

Al 31 dicembre 2020 il credito complessivo maturato dalla Società ammonta ad € 73,7 milioni, comprensivo degli interessi fatturati. Tali interessi sono stati esclusi dal meccanismo di reintegro degli oneri generali con delibera 300/2019/R/eel e successivamente ri-ammessi al meccanismo con delibera 495/2019/R/eel.

Con la circolare n. 2/2020/elt del 30 gennaio 2020, CSEA ha provveduto alla predisposizione di una modalità di integrazione delle istanze già presentate al fine di reintegrare la quota relativa agli interessi moratori fatturati secondo quanto inizialmente previsto dall'art. 1.4 lettera a), num. iv) della deliberazione 50/2018/R/eel. In data 18 febbraio 2020 è stata inoltrata formale richiesta di partecipazione al meccanismo di reintegro degli interessi moratori fatturati ed è pervenuto l'importo richiesto pari a € 2,9 milioni con data valuta 30 marzo 2020.

In data 27 dicembre 2019 è stata altresì emanata la delibera 568/2019/R/eel che prevedeva il reintegro dei crediti altrimenti non recuperabili afferenti ai servizi di rete analogo al modello rela-

tivo al riconoscimento degli oneri generali di sistema non incassati. Tale meccanismo è stato confermato dalla deliberazione 461/2020/R/eel pubblicata in data 19/11/2020, con cui sono state meglio definite le modalità di accesso all'istanza di reintegro. Con tale deliberazione sono stati riconosciuti i corrispettivi tariffari per servizi di misura, distribuzione e trasmissione dell'energia elettrica, le componenti tariffarie UC3 e UC6 e alcuni contributi per prestazioni specifiche, in riferimento a fatture scadute da almeno 12 mesi, al netto di una franchigia pari al 10%.

L'Autorità ha fissato la data del 30 giugno 2021 come limite per presentare la domanda di ammissione al meccanismo, concedendo tuttavia ai DSO la possibilità, di richiedere un acconto pari al 50% dell'ammontare di reintegrazione spettante con richiesta da inviare entro il 7 dicembre 2020 con accredito entro il 31 dicembre 2020. areti SpA ha pertanto deciso di beneficiare di tale possibilità inviando istanza di partecipazione in data 4 dicembre 2020. L'importo complessivo per i servizi di rete afferenti a Gala per le tariffe di rete non rimosse ammonta a circa € 11,0 milioni mentre la quota corrisposta da CSEA con data valuta 30 dicembre 2020 a titolo di acconto è stata pari a € 5,4 milioni.

Allo stato della situazione, anche tenuto conto delle modifiche del quadro regolatorio derivanti dall'approvazione del meccanismo di reintegro degli oneri generali che si sono succedute nel corso del tempo, si è proceduto prudenzialmente a rilevare la riduzione di valore del credito di areti verso Gala maturato.

Si segnala, inoltre, che con deliberazione n. 583 del 20 novembre 2018, l'ARERA ha rigettato il reclamo presentato da Gala Power S.r.l., Società del Gruppo Gala, avverso il rifiuto di areti di stipulare con la medesima Società un contratto di trasporto, stante l'acclarata esistenza di un unico centro decisionale sussistente tra Gala Power e la sua controllante Gala, alla luce della significativa esposizione debitoria maturata da quest'ultima nei confronti di areti. Contro il provvedimento dell'Autorità, Gala Power ha presentato ricorso innanzi al TAR Lombardia – Milano, Sez. I, con sentenza n. 1936 pubblicata il 2 settembre 2019 e non notificata. Tale sentenza è stata impugnata innanzi al Consiglio di Stato in data 29 novembre 2019.

Si segnala, altresì, che con deliberazione n. 181 del 14 maggio 2019, l'ARERA ha rigettato il reclamo presentato dalla EEMS Italia SpA, anch'essa Società del Gruppo Gala, avverso il rifiuto di areti di stipulare con la medesima Società un contratto di trasporto, ritenendo infondata la pretesa avanzata dal reclamante sulla base del fatto che esso, non avendo instaurato alcun rapporto diretto o indiretto con almeno un cliente finale, non ha soddisfatto la condizione obbligatoriamente prevista dalla regolazione ai fini della validità conclusione del contratto di trasporto. A seguito di tale rigetto, EEMS notificava ricorso dinanzi al TAR Lombardia in data 25 luglio 2019. In data 27 agosto 2019, EEMS Italia chiedeva nuovamente di stipulare un contratto di trasporto. A fronte della richiesta di chiarimenti trasmetta dalla Società, EEMS Italia SpA provvedeva a presentare un nuovo reclamo all'ARERA che veniva nuovamente rigettato in data 4 agosto 2020 (deliberazione n. 304 del 4 agosto 2020). Anche detto provvedimento veniva impugnato da EEMS dinanzi al TAR Lombardia con ricorso per motivi aggiunti.

Si evidenzia che con la sentenza n. 270 del 6 febbraio 2019 il TAR Lombardia ha respinto in toto il ricorso presentato da Gala SpA per impugnazione della delibera ARERA 109/201/R/eel del 6 marzo 2017 in tema di garanzie per l'esazione degli oneri generali del sistema elettrico. Pende appello dinanzi al Consiglio di Stato ed areti SpA si è costituita *ad opponendum*.

Progetti di innovazione tecnologica

Progetto contatori digitali 2G

In un contesto tecnologico ed energetico sempre più avanzato areti ha avviato il progetto "Contatori Digitali 2G" con l'obiettivo di sostituire il sistema di contatori elettrici di prima generazione con il sistema di *Smart Metering* 2G in ottemperanza a quanto richiesto dall'ARERA nella delibera 306/2019/R/eel.

A tal proposito areti, ad aprile 2019, aveva avviato la procedura di selezione del fornitore degli apparati di campo (contatori e concentratori) e del relativo Sistema di Acquisizione Centrale (Centro Gestione) che si è conclusa nel mese settembre 2019 con la pubblicazione del provvedimento di aggiudicazione.

Il fornitore selezionato per l'approvvigionamento del sistema *Smart Metering* 2G è Enel Global Infrastructure & Networks.

Conseguentemente alla conclusione della procedura di gara, in data 14 settembre 2019 era stata sottomessa all'ARERA la Richiesta di Autorizzazione al Riconoscimento degli Investimenti (RARI), sulla quale sono stati effettuati a partire dal mese di gennaio 2020 ulteriori affinamenti, fino ad arrivare alla nuova sottomissione del 8 aprile 2020. In data 30 aprile 2020 areti ha ricevuto da parte dell'ARERA una comunicazione degli esiti delle attività istruttorie nella quale è stata dichiarata approvabile la richiesta, ma, in relazione all'evoluzione dell'emergenza sanitaria in corso e delle azioni di contrasto alla diffusione dell'epidemia Covid-19, è stato richiesto ad areti un aggiornamento del piano entro il 30 giugno 2020, con facoltà di richiedere di posticipare il suddetto termine. areti ha formalizzato richiesta di posticipo della presentazione del piano aggiornato entro il 15 luglio 2020. A seguito della presentazione in data 14 luglio 2020 del piano aggiornato, l'ARERA, con delibera n. 293/2020 del 28 luglio 2020, ha approvato il PMS2 di areti, come aggiornato il 14 luglio 2020, e fissato la data di avvio del PMS2 di areti al 1° gennaio 2021, ammettendo gli investimenti relativi al sistema di *Smart Metering* 2G di areti al regime specifico di riconoscimento dei costi di capitale, a partire dalla medesima data.

In considerazione della contingenza correlata al coronavirus e compatibilmente con le restrizioni ed i vincoli operativi per il contenimento della diffusione del virus, sono state avviate le installazioni dei concentratori nel mese di luglio 2020 e dei primi contatori 2G (Pilota) nel mese di settembre 2020, a cui è seguito, in continuità operativa, l'avvio della sostituzione massiva dei contatori nel mese di ottobre 2020. Al 31 dicembre 2020 le installazioni effettuate sono risultate pari a circa 3.000 concentratori e circa 59.000 contatori, superando gli obiettivi fissati nella RARI.

Conseguentemente all'avvio delle prime installazioni in campo degli apparati concentratori (luglio 2020) e *meter* 2G (settembre 2020) per le quali seguiranno maggiori dettagli nel seguito del documento, sono in corso dei tavoli di monitoraggio, che coinvolgono diverse unità aziendali, sui processi/sistemi impattati dal processo di misura 2G già in corso:

- l'installazione e configurazione in campo dei *meter* 2G;
- l'acquisizione registri e curve sul centro gestione;
- validazione e pubblicazione di registri e curve.

Le attività di sviluppo della mappa applicativa continuano senza sosta e l'ultima *milestone* del 7 agosto ha visto il rilascio in produzione di tutte le nuove funzionalità previste per la wave 3.

EData Lake unico di areti

Il quarto trimestre del 2020 ha visto il consolidarsi della iniziativa progettuale areti, nata nel 2018 in *partnership* con SAS Institute, avente l'obiettivo di rendere disponibile in un ambiente di analisi i dati di interesse nell'esercizio del business della distribuzione. L'infrastruttura di calcolo è in esercizio su ambiente *Google Cloud*. Le attività si esplicano a partire dal processo di definizione di modello dati fino a quello di rilascio in ambiente di analisi, compresa all'atti-

vità di gestione della infrastruttura. Le attuali fonti per l'approvvigionamento dei dati sono: SAP HGP, il server extranet, server ftp di fornitori terzi, specifici database Oracle.

Dal punto di vista della integrazione dati, ad oggi risultano essere disponibili:

- Sistema di tele-gestione 1G, sia per i misuratori LANDIS che GME
- Sistema cartografico aziendale GIS
- Rilievo rete di bassa tensione integrato in tutti i suoi ambiti tabellari
- SAP (IS-U e MDM)
- Sistema TESS (qualità commerciale)
- Dati meteorologici RadarMeteo consuntivi e previsionali
- SAP PM
- SAP MM
- SAP IS-U PDFM
- Sistema di telecontrollo

Sono in corso le attività di integrazione dati, secondo le priorità dettate dal business, con riferimento al Centro Gestione 2G.

Progetto Diagnostica e monitoraggio della rete

Il progetto si articola secondo tre linee di azione principali:

- Diagnostica di Cabina Primaria
 - Diagnostica di Cabina Secondaria
 - Diagnostica sulle Linee aeree
1. Diagnostica di Cabina Primaria con drone UGV: Il progetto prevede lo sviluppo di un prototipo di drone terrestre UGV (Unmanned Ground Vehicle) per l'ispezione autonoma o pilotata da remoto della Cabina Primaria. Il drone UGV Autonomus dispone di sensori per la rilevazione di parametri ambientali (sensori di temperatura; di scariche parziali, videocamere) e di sensori per muoversi autonomamente nell'ambiente (lidar, GPS e fotocamere). Esegue in autonomia piani di ispezione e può essere controllato da remoto per verifiche e operazioni di *security* mirate mediante radiocomando. Il sistema può trasmettere le informazioni di ispezione anche ad un operatore posto in una località diversa dal luogo delle operazioni. Nel corso del 2020 è proseguita l'attività di ottimizzazione del prototipo Autonomus, sviluppato nel 2019, per il monitoraggio della Cabina Primaria. Nello specifico, sul fronte progetto autonomus, si sono conclusi gli sviluppi per ottimizzare le funzioni di guida autonoma, puntamento e monitoraggio del prototipo. si è concluso lo sviluppo di una stazione di ricovero e ricarica che renderà il drone completamente autonomo in un futuro esercizio operativo ed è stata avviata l'attività di realizzazione di una stazione di controllo per la gestione del drone da sistema centrale. Nell'ambito di questo progetto è stato anche sviluppato e brevettato un sistema di trasmissione del segnale ad ultrasuoni delle scariche parziali. Il sistema viene adoperato quando il sensore delle scariche parziali e lo strumento di monitoraggio non possono essere collegati via cavo. Ad esempio se applicati su droni UAV o su robot su ruote o cingoli UGV.
 2. Diagnostica di Cabina Secondaria (CS-Plus): Il progetto prevede la sperimentazione di una soluzione integrata IOT per servizi di monitoraggio, diagnostica e gestione da remoto: es. parametri ambientali, gestione digitale accessi, etc. Nel corso del 2019 è stata effettuata l'attività di *scouting* per l'implementazione di POC concluso nel 2020 sia per la parte di sensoristica di periferia che per la parte di gestione centrale della raccolta del dato mediante piattaforma IOT. Nel 2020 è stata realizzata una sperimentazione con diversi fornitori che ha portato al consolidamento della soluzione e alla definizione della specifica lato architettura di periferia; è in test inoltre una soluzione per il controllo accessi intelligenti.
 3. Diagnostica sulle Linee aeree: Il progetto prevede la combina-

zione di analisi periodiche delle immagini da satellite mediante algoritmi di intelligenza artificiale (atte ad individuare interferente antropiche e/o vegetative) e ispezioni mirate con droni al fine di abilitare un processo di monitoraggio continuo della rete aerea. Nel corso del 2020 è stata sviluppata e messa in esercizio la piattaforma di gestione del processo ed avviato l'esercizio del processo stesso. Il processo è stato riscontrato come di alto valore innovativo sia dall'osservatorio droni che dall'osservatorio Space Economy del Politecnico di Milano.

Progetto Automazione di Cabina Primaria

Il progetto prevede la definizione di una nuova architettura del Sistema di Protezione Comando e Controllo della Cabina Primaria (CP) orientata alla riduzione/semplificazione dei cablaggi di bassa tensione, all'utilizzo di protocolli standard evoluti di comunicazione tra le apparecchiature in campo ed il Sistema di Protezione Comando e Controllo, nonché verso il Sistema di Telecontrollo. È inoltre prevista la definizione e implementazione di comandi sintetici di telecontrollo e automazioni; la predisposizione all'accesso ai dati da remoto in CP per finalità manutentive e di analisi. L'emergenza Covid ha fortemente impattato sull'attività programmata. Nel corso del 2020 sono tuttavia stati eseguiti corsi sul nuovo apparato periferico di telecontrollo in CP, è stato allestito presso l'impianto di Collatina un laboratorio per verificare la comunicazione tra l'apparato periferico e le nuove protezioni digitali di tipo unificato Enel. Le prove non hanno dato esito soddisfacente e si stanno valutando scenari alternativi per la realizzazione delle funzionalità indicate.

Realizzazione rete di telecomunicazioni areti

Il progetto TLC prevede la realizzazione nel corso del 2020-2021 di una rete in fibra ottica ad alta velocità ed affidabilità che rilegherà tutte le Cabine Primarie; queste rappresenteranno l'ossatura principale della rete da cui verranno rilanciati tutti i servizi di *smart grid*. Questa struttura di rete garantirà sicurezza e affidabilità nel transito delle informazioni tra il centro e la periferia, utile a consentire oltre ad una corretta funzionalità dei sistemi di Operation Technology e dei sistemi di gestione della rete, anche il telecontrollo delle apparecchiature installate in cabina secondaria e ove possibile i punti di misura e altri tipi di sensori, allo scopo di veicolare presso i sistemi centrali tutte le informazioni acquisite attraverso sensori e apparati di campo; tale rete permetterà inoltre di implementare l'automazione evoluta in molte cabine secondarie, in modo da migliorare sensibilmente la qualità del servizio elettrico.

Nel corso di tre anni saranno collegate in fibra ottica (proprietaria o in IRU) le Cabine Primarie e circa un migliaio di cabine secondarie. Tale obiettivo sarà reso possibile grazie alla sinergia tra le attività di ottimizzazione della rete elettrica e quelle di posa della fibra ottica che permetterà di ridurre sostanzialmente l'impatto sul territorio riducendo i disagi per la cittadinanza.

Illuminazione Pubblica

Al 31 dicembre 2020 sono proseguite regolarmente le attività di manutenzione straordinaria e di ammodernamento e sicurezza concordate con Roma Capitale e realizzati nuovi punti luce nell'ambito degli interventi di reingegnerizzazione e valorizzazione dell'illuminazione. Per ciò che attiene il Servizio di Illuminazione Pubblica, a seguito del parere reso dall'AGCM nel bollettino n. 49 del 14 dicembre 2020, Roma Capitale ha intrapreso un'attività di verifica delle condizioni di congruità e convenienza economica delle condizioni prestazionali di cui al contratto di servizio tra l'Amministrazione e Acea SpA (e per essa da areti) a confronto con le condizioni di cui alla Convenzione Consip Luce 3 e, inoltre, sulla base delle posizioni espresse dall'AGCM nel suddetto parere, ha sollevato delle perplessità in merito alla legittimità dell'affidamento alla medesima Acea SpA. La posizione assunta da Roma Capitale pone perciò delle possibili criticità in relazione sia alla prosecuzione del servizio

per conto di Acea SpA che al recupero di quanto fatturato e non corrisposto da Roma Capitale alla data del 31 dicembre 2020 per lo svolgimento del Servizio di Illuminazione Pubblica.

Produzione di energia elettrica

Il sistema di produzione di Acea Produzione è oggi costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 225,2 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), cinquantadue impianti fotovoltaici (con una potenza installata pari a 8,6 MWp), due impianti c.d. “mini idro”, Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle; quest’ultima è costituita da un moderno impianto di cogenerazione ad alto rendimento, in sostituzione del precedente impianto a ciclo combinato; la nuova centrale è costituita da due motori alimentati a gas metano ad alta efficienza ciascuno con una potenza elettrica di 9,5 MW, per un totale di 19 MW, oltre che da tre caldaie di integrazione e 6 serbatoi di accumulo. La centrale nell’attuale configurazione, oltre a vendere energia elettrica sul Mercato a Pronti dell’energia nelle ore più remunerative, fornisce energia elettrica in SEU al totale delle utenze elettriche del contiguo depuratore Roma Sud e l’energia termica necessaria per l’erogazione del servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e Mezzocammino nel Comune di Roma.

Nel 2020 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 468,6 GWh. Nel periodo, la produzione della Società si suddivide nella quota relativa alla produzione da impianti idroelettrici di 368,7 GWh, nella quota relativa alla produzione da impianti c.d. “mini idro” di 1,7 GWh, nella quota relativa alla produzione termoelettrica di 87,1 GWh e nella quota relativa alla produzione da fotovoltaico di 11,1 GWh. Il mix produttivo della Società si connota prevalentemente da fonti rinnovabili con una quota di produzione “verde” pari a circa il 90% del totale. Si segnala, inoltre, che circa il 60% della produzione complessiva risulta incentivata a seguito di investimenti di rifacimento idroelettrici o adesione al c.d. “conto energia” per quanto attiene il comparto fotovoltaico.

Per quanto riguarda l’attività di teleriscaldamento la Società, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore ai quartieri Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 66,29 GWh, per un totale di 3.525 utenze servite (259 condomini e 3.266 unità immobiliari).

Cogenerazione

La gestione operativa di Ecogena, si concentra principalmente su tre aree: 1) la consulenza nel settore delle Esco, ed offerta di servizi legate agli obblighi di incremento dell’efficienza energetica di terze parti (esterne o interne al Gruppo Acea); 2) la fornitura di servizio energia mediante gestione di impianti cogenerativi (o trigenerativi) e reti di teleriscaldamento e vendita dell’energia prodotta ai clienti; e 3) il coordinamento delle Società del Gruppo relativamente ai progetti di efficienza energetica.

Il sistema di produzione della Società è costituito da un insieme di impianti cogenerativi, abbinati a reti di teleriscaldamento, per un totale di 4,0 MW di potenza elettrica installata in Umbria e nel Lazio. Le produzioni di energia termica e friGorifera sono in calo rispetto allo storico degli anni precedenti, a causa di una stagione invernale più mite rispetto allo scorso anno e al calo dell’assorbimento dei clienti direzionali (soprattutto sulla commessa Europarco) conseguente all’emergenza Covid-19. Al 31 dicembre 2020, la Società ha realizzato un volume di produzione pari a circa 10,0 GWh (elettrica), 20,9 GWh (termica) e 9,9 GWh friGorifera.

Con riferimento alla centrale di trigenerazione di Europarco, è stato completato l’ampliamento dell’impianto che ha visto il raddoppio della potenza friGorifera installata in centrale con relativo aumento dello scomparto elettrico. È stata anche aggiunta una terza caldaia.

Tutto il progetto è stato realizzato andando a riutilizzare e valorizzare gli impianti presenti nella centrale di Cinecittà World, in via di dismissione. Nel mese di dicembre è stata completata la procedura di gara per selezionare il fornitore che si occuperà dell’inserimento di un secondo cogeneratore da 400 kW nel sito.

Nel mese di aprile è stato messo a regime il nuovo assetto dell’impianto di Porta di Roma, caratterizzato dall’aggiunta di una caldaia di 3,3 MWt, nell’ambito di un progetto di modifica sostanziale autorizzato nel 2012. È stato inoltre ammodernato il sistema di supervisione dell’impianto,

Nel mese di settembre sono stati completati i lavori di aggiunta della terza caldaia da 240 kW della centrale di Saxa Rubra. Contestualmente sono stati completati i lavori di ripristino e ammodernamento del telecontrollo dell’impianto.

Ecogena ha effettuato per conto di Acea Innovation le attività inerenti i servizi di progettazione e *permitting* dei primi 5 lotti del piano della mobilità del Gruppo Acea: si rende noto che, successivamente all’approvazione dell’offerta commerciale e alla redazione di apposito contratto, Ecogena ha provveduto alla consegna dei progetti delle infrastrutture di ricarica presso il Dipartimento competente del Comune di Roma in data 7 agosto 2020.

Successivamente a tale presentazione e ad incontri effettuati presso il Dipartimento della Mobilità del Comune di Roma, è stato necessario procedere nelle attività con una fase di rimodulazione dei lotti presentati e di riprogettazione di alcune tavole progettuali. Successivamente a tali integrazioni il Dipartimento, con determina dell’11 novembre 2020 ha approvato 115 colonnine di ricarica (pari ad 87 impianti) ed in una seconda seduta della Conferenza di Servizi (CdS) ha approvato ulteriori 19 impianti.

Successivamente alla CdS si è proceduto a redigere le richieste di licenze scavi per gli 87 impianti approvati in prima fase a cui seguiranno, nei primi mesi del 2021, anche le richieste di licenza per gli ulteriori 19 impianti.

Sono stati conclusi anche i procedimenti di gara per l’approvvigionamento dei materiali (a carico di AI) e delle prestazioni (Ecogena), pianificando i lavori che secondo i programmi, che attualmente non prevedono esigenze espresse dai municipi in fasi di approvazione licenze, inizieranno nella prima decade di marzo 2021.

Nuove acquisizioni fotovoltaico

Si segnala che nel corso del 2020, in linea con il Piano Industriale, il Gruppo Acea ha proseguito le acquisizioni di Società nel mercato fotovoltaico. Al 31 dicembre 2020 le Società acquisite sono 18 per una capacità installata complessiva pari a circa 33,6 MW; si rileva inoltre che nel corso del primo semestre è stato acquisito il 49% del capitale di Energia SpA che ha una capacità installata complessiva pari a 7,7 MW. In ultimo si informa che nel mese di luglio è stato acquisito il 49% di Belaria S.r.l. con potenza installata di 3,0 MW.

Acea ha, altresì, perfezionato l’acquisizione della Società Fergas Solar SpA, proprietaria di un’autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto solare da 20MW di potenza in Basilicata, e ha conseguito l’autorizzazione unica per la realizzazione di un impianto della potenza di 5MW su un proprio terreno industriale nel Lazio e per un portafoglio di 15MW sempre nel Lazio.

Nello sviluppo del fotovoltaico *greenfield*, Acea sta inoltre portando avanti un mix equilibrato di progetti, con particolare attenzione alle aree di natura industriale, e dispone complessivamente di una pipeline di sviluppo di oltre 400MW.

Fusione Società Fotovoltaico

Si segnala che, nell’ambito delle riorganizzazioni societarie dell’area infrastrutture energetiche, si è perfezionata nel mese di luglio 2020 la fusione di alcune Società fotovoltaiche, con effetti contabili e fiscali retrodatati al 1° gennaio 2020.

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi	U.M.	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Numero complessivo determinazioni analitiche	n.	1.142.720	1.159.931	(17.211)	(1,5%)
Numero complessivo campioni	n.	36.266	36.367	(101)	(0,3%)
Ispezioni in cantiere	n.	14.904	12.481	2.423	19,4%
Coordinamenti della sicurezza	n.	286	225	61	27,1%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi	88,9	79,0	9,9	12,6%
Costi	74,2	66,0	8,2	12,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	14,7	13,0	1,7	13,5%
Risultato operativo (EBIT)	10,3	10,5	(0,3)	(2,4%)
Dipendenti medi (n.)	373	281	92	32,9%
Investimenti	6,6	1,8	4,8	n.s.
Indebitamento finanziario netto	31,1	6,7	24,4	n.s.

Margine operativo lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Ingegneria e Servizi	14,7	13,0	1,7	13,5%
Margine operativo lordo Gruppo	1.155,5	1.042,3	113,2	10,9%
Peso percentuale	1,3%	1,2%	0,0 p.p.	

L'Area chiude il 2020 con un EBITDA di € 14,7 milioni, manifestando, un incremento rispetto al precedente esercizio per € 1,7 milioni (+ 13,5%). Tale variazione discende da effetti contrapposti che riguardano da un lato **Acea Elabiori**, che registra una riduzione di € 3,9 milioni per effetto dell'internalizzazione nelle Società operative delle attività di ricerca perdite, nonché per altri effetti legati alla rimodulazione delle attività sul TLC, e dall'altro per effetto del consolidamento di SIMAM (+ € 5,2 milioni), Società acquisita nel corso del mese di maggio. Nell'Area sono comprese anche Ingegnerie Toscane, Società di ingegneria che svolge servizi ed attività di supporto tecnico nel settore idrico-ambientale, e TWS, Società che opera prevalentemente nella realizzazione e ristrutturazione di opere strumentali all'esercizio del Servizio Idrico Integrato ed in particolare di impianti per il trattamento delle acque – potabili e reflue – nonché servizi di progettazione e di ingegneria, in quanto correlati alle attività di costruzione impianti. Tali Società registrano rispettivamente un EBITDA di € 2,4 milioni e di € 1,7 milioni.

L'organico medio al 31 dicembre 2020 si attesta a 373 unità e risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (erano 281 unità). Tale incremento è imputabile all'ingresso nel perimetro del Gruppo di SIMAM (+ 77 risorse) e dall'incremento registrato da Acea Elabiori (+15 risorse).

Gli investimenti si attestano a € 6,6 milioni e riguardano principalmente attrezzature industriali acquistate da Acea Elabiori (€ 4,2 milioni). La variazione di perimetro relativa a SIMAM contribuisce per € 2,4 milioni.

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020 è pari ad € 31,1 milioni in peggioramento di € 24,4 milioni rispetto al 31 dicem-

bre 2019; tale variazione è imputabile ad **Acea Elabiori** per € 29,2 milioni come conseguenza dell'incremento del fabbisogno generato dalle variazioni del circolante, compensato in parte da TWS per € 6,5 milioni dovuto agli incassi per lavori svolti verso Publiacqua ed Umbriadue. Il consolidamento di SIMAM contribuisce al peggioramento dell'indebitamento finanziario per € 1,7 milioni.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2020

In data 7 maggio 2020, è stato perfezionato l'accordo per l'acquisizione del 70% del capitale di SIMAM SpA (Servizi Industriali Manageriali Ambientali), Società leader nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti mobili per il trattamento delle acque e dei rifiuti; negli interventi ambientali e nelle bonifiche, con soluzioni integrate ad alto contenuto tecnologico. Il progetto di acquisizione si configura come un'evoluzione dell'Area per assicurare efficienza e flessibilità nella gestione a supporto delle Società operative, apportando valore al Gruppo e rafforzando il *know-how* interno, con la standardizzazione delle soluzioni realizzative e l'applicazione di nuove tecnologie nel campo della Progettazione e del Project Management. Da subito sono state avviate sinergie con l'avvio di cantieri di sviluppo e progetti di integrazione.

Il valore economico dell'operazione, in termini di *enterprise value* per il 100% della Società, è pari a € 30 milioni. L'accordo prevede la possibilità di acquisire ulteriori quote fino al 100% della Società a partire dal 2023. Il contributo all'EBITDA previsto, su base annua, è di circa € 7 milioni. Si segnala, infine, che in data 24 luglio 2020 è stato definito l'aggiustamento prezzo per un importo pari ad € 1,3 milioni.

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Ricavi	131,1	142,6	(11,4)	(8,0%)
Costi	165,7	148,1	17,6	11,9%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(34,6)	(5,6)	(29,0)	n.s.
Risultato operativo (EBIT)	(55,7)	(24,3)	(31,4)	129,22%
Dipendenti medi (n.)	700	668	32	4,7%
Investimenti	28,5	21,2	7,3	34,5%
Indebitamento finanziario netto	283,2	250,4	32,8	13,1%

Margine operativo lordo (EBITDA)

€ milioni	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Corporate	(34,6)	(5,6)	(29,0)	n.s.
Margine operativo lordo Gruppo	1.155,5	1.042,3	113,2	10,9%
Peso percentuale	(3,0)%	(0,5)%	2,5 p.p.	

Corporate chiude il 2020 con un livello negativo di EBITDA, pari a € 34,6 milioni in peggioramento di € 29,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione è da ricondurre all'effetto combinato di più fenomeni, tra i quali l'iscrizione nel 2019 della sopravvenienza pari a € 16,2 milioni per effetto della pronuncia del TAR che ha annullato il provvedimento sanzionatorio comminato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'aumento dei costi operativi in parte dovuti all'emergenza Covid, l'aumento del costo del lavoro (maggior numero delle risorse) e l'avvio di diversi progetti, compensati solo in parte da maggiori rifatturazioni alle Società del Gruppo.

L'organico medio al 31 dicembre 2020 si attesta a 700 unità, in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (erano 668 unità).

Gli investimenti si attestano a € 28,5 milioni e, rispetto al 31 dicembre 2019, si incrementano di € 7,3 milioni. Gli investimenti si riferiscono

principalmente agli sviluppi informatici e hardware (+ € 7,1 milioni) e agli investimenti sulle sedi adibite alle attività aziendali (+ € 0,2 milioni).

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020 è pari a € 283,2 milioni e registra un incremento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2019 di € 32,8 milioni. Tale variazione discende dal fabbisogno di Gruppo e di Acea generato dagli investimenti e dalle dinamiche del *cash flow* operativo; si rileva inoltre che hanno avuto un ruolo determinante le acquisizioni, eseguite nel corso del periodo. In merito alla partecipazione in Alto Sangro Distribuzione Gas si rileva che il peggioramento è pari a € 19,7 milioni.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2020

Non si segnalano eventi significativi nel periodo oggetto di osservazione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DEL PERIODO E SUCCESSIVAMENTE

Acea SpA collocato con successo un prestito obbligazionario di € 500 milioni emesso ai sensi del Programma EMTN della durata di nove anni

Facendo seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2020 e al perfezionamento dell'attività di *bookbuilding*, in data 29 gennaio 2020 ha completato con successo il collocamento di un prestito obbligazionario non convertibile per un importo complessivo in linea capitale pari a € 500 milioni, con scadenza il 6 aprile 2029 e tasso dello 0,50% a valore sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 4 miliardi, in forza del *Base Prospectus*, come da ultimo aggiornato in data 15 luglio 2019 e successivamente integrato in data 27 gennaio 2020 (le "Obbligazioni").

Le Obbligazioni sono destinate esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato.

L'emissione ha avuto successo, ricevendo richieste pari a circa 3 volte l'ammontare delle Obbligazioni offerte, da investitori di rango primario e rappresentativi di numerose aree geografiche.

Le Obbligazioni hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 e sono state collocate a un prezzo di emissione pari al 99,20%, che implica un rendimento pari a 0,59%. Le Obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata fissata per il giorno 6 febbraio 2020. Da tale data le Obbligazioni saranno quotate presso il mercato regolamentato della borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo.

I proventi derivanti dall'emissione delle Obbligazioni saranno utilizzati per finanziare l'ordinaria attività della Società, nonché per sostenere gli investimenti previsti dal Piano Industriale per il triennio 2020-2022.

Acea SpA cresce nel settore della gestione e trattamento dei rifiuti

Acea ha perfezionato in data 22 aprile un accordo per l'acquisizione del 60% del capitale rispettivamente delle Società Ferrocarrili S.r.l. e Cavallari S.r.l. (che detiene il 100% di Multigreen S.r.l.), attive nello stoccaggio, trattamento e selezione di rifiuti.

Le Società, titolari complessivamente di quattro impianti con una capacità autorizzata totale di oltre 145 mila tonnellate annue, operano nelle province di Terni e Ancona svolgendo attività di selezione e recupero di carta, ferro, legname, plastica e metalli. Inoltre sono attive nella gestione della raccolta differenziata di scarti di produzione e imballaggi oltre che nello smaltimento di rifiuti, principalmente per conto di Corepla ("Consorzio Nazionale per la Raccolta, Riciclo e Recupero degli Imballaggi in Plastica"). Il valore economico dell'operazione, in termini di *enterprise value* per il 100% delle due Società, è di circa € 25 milioni. Le Società saranno consolidate al 100% da Acea, con un contributo all'EBITDA previsto, su base annua, di circa € 4,5 milioni.

Questa operazione rappresenta per Acea un importante passo in avanti nel percorso di crescita infrastrutturale nel settore del trattamento dei rifiuti e un ulteriore investimento nell'economia circolare, in linea con quanto previsto dal Piano Industriale 2019-2022 e con gli obiettivi di sostenibilità.

Acea SpA cresce nel settore della progettazione e realizzazione di impianti per l'ambiente e il trattamento delle acque

Acea ha perfezionato in data 7 maggio un accordo per l'acquisizione del 70% del capitale della SIMAM SpA (Servizi Industriali Manageriali Ambientali), Società leader nella progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento delle acque e dei

rifiuti; negli interventi ambientali e nelle bonifiche, con soluzioni integrate ad alto contenuto tecnologico.

Il valore economico dell'operazione, in termini di *enterprise value* per il 100% della Società, è pari a € 30 milioni. L'accordo prevede la possibilità di acquisire ulteriori quote fino al 100% della Società a partire dal 2023.

La Società sarà consolidata al 100% da Acea, con un contributo all'EBITDA previsto, su base annua, di circa € 7 milioni.

Acea con l'acquisizione di SIMAM integra verticalmente le proprie competenze, rafforzando le sue capacità nella costruzione di infrastrutture, assicurando efficienza e flessibilità nella gestione operativa delle attività industriali, in particolare in ambito di economia circolare.

Acea SpA Fitch Ratings conferma il rating di Acea a "BBB+" e l'outlook "stabile"

Il 12 maggio Fitch Ratings ha confermato per Acea il *Long-Term Issuer Default Rating* (IDR) a 'BBB+' con outlook 'Stabile' e lo *Short-Term IDR* a 'F2', nonostante il recente "declassamento del rating sovrano italiano". È stato inoltre confermato il *Long-Term Senior Unsecured Rating* a 'BBB+'.

Il giudizio riflette il focus strategico di Acea nelle attività regolate, il consolidamento di performance operative positive e il buon livello di liquidità disponibile.

Acea SpA l'Assemblea degli Azionisti di Acea approva il Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2019 e delibera il pagamento di un dividendo di € 0,78 per azione

Il 29 maggio l'Assemblea degli Azionisti di Acea SpA ha approvato il Bilancio di Esercizio e ha presentato il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

L'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione definendone i relativi compensi. Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per tre esercizi e precisamente fino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2022.

Il Consiglio ha nominato Amministratore Delegato della Società Giuseppe Gola.

Acea SpA Standard Ethics ha alzato l'outlook di Acea da "Stabile" a "Positivo". Il rating attuale è "EE-" La Società fa parte dello SE Multi-Utilities Index

Il 27 luglio Standard Ethics ha alzato l'outlook di Acea da "Stabile" a "Positivo" grazie allo sviluppo di strategie di sostenibilità coerenti e allineate alle indicazioni internazionali. Il perimetro delle azioni in ambito ESG (*Environmental, Social e Governance*) copre adeguatamente sia la parte industriale e tecnologica sia la parte sociale e territoriale. Il processo implementativo ha, più recentemente, coinvolto anche il sistema di governance della sostenibilità, strumenti di controllo, risk management. Inoltre, appaiono significativi gli sforzi nella direzione della uguaglianza di genere e valorizzazione delle diversità – a partire dalla composizione quali-quantitativa degli organi apicali. La rendicontazione appare adeguata e allineata agli standard più avanzati.

Acea SpA perfeziona l'acquisizione del 51% del capitale della Società "Alto Sangro Distribuzione Gas"

Il 31 agosto Acea ha perfezionato l'acquisizione del 51% del capitale della Società Alto Sangro Distribuzione Gas S.r.l., attiva nella distribuzione di gas metano, presente in ventiquattro comuni della provincia dell'Aquila, appartenenti prevalentemente all'Atem Aquila 3,

e proprietaria di quasi la totalità dell'infrastruttura di distribuzione gas, costituita da 537 Km di rete e circa 34 mila PDR.

Acea SpA avviato il piano di sostituzione dei contatori dell'energia elettrica con i nuovi misuratori di seconda generazione

Nel mese di ottobre è partito il piano per la sostituzione nella Capitale dei contatori dell'energia elettrica con i misuratori "smart" di seconda generazione. Nella città di Roma saranno installati più di 2 milioni di misuratori, con un investimento complessivo di circa € 300 milioni. L'ARERA ha infatti approvato il Piano di Messa in Servizio del Sistema di *Smart Metering* di seconda generazione presentato da areti, Società del Gruppo Acea che gestisce le attività di distribuzione e misura dell'energia elettrica nei comuni di Roma e Formello. Il piano – che si svilupperà in 15 anni, tra 2020 e 2034 – prevede la sostituzione per tutti gli utenti, nei comuni serviti da areti, degli attuali contatori di energia elettrica di prima generazione (1G) con gli *smart meter* 2G.

La sostituzione dei contatori segna l'ingresso della tecnologia 2G nella rete elettrica, con notevoli benefici sia per gli utenti sia per venditori e distributori. Con gli *smart meter* 2G i clienti, grazie ad un sistema di lettura che mette a disposizione i dati ogni 15 minuti, potranno controllare più facilmente i consumi ed orientarli in base ai comportamenti domestici quotidiani. Grazie alle funzionalità del nuovo sistema di *smart metering*, sarà inoltre abilitato e favorito l'utilizzo di servizi avanzati per migliorare l'efficienza energetica e la salvaguardia ambientale. Le nuove tecnologie consentiranno poi di individuare i malfunzionamenti delle reti locali e dei misuratori in maniera più efficiente, riducendo tempi di ripristino e disagi per i cittadini.

Il piano quindicennale prevede in particolare una fase di sostituzione massiva dei misuratori di energia elettrica, che è partita nel mese di ottobre e terminerà alla fine del 2025. La fase massiva è stata preceduta, nel mese di settembre, da una fase pilota sviluppata nel Municipio IX di Roma.

Acea SpA il Consiglio di Amministrazione approva il Piano Industriale 2020-2024

Il 27 ottobre 2020, il Consiglio di Amministrazione di Acea ha approvato il Piano Industriale 2020-2024 caratterizzato da una forte

spinta sulla sostenibilità. I principali obiettivi del Piano sono: 1) crescita media annua dell'EBITDA pari a circa il 7%, €1,3 mld al 2022 e €1,4 mld al 2024 con un incremento complessivo a fine Piano del 38%, 2) € 4,7 mld di investimenti nel periodo 2020-2024, in crescita di circa € 700 milioni rispetto al Piano precedente, 3) rapporto PFN/EBITDA al 2024 pari a 3x e rapporto PFN/RAB al 2024 pari a 0,7x e 4) dividendi pari complessivamente a € 860 milioni nel periodo 2020-2024, in crescita rispetto al Piano precedente, con un DPS minimo nel 2021 di € 0,80.

Acea SpA Fitch Ratings conferma il rating di Acea a "BBB+" e l'outlook "Stabile"

Il 14 gennaio Fitch Ratings ha confermato per Acea il *Long-Term Issuer Default Rating* (IDR) a "BBB+" con outlook "Stabile" e lo *Short-Term IDR* a "F2". È stato, inoltre, confermato il *Long-Term Senior Unsecured Rating* a "BBB+".

La conferma del rating riflette la focalizzazione della strategia del Gruppo su business regolati, il buon andamento delle performance operative e il buon livello di liquidità disponibile. Tali fattori compensano l'aumento dell'indebitamento legato ai programmi di investimento in innovazione e sostenibilità previsti dal Piano Industriale 2020-2024.

Acea SpA completato con successo il primo collocamento di Green Bond da € 900 milioni

Il 21 gennaio Acea SpA ha completato con pieno successo il collocamento della sua prima emissione di Green Bond per un importo complessivo pari a € 900 milioni articolato in due serie, nell'ambito del Green Financing Framework recentemente pubblicato e a valere sul programma Euro Medium Term Notes (EMTN) da € 4 miliardi (le "Obbligazioni"), in forza del Base Prospectus aggiornato in data 24 luglio 2020 e successivamente integrato in data 15 gennaio 2021.

La prima serie è di importo pari a € 300 milioni, tasso dello 0% e scadenza al 28 settembre 2025 (le "Obbligazioni 2025"), e la seconda serie è di importo pari a € 600 milioni, tasso dello 0,25% e scadenza al 28 luglio 2030 (le "Obbligazioni 2030").

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Per la natura del proprio business, il Gruppo è potenzialmente esposto a diverse tipologie di rischi, principalmente a rischi competitivo-regolamentari, rischi da eventi naturali e variazioni climatiche, e rischi di mercato finanziario (rischi esterni) e rischi operativi e ambientali specifici per ciascun settore di business, di Information Technology e Risorse Umane (rischi interni). Per la gestione di tali rischi vengono poste in essere una serie di attività di analisi e monitoraggio, realizzate da ciascuna Società nell'ambito di un processo strutturato e coordinato a livello di Gruppo realizzato mediante l'integrazione di due approcci complementari (*Enterprise Risk Management* e gestione rischi nel continuo), finalizzato a valutare e trattare in logica integrata i rischi dell'intera organizzazione, coerentemente con la propria propensione al rischio, con l'obiettivo di garantire al management le informazioni necessarie ad assumere le decisioni più appropriate per il raggiungimento degli obiettivi strategici e di business, per la salvaguardia, crescita e creazione del valore dell'impresa.

Tale combinazione è volta a garantire un efficace presidio dell'intero universo dei principali rischi ai quali il Gruppo risulta esposto, garantendo la gestione dell'esposizione complessiva del Gruppo in coerenza gli obiettivi di Piano Industriale e di Sostenibilità.

Al fine del contenimento di tali tipologie di rischi, il Gruppo ha posto in essere attività di mitigazione e di monitoraggio, che sono di seguito sinteticamente dettagliate, sia a livello corporate che di settore di business. Il Gruppo Acea ha da tempo introdotto tra gli strumenti di *Risk Mitigation*, lo sviluppo e l'adozione di un Piano Assicurativo di Gruppo imperniato sui seguenti *pillars*:

- *Third Party Liability*;
- *Property Damage*;
- *Employee benefit*.

I primi due *pillars*, in particolare, mettono in atto il trasferimento del rischio economico e/o patrimoniale derivante dalla Responsabilità Civile – in tutte le sue tipologie generale, professionale, ambientale, Cyber, ecc. – e da eventi (accidentali, colposi o dolosi) che colpiscono gli asset fisici e produttivi del Gruppo.

Il terzo *pillar*, invece, oltre a trasferire il rischio economico-patrimoniale, attua una vera e propria misura di welfare aziendale, andando a garantire e riconoscere ai dipendenti del Gruppo Acea importanti sostegni economici – sia ai diretti interessati che agli eventuali aventi diritto – in caso di manifestazione di eventi traumatici gravi connessi sia alla sfera professionale che a quella privata. Sempre in tema di *Risk Mitigation*, gran parte delle Società del Gruppo Acea hanno adottato e mantengono attivo un Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente, Sicurezza ed Energia (di seguito il “Sistema”), conforme alle norme UNI ISO 9001:2015 (Qualità), UNI ISO 14001:2015 (Ambiente), BS OHSAS 18001:2007/UNI ISO 45001:2018 (Sicurezza) e UNI ISO 50001:2018 (Energia), certificato da Ente esterno accreditato, quale strumento propedeutico alla prevenzione degli infortuni, delle malattie e dell'inquinamento, nonché quale misura per promuovere e sostenere l'efficienza e l'efficacia dei processi della Società, compresi quelli energetici, e conseguire il miglioramento continuo delle prestazioni del Sistema stesso e della gestione del lavoro.

È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della corrente Relazione sulla Gestione, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Acea.

EMERGENZA SANITARIA COVID-19

L'emergenza sanitaria di interesse internazionale da Covid-19, comunemente denominata “coronavirus”, si è mostrata in repentina evoluzione nel corso dei mesi. Tale fenomeno ha portato al susseguirsi, da parte del Governo Italiano, di numerose disposizioni sia restrittive sia di carattere economico emergenziale, di cui allo stato è ancora oggi impossibile prevederne la durata, comportando una modifica sostanziale del contesto sia interno sia esterno.

Il Gruppo Acea ha attuato fin da subito una serie di azioni a tutela di tutti gli stakeholder, adeguandolo di volta in volta all'evolversi della situazione.

Di seguito si riportano le principali misure poste in essere nel periodo.

DIPENDENTI E LAVORATORI

La sicurezza durante l'epidemia Covid-19

Il Gruppo Acea a partire dai primi giorni del mese di febbraio ha implementato misure di prevenzione e protezione per la gestione del rischio da contagio Covid-19.

Per le attività effettuate dalle Società del Gruppo Acea, l'esposizione al coronavirus non rappresenta un rischio professionale, in quanto i dipendenti espletano mansioni che non determinano un innalzamento dell'entità del rischio rispetto al resto della popolazione.

Tuttavia, essendo l'attività lavorativa una condizione per la quale potenzialmente si può venire a contatto con persone esposte al virus, fin da subito è stata pianificata una strategia di protezione volta al contenimento dell'impatto sull'organizzazione sulla base di una valutazione del rischio.

Le principali misure implementate sono di seguito riportate:

- corsi di formazione e materiale informativo dedicato;
- circolari e linee guida interne destinate alle Società del Gruppo, in modo da garantire una risposta coordinata all'emergenza;
- creazioni di canali di comunicazione dedicati all'emergenza (sezione Intranet, indirizzo e-mail, totem multimediali) con indicazione sui corretti comportamenti da adottare per la prevenzione del contagio;
- pubblicazione del Protocollo per la Gestione dei casi Covid-19 in azienda – Flussi di Comunicazione;
- revisione del DVR e dei piani di emergenza per l'emergenza sanitaria Covid-19;
- riorganizzazione dell'attività lavorativa;
- attivazione dello *smart working* su larga scala per le attività remotizzabili;
- sistemi integrati di gestione del flusso di visitatori;
- campagne di *screening* per i dipendenti:
 - due campagne di test sierologici condotte in collaborazione con il personale ospedaliero del Policlinico Tor Vergata;
 - esecuzione di tamponi molecolari e tamponi antigenici rapidi in convenzione con il Policlinico Gemelli e con la Clinica Paideia riservata a personale Acea e loro familiari;
 - campagna di vaccinazione antinfluenzale per i dipendenti e familiari conviventi;
- predisposizione di tutte le misure di prevenzione e protezione dal contagio:
 - protocolli sanitari specifici redatti dai Medici Competenti;
 - installazione di *termo scanner* per la misurazione della temperatura corporea presso gli accessi alle sedi: la scelta

dell'uso delle telecamere per la misurazione della temperatura corporea, rappresenta anche un esempio di investimento sostenibile, poiché a fine emergenza verranno riutilizzate per rafforzare i sistemi di sicurezza già presenti;

- intensificazione dei turni di pulizia, igienizzazione e sterilizzazione dei luoghi di lavoro;
- installazioni di presidi per l'igienizzazione delle mani;
- misure per la tutela del personale delle imprese appaltatrici;
- approvvigionamento di notevoli quantità di DPI consegnati in kit al personale autorizzato ad entrare in azienda;
- revisione dei layout;
- messa a disposizione presso il Centro Medico aziendale dei kit di test cromatografici per il rilevamento qualitativo di nuovi coronavirus in campioni di saliva, sia per i dipendenti che ne facciano richiesta e sia per i dipendenti sottoposti a visita medica periodica;
- tutela del personale con particolare fragilità e con patologie attuali o pregresse;
- misure specifiche per la gestione di tutti gli spazi comuni e regolamentazione dell'utilizzo degli ambienti al fine del mantenimento del distanziamento sociale;
- pellicole igienizzanti per l'abbattimento della carica batterica;
- gestione integrata del flusso di visitatori anche attraverso soluzioni di app su dispositivi mobili;
- applicazione di metodologie strutturate per la valutazione periodica dell'efficacia delle misure intraprese attraverso attività di vigilanza sull'effettiva adozione delle misure anti contagio (osservatori del comportamento).

Nelle prime fasi dell'emergenza Acea ha attivato una speciale copertura assicurativa valida per i dipendenti che risultino positivi al Covid-19. Per essere ancora più vicini ai propri dipendenti, nella tutela e nella salvaguardia della loro salute e di quella dei loro cari, la copertura assicurativa è stata estesa anche ai componenti del "nucleo familiare" (intendendo per tali il coniuge o convivente "more uxorio" ed i figli, risultanti da stato di famiglia) dei dipendenti, qui intesi in tutte le tipologie contrattuali, di tutte le Società del Gruppo Acea.

Smart working – persone connesse, vicine, attive

Agire reattivamente, essere resilienti, gestire l'incertezza e riconoscere le opportunità: sono comportamenti declinati all'interno del Modello di Leadership del Gruppo Acea. Gli stessi che negli anni hanno permesso di gestire tempestivamente momenti di emergenza e di crisi che, vista la tipologia dei business gestiti, non sono mancati e a cui si è aggiunta da ultima l'emergenza Covid-19.

Dal 2018, con l'avvio del progetto Smart People si è lavorato a un nuovo approccio manageriale e di *mindset* organizzativo; nel mentre gran parte dei dipendenti è stata dotata di strumenti di lavoro agile e piattaforme di condivisione.

Ciò ha consentito di rispondere positivamente ad uno "Stress Test" di *remote working* senza precedenti, come quello imposto dall'emergenza sanitaria in corso, abilitando oltre l'85% della popolazione aziendale a lavorare da casa.

L'immediata attuazione dello *smart working* è stata resa possibile anche grazie alla repentina predisposizione delle infrastrutture di connettività e al completamento delle dotazioni informatiche personali da parte della Funzione *Innovation, Technology & Solutions*.

Ciò ha consentito al Gruppo Acea di non fermarsi e di continuare a lavorare efficacemente su tutti i processi aziendali, anche quelli legati alla *journey* tipica della gestione delle Persone: selezione, accoglienza, formazione, premialità e sviluppo.

Questo momento di criticità si è trasformato in una nuova opportunità per sperimentare modalità di lavoro innovative, ripensare l'organizzazione del lavoro, snellire i processi, pianificare diversamente le attività, individuare nuove competenze e ruoli in azienda,

attivare percorsi di formazione e di sviluppo/autosviluppo legati a nuove esigenze.

Per fronteggiare il possibile senso di isolamento, lo smarrimento e la difficoltà a mantenere alti livelli di concentrazione e performance, naturalmente legate a circostanze critiche e necessità di distanziamento sociale, si è lavorato sul senso di comunità e di condivisione delle Persone che hanno risposto con prontezza, mostrando senso di squadra, capacità di condivisione di obiettivi, piena autonomia e un forte senso di responsabilità.

Relazioni Industriali e Welfare

In data 3 marzo è stato costituito un Comitato Consultivo con le organizzazioni sociali, RLS, RSPP e Medico Competente con compiti consultivi/informativi in merito alle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, in linea con le previsioni del Protocollo sottoscritto tra il Governo e le Parti Sociali.

- avanzamento delle attività volte alla prevenzione del contagio da coronavirus;
- eventuali richieste di informazioni aggiuntive;
- nuove misure di prevenzione e protezione da intraprendere.

Nel corso del 2020 sono stati sottoscritti numerosi Accordi con le Organizzazioni Sindacali in materia di misure di contenimento e contrasto al Covid-19.

Le intese, nel confermare l'idoneità e l'efficacia delle misure tempo per tempo intraprese dal Gruppo, introducono ulteriori iniziative organizzative, quali la formazione a distanza, le chiusure collettive, la fruizione delle spettanze individuali, la gestione flessibile dell'orario di lavoro, la regolamentazione dello *smart working* in fase di emergenza, con la finalità, da un lato, di evitare il ricorso agli ammortizzatori sociali, al fine di limitare gli impatti economici e sociali del Covid-19, dall'altro di consentire la prosecuzione delle attività lavorative in sicurezza e garantendo la massima flessibilità organizzativa possibile.

Nel secondo semestre 2020 il Comitato bilaterale (Aziende e Parti Sociali) ha avviato un confronto finalizzato all'analisi dei processi riguardanti le attività svolte in modalità agile in prospettiva di un miglioramento di tale modalità lavorativa nella fase post Covid-19.

Nel 2020 Acea, in linea con gli impegni assunti nell'Accordo Quadro di Gruppo del 14 febbraio 2018, ha stipulato, in data 30 luglio, con le Organizzazioni Sindacali, un nuovo Accordo in materia previdenziale per la gestione del turn-over generazionale, la c.d. "isopensione", a valere sul quadriennio 2021-2024.

La misura di accompagnamento alla pensione è erogata dall'INPS, con il contributo dell'azienda, ed è rivolta a quadri, impiegati e operai in possesso dei requisiti per la pensione di vecchiaia o di quella anticipata nei quattro anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro. La possibilità di accesso all'isopensione per il 2021 è stabilita a livello di Società in base al numero di manifestazioni di interesse pervenute nei tempi definiti dall'Accordo, fermo restando un ordine di priorità legato a condizioni di salute, prossimità alla pensione e categoria professionale (quadri e impiegati).

GLI INVESTITORI

Nel corso del 2020, l'"emergenza sanitaria" ha determinato una forte crisi finanziaria ed economica a livello globale. I listini di tutto il mondo hanno registrato in un primo momento forti ribassi, per poi recuperare parzialmente le perdite grazie agli interventi monetari e fiscali deliberati dalle Banche Centrali e dai Governi. In tale contesto, il *Green Deal* e il *Recovery Fund* proposto dalla Commissione Europea consentiranno il rilancio degli investimenti che rappresentano il volano fondamentale per la ripresa economica, con priorità ai temi ambientali e del cambiamento climatico.

Acea, attiva in settori che sono per loro natura “sostenibili”, potrà cogliere le opportunità che deriveranno da un’accelerazione degli investimenti nelle infrastrutture e nelle fonti rinnovabili, contribuendo alla ripresa economica del Paese.

Le Borse di tutto il mondo hanno riportato forti perdite, soprattutto nei mesi di marzo ed aprile, a causa principalmente degli effetti del lockdown decisi dai diversi Stati per limitare la pandemia.

La performance è stata complessivamente positiva per i listini statunitensi e asiatici. In controtendenza le Borse europee che, ad eccezione di Francoforte, hanno registrato un andamento negativo. Acea ha evidenziato un andamento sostanzialmente in linea con il listino italiano, riportando una flessione del 7%.

GLI AZIONISTI E FINANZIATORI

In considerazione del fatto che le caratteristiche dei business gestiti dal Gruppo Acea, il cui EBITDA è generato per l’85% da attività regolate e alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili nel corso della seconda metà del 2020, gli ambiti di regolamentazione che disciplinano i business del Gruppo Acea non hanno subito significative variazioni in ragione della emergenza sanitaria.

Tuttavia, i flussi finanziari d’incasso hanno subito lievi contrazioni nel breve periodo, ancorché sia auspicabile considerare vengano posti in essere meccanismi perequativi a supporto delle fasce di clientela maggiormente esposta agli effetti dell’emergenza.

Per quanto riguarda i riflessi di natura finanziaria, sia nel breve sia nel medio periodo, non si ravvisano incertezze significative per il Gruppo Acea nel far fronte all’emergenza “coronavirus” e agli effetti che questa potrà ragionevolmente causare, anche in ragione della capacità dell’impresa di continuare a operare come un’entità in funzionamento grazie alla solida struttura finanziaria del Gruppo.

I CLIENTI E IL MERCATO

Area Ambiente

Le Società dell’Area Ambiente erogano servizi pubblici essenziali e, in quanto tali, risultano derogate dalla sospensione delle attività produttive previste dai Dpcm succedutisi nel tempo per il contrasto alla diffusione epidemiologica del Covid-19.

Si è registrata, nella fase di lockdown, una temporanea riduzione del CSS in ingresso presso il termovalorizzatore di San Vittore proveniente dal trattamento del rifiuto indifferenziato prodotto nell’area romana, vista la sostanziale sospensione dei fenomeni turistici e di pendolarismo. Acea Ambiente ha comunque adottato misure di compensazione dell’effetto, riservando spazi aggiuntivi e temporanei per gli altri conferitori. In ogni caso, ad oggi tale fenomeno è rientrato.

Si sono altresì verificate localizzate riduzioni di produzione di alcuni rifiuti speciali conferiti presso alcune piattaforme di trattamento di rifiuti liquidi dell’Area, a causa del fermo delle industrie produttrici.

Gli altri impianti hanno operato mantenendo sostanzialmente la medesima produttività attesa prima della diffusione dell’epidemia.

Gli impianti di trattamento di San Vittore del Lazio (UL3) e Orvieto (UL4) sono stati altresì individuati, tramite specifiche ordinanze regionali, quali impianti di destinazione dei rifiuti indifferenziati prodotti dai contagiati o dalle persone in quarantena nel territorio delle rispettive regioni di competenza (Lazio ed Umbria).

La quasi totalità delle regioni ha disposto, con specifiche ordinanze, la sospensione della raccolta differenziata per i contagiati e le persone in quarantena, con impatti su tipologia e quantità di rifiuti urbani in ingresso agli impianti dell’Area. Fino al 30 settembre 2020 i quantitativi non sono stati molto rilevanti, dunque questo non ha prodotto significativi effetti oltre quelli sopra riepilogati.

Area idrica

Contesto di mercato

Nonostante la necessità di dover restare in casa o comunque di limitare gli spostamenti, i consumi idrici non hanno subito variazioni e sono rimasti pressoché costanti, a causa dell’effetto combinato della riduzione dei consumi degli utenti non domestici (utenze industriali, commerciali, ecc.) e dell’aumento dei consumi degli utenti domestici. Si ravvisa inoltre, nelle grandi città, una diminuzione dovuta al blocco dei flussi turistici.

In ottemperanza a quanto disposto dalla normativa all’uopo emanata in riferimento allo stato di emergenza sanitaria dovuta al Covid-19, nonché in aderenza alle deliberazioni dell’ARERA, le principali misure preventive e precauzionali adottate dai gestori del S.I.I. del Gruppo Acea per garantire continuità e disponibilità del servizio in condizioni di sicurezza per la cittadinanza e per gli operatori hanno riguardato tra l’altro:

- la sensibilizzazione all’utilizzo dei canali alternativi agli sportelli fisici – web, app, numeri verdi, mail attraverso i quali è possibile svolgere ogni tipo di pratica – a seguito della chiusura e/o accesso su appuntamento degli sportelli fisici al fine di prevenire assembramenti;
- la sospensione, fin da prima delle disposizioni dell’ARERA, delle attività di recupero del credito, in particolare dei distacchi del servizio, nonché l’opportunità, per le utenze in difficoltà economica, di richiedere il differimento dei termini di pagamento di bollette scadute ovvero in scadenza;
- la rateizzazione delle bollette in scadenza, emesse, ovvero con consumi risalenti al periodo di emergenza.

Sono in corso di condivisione con gli Enti di Governo d’Ambito dei territori serviti ulteriori misure a tutela dell’utenza compatibili con la vigente normativa regolatoria (delibera n.580/2019/R/idr e n.235/2020/R/idr).

Società areti SpA

Il periodo di emergenza sanitaria e il successivo lockdown imposto dal Governo hanno inevitabilmente impattato sui fabbisogni energetici nazionali di elettricità, fornendo una misura dell’impatto dell’epidemia sull’economia reale. La successiva riapertura delle attività ha mitigato il valore percentuale della riduzione della domanda di energia elettrica.

L’energia elettrica complessivamente immessa nella rete di areti (dalla rete di trasmissione nazionale, da impianti di generazione connessi direttamente alla rete di areti e dalla rete di e-distribuzione interconnessa) ha registrato, nel corso del 2020, una diminuzione dell’8,85% rispetto al dato di energia immessa nello stesso periodo dell’anno precedente.

La riduzione dei consumi di energia elettrica, unita alla brusca flessione dei prezzi del gas e della CO₂, prevalentemente guidati da un rallentamento dell’economia mondiale, hanno spinto al ribasso anche i prezzi dell’energia elettrica.

Per quanto concerne la distribuzione dell’energia elettrica sul territorio romano, si segnala che gli interventi legislativi occorsi a seguito dell’emergenza Covid-19, che hanno imposto la chiusura di numerose attività commerciali e industriali, hanno determinato una forte riduzione dell’energia distribuita sulla rete gestita da areti SpA, sostanzialmente in linea con quanto sta avvenendo sulle infrastrutture nazionali.

Con riferimento agli interventi di sostegno agli utenti dei servizi essenziali, in linea con le disposizioni dell’ARERA, la Società areti ha attuato la sospensione delle attività di distacco per morosità – di famiglie e imprese – delle forniture energetiche in tutti i territori serviti. Conseguentemente, sono state rialimentate le forniture di energia elettrica eventualmente sospese, limitate o disattivate dopo il 10 marzo 2020.

Con specifico riferimento alle Società di distribuzione elettrica, l'ARERA ha emanato i seguenti provvedimenti:

- con delibera **116/2020/R/com e ss.mm.ii.** ha introdotto una serie di deroghe alla disciplina degli inadempimenti contrattuali di cui al Codice di Rete, prevedendo la facoltà per i venditori e i distributori di energia elettrica di versare, per i mesi aprile-luglio 2020, importi inferiori a quelli fatturati. Di conseguenza, con delibera **248/2020/R/com** sono state definite le modalità di reintegro degli oneri di rete non versati dai trader, nonché degli oneri generali di sistema non versati dai DSO alla CSEA e al GSE;
- con delibera **190/2020/R/eel** ha disposto interventi urgenti per l'attuazione del DL Rilancio in materia di riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, per i mesi maggio-luglio 2020. L'intervento ha riguardato la diminuzione delle componenti fisse delle tariffe di rete e degli oneri generali di sistema per i clienti con potenza impegnata superiore a 3 kW. La disposizione ha avuto per i distributori un impatto esclusivamente finanziario dato che il vincolo ai ricavi è stato garantito dal meccanismo di compensazione attivato con delibera **311/2020/R/eel**;
- con delibera **213/2020/R/eel** ha introdotto, per l'anno 2020, una serie di modifiche alla regolazione vigente in materia di messa in servizio dei sistemi di *smart metering* 2G finalizzate ad evitare penalizzazioni a carico delle imprese distributrici per fatti derivanti dal Covid-19. Le principali modifiche per il 2020 riguardano la predisposizione di Piani di dettaglio della fase massiva indicativi, la sospensione delle penalità previste in caso di avanzamento inferiore alla previsione formulata nel Piano, nonché la sospensione dell'applicazione della matrice "Information Quality Incentive". Tali modifiche si applicano anche al Piano di areti, approvato dall'Autorità con delibera **293/2020/R/eel**.

L'ARERA ha, inoltre, introdotto, con il provvedimento **432/2020/R/com**, tutta una serie di modifiche straordinarie in materia di qualità tecnica, resilienza, sperimentazione colonne montanti e indennizzi automatici non erogati dalle imprese di distribuzione su prestazioni di qualità commerciale non eseguite per causa di forza maggiore.

Con riferimento alla produzione di energia, Acea Produzione vende l'energia prodotta dai propri impianti sui mercati all'ingrosso che vedono attualmente i prezzi di oltre il 25% più bassi rispetto ai valori dello scorso anno. Parte di questi effetti negativi sono mitigati dal minor costo di acquisto delle commodity gas e CO₂ utilizzate nella generazione termoelettrica, oltre che dalla presenza nel portafoglio di impianti da fonti rinnovabili incentivate (questi impianti hanno una struttura dei ricavi prevalentemente regolata e, quindi, solo in parte dipendente dai prezzi dell'energia sui mercati all'ingrosso). Un ulteriore impatto sulle attività di Acea Produzione è il rallentamento di taluni investimenti causato dalla sospensione dei cantieri in corso; la maggior parte di queste attività sono state recuperate nel corso dell'anno; si prevede che solo il perdurare della situazione di blocco possa comportare una riprogrammazione di taluni investimenti al prossimo anno.

Direzione Commerciale e Trading

Oltre ad applicare le disposizioni impartite dal Gruppo, Acea Energia, mediante affissione presso il Salone di Piazzale Ostiense e gli Sportelli di Ostia aperti al pubblico, ha dato ampia diffusione ai materiali informativi, quali il decalogo del Ministero della salute, la corretta procedura per il lavaggio delle mani e le disposizioni inerenti il distanziamento sociale. Negli stessi spazi sono stati installati distributori a piantana di gel igienizzante mani.

Quale principale misura di prevenzione, i datori di lavoro hanno de-

ciso di attuare, dal 10 marzo, il ricorso massivo allo *Smart Working*, per il personale di Acea Energia con attività remotizzabili e per gli addetti allo sportello di Ostia, chiuso dalla stessa data. Il personale dello sportello di Ostiense è stato dotato di adeguati dispositivi di protezione, fino alla chiusura al pubblico avvenuta in data 16 marzo, con conseguente passaggio allo *Smart Working* degli addetti.

A causa dell'emergenza epidemiologica Covid-19, il Salone del Pubblico di Piazzale Ostiense è rimasto chiuso dal 18 marzo all'1 giugno. La riapertura è stata preceduta da una predisposizione degli spazi del Salone, con l'apposizione di segnaletica orizzontale e verticale finalizzata alla canalizzazione dei flussi ed al mantenimento del distanziamento tra i clienti, sia all'esterno che all'interno del Salone, e tra clienti ed operatori. A tal fine, resta sospeso l'utilizzo dei desk posti all'interno del Salone ed il numero degli sportelli attivi risulta ridotto, al fine di gestire gli spazi interni/esterni del Salone e del retrospazio garantendo la sicurezza dei clienti e degli operatori di Acea Energia. Inoltre, l'ingresso dei clienti nel Salone è contingentato, è attivo, all'ingresso del salone, un punto di misurazione della temperatura corporea, vige l'obbligo di igienizzazione delle mani e di protezione delle vie respiratorie, ed è stato attivato un servizio telefonico di prenotazione con un numero verde dedicato. Resta rinviata a data da destinarsi la riapertura dello sportello di Ostia. A partire dal 9 novembre è ammesso l'accesso presso il Salone del Pubblico di Piazzale Ostiense solo previo appuntamento.

Fin dall'inizio dell'emergenza epidemiologica, è stata richiamata all'attenzione dei clienti la possibilità di gestire le forniture mediante i canali telefonici e le chat, le aree clienti dei siti web e le applicazioni su smartphone. Analoga informativa è stata pubblicata sui siti web www.Acea.it (Mercato Libero), www.servizioelettrikoroma.it (Servizio elettrico di Maggior Tutela) e sui social del Mercato Libero (facebook Acea Energia), con il claim "Restiamo vicini a voi, anche da lontano" e l'hashtag #iorestoacasa.

Sono state inoltre inviate mail ai clienti del Mercato Libero e del mercato tutelato per incentivare l'utilizzo dell'area riservata nel sito. Acea Energia ha utilizzato le rilevazioni effettuate riguardo il comportamento dei clienti nel periodo di lockdown, al fine di verificare l'efficacia di tali strumenti e valutare ulteriori sviluppi di canali e servizi virtuali.

Il servizio di contact center, rimasto sempre attivo, ha garantito, per tutta la durata del lockdown, un livello di performance quali-quantitativa in linea con quello registrato prima dell'emergenza sanitaria. Inoltre, in attuazione delle disposizioni di legge per la prevenzione della diffusione del Covid-19, Acea Energia ha sospeso per tutto il periodo di lockdown le attività di vendita porta a porta e chiuso i punti vendita Acea Shop.

Tali attività sono ripartite a maggio, con l'avvio della c.d. "Fase 2".

È restato sempre attivo il numero verde 800.130.333, dedicato alle offerte commerciali, ed è proseguita, anche nel periodo di lockdown, l'attività di teleselling.

Tutte le attività di gestione in back office della clientela, ivi comprese la risposta alle richieste di informazioni scritte ed ai reclami, sono garantite dal personale in *smart working*. Il periodo di chiusura degli sportelli ha permesso di impiegare gli addetti nel servizio di back office, migliorandone ulteriormente le performance.

In attuazione di quanto stabilito da ARERA, Acea Energia ha bloccato per il periodo della massima emergenza le procedure di sospensione per morosità delle forniture di energia elettrica e gas. La Società ha, altresì, volontariamente assunto misure straordinarie nei confronti dei propri clienti sull'intero territorio nazionale sia relativamente ai pagamenti sia per garantire la gestione delle richieste commerciali o di caring, potenziando le unità di back office in ambito *operation*. Più in particolare, sono state bloccate tutte le azioni di recupero credito in aggiunta alle procedure di sospensione per

morosità e sono state introdotte logiche di rateizzo eccezionali. Sempre nel rispetto delle disposizioni di ARERA, dal mese di luglio è stata progressivamente riavviata l'attività di credit collection, mantenendo la massima attenzione per le situazioni di fragilità indotte dalla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica.

Gli impatti complessivi dell'emergenza sul settore sono in corso di valutazione da parte di tutti i soggetti che compongono la filiera del servizio elettrico e gas, a cominciare dall'ARERA. Risultano di particolare rilevanza gli effetti del lockdown sui consumi del segmento business (sia per i clienti large ed industrial che per quelli small e micro, quali studi professionali ed attività commerciali).

IL TERRITORIO E COLLETTIVITÀ

Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG)

La pandemia originata dal Covid-19 che si è diffusa in tutto il Pianeta nei primi mesi dell'anno, colpendo ogni assetto consolidato dell'esistenza umana, in primis a partire dalla tutela della salute e dall'esercizio delle normali dinamiche sociali, ha messo in evidenza le criticità maggiori di un modello di sviluppo non sostenibile. Importanti approfondimenti sulle relazioni di causa ed effetto tra aspetti sociali ed economici, ambientali e infrastrutturali rispetto alla pandemia sono stati avviati e ad oggi sono in corso, ma sembra condivisa l'opinione che un miglior approccio verso logiche di sostenibilità avrebbero potuto e potranno, di fronte ad altri eventuali rischi di eventi simili, ridurre e mitigare gli effetti negativi.

Le risposte approntate nell'emergenza dalle istituzioni, dal mondo produttivo e dalla Società civile sono state tese a salvaguardare la vita e la salute, garantire, per quanto possibile, la continuità delle attività personali, mitigare le ricadute sociali degli inevitabili impatti negativi causati dal lockdown.

In tale scenario di crisi ed incertezza proprio le Utility hanno dimostrato la loro resilienza, mantenendo quelle condizioni di ordinarietà nello svolgimento ed erogazione dei servizi di pubblica utilità che ha permesso di offrire una condizione di sicurezza e di normalità nelle Comunità duramente colpite. Numerose iniziative sono state assunte per tutelare l'ampia platea di stakeholder di riferimento, dalla popolazione aziendale, agli utenti, alle comunità territoriali.

Ad oggi, superata la fase più dura per il Paese, si è avviata la fase di riprogrammazione di un nuovo contesto e di un nuovo modello di sviluppo in cui centrale rimane il riferimento al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità. In tale direzione tutte le Istituzioni pubbliche, dall'Unione Europea al Governo Italiano, si sono mosse; la conferma del *Green Deal* e degli obiettivi di sostenibilità da parte della Commissione è testimoniata dai programmi politici e dagli strumenti finanziari attualmente in via di definizione, tesi a permettere una ripresa che non sia solo un ripristino delle condizioni ex ante ma un rimbalzo in avanti, una resilienza trasformativa.

Il Gruppo Acea sta affrontando questo momento in pieno allineamento con le prospettive anzidette. Ha gestito la fase emergenziale con la massima cura per la tutela dei propri stakeholder e sta programmando il ritorno ad una nuova normalità, facendo frutto dell'esperienza vissuta in tale momenti e confermando senza incertezze la propria scelta per un modello di gestione sostenibile e socialmente responsabile.

Iniziative sul territorio

Acea, in tutto il periodo di emergenza sanitaria, è stata a fianco delle realtà territoriali che hanno operato in prima linea, mediante attività di sostegno tecnico ed economico. Il Comitato competente in materia di Sponsorizzazioni e Erogazioni liberali ha, infatti, approvato una serie di stanziamenti a favore delle strutture rientranti nella rete Covid-19, tra cui:

- Policlinico Agostino Gemelli di Roma: contributo per l'allestimento del nuovo reparto nella clinica Columbus;
- Azienda Ospedaliera San Pio di Benevento: contributo destinato all'acquisto di strumenti per la terapia intensiva dell'unico polo cittadino adibito alla ricezione dei pazienti gravi affetti da Covid-19;
- Caserma "Salvo D'Acquisto" di Roma: fornitura gratuita di energia elettrica per l'alimentazione del presidio ospedaliero mobile allestito dal Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro";
- INMI Lazzaro Spallanzani di Roma: donazione in seguito alla raccolta fondi interna promossa da Acea che ha coinvolto i dipendenti e il CRA;
- Istituto Dermatologico dell'Immacolata (IDI) di Roma: contributo economico per l'allestimento del nuovo reparto di terapia intensiva.

Inoltre, è stato erogato un contributo a favore della Comunità di Sant'Egidio di Roma per l'acquisto urgente di pacchi alimentari e presidi sanitari (gel igienizzanti, detergenti, mascherine) da distribuire ai senza fissa dimora e ai meno abbienti.

Nei periodi di maggiore necessità è stata fornita, gratuitamente, l'energia elettrica per l'alimentazione del presidio ospedaliero mobile allestito dal Comando Unità Mobili e Specializzate Carabinieri "Palidoro" di Roma.

Anche nei mesi successivi al lockdown è proseguita l'attenzione verso le tematiche della prevenzione e della protezione, in particolare nei confronti delle categorie maggiormente a rischio della popolazione. In quest'ottica, sono stati stanziati contributi a favore di:

- Associazione Italiana Sclerosi Multipla, per il reperimento di materiale sanitario (mascherine FFP2 e FFP3, gel disinfettante, camici e guanti monouso, termoscanner) indispensabile per dare continuità, in sicurezza, ai servizi offerti dai Centri di Riabilitazione;
- Croce Rossa Italiana – sezione Roma V – che offre con i propri volontari, fra le altre attività di supporto, il servizio di spesa e consegna di farmaci a domicilio per gli anziani soli e le persone fragili, oltre ad occuparsi della distribuzione dei pacchi alimentari alle famiglie più bisognose segnalate dal Comune di Roma.

Contestualmente, con l'allentamento delle misure più restrittive, è ripresa l'attività di Sponsorship a sostegno di eventi sportivi e culturali che si svolgono all'aperto e con rigorose modalità di svolgimento in ottemperanza alla normativa vigente, che restituiscono ai cittadini luoghi di incontro sociale dopo un lungo periodo di isolamento e che rappresentano occasione di rilancio per il territorio in cui opera il Gruppo Acea.

LE ISTITUZIONI

Accogliendo la richiesta pervenuta dalle maggiori Istituzioni – Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio, Corte Costituzionale e Campidoglio – nel voler lanciare un forte segnale ai cittadini italiani, per esprimere un segno di unione e di speranza in questo periodo difficile e drammatico, il Gruppo Acea ha provveduto ad illuminare le rispettive sedi istituzionali con il tricolore italiano.

LA CATENA DI FORNITURA

Considerando l'impatto sul tessuto imprenditoriale dell'emergenza sanitaria in corso e le misure restrittive adottate dal Governo Italiano per il contenimento del contagio, stante la necessità di assicurare la continuità degli approvvigionamenti, il Gruppo Acea ha effettuato un'analisi del mercato di fornitura, con particolare riferimento ai fornitori/appaltatori strategici che potrebbero essere in una situazione di contingente difficoltà, al fine di adottare eventuali azioni correttive/preventive.

Ancora ad oggi non vengono richieste garanzie a corredo delle offerte ed è stato abolito l'obbligo di sopralluogo propedeutico alla presentazione dell'offerta.

RISCHI COMPETITIVO – REGOLAMENTARI

Rischio di evoluzione normativa/regolamentare

Come noto, il Gruppo Acea opera prevalentemente nei mercati regolamentati e le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano (nonché il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati) possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. In particolare, diverse Società del Gruppo gestiscono, per i rispettivi Ambiti Territoriali, il Servizio Idrico Integrato, che notoriamente rappresenta un comparto caratterizzato da una crescente attenzione da parte del Legislatore e dell'Authority di settore (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente - ARERA). Il Gruppo risulta pertanto esposto, con riferimento a tutti i territori serviti, all'evoluzione del quadro normativo/regolamentare di riferimento.

In proposito si evidenzia come a seguito dell'estensione delle competenze di regolazione e controllo dell'ARERA al ciclo dei rifiuti, anche le Società dell'Area Ambiente risultino esposte a potenziali rischi derivanti dall'evoluzione del quadro regolatorio di riferimento. Tali rischi vengono mitigati da una attenta attività di monitoraggio delle evoluzioni normative, di interlocuzione con gli enti competenti e di partecipazione ai tavoli associativi ed istituzionali, svolta dalle competenti strutture di business in sinergia con i presidi organizzativi di cui si è dotato il Gruppo. Tali strutture assicurano il monitoraggio della evoluzione normativa e regolatoria, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle Società del Gruppo, che nelle indicazioni per una coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e dell'ambiente.

Rischio di contesto politico/sociale e macroeconomico

Il Gruppo Acea, nell'erogazione dei servizi resi alla propria clientela, è molto attento alle attese ed alle scelte delle proprie controparti istituzionali, territoriali e centrali. D'altronde, la maggior parte delle proprie attività risultano comunque sensibili alle dinamiche, di tipo congiunturale e strutturale, registrate dal tessuto economico e produttivo dei rispettivi territori.

In tal senso tra i principali fattori che influenzano la performance del Gruppo vanno annoverate le evoluzioni del contesto politico/sociale e macroeconomico di riferimento. Tali incertezze possono avere un riflesso sulla realizzazione degli obiettivi economico/finanziari e degli investimenti, oltre che sulla realizzazione delle grandi opere, i cui tempi possono essere influenzati da cambiamenti delle compagini governative sia a livello centrale che locale.

Con riferimento alle iniziative di sviluppo previste dal Piano Industriale nell'Area Ambiente (crescita attraverso operazioni M&A e realizzazioni di impianti *green-field*), si rileva il rischio derivante dal mancato rilascio delle autorizzazioni da parte degli enti competenti. Il Gruppo è storicamente focalizzato a garantire livelli di eccellenza nella qualità tecnica e commerciale dei servizi resi, anche tramite modelli di dialogo sempre più attenti alle necessità espresse dai propri interlocutori di riferimento, al fine di attivare dinamiche virtuose nei rapporti con la propria clientela, anche con riferimento alle abitudini di pagamento. In proposito è necessario evidenziare come il Gruppo sia inoltre soggetto al rischio di deterioramento delle posizioni creditizie in particolare connesse con l'erogazione del Servizio Idrico Integrato, con conseguenze sulle rispettive esposizioni in capitale circolante. Tale rischio è gestito in logica proattiva dalle competenti strutture delle singole Società, in applicazione di

specifiche *Credit Policy* di Gruppo e con il supporto di competenti presidi organizzativi della Capogruppo.

RISCHI NATURALI

Tra i fattori di rischio cui è sottoposto il Gruppo, vanno inoltre evidenziati i possibili impatti derivanti da fenomeni naturali imprevedibili (es. terremoti, alluvioni e frane) e/o da variazioni climatiche cicliche o permanenti su reti e impianti gestiti dalle Società del Gruppo Acea. Le prime tipologie di rischi vengono affrontati tramite l'implementazione di strutturati strumenti di governo degli asset, specifici per ciascun ambito di business (es. *Water Safety Plan* nell'ambito del S.I.I.; monitoraggio costante degli invasi, svolto anche in collaborazione con Ministero competente, nell'ambito della gestione dighe), oltre che con progetti, anche di rilevanza nazionale, finalizzati ad incrementare la resilienza delle infrastrutture dei vari territori (es. la progettualità inerente il raddoppio dell'acquedotto del Peschiera-Le Capore). La parte residuale dei rischi da eventi naturali viene trasferita tramite il programma assicurativo di Gruppo cui si è fatto cenno nelle pagine precedenti.

Il Gruppo Acea, ormai da anni, dimostra il suo impegno concreto nell'affrontare e mitigare i rischi legati al cambiamento climatico non solo con la rendicontazione effettuata nel suo Bilancio di Sostenibilità, ma anche divulgando le sue strategie e illustrando le azioni poste in essere e gli interventi realizzati attraverso la partecipazione al *Carbon Disclosure Project (CDP)*, confermando lo score di "A-" e l'appartenenza alla fascia di *Leadership*.

Tale importante risultato ha stimolato ulteriormente il Gruppo Acea nel procedere ad un progressivo allineamento alle raccomandazioni della Taskforce on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) sulla disclosure climatica, non solo nelle metriche e nei target, ma anche nella governance e nella gestione dei rischi e opportunità, in quanto elemento utile per migliorare la sua strategia di mitigazione e adattamento agli scenari futuri.

Per il Gruppo Acea, infatti, per la natura e localizzazione delle sue linee di business, le principali criticità connesse al cambiamento climatico potrebbero manifestarsi in campo operativo, normativo e legale, con potenziali effetti anche in campo finanziario. Per quanto riguarda il primo aspetto, eventi meteorologici cronici come la riduzione delle precipitazioni possono portare a impatti negativi sia sul fronte della produzione di energia idroelettrica che su quello della riduzione della disponibilità di risorse di acqua potabile da distribuire, tra l'altro con un aumento dei consumi energetici per il prelievo di acqua da fonti meno favorite. D'altra parte, fenomeni estremi come i nubifragi possono portare a rischi di fulmini, di interruzione del servizio della rete elettrica o, per la rete idrica, di tracimazione degli afflussi nei sistemi di acque reflue e di torbidità delle fonti idriche. Dal punto di vista normativo e legale, inoltre, questi effetti climatici possono incidere sulla conseguente prestazione del servizio, secondo la disciplina normativa prevista con conseguenti sanzioni pecuniarie. Le implicazioni della evoluzione normativa in materia di quote di emissione di CO₂, fonti rinnovabili, tasse e certificati bianchi (titoli di efficienza energetica) potrebbero essere molto significative, con possibili impatti finanziari finali.

RISCHI OPERATIVI

Rischio di compliance normativa

La natura del business espone il Gruppo Acea al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D. Lgs. 206/2005, ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di infor-

mazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritiere/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori), oltre che al rischio di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività quali: ripartizione del mercato, manipolazione delle gare d'appalto, accordi restrittivi e altri tipi di accordi anticoncorrenziali, scambio di informazioni sensibili sotto i profili commerciale/concorrenziale potenzialmente in grado di costituire un'attività di cartello).

Acea ha adottato uno specifico Programma di *Compliance* Antitrust e ha nominato il Referente Antitrust di Holding. Il Programma si pone come obiettivo principale il rafforzamento dei presidi interni volti a prevenire la violazione della normativa, attraverso l'implementazione di strumenti normativi ed organizzativi, oltre che attraverso una più capillare diffusione della cultura del rispetto dei principi di leale concorrenza e dei diritti dei consumatori. Le principali Società del Gruppo hanno adottato il Programma di *Compliance* Antitrust in linea con le indicazioni della Holding ed istituito strutture organizzative in cui sono stati individuati i Referenti Antitrust di Società, con il compito di curare le attività di adeguamento del Programma alle singole realtà societarie e di sovrintendere alla sua implementazione e manutenzione.

Tra i rischi normativi sono inoltre comprese tutte quelle non conformità, con particolare riguardo per il Gruppo Acea alle violazioni in materia di ambiente (generati ad es. dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti e di salute e sicurezza sul lavoro, mitigati attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 14001:2015 e BS OHSAS 18001:2007 – ISO 45001:2018), che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva.

A seguito dell'introduzione di alcuni delitti che sono andati ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D. Lgs. 231/2001, il Gruppo Acea ha avviato il progressivo aggiornamento dei rispettivi modelli organizzativi delle Società, a partire da quello di Acea SpA, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22/01/2020. Sono state inoltre avviate le attività propedeutiche per l'aggiornamento del Modello alla legge di conversione del D.L. n. 124/2019 del 17 dicembre 2019, entrata in vigore il 25 dicembre 2019, che ha introdotto tra i reati presupposto ex D. Lgs. 231/01 alcuni delitti tributari, e al D. Lgs 75 del 14 luglio 2020 di recepimento della c.d. "Direttiva PIF".

Nell'ambito della più generale Procedura di Gruppo in materia di Whistleblowing, volta a regolare il sistema attraverso cui chiunque può effettuare segnalazioni di carattere volontario e discrezionale, garantendo la riservatezza dell'identità del segnalante e preservandolo, quindi, da qualsiasi ritorsione, è stata aggiornata la disciplina delle Segnalazioni afferenti a condotte illegittime anche ai sensi del D. Lgs. 231 del 2001 e/o violazioni del Modello 231, ampliando i possibili canali di comunicazione anche attraverso una specifica piattaforma informatica, accessibile da parte di tutti (dipendenti, terzi, ecc.) sul sito internet di ogni Società del Gruppo e da parte dei dipendenti delle Società italiane del Gruppo con accesso dedicato sulle Intranet aziendali.

Si informa che talune Società consolidate (areti, Acea Ato 2, Acea Elabori e Acea Ambiente), come più ampiamente illustrato nei relativi bilanci, sono interessate da indagini o procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in materia di sicurezza e/o ambiente. Si registrano anche contestazioni per reati societari relativi alla sola Acea Ato 5, interessata da indagini e procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001 in materia di ambiente e di reati societari. In particolare, relativamente ai reati societari, nell'ambito del procedimento

2031/16, che riguarda gli esercizi 2015, 2016 e 2017, risultano indagati per ipotesi di reato, asseritamente riconducibili al falso in bilancio e false comunicazioni sociali, i Presidenti della Società, nonché i rappresentanti degli organi di controllo in carica nei suddetti esercizi. Nel corso del 2020 è stato notificato avviso di conclusione delle indagini preliminari, ex art. 415-bis.

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, tenuto conto dell'autonomia operativa delle Società rispetto alla controllante Acea, le eventuali responsabilità che dovessero essere accertate all'esito definitivo dei suddetti procedimenti sarebbero imputabili esclusivamente alle Società destinatarie degli stessi, senza riflessi sulla Capogruppo o sulle altre Società del Gruppo non coinvolte.

Tra gli ulteriori rischi normativi che possono potenzialmente assumere particolare rilevanza per il Gruppo Acea, si evidenziano infine quelli derivanti dal Regolamento Privacy (UE) 2016/679 GDPR.

Il programma di adeguamento svolto dal Gruppo Acea ha consentito di definire e realizzare un Modello di Governance Privacy valevole per il Gruppo, prendendo come ambito privilegiato di osservazione la Capogruppo, nel suo ruolo di perno del sistema e fornitore di attività in service e/o centralizzate, guardando alle Società con logica di priorità sui processi core caratteristici per ambito di business. È stato esteso alle Società il programma di formazione online, tramite piattaforma e-learning già svolto con successo nel periodo precedente per la Capogruppo, inteso a fornire il primo layer di adempimento all'obbligo in capo ai Titolari di istruire gli addetti al trattamento dei dati, a cui sono state associate iniziative formative su singoli processi di ambito societario come anche un particolare focus sui processi a valenza trasversale (HR, Legal, ecc.).

Sono stati avviati tavoli di lavoro societari per customizzare il Modello di Gruppo nelle singole realtà, con effetti sull'implementazione e/o il *fine tuning* di processi ad elevato impatto privacy, nell'ambito dei quali si sono svolte anche iniziative di *testing* delle soluzioni di *compliance* già adottate.

Nel 2020 i server di un fornitore di mail distribution utilizzato da alcune aziende del Gruppo è stato oggetto di un *Data Breach*, comunicato anche all'Autorità Garante; dalle estese analisi condotte non sono emersi elementi tali da far supporre che l'evento abbia comportato una violazione di dati personali tale da generare effetti avversi significativi sugli individui, causando danni fisici, materiali o immateriali. In ogni caso le Società interessate si sono attivate tempestivamente secondo le procedure applicate nel Gruppo, ponendo in essere misure di tutela con il supporto del DPO; sono state inoltre avviate specifiche azioni di *lesson learned* al fine di consolidare il presidio di controllo sul trattamento rafforzando le misure di protezione ad esso collegate.

Area Commerciale e Trading

Con riferimento all'Area Commerciale e Trading, i principali rischi operativi connessi all'attività di Acea Energia, nella sua attività di vendita sul Mercato Libero elettrico e gas, sono legati al rischio derivante da una possibile progressiva concentrazione degli operatori di tali mercati, con un impatto sui piani di crescita della *customer base* della Società e sul suo posizionamento a tendere.

Relativamente al Servizio elettrico di Maggior Tutela, si rileva il rischio connesso all'evoluzione della normativa di riferimento, che ha un impatto rilevante sulla crescita della *customer base* di Acea Energia, dovuto alla posizione di svantaggio della Società rispetto agli altri operatori, in quanto il mix dei clienti power della Società, rispetto a quello dei principali competitor, è squilibrato a favore del Servizio elettrico di Maggior Tutela. Questa situazione rischia di penalizzare Acea Energia per: 1) l'impossibilità ad effettuare qualsivoglia azione commerciale sui clienti del Mercato Tutelato; 2) la dipendenza da tariffe regolamentate di ricavi e margini del Servizio elettrico di Maggior Tutela; 3) l'esposizione di una quota rilevante della propria *customer base* agli impatti delle politiche che saranno adottate in vi-

sta del superamento del Servizio elettrico di Maggior Tutela previsto a partire dal 1° gennaio 2022.

Nell'attività operativa di Acea Energia che, in quanto Società di vendita costituisce il *single point of contact* per i clienti finali sia per il Mercato Libero elettrico e gas che per il Servizio elettrico di Maggior Tutela, rileva il rischio legato all'eventualità che si registrino livelli inadeguati di performance dei Distributori relativi a: 1) la rilevazione e la comunicazione tempestiva delle misure (con impatti sulla fatturazione a stima e sulla prescrizione); 2) l'esecuzione delle azioni di sospensione della fornitura di clienti attivi con morosità (con impatti sulle azioni di recupero credito); 3) l'esecuzione delle attività di competenza per il soddisfacimento delle richieste commerciali dei clienti (con impatti sul *customer care* e sui reclami).

Al fine di garantire il successo delle iniziative di sviluppo previste dal Piano Industriale, le Società dell'Area hanno avviato dei progetti di *change management*, mitigando i rischi connessi al mancato coinvolgimento di tutto il personale (staff e di linea, manager e non).

Acea Energia presenta inoltre rischi tipici del "business" derivanti da una gestione efficiente ed efficace dei processi di fatturazione e recupero del credito, laddove essa risulti influenzata da una performance non pienamente adeguata da parte dei distributori di energia elettrica e gas.

Per quanto attiene il rischio di prezzo *commodity* e gli strumenti di controllo adottati, si rimanda ai successivi rischi di natura finanziaria.

Area Reti

Potenziati fonti di rischio riferibili alla distribuzione dell'energia elettrica nei Comuni di Roma e Formello derivano dall'implementazione dei piani di sviluppo del Piano Industriale 2019-2022 (progetto fibra ottica, progetto *smart metering* 2G, piano di resilienza della rete di distribuzione) e al presidio della sicurezza informatica e degli impianti.

Con riferimento alla sicurezza degli impianti, le Società operano attuando protocolli, procedure e controlli in coerenza con quanto previsto dalle normative vigenti e in piena collaborazione con le Autorità e Istituzioni competenti.

In merito alla continuità del servizio, oltre ai succitati piani di sviluppo, areti ha messo in atto delle iniziative specifiche relative al servizio di Illuminazione Pubblica prestato nel Comune di Roma, quali i piani di ammodernamento e bonifica della rete.

In generale i rischi principali ricadenti in questo settore di business possono essere classificati come segue:

- rischi inerenti all'efficacia degli investimenti di sostituzione/ammodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;
- rischi relativi alla qualità, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- rischi relativi al rispetto dei tempi di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge Regione Lazio n. 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre similari), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti.

Circa il rischio relativo all'efficacia degli investimenti discende in primis dalla sempre più stringente disciplina dell'ARERA in tema di continuità del servizio. La risposta messa in campo da areti per contrastare tale rischio consiste nel rafforzare gli strumenti di analisi del funzionamento delle reti, al fine di orientare sempre meglio gli investimenti, e nell'applicazione di nuove tecnologie (es. automazione rete MT, *smart grid*, ecc.).

Circa il rischio relativo alla qualità dei lavori, areti ha implementato sistemi di controllo operativo e tecnico/qualitativi. Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente ed analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "vendor rating" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di meri-

to basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere.

Rimane confermato il buon livello raggiunto dell'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per areti.

Circa il rischio relativo al rispetto dei tempi esso deriva dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché "fuori terra", con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative ad un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti. Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio. Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate.

Infine, areti mostra aree di rischio «tipiche» del business adeguatamente mitigate e riconducibili all'integrità degli asset, all'adeguato presidio di salute e sicurezza sul lavoro ed alla propria esposizione verso controparti, quali fornitori chiave e debitori rilevanti e clientela finale per le prestazioni tecniche rese.

Potenziati fonti di rischio riferibili al settore della produzione elettrica derivano dalle fluttuazioni dei mercati dell'energia nell'ambito del più ampio andamento del contesto macroeconomico, dalle evoluzioni normative in particolare in tema di affidamento delle concessioni idroelettriche e dai rischi afferenti la *business continuity* delle *operations* con possibili conseguenze in termini di mancata produzione degli impianti.

Per la gestione dei rischi operativi Acea Produzione ha provveduto fin dall'inizio ad implementare una serie di presidi di sicurezza informatica e fisica degli impianti, congiuntamente ad un sistema di misurazione e monitoraggio dei parametri di riferimento, con controlli giornalieri e ad evento, le cui risultanze costituiscono input del processo di gestione dei programmi di manutenzione e *re-vamping* di impianti e macchinari. La Società inoltre partecipa al citato Piano Assicurativo di Gruppo, sottoscrivendo, con primari istituti assicurativi, polizze a copertura di eventuali danni. La Società pone particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti e, contestualmente, alla definizione di procedure organizzative interne che descrivono le attività ed i processi aziendali dei siti produttivi/unità, indicando le matrici delle responsabilità, le modalità esecutive degli interventi manutentivi ricorrenti, unendo alle specifiche tecniche di esercizio le condotte di sicurezza da impiegare nell'espletamento delle attività. Tale attività si concretizza anche attraverso l'adozione volontaria di un Sistema di Gestione della Salute/Sicurezza nei luoghi di lavoro aziendali ai sensi della norma UNI ISO 45001:2018 certificato da Ente esterno accreditato.

Produzione

Potenziati fonti di rischio riferibili al settore della produzione elettrica derivano dalle fluttuazioni dei mercati dell'energia nell'ambito del più ampio andamento del contesto macroeconomico, dalle evoluzioni normative, in particolare in tema di affidamento delle concessioni idroelettriche e dai rischi afferenti la *business continuity* delle *operations* con possibili conseguenze in termini di mancata produzione degli impianti, oltre che dall'implementazione dei piani di sviluppo del Piano Industriale 2020-2024 (crescita nel fotovoltaico attraverso operazioni di M&A e realizzazione di impianti).

Per la gestione dei rischi operativi Acea Produzione ha provveduto fin dall'inizio ad implementare una serie di presidi di sicurezza informatica e fisica degli impianti, congiuntamente ad un sistema di misurazione e monitoraggio dei parametri di riferimento, con controlli giornalieri e ad evento, le cui risultanze costituiscono input del processo di gestione dei programmi di manutenzione e *revamping* di impianti e macchinari. La Società, inoltre, partecipa al citato Piano Assicurativo di Gruppo, sottoscrivendo, con primari istituti assicurativi, polizze a copertura di eventuali danni.

Area Ambiente

Gli impianti di trattamento dei rifiuti sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di *know how*. Essi e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti.

L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale. Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

Particolarmente rilevante, e con impatti sulla continuità del business, è il rischio di mancato conferimento, a valle della catena del valore, dei rifiuti prodotti. Acea Ambiente ricorre allo strumento delle procedure di gara al fine di stimolare un'apertura del mercato. Inoltre, le Società dell'Area attuano programmi, procedure e controlli al fine di garantire un adeguato presidio in materia di *compliance* HSE in virtù delle caratteristiche medesime del business gestito (emissioni CO₂, superamento limiti emissivi di scarico, salute e sicurezza sul lavoro, non conformità rifiuti in ingresso, ecc.).

Tutti gli impianti dell'Area sono stati interessati da progetti di ottimizzazione e *revamping* che presentano rischi tipicamente connessi alla realizzazione di infrastrutture industriali complesse (difetti di realizzazione e di performance). In particolare, gli impianti di Orvieto, Monterotondo Marittimo ed Aprilia sono stati interessati da importanti interventi recenti di ampliamento e riqualificazione.

Per quanto attiene, invece, alla fase gestionale si evidenzia come l'eventuale discontinuità delle attività di termovalorizzazione svolte negli impianti di Terni e San Vittore del Lazio, nonché delle attività di trattamento rifiuti svolte dagli altri impianti, qualora connesse alla produzione di energia elettrica in regime agevolato e allo svolgimento di servizi aventi rilievo pubblico, potrebbe determinare circostanze (ed in alcuni casi rilevanti) ricadute negative.

Ciò sia sotto un profilo economico sia sotto un profilo di responsabilità nei confronti dei conferitori pubblici e privati. In tale contesto, quindi, il fermo impianto, laddove non programmato, prefigura un concreto rischio di mancato conseguimento degli obiettivi posti a base dell'attività industriale.

I termovalorizzatori, ma anche, seppure in grado minore, tutti gli altri impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di *know how*. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato), aventi specifiche competenze gestionali in materia.

Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impiantistica maturata.

Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a campione e campagne analitiche, ai sensi della normativa vigente, e sono stati adottati e continuamente monitorati adeguati Sistemi di Gestione Ambientali e di Sicurezza sul Lavoro da tutte le Società dell'Area.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi/volumi delle *commodities* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti, il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Con **Rischio Mercato** si intende il rischio relativo agli effetti imprevisibili sul valore degli asset in portafoglio, dovuti a variazioni delle condizioni di mercato.

Rischio Commodity

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio di Prezzo e Rischio di Volume così definiti:

- **Rischio di Prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali EUA;
- **Rischio di Volume:** è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dall'Unità *Commodity Risk Control* dell'Unità Finanza nell'ambito della Funzione Amministrazione, Finanza e Controllo, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con l'Unità *Energy Management* di Acea Energia SpA, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi del Settore Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" di Acea SpA e le specifiche procedure. L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello, che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differenti per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità *Commodity Risk Control* e dai *risk owners*. In particolare:

- annualmente, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- giornalmente, l'Unità *Commodity Risk Control* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle Società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, l'Unità *Commodity Risk Control* predisponde l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

I limiti di rischio del Settore Commerciale e Trading sono definiti in modo tale da:

- minimizzare il rischio complessivo dell'intera area;
- garantire la necessaria flessibilità operativa nelle attività di approvvigionamento delle *commodities* e di *hedging*;
- ridurre le possibilità di *over-hedging* derivanti da variazioni nei volumi previsti per la definizione delle coperture.

La gestione e mitigazione del rischio *commodity* sono funzionali al

raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo Acea, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli *shock* di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

I contratti a termine (per operazioni fisiche di acquisto e vendita *commodities*) sono stipulati per far fronte al fabbisogno atteso e derivante dai contratti in portafoglio o per transazioni non finalizzate alla vendita verso i clienti finali.

La strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'*Hedge Accounting* (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati a tale scopo.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo Acea al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge*, in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli swap e dei contratti per differenza (CFD) o altri strumenti aventi finalità di copertura da rischio prezzo della *commodity*.

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi book (detti *Commodity Book*) differenziati per finalità dell'attività (*Sourcing* sui mercati all'ingrosso, *Portfolio Management*, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo Acea) e *commodity* (ad es: Energia Elettrica, Gas, EUA);
- controllo quotidiano del rispetto dei limiti applicabili ai vari *Commodity Book*.

L'attività dell'Unità *Commodity Risk Control* prevede controlli codificati giornalieri ad "evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo Acea, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo Acea alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e un controllo della posizione effettuati periodicamente, sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading*, bensì orientata alla gestione di medio-lungo periodo, con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un opera-

tore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli oneri finanziari a conto economico, mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere.

Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischi di Information Technology

Acea ha intrapreso ormai da anni un percorso di sviluppo centrato sull'impiego delle nuove tecnologie come elemento propulsore di efficienza operativa, sicurezza e resilienza dei propri asset industriali. I principali processi aziendali sono ormai tutti supportati dall'utilizzo di avanzati sistemi informativi, implementati e gestiti dai presidi centralizzati di Gruppo in logica di supporto alle *operations* delle diverse realtà aziendali. In tal senso il Gruppo è quindi esposto ai rischi di adeguatezza dell'infrastruttura informatica alle esigenze attuali o prospettiche dei vari business, oltre che ai rischi di accesso non autorizzato, con o senza dolo, e comunque non appropriato o rispettoso delle normative vigenti, dei dati trattati tramite procedure informatiche. Acea gestisce tali rischi con massima attenzione, tramite specifici strutture organizzative di *compliance* aziendale, coordinate da presidi specialistici di Gruppo.

Per quanto attiene la sicurezza informatica di sistemi, infrastrutture, reti ed altri dispositivi elettronici nell'ambito dei servizi erogati o dalle rispettive Società del Gruppo, gli attuali presidi procedurali e tecnologici delle Società stesse stanno attuando tutte le azioni necessarie per allineare la propria postura di *cyber security* ai principali standard nazionali ed internazionali di settore, al fine di innalzare la propria resilienza ai fenomeni di questa natura, eventi possibili ripercussioni in termini di *business interruption* e non *compliance* normativa. Sono in fase di implementazione misure tecnologiche ed organizzative con l'obiettivo di:

- gestire le minacce a cui sono esposti l'infrastruttura di rete e i sistemi informativi dell'organizzazione, al fine di assicurare un livello di sicurezza adeguato al rischio esistente;
- prevenire gli incidenti e minimizzarne l'impatto sulla sicurezza della rete e dei sistemi informativi usati per la fornitura di servizi, in modo da assicurarne la continuità.

Rischio liquidità

Nell'ambito della *policy* del Gruppo, l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità per Acea e le Società controllate è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari nel breve-medio termine, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito, anche tenendo conto degli sfidanti obiettivi previsti dal Piano Industriale in termini di sviluppo di nuove iniziative di M&A. Tra i vari fattori di incertezza fronteggiati dal Gruppo vanno infatti annoverati i potenziali impatti economico/finanziari e reputazionali connessi con il *closing*, ovvero il mancato *closing* delle citate operazioni. Il Gruppo Acea ha quindi adottato, a fronte di tali rischi, un articolato e strutturato processo di valutazione, effettuato in stretto coordinamento tra le aziende e i presidi organizzativi della Capogruppo delle singole tipologie di rischio.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate implementati a livello delle singole Società sotto il coordinamento di un apposito presidio di Gruppo, finalizzati ad ottimizzare la gestione delle coperture di tesoreria, nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentrata della tesoreria sia mediante il supporto e

l'assistenza fornita alle Società controllate e collegate, con le quali non sussiste un contratto di finanza accentrata.

Rischio di credito

Acea ha emanato nel 2019 le nuove linee guida della *credit policy*, per renderla coerente con le evoluzioni organizzative e col progetto *Credit Risk Profiling*, con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti. È stata inoltre emanata la procedura "Scoring ed affidamento della clientela", relativa ai mercati non regolamentati. Il sistema di *Credit Check*, operativo sui mercati non regolamentati da diversi anni e con il quale vengono sottoposti a verifica attraverso *scorecard* personalizzate tutti i nuovi clienti *mass market* e *small business*, è stato integrato nel 2018 con il CRM.

Le attività progettuali in merito al *Credit Risk Profiling*, (triennio 2019-2021), il cui perimetro di operatività è stato recentemente rimodulato ed ampliato, sono state tutte avviate ed hanno come macro obiettivi l'ottimizzazione del processo di acquisizione, dei modelli e dei tool per la gestione della clientela *Large Business*, l'attivazione di piattaforme informative a supporto delle vendite e lo sviluppo di un cruscotto evoluto di monitoraggio, il cui rilascio in produzione è stato effettuato a giugno 2020.

La valutazione dei clienti *Large Business* continua ad essere gestita attraverso un *workflow* approvativo con organi deliberanti coerenti con il livello di esposizione attesa dalla fornitura.

La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata nel sistema di fatturazione per i clienti attivi e attraverso un gestionale dedicato per quelli cessati. È stata anche posta in essere la revisione complessiva del processo di gestione del credito sia in termini di mappa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le Società del Gruppo, con la definizione di una nuova *Collection Strategy*, pienamente integrata nei sistemi, che indirizza le attività di *dunning* sia in funzione della tipologia dei clienti (pubblici e privati) che dei comportamenti dei singoli clienti (score andamentale).

Le strutture delle singole Società deputate alla gestione dei crediti riportano funzionalmente all'Unità di Acea Credito Corporate, che garantisce il presidio *end to end* di tutto il processo.

L'attività di gestione massiva dei crediti attivi e dei crediti cessati di importo contenuto, è svolta dalle Società operative, lasciando alla Holding, oltre alla gestione dei clienti cessati di importo rilevante, l'attività di smaltimento di crediti *non-performing* mediante operazioni di dismissione.

Per effetto di tali interventi, il Gruppo negli ultimi anni ha significativamente migliorato la propria capacità di incasso, sia con riferimento al business di vendita di energia elettrica che a quello di somministrazione idrica, riducendo sensibilmente i rispettivi *unpaid* rispetto al fatturato corrente.

A valle dell'emergenza sanitaria manifestatasi a livello mondiale da marzo 2020, sono state applicate le disposizioni dettate dal Governo e dalle Autorità competenti, sia in termini di sicurezza sul lavoro che di gestione del business.

Tale contesto ha determinato una lieve flessione degli incassi nella prima parte dell'anno, sostanzialmente riassorbita a fine 2020, anche mediante la concessione di rateizzazioni ai clienti in difficoltà, finalizzate a consentire il rientro graduale delle relative esposizioni. Come negli anni precedenti, anche quest'anno il Gruppo pone in essere operazioni di cessione pro-soluto, rotative e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tale strategia espone il Gruppo ai rischi sottesi alla chiusura o mancata chiusura delle citate operazioni e, d'altronde, consente l'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Rischi connessi al rating

La possibilità di accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di *rating* potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale *rating* di Acea è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L Termine	Breve Termine	Outlook	Data
Fitch	BBB+	F2	Stabile	14/01/2021
Moody's	Baa2	Na	Stabile	08/08/2019

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati raggiunti dal Gruppo Acea al 31 dicembre 2020 sono superiori alle previsioni.

È sempre ferma la volontà del Gruppo di realizzare importanti investimenti in infrastrutture che, mantenendo la solidità della struttura finanziaria consolidata, producano un impatto positivo sulle *performance* operative ed economiche del Gruppo.

La struttura finanziaria del Gruppo risulta solida per gli anni futuri. Il debito al 31 dicembre 2020 è regolato per l'81,1% a tasso fisso, in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse, nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie.

La durata media del debito a medio-lungo termine si attesta al 31 dicembre 2020 a 5,4 anni. Si evidenzia la riduzione del costo medio che passa dal 2,15% del 31 dicembre 2019 al 1,74% del 31 dicembre 2020.

Per l'anno 2021 Acea si aspetta:

- un aumento dell'EBITDA tra il 6% ed l'8% rispetto al 2020;

- investimenti pari a circa 900 milioni;
- un indebitamento finanziario netto tra € 3,85 miliardi e € 3,95 miliardi.

In relazione allo stato di emergenza Covid-19, il Gruppo Acea ha attuato fin da subito tutte le azioni necessarie per garantire la continuità nei servizi erogati sul territorio, preservando qualità ed efficienza e assicurando al contempo la sicurezza delle proprie persone attraverso l'adozione e l'implementazione dei necessari protocolli di prevenzione. Inoltre l'elevato livello di digitalizzazione ha permesso l'attuazione di un efficace piano di *smart working* in tutte le aree di attività del Gruppo.

La piena risposta delle persone Acea, le caratteristiche dei business gestiti dal Gruppo e la sua solidità finanziaria hanno consentito di far fronte alla situazione di crisi con azioni tempestive ed efficaci riflesse nei numeri di periodo.

DELIBERAZIONE IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,
nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, pari a € 177.760.881,74, come segue:

- € 8.888.044,09, pari al 5% dell'utile, a riserva legale,
- di distribuire un dividendo complessivo di € 170.038.325,60 ai soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,80 per azione pari all'intero utile distribuibile dell'esercizio chiuso al

31 dicembre 2020, pari a € 168.872.837,65 ed utili portati a nuovo per € 1.165.487,95.

Il dividendo complessivo (cedola n. 22) di € 170.038.325,60, pari a € 0,80 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 23 giugno 2021, con stacco cedola in data 21 giugno 2021 e record date il 22 giugno 2021.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA
Il Consiglio di Amministrazione